



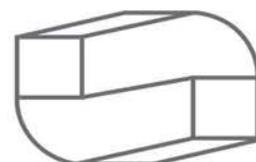
CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
TERAMO

# GIORNATA DELL'ECONOMIA

**9 MAGGIO 2005**



UNIONCAMERE



UNIONCAMERE



# INDICE

<b>IL MODELLO DI SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI TERAMO .....</b>	<b>5</b>
<b>LO SCENARIO MACROECONOMICO E LE DINAMICHE PROVINCIALI .....</b>	<b>9</b>
<b>1. IL CONSUNTIVO STRUTTURALE .....</b>	<b>21</b>
1.1 LA DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE .....	21
1.2 GLI IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI .....	26
1.3 LE IMPRESE FEMMINILI .....	27
1.4 LE IMPRESE ARTIGIANE .....	28
1.5 LE 'VERE' NUOVE IMPRESE NEL 2002 .....	29
1.6 L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA: LA STRUTTURA PROFESSIONALE .....	30
1.7 L'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA: LE FORZE DI LA VORO .....	31
1.8 IL CREDITO .....	28
1.8.1 La dinamica creditizia recente .....	35
1.9 IL COMMERCIO CON L'ESTERO .....	38
1.10 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE .....	43
1.11 IL TURISMO .....	46
<b>2. LA DINAMICA CONGIUNTURALE .....</b>	<b>49</b>
2.1 LA CONGIUNTURA PROVINCIALE NEL 2003 .....	49
2.2 LA CONGIUNTURA PROVINCIALE NEL 2004 .....	51
2.2.1 Lo scenario internazionale .....	51
2.2.2 La congiuntura provinciale in sintesi .....	52
<b>3. IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE .....</b>	<b>57</b>
3.1 LA FORMAZIONE CONTINUA .....	57
3.2 GLI INVESTIMENTI DIRETTI ALL'ESTERO .....	58
3.3 I GRUPPI DI IMPRESA .....	58
3.2 GI SCENARI PREVISIONALI .....	59
3.2 L'AMBIENTE: RIFIUTI E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE .....	60



Il presente rapporto è stato realizzato da Camera di Commercio di Teramo e Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Responsabile del progetto:**

Salvatore FLORIMBI, Vice Segretario Generale C.C.I.A.A. di Teramo

**Analisi a cura di:**

Lorenzo PINGIOTTI, Servizio Studi C.C.I.A.A. di Teramo

**Ha collaborato:**

Fabrizio FREZZINI, Servizio Studi C.C.I.A.A. di Teramo

Il gruppo di lavoro dell'Istituto "G.Tagliacarne" è stato coordinato da Giuseppe CAPUANO. Ad esso hanno collaborato Giulia PETILLI, Paolo CORTESE, Laura SERPOLLI e Daniela PANNA



## Il modello di sviluppo della provincia di Teramo

Il modello di sviluppo intrapreso dalla provincia di Teramo risulta caratterizzato da una buona integrazione tra specializzazioni settoriali differenti, che vanno dal tessile/abbigliamento alla pelletteria, alle calzature, alla metalmeccanica ed alla lavorazione di minerali non metalliferi, sino ad arrivare all'agroalimentare; si tratta, infatti, di un modello alla ricerca dell'integrazione e della qualità in cui i settori tradizionali di cui si compone il tessuto produttivo e che ora versano in una situazione di difficoltà, sono affiancati da produzioni maggiormente legate all'innovazione, nel caso dei minerali non metalliferi e della metalmeccanica, o alla ricerca di qualità, nel caso dell'agroalimentare.

Un modello che non si fonda esclusivamente sul manifatturiero ma che si integra con altri settori, quali agricoltura e turismo. Quest'ultimo esprime una risorsa considerevole per il territorio teramano, che presenta una notevole varietà di offerta, legata alla costa adriatica ed alla parte interna, sia collinare che appenninica.

In provincia di Teramo, **le piccole imprese producono oltre il 50% del fatturato manifatturiero locale e le medie circa il 36%**, pesando quasi interamente sul valore aggiunto provinciale totale; la forza lavoro è maggiormente concentrata nelle piccole imprese, rappresentando il 96,2% degli addetti manifatturieri provinciali.

### Valore aggiunto manifatturiero (sez. D ateco) ai prezzi base per dimensione di impresa nel 2001 (valori %) in Abruzzo ed in Italia

	Piccole e Medie Imprese			250 addetti e oltre	TOTALE
	Fino a 49 addetti	Da 50 a 249 addetti	Totale		
Chieti	42,8	19,5	62,3	37,7	100,0
L'Aquila	22,7	24,8	47,5	52,5	100,0
Pescara	54,7	15,1	69,8	30,2	100,0
<b>Teramo</b>	<b>50,2</b>	<b>35,9</b>	<b>86,1</b>	<b>13,9</b>	<b>100,0</b>
Abruzzo	44,3	24,5	68,8	31,2	100,0
<b>Italia</b>	<b>51,9</b>	<b>20,9</b>	<b>72,9</b>	<b>27,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

### Addetti manifatturieri per dimensione di impresa in Abruzzo ed in Italia (2001; valori %)

	1-49	50-249	250 e oltre	Totale
Chieti	97,4	2,3	0,4	100,0
L'Aquila	98,2	1,6	0,2	100,0
Pescara	98,3	1,5	0,2	100,0
<b>Teramo</b>	<b>96,2</b>	<b>3,5</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
Abruzzo	97,3	2,4	0,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>97,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Per ovviare più agevolmente ai problemi connessi alla ridotta dimensione media aziendale, un certo numero di imprese si è costituito in **gruppi formali e/o informali**, intensificando le relazioni ed organizzandosi in rete e mettendo a disposizione risorse comuni; nel biennio 2000-2002 questo fenomeno ha assunto, in provincia di Teramo, dimensioni ragguardevoli, con un **aumento dei gruppi del +66,5% e delle imprese in gruppo del +60%**, andando a contribuire all'ispessimento del tessuto produttivo locale avviatosi con l'accrescimento delle società di capitale, in costante aumento sul territorio dal 2000 a questa parte.

In particolare, è il **sistema moda** a guidare la costituzione in gruppi in misura superiore alla media regionale e nazionale, probabilmente per meglio fronteggiare la crisi legata ai settori tessile/abbigliamento e conciario/calzaturiero, minacciati fortemente dalle produzioni provenienti dai paesi a basso costo del lavoro.

Presentano percentuali di imprese in gruppo molto elevate anche le **industrie metalmeccaniche ed alimentari**, sebbene più prossime ai livelli abruzzesi ed italiani; a proposito delle prime, bisogna sottolineare che in provincia sono presenti importanti aziende che operano, in maggioranza in subfornitura, nella produzione di componenti in materiali compositi ad alta tecnologia per il settore aeronautico, delle automobili, delle moto, delle biciclette ed accessori, oltre che impianti idrosanitari, tubazioni, articoli di termoarredo ed arredo bagno.

#### Gruppi per localizzazione della capogruppo, imprese, addetti e valore aggiunto per territorio. Confronto e variazione percentuale anni 2000 e 2002

	Totale Gruppi			Totale Imprese in Gruppo per territorio			Addetti Totali in Gruppo per territorio			Valore Aggiunto delle Imprese in Gruppo per territorio		
	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000
Chieti	204	288	41,2	538	767	42,6	19.562	28.063	43,5	1.045	3.434	228,7
L'aquila	180	213	18,3	452	540	19,5	7.718	9.925	28,6	418	613	46,8
Pescara	244	263	7,8	672	662	-1,5	11.451	14.035	22,6	568	754	32,8
<b>Teramo</b>	<b>182</b>	<b>303</b>	<b>66,5</b>	<b>505</b>	<b>808</b>	<b>60,0</b>	<b>16.497</b>	<b>20.443</b>	<b>23,9</b>	<b>795</b>	<b>991</b>	<b>24,7</b>
Abruzzo	810	1.067	31,7	2.167	2.777	28,1	55.229	72.466	31,2	2.825	5.792	105,0
<b>Italia</b>	<b>66.465</b>	<b>74.459</b>	<b>12,0</b>	<b>180.599</b>	<b>193.233</b>	<b>7,0</b>	<b>5.028.933</b>	<b>5.364.525</b>	<b>6,7</b>	<b>338.937</b>	<b>372.865</b>	<b>10,0</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

#### Composizione percentuale delle imprese teramane manifatturiere in gruppo, anno 2002

	Alimentare	Sistema moda	Legno, carta, editoria	Chimica, gomma, plastica	Metalmeccanica	Altre industrie
Chieti	4,0	3,4	2,2	3,0	15,0	7,7
L'aquila	2,6	1,5	1,9	2,0	8,9	5,9
Pescara	2,9	2,0	1,4	1,2	6,9	2,9
<b>Teramo</b>	<b>4,3</b>	<b>11,1</b>	<b>2,4</b>	<b>3,2</b>	<b>11,6</b>	<b>9,5</b>
Abruzzo	3,6	4,9	2,0	2,4	10,9	6,7
<b>Italia</b>	<b>1,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>9,1</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

Da quanto sinora detto, emerge che il Distretto è caratterizzato dalla **maggior densità di imprese manifatturiere della regione, di cui molte lavorano in conto terzi**, in particolare per imprese del centro-nord Italia nel caso di pelletteria e calzature, per importanti imprese del centro Italia ed estere in merito alle componenti meccaniche, mentre la filiera dell'abbigliamento si rivela maggiormente internazionalizzata e strutturata. A tal proposito, l'analisi del **grado di apertura verso i mercati esteri** rivela qualche difficoltà della provincia nel proiettarsi sulle piazze internazionali: il tasso di apertura risulta, difatti, pari a 30,2%, a fronte di una media regionale del 40,8%, mentre la propensione all'export (17,9%) si rivela superiore solamente a quella di Pescara.

#### Tassi di internazionalizzazione in Abruzzo ed Italia (2003; valori %)

	Tasso di apertura	Propensione all'export
Chieti	71,3	46,0
L'Aquila	40,3	20,8
Pescara	17,7	7,9
Teramo	30,2	17,9
<b>Abruzzo</b>	<b>40,8</b>	<b>24,0</b>
<b>Italia</b>	<b>43,3</b>	<b>21,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Tuttavia, tra il 2003 ed il 2004, le esportazioni totali della provincia sono aumentate di 2 punti percentuali, trainate dalle industrie alimentari, dai metalli e prodotti in metallo e dall'exploit dei

prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi diretti soprattutto in Germania, probabilmente legati alla lavorazione del carbonio all'interno del Polo presente nel distretto; di contro, risultano in flessione le performance del comparto tessile e di quello conciario, assi portanti dell'economia locale che risentono della crisi generalizzata.

Difatti, si rivelano in calo le esportazioni di articoli di abbigliamento in tessuto, articoli di maglieria ed accessori, diretti principalmente in Europa ed America, di cuoio destinato ad Europa ed Asia, mentre aumentano consistentemente le esportazioni di tessuti dirette in Africa, così come le importazioni di tessuti ed articoli di abbigliamento provenienti dall'Asia.

Da segnalare il forte aumento di esportazioni di carni e prodotti a base di carne, preparati e conserve di frutta ed ortaggi, prodotti agricoli ed altri prodotti alimentari diretti in Europa, America ed Asia, che testimoniano il potenziamento del comparto agroalimentare provinciale; ancora migliore la performance registrata a proposito dei minerali non metalliferi e delle macchine ed apparecchi meccanici, che evidenziano un boom di esportazioni verso l'Africa, paese da cui si importano prodotti della siderurgia e minerali non metalliferi.

Elevati gli aumenti di flussi riguardanti cisterne, serbatoi, radiatori, caldaie, elementi da costruzione ed altri prodotti in metallo diretti principalmente in Europa, Asia ed America, così come le esportazioni di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, venduti soprattutto su piazze tedesche, le cui componenti vengono importate principalmente da paesi europei ed America.

Per quanto concerne le altre manifatturiere, infine, da segnalare la stazionarietà delle esportazioni del mobilio, a fronte di consistenti aumenti di importazioni di mobili provenienti da Europa ed Asia; in flessione le esportazioni di strumenti musicali ed in aumento, invece, le esportazioni di articoli sportivi.

**Importazioni ed esportazioni della provincia di Teramo per continenti; composizione e variazione percentuale del 2004 rispetto al 2003**

	2004		Composizione percentuale		Variazione percentuale 2004/2003	
	import	export	import	export	import	export
<b>Africa</b>	<b>36.460.221</b>	<b>32.806.379</b>	<b>5,3</b>	<b>3,2</b>	<b>0,3</b>	<b>15,6</b>
Africa settentrionale	19.375.368	26.263.164	2,8	2,5	-23,4	31,2
Altri paesi africani	17.084.853	6.543.215	2,5	0,6	54,5	-21,8
<b>America</b>	<b>22.490.629</b>	<b>93.731.541</b>	<b>3,2</b>	<b>9,1</b>	<b>15,1</b>	<b>-6,4</b>
Stati Uniti	13.268.371	71.196.011	1,91	6,88	-0,1	-4,9
Canada	3.246.791	5.403.217	0,47	0,52	28,8	-15,4
Messico	154.547	2.658.875	0,02	0,26	380,4	-13,6
Brasile	2.455.750	5.651.007	0,35	0,55	75,4	41,8
Cile	1.022.254	381.251	0,15	0,04	72,3	-37,3
Argentina	1.298.688	1.665.718	0,19	0,16	63,7	-70,7
<b>Asia</b>	<b>178.675.831</b>	<b>79.669.463</b>	<b>25,7</b>	<b>7,7</b>	<b>25,2</b>	<b>0,0</b>
Israele	2.390.988	11.469.757	0,3	1,1	-19,5	57,3
Arabia Saudita	74.424	4.657.537	0,0	0,5	11675,9	-38,5
Emirati Arabi Uniti	62.587.571	8.483.953	9,0	0,8	91,2	33,6
India	9.256.034	3.404.762	1,3	0,3	102,9	226,0
Cina	50.315.885	3.754.866	7,2	0,4	14,1	-15,1
Corea del Sud	14.881.812	2.036.525	2,1	0,2	-9,3	-13,1
Giappone	6.210.579	8.512.542	0,9	0,8	-9,1	34,3
Hong Kong	9.335.713	17.233.503	1,3	1,7	24,7	-23,5
<b>Europa</b>	<b>451.006.922</b>	<b>818.010.338</b>	<b>65,0</b>	<b>79,1</b>	<b>-9,7</b>	<b>3,0</b>
<b>UE25</b>	<b>355.381.742</b>	<b>661.586.275</b>	<b>51,2</b>	<b>64,0</b>	<b>-13,9</b>	<b>1,7</b>
Francia	36.953.178	120.572.271	5,3	11,7	-7,1	-12,4
Paesi Bassi	33.747.131	36.291.433	4,9	3,5	-7,3	-4,7
Germania	86.665.354	177.161.475	12,5	17,1	-6,9	5,5
Regno Unito	35.273.768	76.747.014	5,1	7,4	18,0	26,3
Danimarca	15.603.246	7.738.884	2,2	0,7	42,1	7,9
Grecia	14.686.579	27.504.277	2,1	2,7	3,4	3,6
Portogallo	7.350.050	11.775.744	1,1	1,1	75,7	6,2
Spagna	46.708.869	64.472.038	6,7	6,2	-37,6	5,0
Belgio	20.069.757	24.755.936	2,9	2,4	-16,3	-13,9
Austria	24.148.826	33.213.085	3,5	3,2	-26,4	22,9
Svizzera	4.596.295	24.350.944	0,7	2,4	-51,9	-16,6
Turchia	24.615.241	16.270.615	3,5	1,6	29,0	42,7
Polonia	4.803.459	15.140.438	0,7	1,5	33,5	-4,5
Ungheria	6.619.751	15.866.420	1,0	1,5	31,4	58,1
Romania	22.939.396	22.712.417	3,3	2,2	16,7	28,4
Albania	15.458.964	12.017.615	2,2	1,2	32,3	11,0
Russia (Federaz. di)	1.223.874	40.493.524	0,2	3,9	-9,4	19,1
<b>Oceania</b>	<b>5.560.635</b>	<b>10.056.223</b>	<b>0,8</b>	<b>1,0</b>	<b>177,5</b>	<b>-13,1</b>
<b>Totale</b>	<b>694.194.238</b>	<b>1.034.273.944</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,0</b>

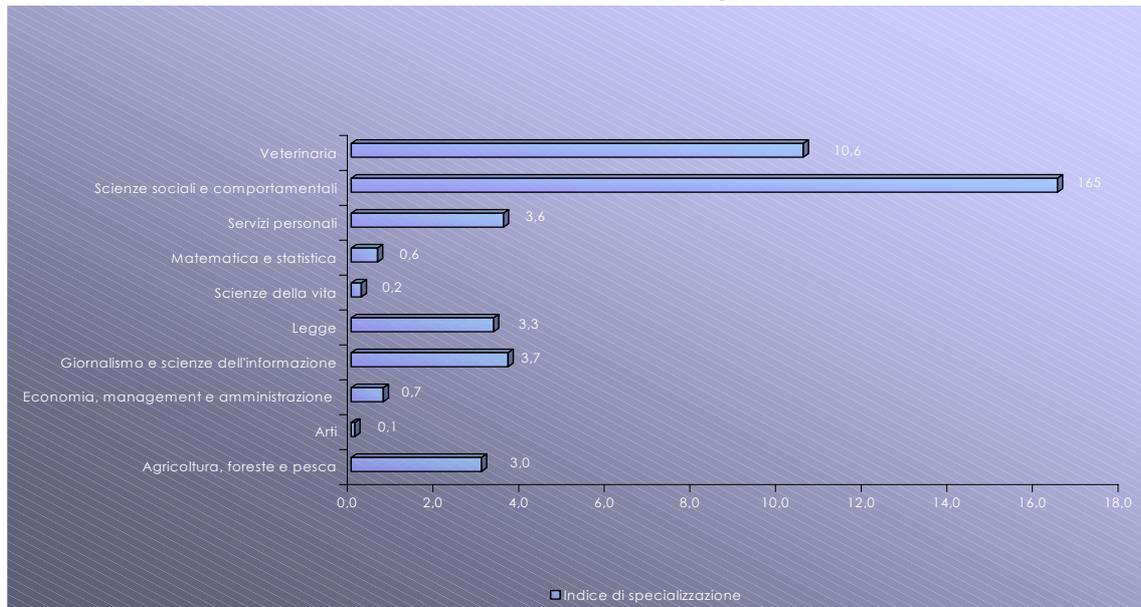
Fonte: Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Come è possibile evincere da quanto sin qui detto, la provincia risulta ancora molto legata alle produzioni tradizionali ed artigianali (da ricordare che **le imprese artigiane teramane producono il 16,4% del valore aggiunto provinciale totale**), la cui competitività è stata minata nel tempo dall'emergere di nuovi competitors che hanno messo in crisi i comparti forti teramani; tuttavia, è da sottolineare il fatto che il modello di sviluppo provinciale sembra essersi mosso anche in altre direzioni, dando spazio ad **altri tipi di produzioni, più legate all'innovazione e volte ad una maggiore internazionalizzazione**, quali le lavorazioni di prodotti non metalliferi e tutta la filiera metalmeccanica, che si stanno rivelando discretamente competitive.

Per supportare tale evoluzione si rivelano fondamentali la maggiore apertura dell'economia locale ai mercati esteri, l'introduzione di innovazione all'interno dei processi produttivi e gestionali, l'aumento della qualità dei prodotti, la qualificazione delle risorse umane ed un maggior legame con il **Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo** (i cui servizi sono: spin-off, ricerca applicata,

incubazione, formazione e servizi reali) e l'**Università** presenti sul territorio, sebbene quest'ultima risulti incompleta in merito agli indirizzi a supporto del modello di specializzazione locale. Difatti, l'innovazione legata alla ricerca si rivela di fondamentale importanza per lo sviluppo della competitività del tessuto economico ma la ridotta dimensione aziendale rappresenta un vincolo a tutto ciò in quanto spesso mancano le risorse finanziarie per potervi accedere, motivo per cui il Distretto può rappresentare, in collaborazione con le strutture formative, uno strumento relazionale attraverso il quale accedere ad una maggiore capacità di trasferimento tecnologico alle imprese.

#### Indice di specializzazione per "fields of education"\* degli iscritti universitari di Teramo (2003-2004)



\* Nomenclatura internazionale

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati MIUR

Contemporaneamente, è necessario migliorare le condizioni generali del territorio in cui operano le imprese, intervenendo sulle **infrastrutture** quali le reti ferroviarie soprattutto (n.i. Teramo 2004: 50,2 posto Italia = 100), i collegamenti marittimi (n.i. Teramo: porti e bacini d'utenza : 30,7) e sulla logistica, rendendo i servizi più fruibili, oltre che agevolare lo sviluppo di filiere che si rivelano importanti per il territorio quali l'agroalimentare, il metalmeccanico ed il turismo (nel 2001 Teramo si posiziona 26esima nella graduatoria nazionale in base all'incidenza del valore aggiunto turistico sul totale: 4,4%; Italia: 3,6%), anche attraverso la creazione di indirizzi universitari coerenti.

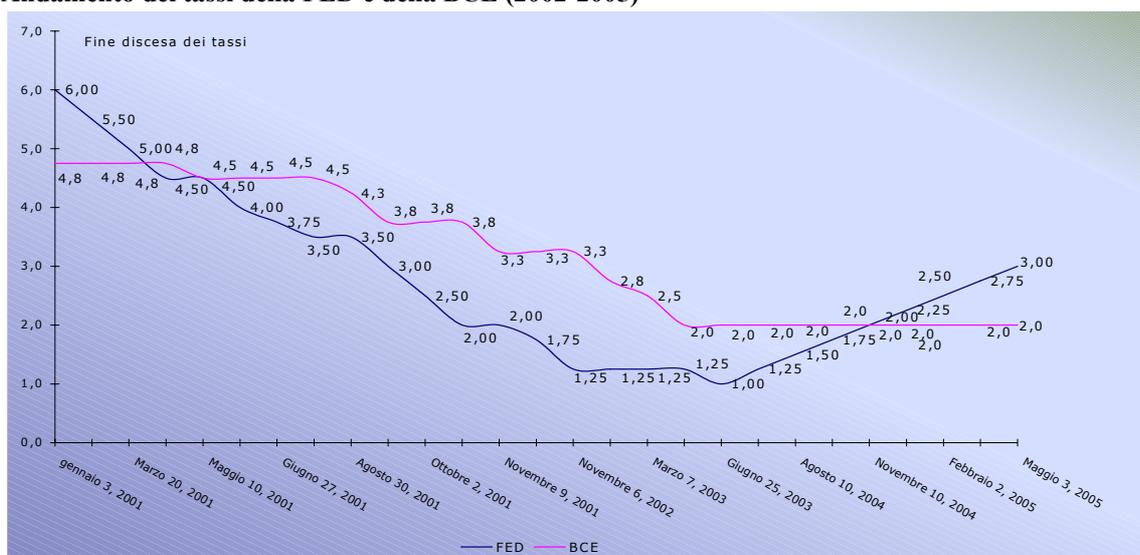
## Lo scenario macroeconomico e le dinamiche provinciali

Dopo un biennio 2002-2003 caratterizzato dall'interruzione della crescita economica dei maggiori paesi industrializzati, il 2004 ha rappresentato un anno di lieve ripresa per l'economia mondiale (tasso di crescita: +4,6%) a cui le diverse aree hanno reagito con marce e cadenze differenti.

Una situazione congiunturale che si ripropone anche nei primi mesi del 2005, caratterizzata da una leggera diminuzione della velocità della ripresa ciclica, minacciata principalmente dai continui rincari riguardanti il petrolio, il cui prezzo difficilmente scenderà al di sotto di 50-60 dollari al barile, e dalla decelerazione dei flussi del commercio mondiale.

In tale contesto, si confermano trainanti per l'economia internazionale gli Stati Uniti, la Cina e l'India, mentre il Giappone appare in evidente rallentamento e l'Area Euro (+2,2% nel 2004) si mostra ancora debole di fronte ai ritmi di crescita dei paesi menzionati a causa, soprattutto, di fattori strutturali che ostacolano l'aumento della produttività e della politica monetaria praticata dalla BCE che, nel biennio 2003-2004, ha portato il tasso di interesse comunitario, pur su livelli storicamente bassi, ad essere sempre più elevato di quello americano (il tasso BCE è fermo al 2% dal marzo 2003). Solamente nel novembre 2004, in base ad un ulteriore aumento dei tassi USA (2%), i due valori si sono equiparati ed attualmente (maggio 2005) i tassi americani (2,75%) sono stati riportati ad un livello superiore a quello europeo.

### Andamento dei tassi della FED e della BCE (2002-2005)



Fonte: FED, BCE

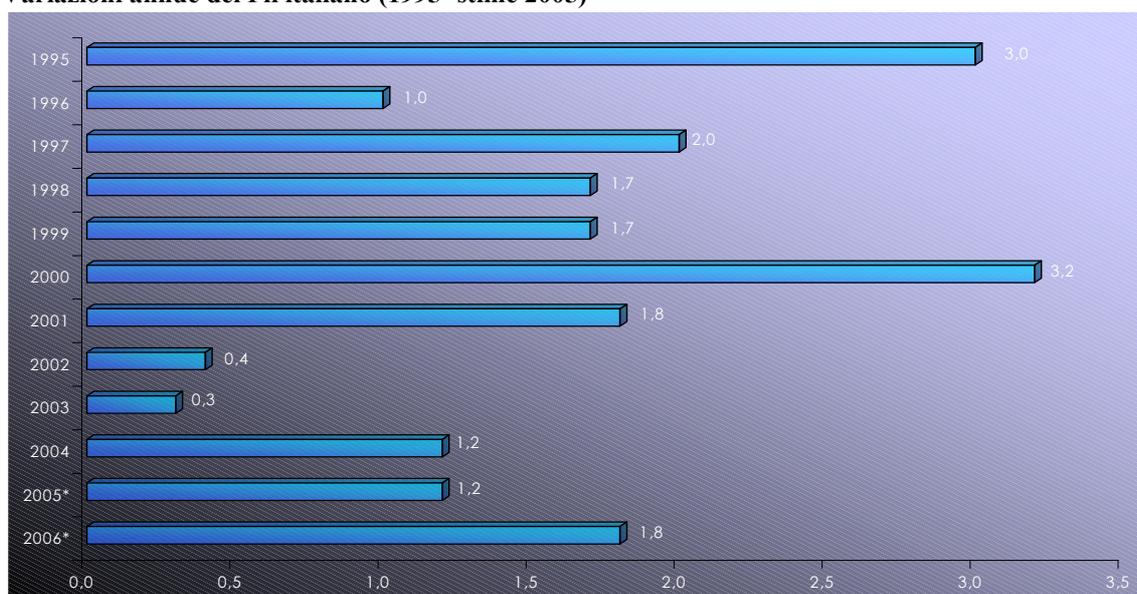
Un'altra variabile condizionerà la crescita dell'economia europea nel 2005: il rapporto euro/dollaro, che, dopo l'impennata del 2004, con una evidente sovravalutazione dell'euro, si dovrebbe attestare intorno a un rapporto di cambio pari a 1,30 dollari per un euro.

Per quanto concerne l'Italia, gli ultimi dati congiunturali a disposizione evidenziano come la fase di modesto slancio degli ultimi anni non sia ancora terminata, facendo sì che anche il 2005 si sia aperto all'insegna di un clima di fiducia di imprese e famiglie votato all'incertezza. Inoltre, a causa del citato rapporto euro/dollaro, anche per quest'anno non ci si attende una sensibile ripresa delle esportazioni. Per di più, in tema di deficit di bilancio, è probabile che il disavanzo non si attesterà al di sotto della soglia del 3% prevista dal Patto di stabilità europeo, delineando uno scenario ancora poco confortante.

**Prodotto interno lordo (variazioni %)**

	2004	2005	2006
Stati Uniti	4,2	2,9	2,7
Giappone	3,8	1,8	1,7
Cina e Subcontinente Indiano	8,0	7,4	6,9
Area Euro	1,8	1,9	2,1
Mondo	4,6	3,8	3,4
Abruzzo	0,7	1,4	2,3
Italia	1,2	1,2	1,8

Fonte: OCSE, World Bank, Eurostat, Isae

**Variazioni annue del Pil italiano (1995- stime 2005)**

\* Per gli anni 2005 e 2006, si tratta di stime dell'Istituto G. Tagliacarne.

Fonte: Istat

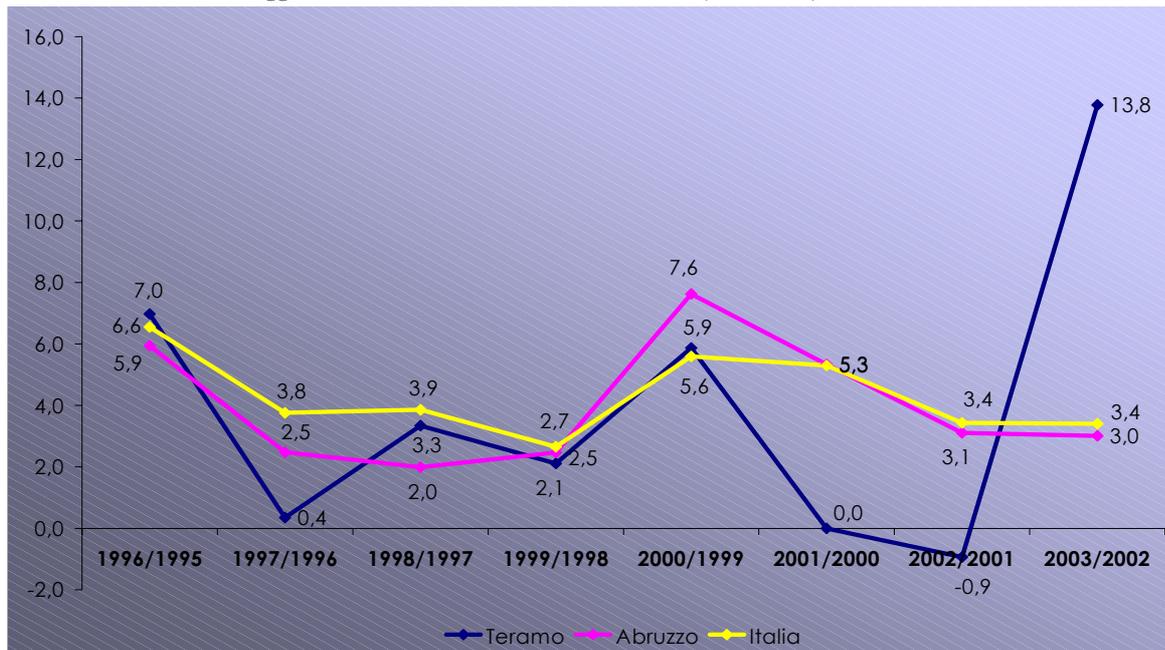
In questo contesto, la provincia di Teramo ha evidenziato un trend di crescita all'insegna delle difficoltà derivanti dal modello di sviluppo intrapreso; i settori produttivi che storicamente hanno caratterizzato l'economia teramana sono, infatti, di tipo tradizionale (tessile/abbigliamento, concia e calzaturiero, agroalimentare) e, dopo l'introduzione dell'euro, hanno manifestato alcune problematiche legate alla capacità competitiva del sistema imprenditoriale locale, composto maggiormente da imprese piccole ed artigiane, spesso impegnate in processi di subfornitura.

A testimonianza di ciò, è possibile far riferimento alla dinamica assunta dal valore aggiunto prodotto in provincia dal 1995 al 2003, periodo in cui la variazione della ricchezza prodotta è quasi sempre inferiore a quella relativa ad Abruzzo ed Italia. In particolare, dal 2000 al 2001 la crescita, espressa in termini correnti, è nulla, mentre l'anno successivo si assiste ad una contrazione (-0,9%) del valore aggiunto prodotto. Solo nel 2003 si evidenzia una crescita considerevole dell'indicatore in questione (+13,8%), probabilmente dovuta ad una sorta di recupero del sistema economico provinciale che, posto di fronte ad evidenti fenomeni di contrazione della dinamica, ha adottato misure di riposizionamento organizzativo e settoriale del proprio assetto.

In ogni caso, se la provincia continuasse a crescere ad un ritmo pari alla media di quello espresso nel periodo 1995 – 2003, in via ipotetica occorrerebbero quasi 27 anni per raddoppiare il valore

aggiunto totale. Ciò in ragione di una regola matematica<sup>1</sup>, la cosiddetta “regola del 72”, attraverso la quale si ottiene una stima della rapidità di crescita di un contesto economico. Dividendo, infatti, il tasso di crescita medio annuo per 72 si ha come risultato il numero di anni necessari per raddoppiare il reddito prodotto a quel determinato tasso di crescita. Da sottolineare che, a tal proposito, la provincia di Teramo è ultima fra le province italiane per velocità di raddoppio del valore aggiunto; se tale calcolo non tiene conto dell’evolvere degli scenari economici, sicuramente può essere ritenuto un “indicatore spia” del processo di trasformazione che sta interessando l’economia locale.

**Variazioni % del valore aggiunto a Teramo, in Abruzzo ed in Italia (1995-2003)**



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Si deve osservare che, nel 2003, il valore aggiunto totale della provincia si attestava ad oltre 5.674 milioni di euro, di cui il 57,1% derivante dai servizi; a tal proposito, emerge che tale categoria economica riveste un ruolo sensibilmente inferiore rispetto alla stessa in ambito regionale e nazionale (98esima posizione fra le province italiane), a testimonianza del fatto che il modello di sviluppo provinciale si è orientato maggiormente verso specializzazioni produttive manifatturiere. In ogni caso, ad esclusione del 2002, il periodo che va dal 2000 al 2003 ha visto le attività legate ai servizi crescere ad un ritmo molto consistente, superiore a 7 punti percentuali l’anno. Di fatto, è possibile affermare che, negli ultimi anni, la provincia di Teramo ha visto crescere notevolmente le attività legate al terziario avanzato, misura necessaria anche ai comparti manifatturieri per superare le difficoltà inerenti ai processi di globalizzazione e modificazione dei modelli di competitività imprenditoriale e distrettuale. Tra l’altro, tale scenario indica anche che in provincia vi sia un “effetto coesione” economica che alimenta la solidità del tessuto imprenditoriale attraverso uno sviluppo relazionale e di filiera.

<sup>1</sup> A tal proposito si veda S. Fisher e R. Dornbush, *Economics*, New York, 1983, pag. 369.

**Valore aggiunto a prezzi correnti in Abruzzo ed Italia nel 2003; composizione % settoriale**

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
Chieti	314,0	1.751,0	327,2	2.078,2	4327,8	6.434,7
L'Aquila	188,5	894,9	193,8	1.088,7	3.730,4	5.007,6
Pescara	146,7	994,7	332,3	1.327,0	4.042,5	4.716,0
Teramo	201,8	1.483,4	258,7	1.742,1	3.242,3	5.674,3
ABRUZZO	851,0	5.124,0	1.112,0	6.236,0	15.343,0	22.430,0
ITALIA	30.883,0	262.228,8	61.437,0	323.665,8	862.643,7	1.217.192,5
<i>Composizione %</i>						
Chieti	4,9	27,2	5,1	32,3	67,3	100,0
L'Aquila	3,8	17,9	3,9	21,7	74,5	100,0
Pescara	3,1	21,1	7,0	28,1	85,7	100,0
Teramo	3,6	26,1	4,6	30,7	57,1	100,0
ABRUZZO	3,8	22,8	5,0	27,8	68,4	100,0
ITALIA	2,5	21,5	5,0	26,6	70,9	100,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Per quanto concerne il settore manifatturiero, il 2003 è stato caratterizzato da una riduzione del – 2,6% del valore aggiunto prodotto rispetto all'anno precedente, per un ammontare totale pari a 1.483,4 milioni di euro, ovvero il 26,1% del totale della ricchezza prodotta in provincia, quota che si rivela superiore a quella regionale e nazionale (rispettivamente 22,8% e 21,5%). Si deve sottolineare che l'andamento dei settori manifatturieri nel periodo 1995 – 2003 è stato contraddistinto da una crescita moderata fino al 1999, un incremento molto consistente nel 2000 e nel 2001 (rispettivamente +15,3% e +19,7%) ed una flessione negli ultimi due anni, a testimonianza della sofferenza che le imprese locali di questi settori stanno subendo a causa dei mutati parametri di competitività internazionale, come, ad esempio, il basso costo del lavoro ed il tasso di cambio euro/dollaro.

Si deve ricordare che i sistemi economici che in questi anni hanno subito maggiormente la flessione del ciclo economico sono quelli caratterizzati da un elevato livello di internazionalizzazione che, in quasi tutti i casi, coinvolge per lo più il settore manifatturiero; a questo proposito, la provincia mostra una propensione all'export (rapporto esportazioni/valore aggiunto) pari al 17,9% del totale del valore aggiunto, valore, che risulta inferiore a quelli medi nazionale e regionale ed a quelli relativi a province del Centro caratterizzate da un modello di sviluppo distrettuale. Inoltre, si deve osservare che il 64% delle esportazioni sono dirette nell'Unione europea; ciò contribuisce a determinare un "effetto allineamento" alle dinamiche economiche comunitarie che, dall'introduzione dell'euro, abbiamo sperimentato essere piuttosto contenute.

Il comparto dell'edilizia ha visto il 2003 esibire una produzione pari al 4,6% del valore aggiunto provinciale (258,7 milioni di euro) superiore solo a quella dell'Aquila in ambito regionale. La dinamica dal 1995 al 2003 è stata piuttosto altalenante, infatti, se nel 1997 si è assistito ad una crescita nulla, i due anni successivi sono stati all'insegna di un trend favorevole che, però non si è ripetuto nel periodo 2000 – 2001, esibendo anche una consistente flessione (-22,4% nel 2001); nel 2002 e nel 2003, probabilmente anche a causa di un processo che ha visto gli italiani tornare ad investire consistentemente nel mattone, la crescita del settore non è stata inferiore al +5% l'anno.

L'agricoltura teramana, che, come vedremo di seguito, evidenzia una produttività per addetto considerevolmente superiore a quella media nazionale, ha visto la produzione totale attestarsi a 201,8 milioni di euro nel 2003, ovvero il 3,6% del totale del valore aggiunto prodotto in provincia (Italia 2,5%). Ad esclusione del 1999 e del 2003, il periodo che va dal 1995 al 2003 è stato caratterizzato da una crescita costante, testimoniata anche da un incremento di 19 posizioni nella graduatoria delle province italiane per incidenza del valore aggiunto agricolo sul totale (47-esima posizione nel 2003).

**Variazioni del valore aggiunto settoriale a Teramo, in Abruzzo ed Italia (1995-2003)**

	1996/1995	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
<i>Agricoltura</i>								
Teramo	6,0	11,0	9,7	-6,4	5,9	6,6	3,0	-1,3
Abruzzo	6,4	6,7	4,1	-5,0	-1,6	4,4	4,5	-1,4
Italia	5,9	0,7	-0,1	1,2	-1,5	3,4	-1,2	1,2
<i>Manifatturiero</i>								
Teramo	5,3	3,1	3,3	1,8	15,3	19,7	-6,2	-2,6
Abruzzo	1,1	1,8	3,2	5,4	12,2	1,2	0,4	-0,4
Italia	2,5	2,8	4,3	0,5	4,2	3,6	0,8	0,9
<i>Costruzioni</i>								
Teramo	9,5	0,0	3,7	11,8	-0,6	-22,4	5,6	5,0
Abruzzo	10,1	5,1	-3,9	5,6	4,4	2,2	5,4	3,2
Italia	7,4	0,2	0,1	3,0	5,4	6,1	5,8	5,3
<i>Industria</i>								
Teramo	6,1	2,5	3,4	3,7	12,1	12,1	-4,7	-1,6
Abruzzo	2,6	2,4	1,9	5,4	10,8	1,3	1,3	0,2
Italia	3,3	2,4	3,6	0,9	4,4	4,0	1,7	1,7
<i>Servizi</i>								
Teramo	7,2	3,7	2,0	0,8	7,4	7,8	1,1	7,6
Abruzzo	7,4	2,3	1,9	1,7	6,8	7,2	3,8	4,5
Italia	8,0	4,5	4,2	3,5	6,4	5,9	4,3	4,1

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**Graduatoria nazionale secondo il peso del valore aggiunto del settore agricolo sul totale 1995 e 2003 (prime ed ultime 10 province)**

Pos. in grad. 1995	Province	% V.a. agricoltura 1995	Pos. in grad. 2003	Province	% V.a. agricoltura 2003
1	Ragusa	15,5	1	Ragusa	12,5
2	Foggia	12,6	2	Foggia	9,7
3	Imperia	11,0	3	Oristano	9,6
4	Matera	10,1	4	Enna	8,6
5	Oristano	9,9	5	Matera	7,8
6	Trapani	9,8	6	Cremona	7,5
7	Cremona	9,1	7	Catanzaro	7,0
8	Mantova	8,7	8	Crotone	7,0
9	Viterbo	8,3	9	Vibo Valentia	6,8
10	Brindisi	8,2	10	Mantova	6,8
<b>66</b>	<b>Teramo</b>	<b>3,5</b>	<b>47</b>	<b>Teramo</b>	<b>3,6</b>
94	Firenze	0,9	94	Como	0,7
95	Trieste	0,9	95	Biella	0,7
96	Torino	0,9	96	Firenze	0,6
97	Roma	0,7	97	Roma	0,5
98	Como	0,7	98	Lecco	0,4
99	Genova	0,5	99	Genova	0,4
100	Lecco	0,4	100	Verbano-Cusio-Ossola	0,4
101	Varese	0,4	101	Varese	0,3
102	Prato	0,3	102	Prato	0,3
103	Milano	0,3	103	Milano	0,3
	ITALIA	3,2		ITALIA	2,5

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**Graduatoria nazionale secondo il peso del valore aggiunto del settore industriale sul totale 1995 e 2003 (prime ed ultime 10 province)**

Posizione in graduatoria 1995	Province	% V.a. industria 1995	Posizione in graduatoria 2003	Province	% V.a. industria 2003
1	Lecco	49,5	1	Modena	42,9
2	Vicenza	47,3	2	Reggio Emilia	42,7
3	Bergamo	47,1	3	Vicenza	42,6
4	Biella	46,2	4	Lecco	41,7
5	Reggio Emilia	45,3	5	Treviso	41,1
6	Treviso	45,0	6	Bergamo	40,8
7	Prato	44,7	7	Prato	39,4
8	Novara	44,1	8	Novara	39,2
9	Varese	44,0	9	Biella	38,2
10	Modena	43,9	10	Pordenone	38,0
<b>48</b>	<b>Teramo</b>	<b>30,2</b>	<b>26</b>	<b>Teramo</b>	<b>30,7</b>
94	Foggia	17,0	94	Foggia	15,9
95	Vibo Valentia	17,0	95	Enna	15,7
96	Ragusa	16,9	96	Vibo Valentia	14,4
97	Grosseto	16,8	97	Messina	14,2
98	Agrigento	16,2	98	Grosseto	14,1
99	Palermo	16,2	99	Roma	13,7
100	Messina	16,1	100	Agrigento	13,7
101	Roma	14,6	101	Palermo	13,2
102	Reggio Calabria	14,1	102	Imperia	13,1
103	Imperia	13,8	103	Reggio Calabria	12,4
ITALIA		30,0	ITALIA		26,6

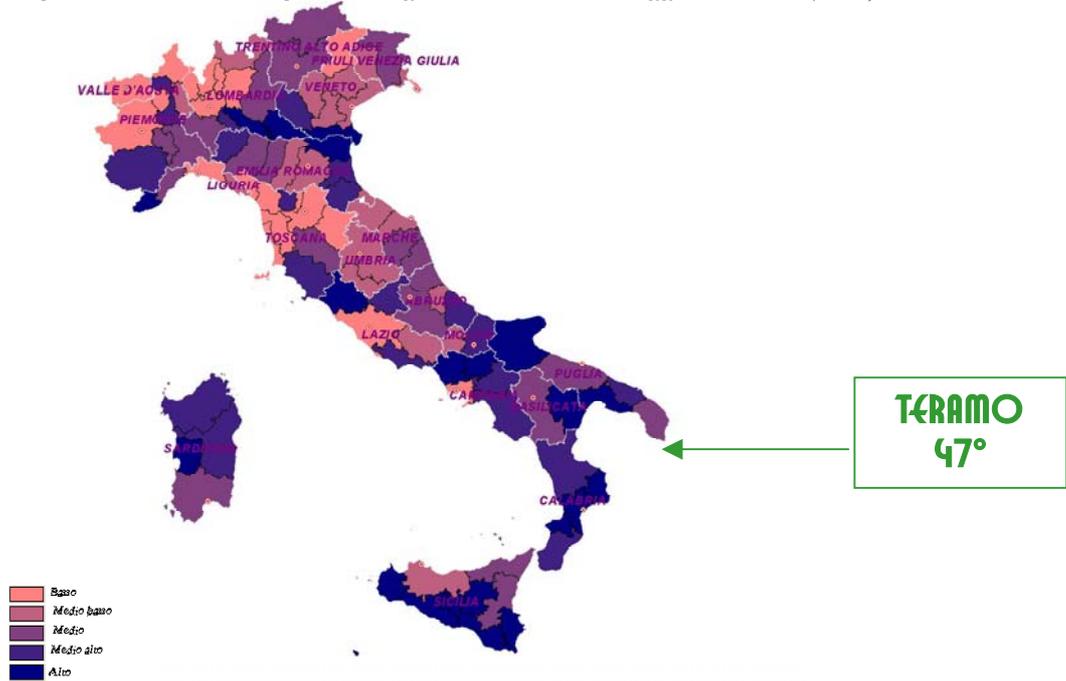
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**Graduatoria nazionale secondo il peso del valore aggiunto del settore dei servizi sul totale 1995 e 2003 (prime ed ultime 10 province)**

Posizione in graduatoria 1995	Province	% V.a. servizi 1995	Posizione in graduatoria 2003	Province	% V.a. servizi 2003
1	Pescara	87,7	1	Roma	85,7
2	Roma	84,6	2	Pescara	85,7
3	Trieste	81,3	3	Palermo	84,1
4	Palermo	80,9	4	Trieste	83,1
5	Messina	80,4	5	Messina	82,9
6	Genova	79,5	6	Reggio Calabria	82,2
7	Napoli	78,7	7	Napoli	82,1
8	Reggio Calabria	77,9	8	Imperia	80,8
9	Catania	77,1	9	Grosseto	80,7
10	Rimini	77,0	10	Aosta	80,4
<b>94</b>	<b>Teramo</b>	<b>53,6</b>	<b>94</b>	<b>Novara</b>	<b>59,1</b>
95	Novara	53,4	95	Cuneo	58,5
96	Modena	52,9	96	Bergamo	57,9
97	Biella	52,5	97	Lecco	57,8
98	Treviso	52,1	98	Teramo	57,1
99	Bergamo	51,6	99	Treviso	56,7
100	Reggio Emilia	51,1	100	Mantova	56,3
101	Vicenza	50,5	101	Vicenza	55,4
102	Mantova	50,4	102	Modena	54,7
103	Lecco	50,1	103	Reggio Emilia	54,1
ITALIA		66,7	ITALIA		70,9

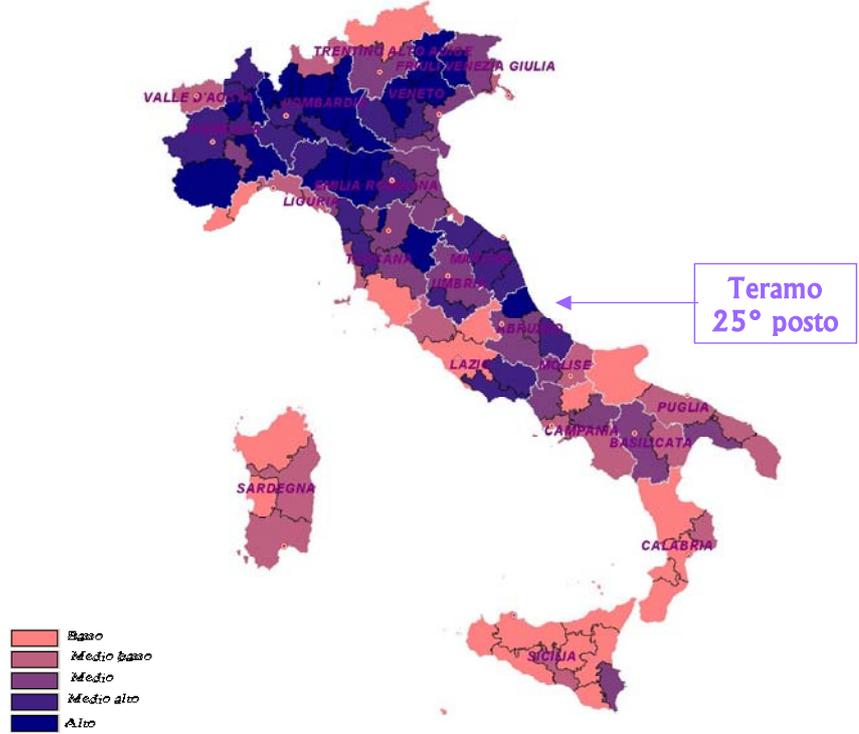
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**Mappatura provinciale in base al peso dell'agricoltura sul valore aggiunto totale (2003)**



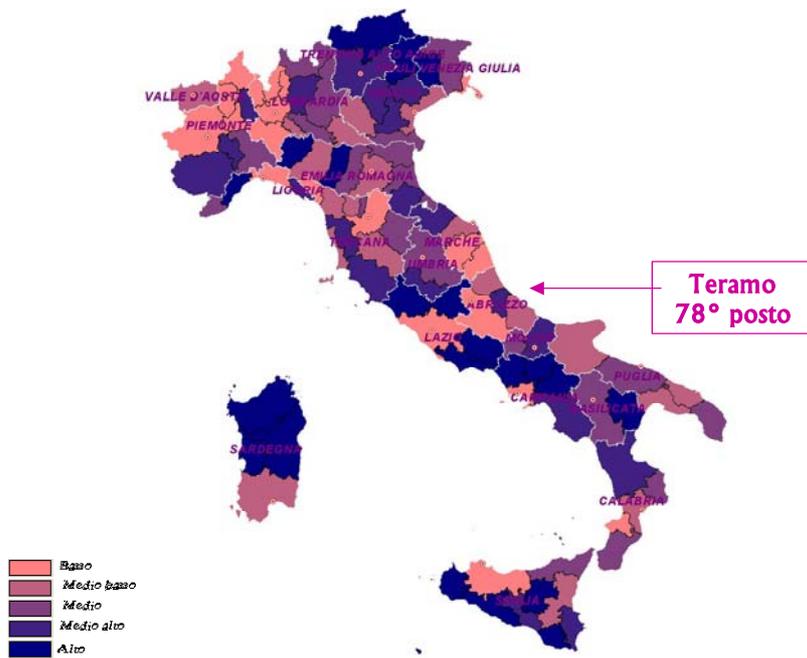
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

**Mappatura provinciale in base al peso del manifatturiero sul valore aggiunto totale (2003)**



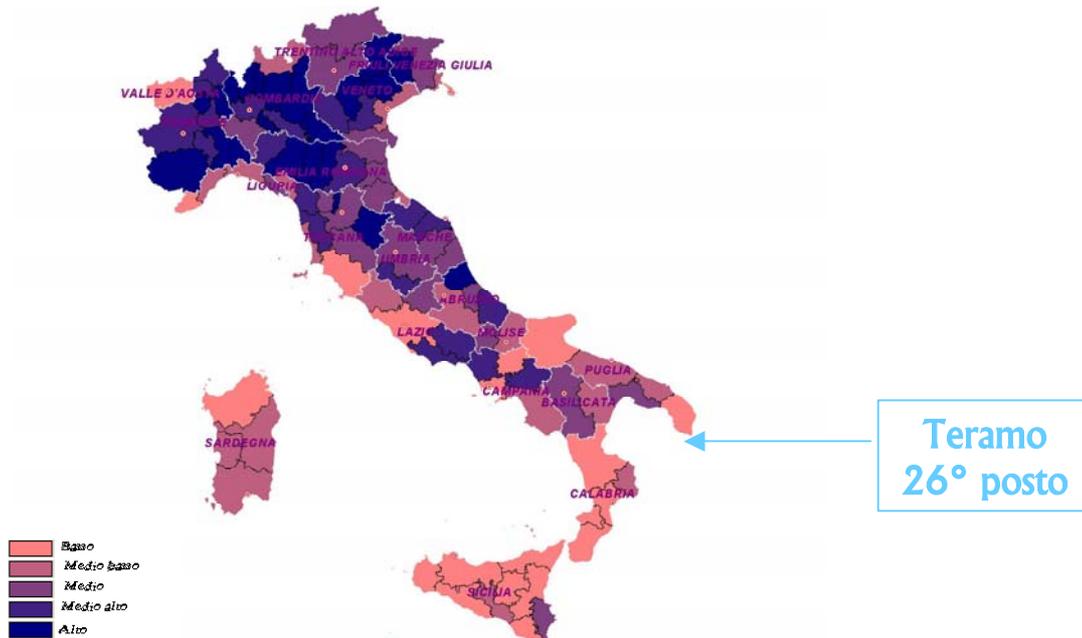
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Mappatura provinciale in base al peso delle costruzioni sul valore aggiunto totale (2003)*



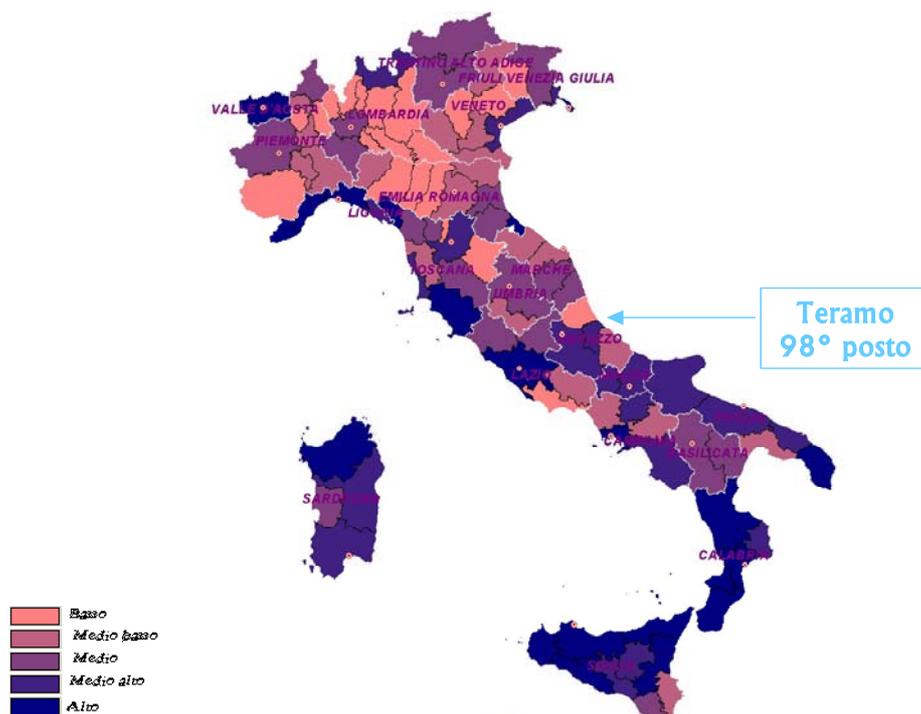
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Mappatura provinciale in base al peso dell'industria sul valore aggiunto totale (2003)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Mappatura provinciale in base al peso dei servizi sul valore aggiunto totale (2003)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La comprensione delle dinamiche settoriali nella produzione di ricchezza non può, poi, prescindere dall'analisi della produttività di ciascun comparto. Correlando i dati relativi al valore aggiunto settoriale a quelli sull'occupazione<sup>2</sup> (sempre suddivisa per comparti produttivi) e rapportandoli ai corrispettivi nazionali, si scopre che, nel 2003, tale rapporto vede la provincia di Teramo posizionarsi appena al di sotto della media nazionale; ciò significa che, per produrre la medesima ricchezza, in provincia occorrono più addetti, determinando una ridotta capacità competitiva rispetto ad altri sistemi economici italiani. In particolare, è la produttività di costruzioni e servizi ad abbassare la media, poiché il manifatturiero esibisce un valore pari a quello italiano, mentre quello dell'agricoltura è quasi doppio rispetto a quello medio nazionale.

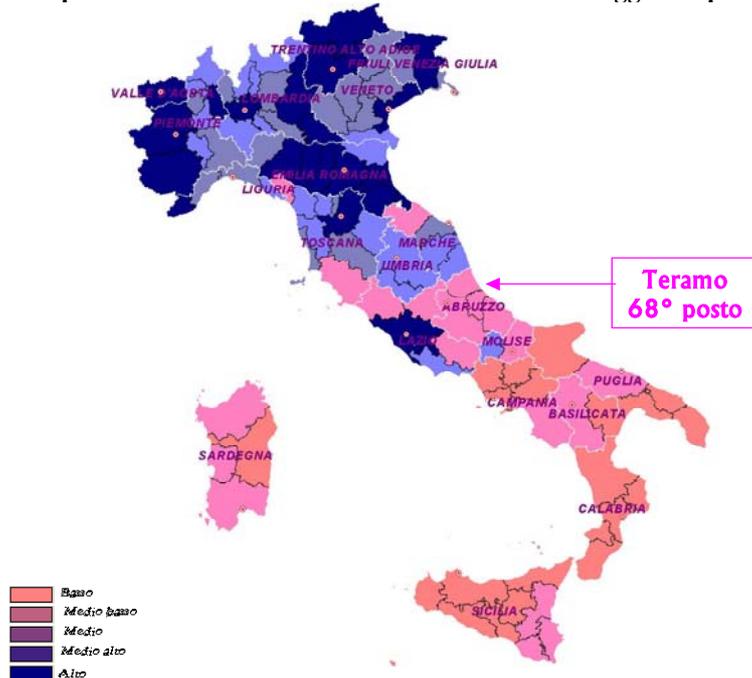
**Numero indice del rapporto Valore aggiunto/Occupati (produttività) per settore tra Teramo ed Italia (2003)**

	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
Teramo	1,8	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9
ABRUZZO	1,1	0,9	1,0	0,9	0,8	0,8
ITALIA	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

<sup>2</sup> Si deve sottolineare che tale computo rappresenta solo una prima stima della variabile "produttività". Per un calcolo più fine occorrerebbe tenere in considerazione, al posto degli occupati, le "unità di lavoro equivalenti", ovvero la variabile "tempo medio annuale" effettivamente dedicato alle attività.

## Mappatura provinciale in base al numero indice del valore aggiunto pro capite (2003)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

A proposito di produttività e del contributo degli addetti alla costituzione del valore aggiunto, occorre specificare che, secondo la nuova metodologia di rilevazione delle forze di lavoro denominata “Rilevazione Continua delle Forze Lavoro” (RCFL) dell’Istat, il totale degli occupati in provincia è pari a quasi 113 mila unità, distribuite per il 59,1% nei servizi (incidenza superiore solo a quella di Chieti in ambito regionale), il 25% nel manifatturiero (quota più elevata rispetto al totale regionale e nazionale), per il 12,5% nelle costruzioni (8,2% in Italia) e per il 3,5% in agricoltura (in Abruzzo superiore unicamente a quella dell’Aquila).

Tale assetto occupazionale determina un tasso di occupazione sostanzialmente in linea con quello nazionale ed un tasso di disoccupazione di oltre due punti percentuali inferiore a quello medio italiano; tuttavia, come in altre realtà locali, la componente femminile della disoccupazione (11,3%) si dimostra sensibilmente superiore a quella maschile (6,4%).

### Distribuzione degli occupati nelle province abruzzesi (2004)

	Valori assoluti (in migliaia)				
	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Totale
Chieti	12,5	40,1	8,8	81,3	142,6
L'Aquila	2,3	17,5	8,5	76,5	104,7
Pescara	4,5	20,1	11,3	83,2	119,1
Teramo	3,9	28,2	14,0	66,6	112,7
ABRUZZO	23,2	105,9	42,5	307,7	479,2
Italia	990,2	5.035,7	1.832,7	14.545,9	22.404,4
	Valori percentuali				
	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Totale
Chieti	8,8	28,1	6,1	57,0	100,0
L'Aquila	2,2	16,7	8,1	73,1	100,0
Pescara	3,8	16,9	9,4	69,9	100,0
Teramo	3,5	25,0	12,4	59,1	100,0
ABRUZZO	4,8	22,1	8,9	64,2	100,0
Italia	4,4	22,5	8,2	64,9	100,0

Fonte: Istat

### Tassi di occupazione e disoccupazione nelle province abruzzesi ed in Italia (2004)

	Tasso di occupazione	Tsso di disoccupazione
Chieti	56,3	8,6
L'Aquila	52,8	8,4
Pescara	58,5	8,4
Teramo	57,6	6,1
Abruzzo	56,3	7,9
Italia	57,4	8,0

Fonte: Istat

Continuando in tema di ricchezza prodotta e componente demografica del sistema economico teramano, si osserva che la dinamica del valore aggiunto pro capite dal 1995 al 2003 è sempre favorevole, con l'esclusione del 2002, anno in cui si assiste ad una contrazione del -1,9%. Va, tuttavia, osservato che i due anni precedenti sono stati contraddistinti da crescita piuttosto consistenti (non inferiori a +8%), al di sopra di quelle abruzzesi ed italiane. Nel 2003, l'incremento torna ad essere superiore a quello delle due ripartizioni considerate, attestandosi al +2,8%. Tale andamento ha assicurato alla provincia la medesima posizione ricoperta otto anni prima nella graduatoria delle province italiane del valore aggiunto procapite (68-esimo posto).

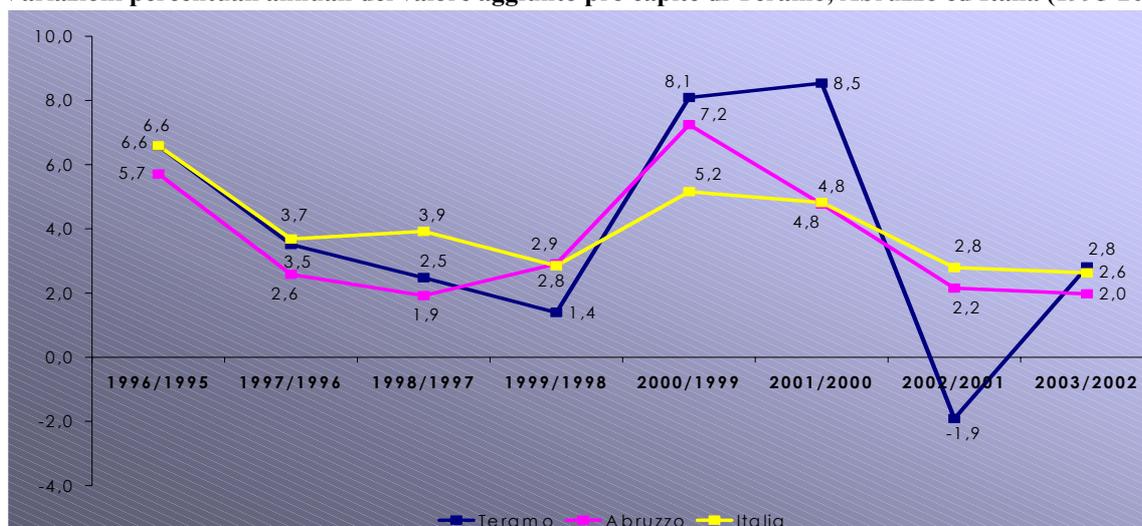
In termini assoluti, il valore aggiunto pro capite, nel 2003, è pari a quasi 17,1 mila euro; se ponessimo lo stesso indicatore a livello nazionale pari a 100, la provincia di Teramo si attesterebbe ad un numero indice pari a 84,5, manifestando un differenziale di ricchezza prodotta pro capite che è comune alle realtà provinciali contraddistinte dalla presenza di centri urbani minori e dall'assenza di aree metropolitane vaste.

### Valore aggiunto pro capite 1995 e 2003 in Abruzzo ed Italia; n.i. e differenza posti

	pro95	ni95	pos95	pro03	ni03	pos03	Diff. Pos. 95-03
Chieti	12.906	87,6	64	16.973	83,9	69	-5
L'Aquila	12.627	85,7	67	16.027	79,2	73	-6
Pescara	12.496	84,8	70	17.371	85,9	67	3
Teramo	12.603	85,6	68	17.093	84,5	68	0
Abruzzo	12.676,2	-	-	16.873,3	-	-	-
Italia	14.732	100,0	-	20.232	100,0	-	-

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

### Variazioni percentuali annuali del valore aggiunto pro capite di Teramo, Abruzzo ed Italia (1995-2003)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il livello di ricchezza pro capite prodotta esprime un aspetto della qualità della vita, che, se considerato unitamente a risparmi, consumi, canoni per abitazione, premi assicurativi e livelli

pensionistici, come ha fatto Il Sole 24 Ore, posiziona Teramo al 64-esimo posto nella graduatoria delle province italiane.

Prendendo in considerazione gli affari ed il lavoro, indicatore sintetico di dinamica imprenditoriale, livello tecnologico, persone in cerca di lavoro, propensione all'export, protesti e tassi di interesse, Teramo si posiziona al 60-esimo posto della graduatoria nazionale, evidenziando, anche in questo caso, un livello di competitività e di attrattività poco marcato.

Per quanto concerne la criminalità, la provincia si attesta su una posizione mediana della graduatoria, mentre, per quanto concerne gli indicatori sociodemografici ed il tempo libero, Teramo assume posizionamenti migliori (rispettivamente 42-esimo e 28-esimo posto).

In ogni caso, l'indice totale vede la provincia inserirsi al 60-esimo posto, sintomo di alcune criticità legate all'erosione della competitività del sistema economico e di un grado di infrastrutturazione non pienamente a supporto del sistema imprenditoriale e civile.

**Posizione di Teramo nella graduatoria delle province italiane secondo gli indicatori della qualità della vita (2004)**

	Posizione in graduatoria nazionale
Tenore di vita	64
Affari e lavoro	60
Servizi e ambiente	65
Criminalità	54
Popolazione	42
Tempo libero	28
Indice totale	60

Fonte: Il Sole 24 Ore

## IL CONSUNTIVO STRUTTURALE 2004

### 1.1. La demografia imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale italiano ha subito, nel corso degli ultimi anni, un mutamento che alcuni studiosi hanno identificato con la “scomparsa dell’Italia industriale”, in particolare Gallino<sup>3</sup> ritiene che “un paese che non posseda una grande industria manifatturiera, rischia di diventare una sorta di colonia subordinata alle esigenze economiche, sociali e politiche di altri paesi che tale industria posseggono”. La decelerazione dello sviluppo del comparto manifatturiero può essere letta, in realtà, come la conseguenza di un mutamento che interessa ormai da tempo l’economia, in particolare il sistema d’impresa, di tutta l’Italia.

Generalmente, il declino del settore industriale è quantificato attraverso la graduale discesa della sua partecipazione alla formazione del Pil e la perdita di addetti a tutto favore dei servizi, come d’altronde chiaramente descritto dalla “Legge dei tre settori” di Colin Clark (1940).

L’arresto conosciuto dal manifatturiero italiano è, in realtà, solo in parte attribuibile al declino industriale. In effetti, più che di declino si dovrebbe parlare di una “trasformazione” del settore industriale<sup>4</sup>, alla cui base si individuano fattori strutturali, alcuni esogeni ed altri endogeni.

Dal primo punto di vista, aspetti determinanti sono stati: la concorrenza esercitata dai Paesi del Sud Est asiatico (in particolare Cina ed India) e la ridotta crescita del mercato europeo, rispetto all’area del Pacifico (USA in primis), a partire dal 2001. Né sono mancati fattori interni che hanno portato al cambiamento della struttura economica, sulle orme di quanto avvenuto in tutti i Paesi occidentali negli ultimi trent’anni. Anzitutto, si è verificato nel tempo un processo di “terziarizzazione” di alcune fasi extraprodottrive - che potremmo definire “terziario industriale” - prima svolte all’interno delle imprese ed oggi esternalizzate (strategia di outsourcing) attraverso società di servizi. Inoltre, si è assistito, da un lato, ad un “ispessimento” del tessuto imprenditoriale, attraverso l’adozione graduale di forme giuridiche più complesse e la creazione di “reti” o relazioni tra imprese; dall’altro, alla nascita di un “ceto medio” d’impresa<sup>5</sup>, specie di quella manifatturiera, costituito per lo più da piccole e medie aziende, di cui molte società di capitali, che esportano maggiormente e sono organizzate spesso in gruppo.

Il tasso di natalità delle imprese provinciali (30.805 attive alla fine del 2004 a fronte di 35.712 registrate) è passato dal 7% del 2003 all’7,4% del 2004; si tratta di una crescita che, pur essendo meno sostenuta di quella nazionale – il relativo indice è passato da 6,7% a 7,2% - è comunque superiore alla media italiana. La mortalità imprenditoriale è passata in provincia dal 5,5% al 5,7%, a fronte di un incremento quasi analogo dell’indice nazionale, aumentato dal 5,4% al 5,7%. L’andamento di questi due indici disegna una dinamica imprenditoriale molto vivace e con tassi di sviluppo imprenditoriali più elevati della media italiana (1,7%, contro l’1,5% nazionale).

Questa evoluzione deriva prevalentemente dal contributo delle imprese individuali (il tasso di natalità aumenta di 0,7 punti percentuali ed è l’unico indicatore in crescita); il tasso di natalità delle società di capitali passa invece dal 9,8% al 9,2%, mentre diminuisce in misura più blanda la natalità delle società personali (da 5,3% a 5,2%) Il tasso di mortalità delle società personali diminuisce (da 3,6% a 3,2%), mentre è stabile o in lievissimo aumento quello delle imprese individuali (+0,1%); preoccupa invece, come si vedrà anche per quanto riguarda il comparto artigiano, l’incremento della mortalità delle società di capitali (le cessate passano dalle 86 del 2003 alle 126 del 2004, con un aumento di un punto percentuale nell’indicatore) e delle altre forme societarie – prevalentemente

<sup>3</sup> Gallino L. (2003) *La scomparsa dell’Italia industriale*, Einaudi, Torino.

<sup>4</sup> A tale riguardo, si veda: Istituto G. Tagliacarne-Unioncamere (2004), *Le piccole e medie imprese nell’economia italiana – Rapporto 2004*, Franco Angeli, Milano.

<sup>5</sup> Per la prima volta si è introdotto il concetto di “ceto medio” di impresa in: G. Capuano (2004), “Le trasformazioni del sistema produttivo manifatturiero dopo il tunnel della crisi”, *Dall’ispessimento alla costituzione di un ceto medio*, in Rapporto PMI 2004, Unioncamere-Istituto G. Tagliacarne, Franco Angeli, pp. 21-37.

cooperative e società consortili –, le cui cessazioni sono quasi raddoppiate (da 63 a 120), con una crescita dell'indice di mortalità dal 7,7% al 14,9%.

L'indice di sviluppo (il rapporto tra il saldo iscritte-cessate e il numero delle imprese registrate al periodo precedente), che misura sinteticamente l'eventuale prevalenza tendenziale della natalità sulla mortalità imprenditoriale è passato dall'1,5% all'1,7%. Le società di capitali e le altre forme societarie sono le uniche tipologie a non annoverare incrementi in questo indicatore. Per le società di capitali c'è un calo dal 7,9% del 2003 al 6,7% (-1,2%), per effetto dell'aumentato numero di cessazioni; più grave appare la situazione delle altre forme societarie (cooperative, società consortili), che sono le uniche ad accusare l'ampliamento della differenza, già negativa, tra le iscrizioni e le cessazioni (-9,4%). Per le altre imprese, il maggior incremento del tasso di sviluppo si ravvisa tra le imprese individuali (si passa da 0,2% a 0,9%) e tra le società di persone (da 1,8% a 2%).

L'indice dinamico (la somma delle iscrizioni e delle cessazioni divisa per le imprese registrate del periodo precedente) è in grado di segnalare in quale macrocategoria imprenditoriale si verificano il maggior numero di movimenti anagrafici e, dunque, il maggior grado di 'turbolenza'. Gli incrementi più elevati rispetto al 2003 riguardano proprio le 'altre forme societarie' e le imprese individuali. L'indice dinamico delle società di capitale è invariato, invece, rispetto al 2003, mentre è in lieve diminuzione quello delle società personali.

Facendo un discorso di stock anziché di flussi, si nota che il peso percentuale delle società di capitali sul totale delle imprese, è l'unico ad aumentare significativamente (le società di capitali passano dal 10% al 10,6% del totale delle attive), mentre le società di persone restano pressoché stazionarie (16,8%) e le imprese individuali passano dal 71,8% al 71,3%. Le altre forme societarie sono le uniche che, in termini assoluti, diminuiscono sia come registrate che come attive (da 431 a 410).

L'esame dell'arco temporale 1998-2004 permette di fare alcune considerazioni retrospettive di medio-lungo periodo sulle tendenze della demografia imprenditoriale per singolo comparto: spicca la forte accelerazione dei settori delle costruzioni e del commercio, se si esclude il forte stop del

#### Sedi di impresa

2003	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di natalità	Indice di mortalità	Indice di sviluppo	Indice dinamico
Società di capitali	4.971	3.040	449	86	9,8%	1,9%	7,9%	11,7%
Società di persone	7.204	5.087	379	252	5,3%	3,6%	1,8%	8,9%
Imprese individuali	22.118	21.762	1.541	1.486	7,0%	6,7%	0,2%	13,7%
Altre forme	806	431	51	63	6,2%	7,7%	-1,5%	13,9%
<b>Totale</b>	<b>35.099</b>	<b>30.320</b>	<b>2.420</b>	<b>1.887</b>	<b>7,0%</b>	<b>5,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>12,5%</b>

#### Sedi di impresa

2004	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di natalità	Indice di mortalità	Indice di sviluppo	Indice dinamico
Società di capitali	5.326	3.274	457	126	9,2%	2,5%	6,7%	11,7%
Società di persone	7.336	5.155	378	234	5,2%	3,2%	2,0%	8,5%
Imprese individuali	22.320	21.966	1.705	1.507	7,7%	6,8%	0,9%	14,5%
Altre forme	730	410	44	120	5,5%	14,9%	-9,4%	20,3%
<b>Totale</b>	<b>35.712</b>	<b>30.805</b>	<b>2.584</b>	<b>1.987</b>	<b>7,4%</b>	<b>5,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>13,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

2001, più marcato per l'edilizia (per la quale la flessione ha riguardato anche il 2000), che però mostra saldi costantemente positivi, e solo passeggero per il commercio, che 'emerge' dalla linea dei valori negativi nel corso del 2002. La relativa liberalizzazione del settore commerciale ha dunque comportato una certa rivitalizzazione di tutte le filiere distributive, la cui crescita però è andata di pari passo con la crescita a tassi decrescenti delle attività industriali. E' da rimarcare l'andamento quasi in controtendenza del settore dei servizi immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca che, dopo aver evidenziato un saldo negativo nel 1999, presenta un picco positivo nel 2001,

in corrispondenza probabilmente con l'aumento di attività consulenziali legate all'imminente ingresso dell'Euro e con la crescente difficoltà della ricerca di nuovi sbocchi di mercato. Un andamento analogo ha il saldo relativo agli istituti di credito e alle altre società di intermediazione finanziaria che, dopo la buona dinamica registrata fino al 2001, ha mostrato sul territorio provinciale una rarefazione di nuovi insediamenti e un certo *turnover* degli istituti di credito provenienti da fuori regione. Le attività manifatturiere, escluse le costruzioni, tornano a far registrare nel 2004 un – anche se non ampio (-22) - saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni (non accadeva dal 1999), come conclusione di un trend discendente avviato dal 2000.

Il saldo demografico delle strutture ricettive e di somministrazione di alimenti e bevande (alberghi, bar e ristoranti) è costantemente attestata su valori negativi, mantenendo nel tempo un andamento oscillatorio, che vede però finalmente una ripresa delle iscrizioni nel 2004.

Il saldo iscritte-cessate per il complesso delle attività manifatturiere ha visto, dopo il dato negativo del 1999, un andamento quasi parabolico con un massimo registrato nel 2001 e un declino successivo dovuto all'accumularsi delle incertezze internazionali e della crisi dei settori a più elevata intensità di lavoro e come il tessile abbigliamento e la pelletteria. L'andamento dei saldi del comparto del confezionamento di articoli di vestiario ricalca difatti l'andamento di fondo dell'industria manifatturiera, identificandosi come la 'componente principale' in grado di spiegare la dinamica fondamentale dell'intero settore industriale, pur essendo in controtendenza nel 1999, anno nel quale è la pelletteria a spiegare principalmente la *performance* negativa del manifatturiero. L'industria agroalimentare mostra una buona dinamica, attestandosi su livelli di crescita costante a partire dal 2002. Dallo stesso anno l'industria tessile, il cui dato è influenzato in provincia dalla presenza di alcuni grandi gruppi, presenta invece saldi decrescenti, che diventano negativi dal 2003. Tra i settori emergenti spiccano, oltre alla filiera dell'agroalimentare, quello della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, che presenta saldi positivi sempre più ampi a partire dal 2002.

Dal punto di vista dei tassi di natalità e mortalità imprenditoriale, il 2004 è stato un anno nel quale ambedue questi indicatori hanno presentato una dinamica ascendente, a differenza del 2003, che aveva visto una certa denatalità accompagnata ad una diffusa diminuzione delle cessazioni. Il trend, descritto da una spezzata che presenta alternanza di aumenti e diminuzioni nel valore dell'indicatore, è più evidente nel caso della mortalità rispetto a quello della natalità; l'apertura di nuove imprese è, come ovvio, influenzata da decisioni che trovano minor accordo con la dinamica congiunturale, occupazionale e ciclica, a differenza delle cessazioni che, al contrario, sono meno maggiormente correlate all'andamento gestionale o all'età dell'imprenditore.

I tassi di natalità risultano in crescita pressoché in tutti i settori, con aumenti più evidenti nei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, nei trasporti e nei servizi di magazzinaggio e comunicazione. Il tasso di mortalità imprenditoriale per la provincia è in marginale crescita, ma questo dato è la risultante di due andamenti contrastanti: il forte aumento della mortalità riscontrato tra le attività manifatturiere è compensato dalla diminuzione della mortalità nelle attività primarie (agricoltura e pesca), che sono già state interessate negli anni precedenti, in particolare nel corso del 2002, da numerose uscite per raggiungimento del limite di età degli imprenditori. Nel contesto dell'industria manifatturiera, i settori nei quali la natalità è risultata in calo sono la stampa-editoria, l'industria del legno, l'industria alimentare e delle bevande, la fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche; la mortalità è invece diminuita nella fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori, l'agroalimentare, l'industria del legno e la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

L'andamento delle iscrizioni delle società di capitali è il più sostenuto dal 1998 ad oggi, mentre la curva 'evolutiva' delle società di persone e delle imprese individuali mostra un andamento più piatto. La dinamica delle imprese individuali si conferma la più anticongiunturale: nel 2002, anno di vero e proprio *shock* strutturale per le imprese, il saldo iscritte-cessate ha fatto segnare una diminuzione quasi inapprezzabile, mentre nel 2004 il saldo è stato fortemente positivo. Anche le società di persone sono tornate a far segnare dal 2002 un apprezzabile differenziale tra iscrizioni e cessazioni. Le società di capitale, che dal 2001 hanno inaugurato un sentiero fortemente virtuoso

(mentre fino al 2000 il saldo tra iscrizioni e cessazioni era inferiore a quello delle società personali), hanno avuto solo una moderata flessione nel 2002, per tornare però a rallentare nel 2004, anno nel quale il divario tra i due saldi sembra andare lentamente ricomponendosi. Nonostante le oscillazioni annuali la decisa crescita delle società di capitali rappresenta tuttavia la vera novità della struttura imprenditoriale della provincia, un tratto distintivo che può essere solo in parte spiegato con l'aumento dell'avversione al rischio. La 'fuga' delle società di capitali sembra avvenuta principalmente a spese delle altre forme societarie, che proprio dal 2001 hanno iniziato un sentiero discendente, con un forte aumento delle cessazioni e un saldo negativo che, iniziato nel 2002 è divenuto particolarmente pesante nel 2004.

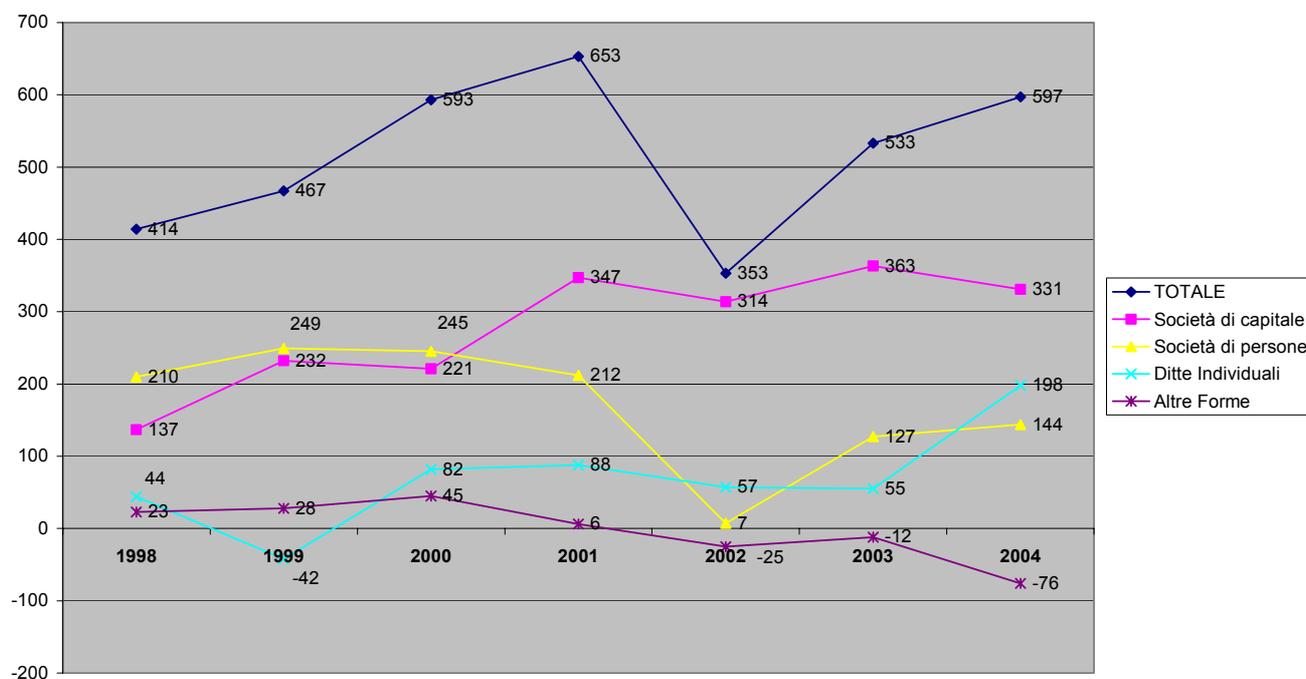
Dai confronti territoriali si nota che la provincia di Teramo mostra in regione i saldi iscritte-cessate più alti per quanto riguarda le imprese individuali (+198, a fronte di un +82 di Pescara, +61 di L'Aquila e del dato negativo, -89, di Chieti), mentre è al terzo posto per il saldo delle società di persone (144) e delle società di capitali (331) e mostra la peggiore dinamica per le altre forme societarie.

Il 94% delle imprese cessate dal 2001 al 2004 in provincia di Teramo è formato da imprese individuali. Il 15% delle cessazioni sono localizzate nel comune di Teramo, che continua ad essere caratterizzato da un'elevata dinamica commerciale e da una buona capacità di attrarre nuove aperture nel commercio al dettaglio.

Tra le prime aziende per entità del capitale sottoscritto cessate nel quadriennio si ritrovano anche alcuni casi di insediamenti esogeni operativi nel settore dell'energia, del credito, dei servizi telefonici e diverse agenzie di lavoro temporaneo.

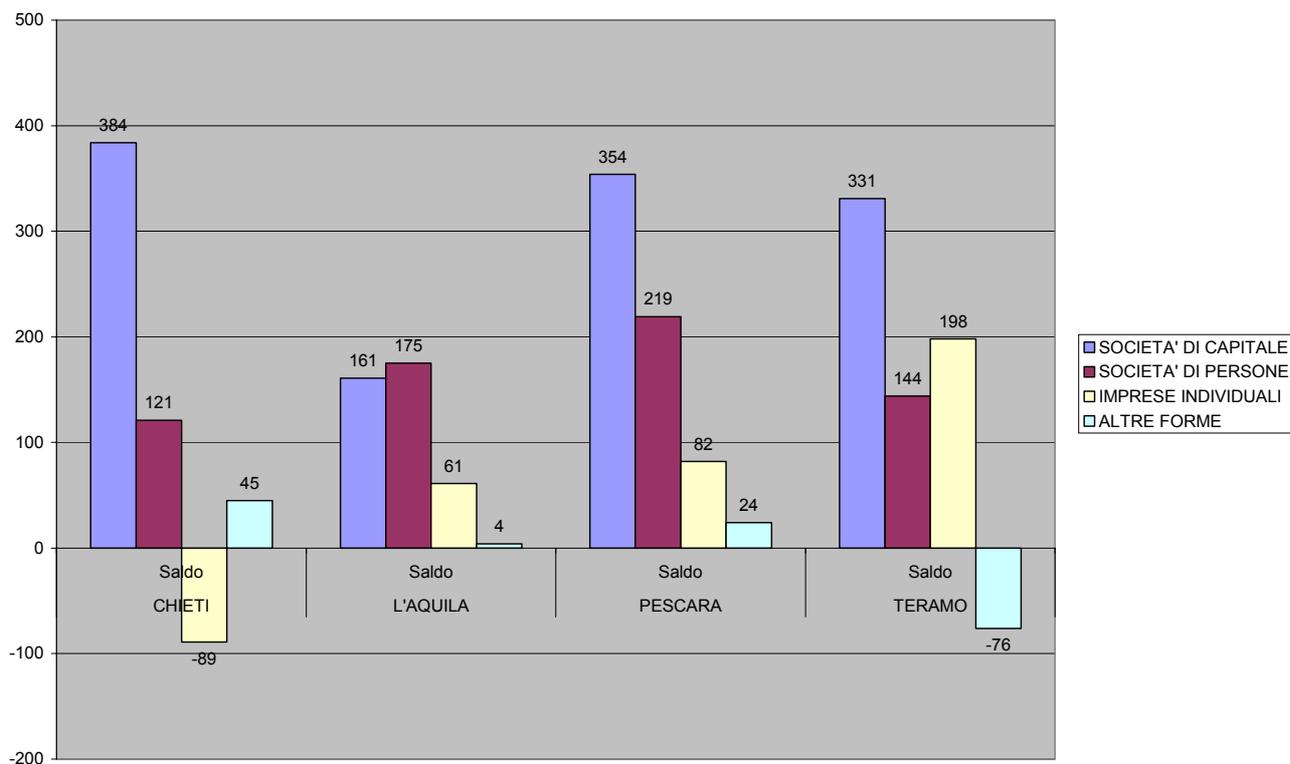
Almeno il 20% delle chiusure sono imprese agricole (con titolare coltivatore diretto o allevatore) che avevano iniziato l'attività negli anni '60 e '70 e hanno cessato l'attività per sopraggiunti limiti di età del titolare. Va inoltre scorporato un numero non trascurabile di attività liquidate e riaperte soprattutto nel commercio al dettaglio.

Saldi iscrizioni-cessazioni - provincia di Teramo



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

### Saldo iscrizioni-cessazioni per forma giuridica al 31.12.2004 - provincia di Teramo



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Dall'esame delle merceologie emerge una certa solidità del settore industriale alimentare: è assolutamente marginale il numero di imprese cessate in tre anni e mezzo. Le imprese cessate nel comune di Teramo appartengono prevalentemente al commercio al dettaglio, all'edilizia e ai servizi per l'edilizia; anche le attività artigianali di servizio continuano ad essere espulse dal capoluogo. Emerge una certa difficoltà per Giulianova e Roseto degli Abruzzi (cessazioni nel commercio e nell'edilizia) mentre i due centri 'di frontiera' di Martinsicuro e Silvi, che risentono dell'effetto di spiazzamento dovuto alla presenza di due poli come San Benedetto del Tronto e Pescara, hanno vissuto un forte *turnover* di attività commerciali. Il 2002 è stato l'anno di maggiore contraccolpo della crisi internazionale sulle imprese teramane; in modo particolare il distretto industriale Vibrata-Tordino-Vomano ha supplito con nuove specializzazioni al calo delle vocazioni tradizionali. Se si osservano invece i settori tradizionali, come il tessile-abbigliamento e il legno-mobili, la flessione è evidente soprattutto in alcuni comuni. Esiste difatti una sorta di direttrice segnata proprio dal Vibrata (Tortoreto, Neretto, Corropoli e S.Egidio alla Vibrata, che ha perso molte attività artigianali e commerciali) nella quale si è registrato il maggior numero di cessazioni.

Un'ultima annotazione può essere fatta per le imprese in liquidazione e in fallimento. Se si osserva la distribuzione per provincia, per l'intera penisola, delle imprese in liquidazione, si nota dal 2000 al 2004 un andamento diversificato per il Nord e il Centro-Sud: Milano e Torino vedono una lenta diminuzione del trend e nel 2004 un andamento all'incirca stazionario rispetto all'anno prima. Roma e Napoli mostrano invece, soprattutto per il 2004, un notevole aumento delle liquidazioni. In questa chiave di lettura (un Nord che conserva una vita media imprenditoriale più lunga e un Centro-Sud che presenta una maggiore discontinuità) è possibile andare ad inquadrare, pur con qualche eccezione, la dinamica delle restanti province. Se difatti Firenze e Genova mostrano una notevole diminuzione delle liquidazioni, Bologna e Brescia presentano un aumento delle procedure a partire dal 2003. La provincia di Teramo occupa il 55° posto per numero di imprese in liquidazione (nel 2004), che è il più elevato in regione (334), anche se il trend delle liquidazioni è

più lineare rispetto alle altre province abruzzesi, che hanno avuto un forte aumento delle liquidazioni soprattutto nel 2003.

Nel 2004 c'è stata una ripresa generalizzata nelle procedure concorsuali; il dato di Roma si colloca stabilmente al di sopra di quello di Milano e Napoli. Il sentiero delle quattro province abruzzesi converge al 2004 verso valori non molto dissimili, un avvicinamento che probabilmente può essere spiegato con il perdurare della congiuntura sfavorevole e della contrazione degli ordinativi che, operando in misura omogenea su territori dalla struttura imprenditoriale diversa, vanno ad interessare in modo diffuso le PMI, che rappresentano la componente preponderante del valore aggiunto regionale.

## **1.2 Gli imprenditori extracomunitari**

Nel 2004 le imprese registrate in provincia da imprenditori extracomunitari sono cresciute del 9%, un tasso di crescita analogo a quello riscontrato nel 2003. Negli ultimi due anni c'è quindi un leggero rallentamento rispetto al biennio precedente, che aveva visto un incremento tendenziale molto più marcato: +13% nel 2001 e +11% nel 2002.

La merceologia con la maggiore concentrazione imprenditoriale extraeuropea è il commercio al dettaglio (G52), che dal 2000 al 2004 (sono 562 gli imprenditori presenti in provincia nell'anno appena concluso) mostra una crescita costante. Seguono le costruzioni (468 imprenditori nel 2004), che vedono un'accelerazione del numero di imprese registrate a partire dal 2002: si tratta del comparto che ha evidenziato la maggiore crescita degli ultimi anni. Sempre dal 2002, sono invece in flessione i tassi di crescita delle attività ricettive e di somministrazione di alimenti e bevande gestiti da extracomunitari (c'è una crescita ma a tassi decrescenti); rallentano anche i tassi di crescita del commercio all'ingrosso e dell'intermediazione commerciale. E' diminuita, inoltre, anche la crescita del settore del confezionamento di articoli di vestiario, il settore più critico e nel quale si concentrano i maggiori rischi concorrenziali per le imprese teramane: una tendenza che potrebbe sottendere a nuovi processi di mobilità intranazionale, già in atto in molti distretti del tessile-abbigliamento, nell'insediamento delle nuove attività artigianali. E' forse un trend che può essere ricondotto all'eliminazione dei contingenti all'importazione di manufatti tessili operativo dal 2005 (Accordo Multifibre), che vanificherebbe di fatto la produzione in loco da parte di imprese straniere. Quali che siano le motivazioni di questo rallentamento è tuttavia questo il settore che è cresciuto di più nel quadriennio, arrivando a più che raddoppiare il numero degli imprenditori: 222 nel 2004. Lo stesso fenomeno si verifica nell'ambito pellettiero dove il tasso di crescita nei quattro anni considerati è solo lievemente più basso rispetto al confezionamento: anche questo settore mostra un rallentamento nel tasso di crescita delle registrate.

Tra le altre registrate, il 2004 ha visto un aumento delle industrie tessili rispetto all'anno precedente (da 23 a 42).

Gli imprenditori europei esterni all'area dell'Unione sono i più rappresentati (1.355), seguiti dall'America centrale e Meridionale (680) e dai Paesi del Maghreb (256). Sono marginalmente rappresentate le restanti macroaree del continente africano, dell'Estremo Oriente asiatico, dell'Australia e del vicino e Medio Oriente. Per quanto riguarda i singoli Paesi di provenienza, è ampia la rappresentanza di imprenditori cinesi (373), albanesi (189), canadesi (123) e rumeni (96).

La maggior parte degli imprenditori extracomunitari, l'81%, ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, mentre il 12% ha meno di 30 anni e il 7% ha più di 50 anni. In termini di presenza percentuale all'interno delle singole classi di età, il commercio al dettaglio risulta il comparto più rappresentato (in modo particolare, con il 22%, nell'ultima fascia di età), seguito dalle costruzioni, che è più presente soprattutto tra i giovani imprenditori (per il 20%).

Oltre ai due settori citati prevalgono, tra i giovani imprenditori, il confezionamento di articoli di vestiario e l'attività alberghiera e di ristorazione (7%). Nella fascia intermedia c'è una maggiore

equidistribuzione tra le attività svolte, con una buona percentuale di imprenditori anche per il commercio all'ingrosso (6%), mentre l'attività più consolidata con l'aumento dell'età anagrafica resta, come detto, quella del commercio al dettaglio: un trend che presenta anche una buona longevità per le imprese guidate da stranieri in questo settore.

Per ciò che riguarda le cariche sociali, il 65% degli imprenditori extracomunitari è titolare o socio, il 30% amministratore, mentre il 5% riveste altre cariche. C'è una grande concentrazione di soci o titolari unici nel commercio al dettaglio (22%) e nelle costruzioni (17%), settori seguiti a lunga distanza dal confezionamento di articoli di vestiario (8%). Le cariche di amministratore, collegate dunque a forme societarie, sono concentrate prevalentemente nel settore edile (10%) nel commercio al dettaglio (9%) e negli alberghi e ristoranti (9%), le altre cariche sociali sono presenti invece soprattutto nelle costruzioni (10%), nel commercio (7%) e nelle altre attività professionali e imprenditoriali (7%).

### **1.3 Le imprese femminili**

Le imprese femminili (considerando come tali quelle con esclusiva composizione oppure a forte o preponderante maggioranza femminile) iscritte al 2004 nei registri camerali provinciali sono 9.138, l'89% delle quali (8.121) risultano attive. Il 69,3% delle registrate sono imprese individuali, il 21,7% società di persone, il 7,5% società di capitali; sono minoritarie le altre forme: le cooperative sono solo l'1,4% delle registrate, mentre consorzi e società consortili coprono lo 0,1% del totale.

L'11,3% delle società di capitale è rappresentato dalle aziende di confezionamento di vestiario, l'8,6% dalle costruzioni e il 7,9% dal commercio al dettaglio. Si costituiscono invece in forma di società di persone le attività ricettive e i ristoranti (il 12% del totale delle società personali). Tra le imprese individuali c'è una forte preponderanza delle attività agricole (35,1%), seguite dal commercio al dettaglio (25%) e dalle altre attività di servizi (10,8%).

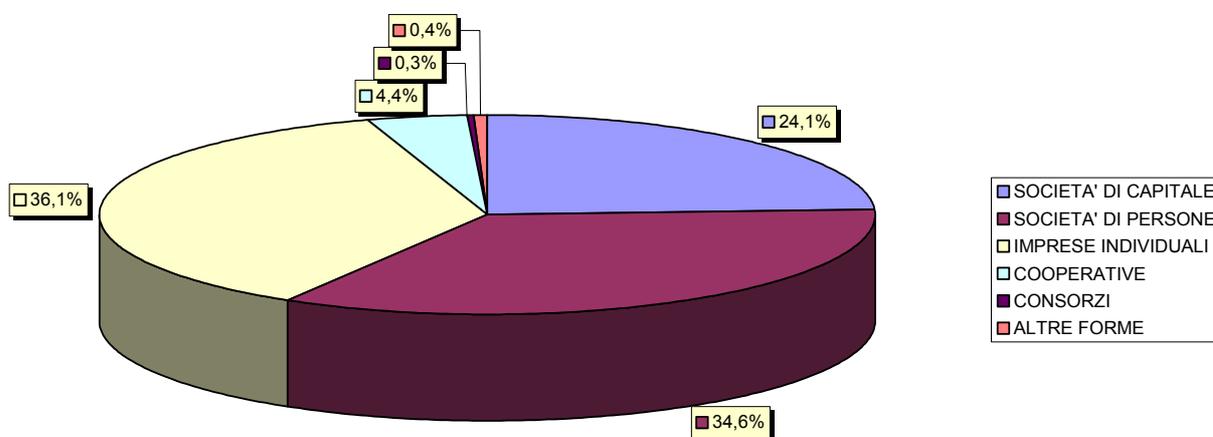
Il 95% delle imprese in questione sono ad esclusiva partecipazione femminile, il 4% a 'forte' rappresentanza (quella maggioranza qualificata che normalmente è data dai due terzi della compagine sociale) e lo 0,7% a partecipazione maggioritaria (almeno la metà dei soci).

Nell'ambito delle aziende costituite interamente da donne le attività agricole (26%) e il commercio al dettaglio (20,9%) rappresentano quasi la metà delle attività esercitate, seguite dalle altre attività di servizi (8,3%) e dagli alberghi e ristoranti (6,7%). Proprio le attività ricettive e di somministrazione di alimenti (11,5%) rappresentano – al netto delle imprese non classificate, il 14,8% - la categoria più diffusa tra le imprese a forte partecipazione femminile.

Alla fine del 2004 sono 17.761 le donne che ricoprono cariche imprenditoriali in provincia di Teramo: il 35,7% (6.338) sono titolari, il 26,6% (4.727) amministratori, il 19,7% (3.495) soci, il 12,8% (2.276) soci di capitale e il 5,2% (925) altre cariche sociali. Le attività con titolarità femminile si concentrano soprattutto nel commercio al dettaglio (25%) e alle altre attività di servizio (10,8%); i ruoli di amministratore sono tipici soprattutto nel commercio al dettaglio (11%), negli alberghi e ristoranti (8,5%), così come nei ruoli di socio, che sono inoltre molto presenti nel settore edile (12%).

Nel panorama regionale, la crescita più debole rispetto al 2003 riguarda le titolari di imprese individuali (+0,2%): va meglio la provincia di Teramo, dove le ditte individuali al femminile sono lo 0,8% in più rispetto al 2003, mentre a Pescara si arriva appena a un +0,3%, Chieti mostra un andamento stazionario e L'Aquila presenta una diminuzione dello 0,2%. Le donne con qualifica di socio sono aumentate del 2,2% a Chieti, dell'1,9% a Teramo, dell'1,7% a Pescara e dell'1% a L'Aquila.

### Le cariche ricoperte dalle imprenditrici nel II semestre 2004 per forma giuridica



Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2004

Teramo presenta il maggior numero di imprenditrici individuali e di donne con funzioni di amministratore, ruolo che però ha visto un forte rallentamento nell'anno appena trascorso. Dove la diversità 'di genere' tra uomini e donne aventi cariche sociali si fa sentire è nella qualità di socio e di amministratore: le donne sono più propense alla forma societaria rispetto agli uomini, ma sono meno attratte dai ruoli di amministrazione, spesso collegati all'illimitata responsabilità.

Va difatti rimarcato come la crescita della titolarità individuale riguardi spesso attività di carattere artigianale, commerciale o agricolo (o delle attività connesse) con un ridotto volume d'affari, che rappresentano talvolta forme di autoimpiego più che di intrapresa.

#### 1.4 Le imprese artigiane

Il tasso di crescita delle imprese artigiane registrate nel 2004 in provincia è stato del 2,4%, un aumento analogo a quello del 2003 sul precedente anno. Con 9.344 imprese registrate, Teramo presenta un'incidenza artigiana del 26%, la più alta in regione. Il saldo iscritte-cessate è pari a 222 (in termini assoluti, è il più elevato in Abruzzo), pressoché stazionario rispetto al 2003 e in crescita ormai stabile dal 2002.

In termini generali, il tasso di natalità è in lieve aumento rispetto al 2003 (passa dal 9,6% al 9,8%), ma si tratta di un incremento dovuto esclusivamente al contributo delle imprese individuali. Cresce invece più velocemente il tasso di mortalità (da 7,1% a 7,4%): la conseguenza è una riduzione dell'indice di sviluppo (dal 2,5% al 2,4%). I tassi di natalità restano certamente tra i più 'robusti' per le società di capitali, mostrando valori di molto superiori a quelli delle imprese provinciali nel complesso, ma il trend è comunque discendente: l'indicatore passa dal 42,7% del 2003 al 34,8% del 2004. E' elevata la crescita della mortalità per le società di capitali (nella fattispecie, società a

responsabilità limitata unipersonali o pluripersonali) che è quasi raddoppiato, passando dal 5,2% del 2003 al 9,6% del 2004.

Per le società di capitali artigiane sono molto alti anche l'indice di sviluppo e l'indice dinamico: queste forme, quindi, pur prescelte da molti artigiani per l'avvio dell'attività, per il tipo di conduzione dell'impresa (e, probabilmente per oneri di tipo fiscale e contabile) sono presto abbandonate a vantaggio di forme dimensionali ideali come le società personali e le imprese individuali. Confrontando i principali indicatori per forma giuridica degli anni 2003 e 2004 si nota che la maggiore dinamica riguarda le imprese individuali, il cui tasso di natalità cresce di circa un punto, a fronte di un marginale incremento del tasso di mortalità.

Diminuisce invece drasticamente la natalità societaria: oltre a quella delle già citate società di capitali, cede la natalità delle società di persone (che passa dall'8% al 5,4%), le quali mostrano – dato il contemporaneo aumento delle cessazioni – l'unico tasso di sviluppo negativo, sia pur marginalmente (-0,4%).

#### Imprese artigiane in provincia di Teramo

2004	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di natalità	Indice di mortalità	Indice di sviluppo	Indice dinamico
Società di capitali	176	174	47	13	34,8%	9,6%	25,2%	44,4%
Società di persone	1.700	1.685	92	99	5,4%	5,8%	-0,4%	11,1%
Imprese individuali	7.440	7.419	756	560	10,4%	7,7%	2,7%	18,2%
Altre forme	28	26	3	4	10,3%	13,8%	-3,4%	24,1%

Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati Infocamere

Per quanto riguarda le merceologie, il saldo iscritte-cessate più consistente si registra nel settore delle costruzioni (+177 nuove imprese, risultato di 371 iscrizioni e 194 cessazioni) che assommano il 41% delle nuove iscrizioni nell'anno. Si tratta di un settore la cui crescita demografica, stando ai saldi degli anni precedenti (+145 nel 2002 e +168 nel 2003) tende tuttavia a rallentare, per effetto della non esaltante dinamica degli ordini e del fatturato del biennio 2003-2004: le cessazioni delle imprese edili artigiane hanno difatti subito un'accelerazione passando dalle 153 del 2002 alle 182 del 2003, per poi flettere leggermente nell'ultimo anno.

Gli altri comparti si collocano a grande distanza da quello edile: la *performance* più negativa in termini di saldo riguarda la pelletteria e la preparazione del cuoio (-27), settore nel quale le cessazioni nell'anno sono state 69, 19 più del 2003.

### 1.5 Le 'vere' nuove imprese nel 2002

Unioncamere suddivide nel suo Osservatorio sulla Demografia delle Imprese le imprese neo-iscritte in 'vere nuove imprese' e mere prosecuzioni di attività preesistenti, generate da scorpori, trasferimenti o filiazioni d'impresa.

Con riferimento all'anno 2002, delle 2.268 nuove imprese, solo il 57% ha rappresentato la reale nascita di nuova imprenditorialità, a fronte di un 43% di nuove imprese che derivano, per scissioni o conferimenti aziendali, da imprese preesistenti e rappresentano quindi – con tutte le distinzioni del caso - una prosecuzione di fatto. I più elevati tassi di reale novità nella creazione di impresa si ravvisano in un settore tradizionale come l'agricoltura (65,3%), a seguito di un rinato dinamismo derivante, come si è visto, dal ricambio generazionale e soprattutto nei settori collegati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e del settore agrituristico. C'è poi un settore avanzato come l'intermediazione monetaria e finanziaria (65,9%), nel quale la larga disponibilità di risparmio privato ha spinto all'insediamento di unità locali di istituti di credito

extraregionali e all'apertura di nuove filiali di banche locali. Seguono gli altri servizi pubblici, personali e sociali, con il 64,5% di nuove imprese, le costruzioni con il 61%, il commercio con il 60%, le attività immobiliari, informatiche e di ricerca con il 55,9% e i servizi di trasporto e logistica con il 55,4%. Il terziario mostra, come è intuitivo, un buon tasso di novità e di adattamento alla crescente diversificazione delle attività del manifatturiero; nell'ambito del commercio c'è un buon tasso di novità, oltre che nel commercio al dettaglio e nei settori della manutenzione e riparazione di autoveicoli.

Nel manifatturiero sono vere nuove imprese il 64% delle iscritte nel settore del confezionamento di vestiario e il 60% di quelle iscritte nel settore pellettiero. I servizi personali mostrano la percentuale più alta, in ragione del grande sviluppo del *no-profit* e dell'esternalizzazione dei servizi sanitari e alla persona, resa possibile dal progressivo invecchiamento della popolazione. Per le 1.292 'vere' nuove imprese nate in provincia nel 2002, Unioncamere stima 1.359 nuovi imprenditori, intendendo con questa definizione le persone con qualifica di socio che svolgono un effettiva attività di gestione aziendale in base a criteri specificati. Nei servizi personali, sociali e sanitari c'è una preponderanza femminile dei nuovi imprenditori (60,9% negli 'altri servizi pubblici, sociali e personali' e 66,7% nei 'servizi sanitari'), mentre esiste una sostanziale parità nel comparto agricolo e nel commercio al dettaglio. Anche nel manifatturiero ci sono tipologie di lavori femminilizzati: in particolare, c'è una lieve prevalenza delle donne per le nuove industrie alimentari (gestite presumibilmente in forma artigiana) e nelle attività di confezioni di vestiario. Per il resto c'è una preponderanza maschile; in particolare il settore a maggiore presenza maschile (e con un numero di nuove iscritte non marginale) è rappresentato dall'edilizia (95%), e, tra i servizi, i trasporti (85%), l'informatica (77%), le attività immobiliari (82%), la lavorazione di prodotti in metallo (79%).

Il 39% dei nuovi imprenditori hanno un'età compresa tra i 25 e i 35 anni: spiccano, tra i comuni con una discreta concentrazione imprenditoriale, il 44,6% di Silvi e il 48,6% di Campi, due circoscrizioni con diversissima collocazione geografica. Il 23,1% dei nuovi imprenditori appartengono alla fascia d'età compresa tra 35 e 49 anni (è sopra la media il 26,9% di Martinsicuro), mentre il 9,9% ha età maggiore di 50 anni (spicca, tra i comuni più significativi, il 18% di Roseto degli Abruzzi e l'11% di Martinsicuro).

## **1.6 L'occupazione in provincia: la struttura professionale**

Secondo i dati dell'Osservatorio Excelsior (Unioncamere-Ministero del Lavoro) la struttura occupazionale della provincia si è modificata, nel triennio 2001-2003, nel senso di una crescita delle professionalità tecniche (dal 15,5% al 16,6%), delle figure dirigenziali (dallo 0,3% all'1,6%) e delle professioni intellettuali e scientifiche (dal 2,7% al 4,3%) pur senza subire modificazioni di carattere sostanziale.

Secondo i dati del citato Sistema Informativo Excelsior 2004, il livello di formazione richiesto ai lavoratori previsti in ingresso fino al 31 dicembre 2004 è per la provincia di Teramo più orientato sulla qualifica professionale (20,3%, contro il 21,1% nazionale) che sulla qualificazione secondaria o post-secondaria (20,6% a fronte di un 29,5% nazionale) o, ancor meno, universitaria (appena il 2,8%, a fronte dell'8,4% italiano). La percentuale di personale laureato richiesto sul totale delle assunzioni previste è a Teramo sorprendentemente bassa rispetto alle altre province abruzzesi (il dato medio regionale è pari al 5%): il dato percentuale, inoltre, non mostra progressi rispetto al fabbisogno del 2003.

Nel 2003 i lavoratori ai quali si richiedeva un livello secondario di istruzione erano il 24% di quelli da assumere, mentre solo per il 13% era richiesto un livello di qualifica professionale. Nel 2004 si verifica dunque un'accentuazione della qualificazione tecnica richiesta ai lavoratori, a discapito non solo della formazione universitaria, ma anche di quella secondaria.

La provincia teramana conferma dunque una tendenza dettata dalla presenza di una larga quota di piccole imprese che intendono far fronte con mezzi interni e con miglioramenti di produttività prettamente tecnici alle difficoltà del mercato e delle vendite, affidandosi meno sia a grandi modifiche dell'organizzazione aziendale, sia all'incorporazione di quelle competenze specialistiche tipiche delle imprese di maggiori dimensioni.

Guardando i numeri assoluti, le assunzioni previste in provincia nel 2004 sono 4.939 (8,3% il tasso di entrata), con un incremento del 9,5% rispetto all'anno scorso (erano 4.510 le unità previste in ingresso). Il saldo occupazionale si è ridotto da 2.402 a 1.604 unità, nonostante una maggiore dinamica sia in entrata che in uscita, per effetto della progressiva perdita di posti di lavoro registrata nel comparto industriale.

Va detto che l'evoluzione di questa griglia professionale è quella effettivamente verificatasi e dunque solo in parte riflette i fabbisogni occupazionali delle aziende, rappresentando spesso un riflesso dell'offerta formativa (che può mantenere un 'mismatch' strutturale abbastanza elevato rispetto alle figure domandate) e delle aspirazioni di lavoro autonomo.

C'è difatti anche una crescita di personale non qualificato, che passa dal 4% del 2001 al 10,5% del 2003, mentre gli operai specializzati, che alla fine del 2001 rappresentavano il 35% delle figure professionali, vedono ridotto al 28,6% il proprio peso a fine 2003. E' interessante la crescita delle professioni legate alla vendita e ai servizi per le famiglie, che passano dal 14,1% al 16,4%, un dato che segnala la crescente attenzione riservata, in una fase di contrazione dei consumi, a tutte le figure con abilità particolari nella commercializzazione e intermediazione.

Il fabbisogno di professioni da parte delle imprese si orienta verso lo sviluppo dei mercati anche se di pari passo non procedono le professioni legate alla ricerca (ingegneria, informatica, disegno tecnico), che accusano nel 2004 una battuta d'arresto (-38%) tornando praticamente ai livelli del 2002. La richiesta di professioni per lo sviluppo delle reti immateriali (quelle che riguardano le funzioni aziendali come le relazioni industriali, le risorse umane e l'amministrazione) sono cresciute di oltre il 200% nel 2004, mentre dell'85% rispetto al 2003 è aumentata la domanda di quadri e specialisti aziendali per finanza, vendite, marketing e comunicazioni. Del 43% è cresciuta invece la domanda di personale specializzato nell'assemblaggio di macchinari e apparecchiature meccaniche ed elettriche, una richiesta trainata dal brillante sviluppo della giovane industria meccanica provinciale.

## **1.7 L'occupazione in provincia: le forze di lavoro**

La popolazione residente in provincia è cresciuta nell'anno scorso di circa duemila unità, passando dai 249 mila abitanti del 2003 (Istat) ai 251 mila del 2004. L'incremento è dovuto prevalentemente all'incremento della popolazione maschile, passata da 118 mila a 122 mila unità; la popolazione femminile ha perso invece circa mille unità, passando dalle 130 mila alle 129 mila unità del 2004. L'analisi della struttura rivela una popolazione piuttosto 'giovane' e dalle caratteristiche simili più a quelle del Sud che a quelle del centro nord: la fascia che va dai 15 ai 24 anni è il 14,1% della popolazione totale, un valore più prossimo al 15,6% medio della circoscrizione Sud e Isole che al 10,5% del Nord o all'11,3% del centro. In particolare, il peso della giovane popolazione maschile (il numero dei nati maschi è, come è noto, maggiore rispetto a quello delle femmine) fino ai 24 anni è superiore di oltre due punti (15,4%) al corrispondente valore nazionale; la corrispondente fascia femminile copre invece il 12,9% della popolazione provinciale e molto più prossima al valore medio nazionale (11,9%). Il peso più basso rispetto alla media nazionale fatto registrare, invece, dalla fascia di età 25-54 anni (49,6% contro il 51,3% italiano, senza sensibili differenze tra le diverse circoscrizioni del Paese) evidenzia una certa ripresa della natalità nell'ultimo decennio. La giovane età della popolazione provinciale è una nota peculiare della provincia anche rispetto al dato medio regionale e alle altre tre province. La fascia di età '55 e oltre' ha invece un peso simile a quello medio nazionale (36%)

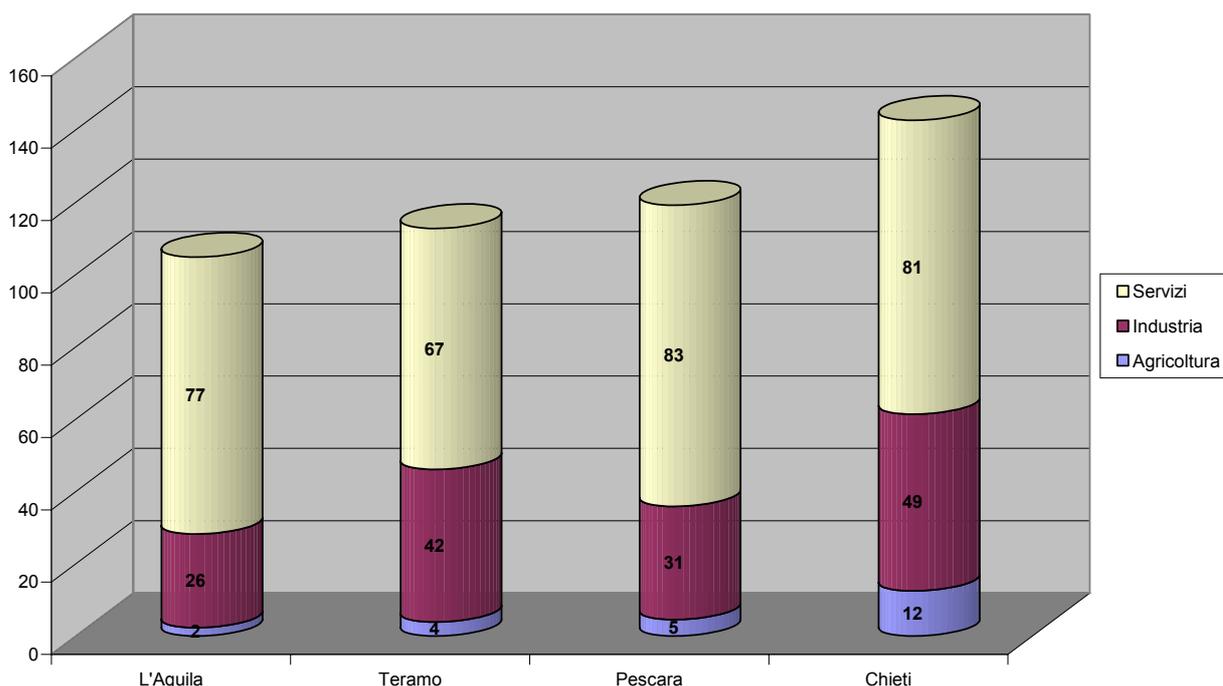
Passando alle forze di lavoro, va ricordato che dal 2004 si applica il regolamento n.577/98 del Consiglio dell'Unione Europea per quanto riguarda questo tipo di rilevazione. Il regolamento ha stabilito che la essa deve essere continua e avvenire dunque in tutte le settimane dell'anno e non in una specifica settimana del trimestre. Ciò porta ad usare una particolare cautela nel confronto dei dati occupazionali tra il 2003 e il 2004 perché la tecnica di rilevazione è diversa anche nella definizione della condizione oggettiva e 'autopercepita' di occupato.

Fatte dunque le debite riserve, si osserva che la forza lavoro (l'insieme delle persone già occupate e di quelle che sono attivamente in cerca di lavoro) è passata in provincia di Teramo da 114 mila a 120 mila unità: un incremento dovuto in pari misura all'aumento - fattuale o normativo - delle persone in cerca di lavoro (+3 mila unità, sono passate da 4 a 7 mila persone) e degli occupati (+3 mila unità, sono passati da 110 a 113 mila unità). Passando all'analisi di genere c'è stato anche qui un aumento equidistribuito della forza lavoro maschile e femminile, aumentata di 3 mila unità per ciascuna categoria. L'incremento della forza lavoro è comunque dovuto, sia per gli uomini che per le donne, per i due terzi ad un aumento degli occupati e per la restante parte ad un aumento delle persone in cerca di occupazione.

Il tasso di attività (il rapporto tra la forza lavoro e la popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni) è pari al 61,4%, di circa un punto inferiore a quello medio nazionale (62,5%) e lievemente superiore alla media regionale (61,2%). Il tasso di attività provinciale è piuttosto distante dai valori del Centro-Nord, anche se c'è un certo margine di distanza rispetto al valore del Sud-Isole (54,3%). E' da notare, per quanto riguarda la popolazione maschile, come il valore di questo indicatore sia prossimo a quello della circoscrizione Sud-Isole, mentre esso è molto distante e più elevato di quello del meridione - con un valore praticamente uguale alla media nazionale - quando si analizza il tasso di attività femminile. Il risultato è probabilmente da mettere in relazione con gli esigui tassi di femminilizzazione del lavoro nel meridione, un dato che spinge verso il basso l'omologo dato nazionale.

Il tasso di occupazione (il rapporto tra gli occupati secondo la definizione Istat e la forza lavoro), pari al 57,6%, è pressoché uguale al dato medio nazionale (57,4%) e piuttosto distante dai valori del meridione (46,1%); l'andamento è anche qui differente a seconda del genere. Anche questo indicatore è più basso di quello nazionale nel caso dell'occupazione maschile (68,8% contro il 69,7% dell'Italia), mentre risulta più alto per l'occupazione femminile (46,5% a fronte del 45,2%

**Occupati per macrosettore economico - Abruzzo (2004) - Dati in migliaia**



Fonte: Istat

italiano).

Il tasso di disoccupazione provinciale (il rapporto tra il numero di disoccupati-inoccupati e la forza lavoro), che presentava nel 2003 il valore più basso in regione (3,5%: 2,5% i maschi, 4,9% le femmine), è risalito al 6,1% nel 2004 (4,8% i maschi, 7,9% le femmine). Il tasso è comunque inferiore a quello medio regionale (7,9%) e nazionale (8%) e continua ad essere il più virtuoso in regione. Si tratta di un tasso inferiore anche a quello del Centro Italia (6,5%) e fortemente lontano dal valore del Centro-Sud (15%). L'aumento del tasso di disoccupazione provinciale è dovuto ad un incremento del numero di persone in cerca di occupazione molto più rapido di quello registrato dalla forza lavoro: il primo aggregato è aumentato del 75% rispetto al 2003, mentre il secondo è cresciuto del solo 5%. Questo fenomeno ha riguardato in massima parte le donne, che nell'ultimo anno sono risultate più dinamiche sul mercato del lavoro: sono difatti passate da 2 a 4 mila unità le donne che in provincia sono state censite tra le persone in cerca di lavoro, a differenza degli uomini disoccupati, che hanno ricercato anch'essi più attivamente un lavoro rispetto al 2003, ma in numero inferiore alle donne (da 2 a 3 milioni di persone in cerca di lavoro).

Esaminando la ripartizione per settore macroeconomico (agricoltura, industria, servizi), Teramo continua a conservare il profilo di provincia industriale, sia in termini assoluti, con 42 mila occupati, che relativi, con un peso del 37% sul totale degli addetti, anche se, trattandosi di industria in senso lato, va tenuto conto del determinante apporto degli occupati dell'edilizia. Gli occupati nei servizi rappresentano il 59% degli addetti (dipendenti e indipendenti) totali, una quota confrontabile con quella di Chieti (57%) e piuttosto distante da quella di L'Aquila (73%) e Pescara (70%).

## **1.8 Il credito**

Quando si analizzano le performance di un contesto economico non si può prescindere da una valutazione dell'efficienza del sistema creditizio e della rischiosità del credito sul territorio: un sistema bancario efficiente e una fluida circolazione di risorse finanziarie rappresentano, infatti, elementi indispensabili nello sviluppo di ciascun contesto territoriale. Partendo da questa considerazione, pertanto, in questa sezione vengono esplorati alcuni elementi conoscitivi sul livello medio di "operatività" delle banche, sulle sofferenze bancarie e sul costo del denaro nella provincia in un'ottica di confronto temporale e territoriale.

Va però prima osservato come in Italia, negli ultimi anni, la geografia del credito abbia subito un profondo cambiamento, dovuto a radicali processi di fusione e acquisizione tra istituti bancari, con la conseguenza di un progressivo spostamento del baricentro "decisionale" da Sud a Nord.

A tale riguardo, possiamo notare come tra il 1996 ed il 2004 si è assistito ad una riduzione degli Istituti di credito operanti in Italia con una perdita di 149 aziende bancarie di cui 117 nel Mezzogiorno.

Contemporaneamente, però, si è registrato un forte incremento del numero degli sportelli bancari, anche laddove è diminuito il numero di banche proprietarie. Il Mezzogiorno, infatti, ha visto una crescita di ben 2.140 sportelli nel periodo 1991-2004, con un aumento nel 2004 di 50 sportelli rispetto al 2003. In tale contesto, la provincia di Teramo ha osservato un'evoluzione analoga con un incremento di 63 sportelli (dai 96 del 1991 ai 159 del giugno 2004).

Tra i fattori che probabilmente hanno spinto le banche ordinarie del Nord a continuare ad aprire nuovi sportelli al Sud annoveriamo l'alta propensione al risparmio delle famiglie meridionali (generalmente più elevata della media nazionale) e la presenza di una bassa cultura dell'investimento finanziario alternativo allo sportello bancario.

Nonostante comunque si sia avuta una crescita rilevante del numero di sportelli nella provincia teramana, la disamina della presenza/diffusione sul territorio della rete bancaria e del livello "medio" di operatività degli sportelli stessi (misurato dal rapporto tra massa amministrata, da un lato, e numero di sportelli dall'altro) mostra come a Teramo, tanto in termini di depositi quanto di

impieghi, venga gestito un volume di risorse superiore alla media abruzzese ma inferiore, soprattutto sul versante dell'erogazione di credito, rispetto alla media nazionale (a giugno 2004 si registrano in Italia 20 milioni di depositi e 36 milioni di impieghi).

Teramo è al secondo posto in regione per numero di sportelli bancari nel 2003 ma a breve distanza da Chieti (che ha 162 sportelli, contro i 158 del teramano). Seguono Pescara che, arrivando a quota 148 sportelli nel 2003, ha visto una forte crescita della presenza bancaria, superando L'Aquila, ferma a 145. Dal 1998 al 2003 il trend dell'apertura di nuovi sportelli bancari è in continua crescita in regione, anche se nel 2003 a Teramo e L'Aquila si è assistito a qualche rallentamento.

Un'indagine svolta nel 2004 dalla CCIAA ha reso evidente anche un forte legame tra innovazione e credito. Il 64% delle imprese intervistate condiziona difatti la possibilità di realizzare investimenti innovativi ad una maggiore disponibilità di risorse finanziarie (anche mediate da leggi di finanziamento): le imprese tendono dunque ad escludere dalla pianificazione finanziaria ordinaria – e dall'autofinanziamento - gli investimenti innovativi, per i quali tendono ad affidarsi a risorse negoziate volta per volta col sistema bancario.

In provincia di Teramo la percentuale di sofferenze sui prestiti concessi da banche abruzzesi nel 2003 è rimasta sugli stessi livelli dell'anno precedente (2,9%, a fronte di un aumento delle sofferenze bancarie per L'Aquila e Chieti), mentre la stessa percentuale è salita dal 6,9% al 7,6% per le banche non regionali, i cui prestiti sono stati nel 2003 oltre il doppio rispetto a quelli concessi dalle banche locali (2,79 miliardi di Euro, contro 1,16). Va detto che le sofferenze delle banche extraregionali sono aumentate in Abruzzo e in ciascuna provincia, passando in media dall'8% all'8,8%. Sembrerebbe dunque emergere una precisa ripartizione della tipologia degli affidatari, e del relativo rischio, tra le banche locali e extraregionali.

La forbice tra depositi e impieghi destinati al territorio è andata crescendo nel corso degli anni: dal 1998 al 2003 i depositi sono cresciuti in provincia del 25,7%, mentre gli impieghi sono aumentati del 57,8%. In termini assoluti la differenza tra impieghi e depositi, pari a soli 371 mila Euro nel 1998, è più che triplicata nel 2003 (1,27 miliardi di Euro). I riflessi di questo fenomeno sui tassi di crescita dell'economia sono stati comunque inferiori alle attese. Ambedue gli aggregati sono cresciuti a ritmi sostenuti: a partire dal 2002, anno di debutto dell'Euro, gli impieghi hanno vissuto una particolare accelerazione (visibile come una 'spezzata' sui grafici), una crescita probabilmente correlata all'analogo fenomeno riscontrato per i depositi nell'anno precedente quando la raccolta bancaria provinciale è aumentata (dal 2000 al 2001) del 7,7%.

Un'indagine condotta nel 2003 dalla CCIAA è messo in luce che le imprese teramane hanno instaurato una proficua collaborazione con gli istituti di credito di riferimento, che sono perlopiù quelli con sede in provincia o in regione. Le banche prescelte per gli affidamenti sono di solito più di una e vengono selezionate soprattutto in base a criteri logistici e di vicinanza alla sede dell'impresa oppure, per le banche diverse da quella di riferimento, per le condizioni contrattuali più vantaggiose. Le imprese chiedono al sistema bancario una crescita degli affidamenti a tasso agevolato (75%) ma anche assistenza nell'accesso ad agevolazioni provenienti da fondi comunitari (47%) e interventi per il consolidamento di passività (35%). Il 91% delle imprese si affida prevalentemente a banche locali, mentre il 36% di esse ha rapporti (in esclusiva o in aggiunta ai primi) con banche nazionali. I rapporti fiduciari con una sola banca riguardano di solito le piccole imprese e le imprese artigiane, mentre oltre la metà delle PMI industriali (più di 10 addetti) si affidano a più di un istituto di credito. Giudizi decisamente positivi sui servizi bancari sono tuttavia espressi solo dal 6,4% degli intervistati.

I contenuti del Nuovo Accordo sul Capitale (noto come accordo di Basilea II), sono poco conosciuti tra le imprese teramane. Poco più dell'1% delle imprese ha difatti dichiarato di conoscere l'argomento nel dettaglio. Su 261 imprese manifatturiere intervistate dalla CCIAA nell'anno appena concluso, il 77,5% ha dichiarato di non conoscere Basilea II, mentre il 20,7% di rispondenti che ha detto di conoscerlo solo in generale. I settori che hanno dichiarato una minore conoscenza dei termini dell'accordo sono il legno mobili (90%), il pelli-cuoio-calzature (83%) e il tessile-abbigliamento (79%). Il 47,4% delle imprese che hanno risposto positivamente, hanno dichiarato di

aver appreso del nuovo regolamento dai mezzi di comunicazione, il 34,6% da consulenti e solo il 21% dalle banche di fiducia. Il 60% ritiene che con Basilea II l'offerta creditizia si contrarrà, il 16% che si espanderà, mentre il 15,7% ritiene che non ci saranno cambiamenti rilevanti. Tra le conseguenze più temute degli accordi di Basilea spiccano, con il 70% di indicazioni in tal senso, la richiesta di maggiori garanzie, con il 51% una maggiore restrittività nelle condizioni di accesso al credito e con il 49% la possibile riduzione degli affidamenti. Tra coloro che invece ritengono che Basilea II costituisca un'opportunità, circa un terzo pensa che potranno esserci maggiori volumi di credito; tutti coloro che si dichiarano favorevoli alle nuove regole ritengono comunque che l'effetto generalizzato sarà almeno un miglioramento delle condizioni contrattuali. Il 67% delle imprese rispondenti si dice impreparata, ad oggi, a compiere valutazioni di rating interno, con una distinzione: il 31% è totalmente impreparata, mentre il 37% sta lentamente recuperando. Il 18% delle imprese è pronto a sottoporsi ad un rating, mentre il 14% ritiene che sarà preparata solo immediatamente prima del 2007. Se i giudizi negativi sui meccanismi di *rating* superano di gran lunga quelli positivi (il 39% li ritiene onerosi per l'azienda, il 49,3% li considera troppo rigorosi e selettivi e il 18,6% pensa che possano irretire troppo la gestione aziendale), un non trascurabile 26% degli imprenditori, ritiene le valutazioni di affidabilità favorevoli alla trasparenza dei rapporti tra banca e impresa.

L'8% delle imprese considera l'acquisizione di un rating eccessiva per le proprie dimensioni. Una percentuale analoga di imprese ritiene che il rating consenta invece alle banche di fare un'ideale valutazione delle iniziative da finanziare e il 5% lo ritiene addirittura uno strumento per pubblicizzare la propria credibilità. Altre indicazioni emergono sul ruolo dei Consorzi-fidi provinciali: oltre un terzo delle aziende manifatturiere (il 36%) non conosce le loro funzioni, mentre la stessa percentuale di imprese dichiara che i Confidi non hanno finora svolto azioni per agevolare le imprese nella formulazione di un rating interno. Secondo l'11% degli intervistati i Confidi promuovono tuttavia la fidelizzazione dei clienti con alcune banche al fine di collaborare per la stima congiunta dell'affidabilità dell'impresa.

### 1.8.1. La dinamica creditizia recente

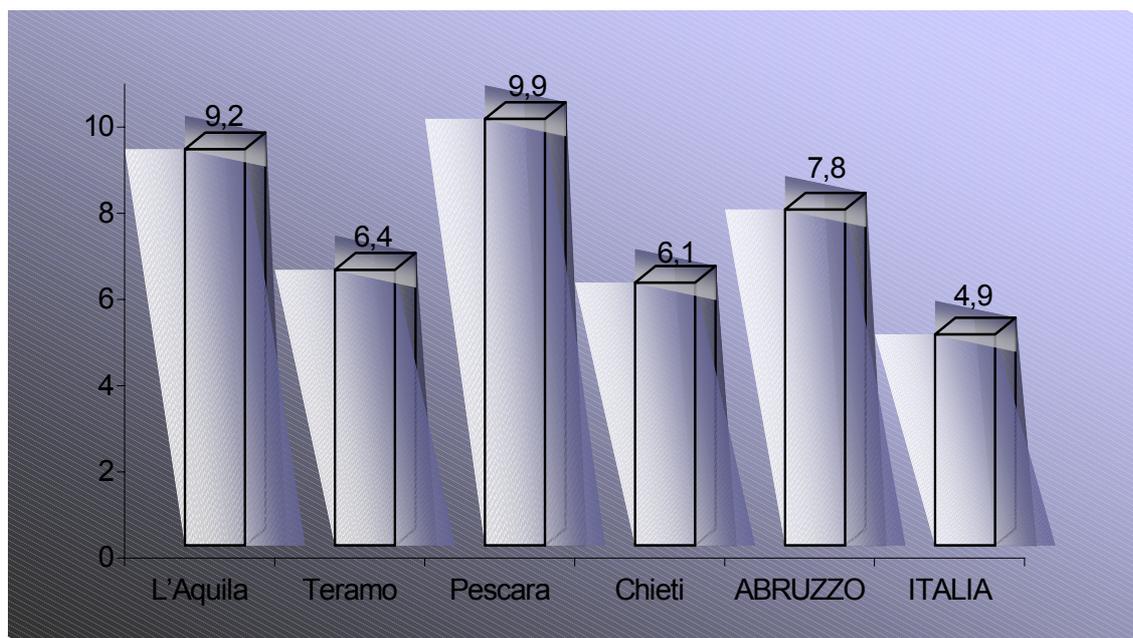
Il sistema creditizio teramano mostra, nei dati del primo semestre 2004 (giugno) una copertura territoriale in grado di soddisfare la domanda dei privati (l'indice espresso dal rapporto sportelli su abitanti è più elevato sia di quello regionale che nazionale) ma ancora insufficiente a far fronte alla domanda di servizi proveniente dal tessuto imprenditoriale locale (rispetto alle imprese, il numero degli sportelli è al di sotto del valore Italia).

*Principali indicatori di dotazione degli sportelli nelle province abruzzesi, in Abruzzo ed in Italia (Giugno 2004)*

	DEPOSITI PER SPORTELLLO (MIGLIAIA DI EURO)	IMPIEGHI PER SPORTELLLO (MIGLIAIA DI EURO)	SPORTELLI PER 10.000 ABITANTI* (NUMERO)	SPORTELLI PER 1.000 IMPRESE (NUMERO)
L'Aquila	14.873	18.394	4,80	5,71
<b>Teramo</b>	<b>17.103</b>	<b>25.942</b>	<b>5,42</b>	<b>5,20</b>
Pescara	17.471	25.870	4,87	5,14
Chieti	18.165	24.311	4,24	3,78
ABRUZZO	16.948	23.716	4,79	4,81
Italia	20.261	36.171	5,31	6,11

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia, Istat e Infocamere

*Sofferenze in % degli impieghi nelle province abruzzesi ed in Italia (Giugno 2004)*



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Inoltre, la più modesta operatività registrata nella fase di erogazione del credito porta a delineare l'ipotesi di un non trascurabile grado di rischiosità degli impieghi nella provincia abruzzese. Al fine di fornire, quindi, una misura di detta rischiosità, si è operato un confronto tra Teramo, le province abruzzesi e l'Italia per mezzo di un indicatore dato dal rapporto tra sofferenze e impieghi (ossia dal rapporto tra l'ammontare dei crediti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza -o in situazioni sostanzialmente equiparabili- e lo stock degli impieghi bancari complessivi). Al riguardo va osservato come detto indicatore presenti dei limiti dovuti al fatto che la sua costruzione tiene conto dello stock "storico" di sofferenze pregresse, limitando molto l'analisi del peso dei flussi di nuovi crediti in sofferenza, che sono fortemente indicativi dell'attuale "rischiosità del territorio"; l'indicatore rappresenta, comunque, una buona proxy per valutare in prima battuta la maggiore o minore fluidità della circolazione di risorse finanziarie in un contesto territoriale.

La situazione a giugno 2004 mostra come la provincia di Teramo presenti un livello dei crediti in sofferenza inferiore alla media regionale (6,4% a fronte del 7,8% dell'Abruzzo) ma superiore al valore medio italiano. Teramo, quindi, si posiziona tra le province a rischio medio-alto.

Per meglio qualificare il quadro appena descritto, si passa ad osservare il grado di concentrazione dei crediti in sofferenza nelle mani dei soggetti affidatari in stato di insolvenza. La situazione a giugno 2004 evidenzia come a Teramo solo il 28,2% circa delle sofferenze totali è attribuibile al primo 0,5% dei soggetti insolventi. Confrontando questa incidenza (o quelle relative al primo 1%, 5% e 10% di affidati) col profilo medio regionale (36,9%) e nazionale (39,1%), si può ragionevolmente concludere che nella provincia vi è una maggiore diffusione di situazioni di "prenditori" che non sono in grado di restituire il credito preso a prestito, testimoniata, come detto, da un elevato livello delle sofferenze bancarie rispetto agli impieghi (6,4% contro 4,9% in Italia).

Un discorso a parte merita l'analisi del costo del denaro, una cui proxy è rappresentata dal tasso di interesse a breve termine sui finanziamenti per cassa<sup>6</sup>. La provincia teramana presenta a fine 2003 livelli più alti della media italiana, posizionandosi nei primi posti della graduatoria nazionale per tasso di interesse più alto.

<sup>6</sup> Il tasso di interesse viene calcolato limitatamente alle posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato (o il valore delle garanzie rilasciate) siano pari o superiori a 75.000 euro.

E' evidente, quindi, come la situazione di criticità dei flussi di credito in sofferenza può aver contribuito ad alimentare un atteggiamento prudentiale da parte degli istituti creditizi che operano nel contesto locale, con la conseguenza che quivi il livello dei tassi è rimasto più elevato rispetto ad altri contesti territoriali.

*Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati nelle province abruzzesi ed in Italia (Giugno 2004)*

	<b>PRIMO 0,5 % DEGLI AFFIDATI</b>	<b>PRIMO 1 % DEGLI AFFIDATI</b>	<b>PRIMO 5 % DEGLI AFFIDATI</b>	<b>PRIMO 10 % DEGLI AFFIDATI</b>
L'Aquila	22,1	29,3	54,5	67,2
<b>Teramo</b>	<b>28,2</b>	<b>37,2</b>	<b>62,0</b>	<b>74,2</b>
Pescara	53,9	59,4	73,6	81,4
Chieti	33,3	44,2	65,7	75,8
Abruzzo	36,9	44,5	65,1	75,5
<b>Italia</b>	<b>39,1</b>	<b>46,6</b>	<b>66,5</b>	<b>76,5</b>

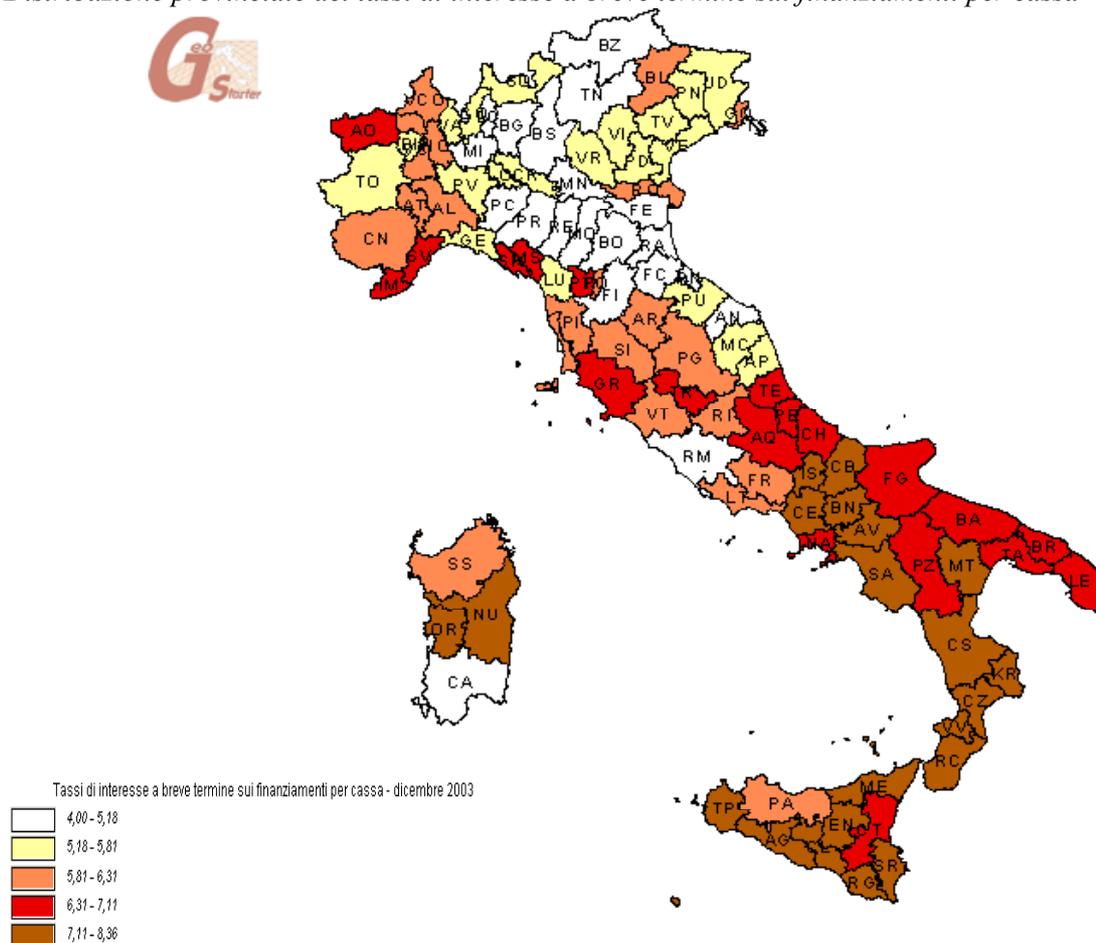
Fonte: Banca d'Italia

*Tasso di interesse a breve termine sui finanziamenti per cassa nelle province abruzzesi, in Abruzzo ed in Italia (Anno 2003)*

	<b>Tasso d'interesse</b>	<b>Pos. In grad. nazionale per tasso d'interesse più alto</b>
L'Aquila	6,55	37
<b>Teramo</b>	<b>6,69</b>	<b>30</b>
Pescara	6,64	32
Chieti	6,64	33
ABRUZZO	6,64	-
ITALIA	5,08	-

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Credito, Unioncamere-Tagliacarne, 2004

Distribuzione provinciale dei tassi di interesse a breve termine sui finanziamenti per cassa\* (Anno 2003)



\* Limitatamente alle posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato (o il valore delle garanzie rilasciate) siano pari o superiori a 75.000 euro.  
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Credito, Unioncamere-Tagliacarne, 2004

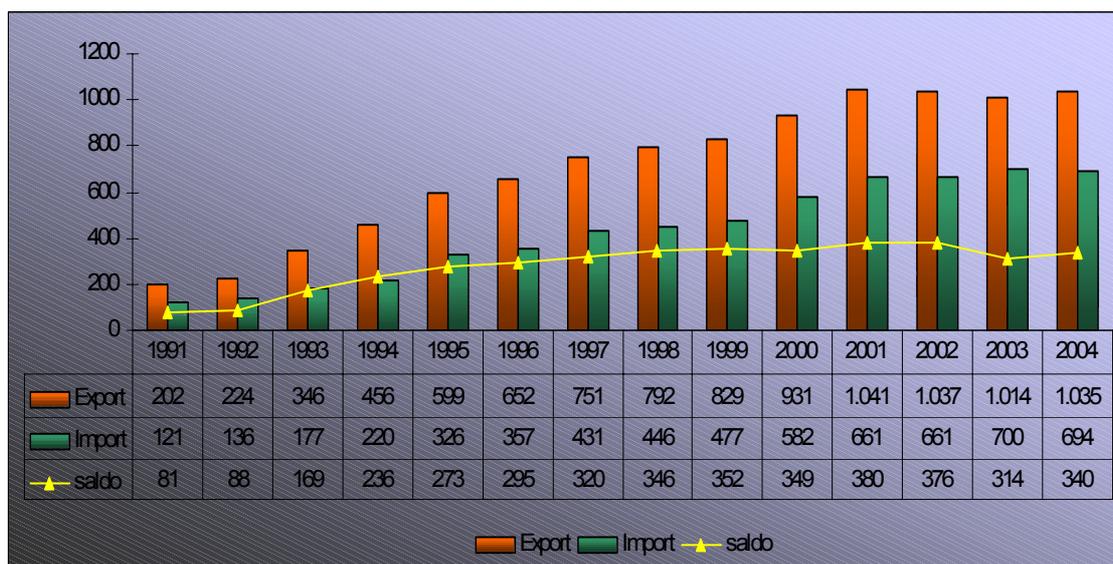
## 1.9 Il commercio con l'estero

La globalizzazione ha consentito una notevole crescita dei rapporti commerciali, sia nel mercato continentale che nelle altre aree più sviluppate. Oggi, dunque, i mercati internazionali rappresentano una grande opportunità per le imprese italiane che vogliono accrescere la propria capacità competitiva e che cercano nuovi sbocchi commerciali. Tuttavia, esistono alcuni fattori che incidono sul rallentamento del commercio estero, fra questi, oltre ad una congiuntura poco favorevole ed all'emergere di nuovi Paesi nella competizione internazionale (Cina e India ad esempio), bisogna considerare un aspetto strutturale legato al tessuto di piccole e micro aziende che caratterizzano il nostro Paese. Questi fattori hanno contribuito a determinare un andamento non proprio favorevole dell'export italiano, in particolare tra il 2001 ed il 2003, anni in cui si è assistito ad una lieve contrazione delle vendite estere (var. '02/'01: -1,4%, var. '03/'02: -1,6%). Il 2004 ha fatto registrare, invece, una lieve crescita delle esportazioni italiane (var. '04/'03: +6,1%); l'Abruzzo si trova tra le regioni che hanno registrato l'incremento più consistente, passando da circa 5 miliardi di valore di merci esportate nel 2003 a circa 6 miliardi nel 2004 (var. '04/'03: +12,5%). Scendendo nel dettaglio territoriale, la provincia di Teramo con un giro d'affari pari a 1.034 milioni di euro di merci esportate nel 2004 registra un leggero incremento rispetto all'anno precedente (var. '04/'03:

+2%), un dato, questo, che può essere letto come un segnale positivo, considerato l'andamento sfavorevole degli ultimi anni (var. '02/'01: -0,2%; var. '03/'02: -2,4%).

L'incremento delle esportazioni provinciali è più modesto anche rispetto a quello della ripartizione che è cresciuta meno, il Centro Italia (+3,8%), mentre il ristagno delle importazioni (-0,8%) è dovuto in gran parte alla diminuzione dell'acquisto dall'estero delle macchine, la voce con il più alto valore intrinseco. Va detto che la crescita delle esportazioni regionali (+12,5%) è fortemente condizionata dal valore della provincia di Chieti, mentre le importazioni mostrano una flessione del 2,2%, dovuta soprattutto alla diminuzione registrata da Chieti e Pescara. Il saldo esportazioni-importazioni del 2004 è, per la provincia teramana, stazionario o in lieve flessione (da 343 a 340 milioni di Euro) a fronte di un'elevata crescita di Pescara e di una flessione per le altre due province.

*Il valore delle importazioni, delle esportazioni e del saldo commerciale in provincia di Teramo in milioni di euro (Anni 1991 – 2004)*



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Gli scambi commerciali di Teramo, per il biennio 2003-2004, consolidano la tendenza che caratterizza la provincia da ormai tredici anni: con una bilancia commerciale sempre in attivo, infatti, la provincia mostra una capacità di vendere le proprie merci all'estero più di quante non ne acquisti. Tuttavia, analizzando in modo più approfondito il saldo della bilancia commerciale si evince, dopo un incremento registrato fino al 2001, un rallentamento della crescita che sembra riprendere quota nel 2004.

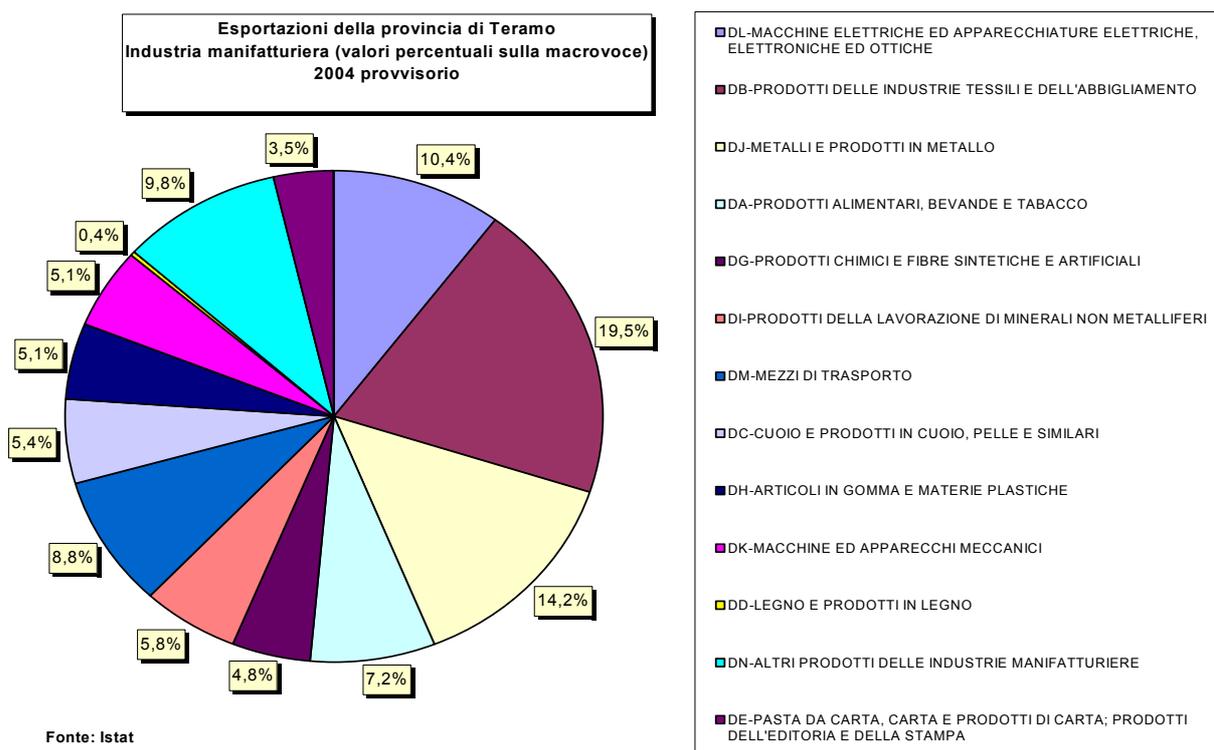
Praticamente tutte le esportazioni (99%) dalla provincia sono concentrate nei prodotti dell'industria manifatturiera, la cui dinamica può quindi dare un quadro esaustivo dell'intero valore esportato. Le esportazioni dei prodotti del tessile-abbigliamento sono diminuite del 6,7% su base d'anno e i prodotti in cuoio e pelle dell'8,4%. La crescita più elevata tra le merceologie esportate è registrata dai 'minerali non metalliferi', prevalentemente laterizi, semilavorati e prodotti dell'edilizia, il cui valore è più che raddoppiato, passando da 28,4 a 59,1 milioni di Euro, per effetto della crescita del mercato mondiale delle costruzioni. Tra le restanti voci aventi un discreto interscambio, risultano in crescita le esportazioni di prodotti alimentari (+38,4%) e i 'metalli e prodotti in metallo' (+33%), che si collocano così al secondo posto per macrovoce dell'export dopo l'abbigliamento. Cedono del 24,2% le vendite all'estero di 'macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche', mentre aumentano del 6,8% quelle dei prodotti della stampa-editoria e carta.

La prima voce delle importazioni provinciali è data dalle macchine elettriche, elettroniche ed ottiche (137 milioni di euro), che nel 2004 ha assistito però ad un calo del 12,9%. La seconda macrovoce per grandezza, i prodotti del tessile-abbigliamento, è in forte incremento (+9%), e ha praticamente

eguagliato la prima (con 136 milioni di Euro); anche i prodotti in metallo mostrano una significativa crescita del 36% (arrivando a 92,6 milioni di Euro).

E' rallentato l'interscambio commerciale con i principali partner europei, con andamenti diversificati: le importazioni da Francia (36,9 Meuro) e Germania (86,6 Meuro) sono diminuite del 7% in media e quelle dalla Spagna (46,7 Meuro) addirittura del 37,6%. Le esportazioni verso la Germania sono cresciute del 5,5% (177 Meuro) e del 5% quelle destinate alla Spagna (64,5 Meuro), mentre l'export diretto in Francia ha fatto segnare una diminuzione del 12,4%. Il Regno Unito ha mostrato un balzo in avanti dell'interscambio con la provincia di Teramo: +18% l'import e +26,3% l'export.

Tra i Paesi extraeuropei, la Cina si consolida al terzo posto tra i quelli di provenienza delle importazioni, con 50 milioni di euro di valore e una crescita del 14% rispetto al 2003. La Cina copre il 18% del totale valore del tessile-abbigliamento importato nel 2004 dalla provincia di Teramo. E' cresciuto dell'86% il valore importato dei manufatti e semilavorati tessili (90 mila euro) e del 537% quello dei filati di fibre tessili dalla Cina, il cui valore è salito a 1,75 Meuro dai 275 mila euro del 2003, un dato solo in parte spiegabile con il traffico di perfezionamento – le esportazioni temporanee della provincia teramana verso il Paese asiatico non sono ancora sufficientemente consolidato con il Paese asiatico -, anche se il fenomeno va preso in considerazione poiché a fronte di questo 'boom' c'è stato anche un aumento delle esportazioni di tessuti verso la Cina del 574,6% (110 mila euro). Sono cresciute del 114% le importazioni di calzature (787 mila euro di valore), mentre è praticamente scomparso l'export del cuoio – esclusi gli indumenti – verso il Paese asiatico, che nel 2003 aveva importato un valore di 85 mila euro. Le importazioni di articoli di maglieria sono cresciute del 62% (437 mila euro nel 2004). Come dato di sintesi, basti dire che le

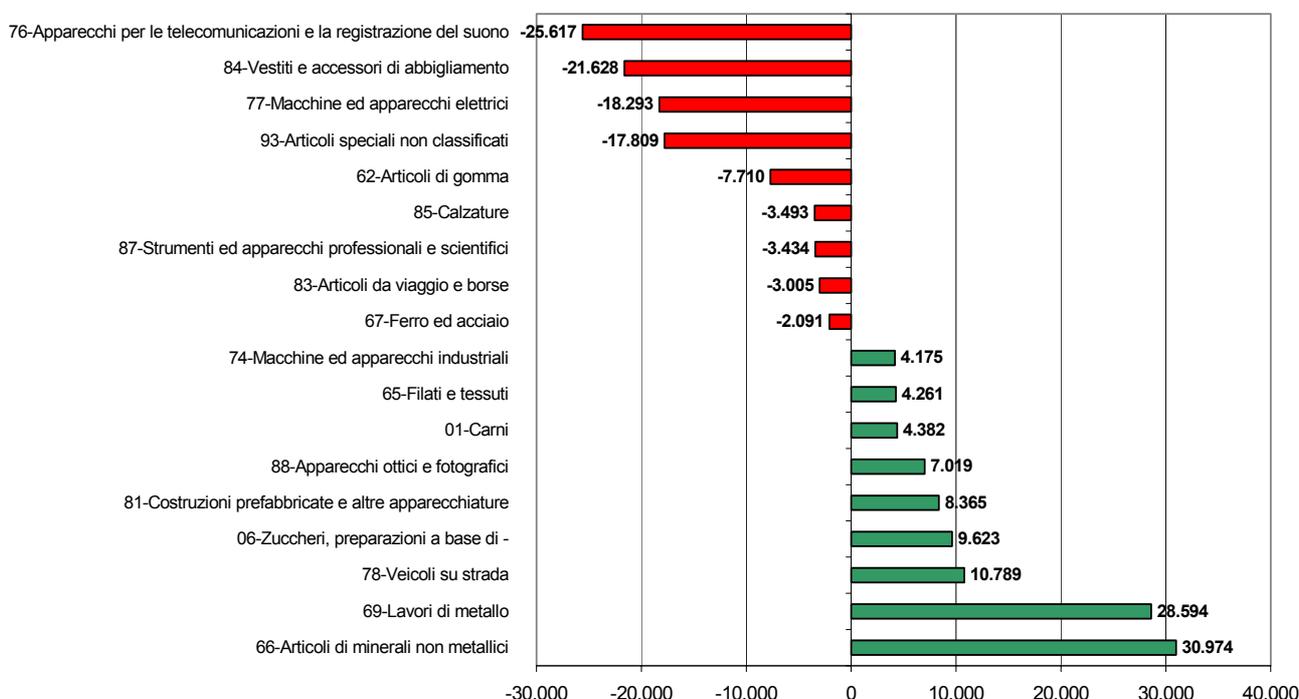


importazioni di prodotti finiti di abbigliamento dalla Cina sono aumentate del 48,7%, mentre le esportazioni si sono ridotte del 32,4%. Nel complesso il saldo (deficit) commerciale provinciale con la Cina è passato da un consuntivo di -19,5 Meuro a -28,8 Meuro.

Un altro Paese asiatico che ha visto quasi raddoppiato il valore delle proprie esportazioni in provincia di Teramo sono gli Emirati Arabi Uniti; le importazioni dal Paese mediorientale sono passate da 32,7 a 62,6 Meuro, un valore secondo solo a quello della Germania e concentrato praticamente tutto nelle macchine elettriche, ottiche ed elettroniche.

Analizzando l'interscambio per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI), si osserva che la prima voce dell'export provinciale, i vestiti e gli accessori per abbigliamento, ha subito una contrazione del 13,3% nel 2004 nel valore esportato (attestandosi a 140,7 Meuro, con una diminuzione di 21,6 Meuro rispetto al 2003); le importazioni sono invece diminuite dello 0,7%

**Principali merceologie esportate con saldi positivi o negativi nel 2004 per classificazione tipo del commercio internazionale - provincia di Teramo (migliaia di Euro)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

(77 Meuro). Non c'è stato quindi nel 2004 l'atteso aumento delle importazioni nel tessile-abbigliamento anche se previsioni differenti possono essere fatte per il 2005, anno nel quale ha preso il via l'eliminazione dei contingentamenti alle importazioni. La perdita di valore esportato negli articoli di abbigliamento è stata pari, nel 2004, al 2,1% delle esportazioni complessive. Un altro risultato negativo (-37,9% e un valore di 41,9 Meuro) è osservato per le esportazioni degli apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e per la diffusione del suono e nelle macchine e apparecchi elettrici e loro parti (-31,7%, 39,4 Meuro nel 2004). Crescono invece le esportazioni di prodotti lavorati in metallo, che con una crescita del 42,6% e un valore di 95,7 Meuro rappresentano la seconda voce in provincia per valore esportato. Questo comparto è rappresentato soprattutto da cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale e da altri prodotti in metallo, tra cui componenti per auto, moto e biciclette. Cresce anche l'export dei veicoli su strada (+13,6%, 90 Meuro), delle costruzioni prefabbricate e delle apparecchiature idrosanitarie e di riscaldamento (+16,4%, 59,4 Meuro). L'incremento maggiore è, come detto, da ascrivere ai minerali non metallici (prevalentemente materiali e manufatti per l'edilizia), che sono cresciuti quasi del 300%, collocandosi all'ottavo posto nella classificazione per prodotto, con 41,3 milioni di Euro. E' buona la performance dei prodotti in carta e cartone (+5,1%, 33,4 Meuro) mentre, tra le altre produzioni tipiche del territorio, ristagna l'export dei mobili e dell'arredo (+0,3%, 82,2 Meuro), un settore che vede invece un aumento record delle importazioni (+192,2%, 4,1 Meuro) e gli articoli in cuoio vedono una crescita del 48% delle esportazioni (che, 4,4 Meuro rappresentano tuttavia solo lo 0,4% dell'export provinciale) a fronte, anche in questo caso, di un aumento del 550% delle importazioni (639 mila Euro).

E' quindi interessante notare l'incipiente sviluppo di alcuni comparti che, per il momento, non ricoprono un ruolo decisivo nelle vendite all'estero ma che potrebbero aprire nuovi sbocchi e nuove

possibilità di crescita economica per la provincia. Nel dettaglio, si registra un incremento del 200% delle esportazioni di coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari e delle produzioni e i già citati minerali non metallici (var. '04/'03: +108,4%), ai quali vanno ricondotte anche le attività di lavorazione del carbonio, che hanno come principale partner commerciale la Germania: questi comparti pesano però, nel complesso, ancora poco meno del 6% dell'export provinciale.

Spostando l'attenzione sulla dinamica delle importazioni è possibile evidenziare una lievissima contrazione del valore delle merci importate, che passano da circa 700 milioni di euro a circa 694 milioni di euro (var. '04/'03: -0,8%). Dal punto di vista settoriale rivestono un importante ruolo le attività manifatturiere (incidendo per il 95,4% sul totale delle importazioni) che, nel corso dell'ultimo biennio, passano da 622 a 661 milioni di euro di valore di merce acquistate, registrando un incremento pari a 6,3%. Il secondo settore per importanza, sebbene la non troppo elevata incidenza sul totale (4%), risulta quello primario, che registra un incremento percentuale pari a 7,1 punti.

Andando ad esaminare nel dettaglio il comparto manifatturiero, ciò che emerge è la necessità della provincia di acquistare all'estero in prevalenza prodotti relativi alle macchine elettriche (20,8%), in particolare apparecchi trasmettenti per radiodiffusione e televisione e apparecchi per la telefonia, ma anche prodotti derivati dalle industrie tessili e all'abbigliamento (20,6%) - nello specifico c'è una forte richiesta di articoli di abbigliamento in tessuto e accessori e più in generale tessuti ed altri prodotti tessili - e di metallo e prodotti in metallo (14%), più precisamente prodotti della siderurgia, metalli di base non ferrosa e altri prodotti in metallo. Le variazioni positive più consistenti si registrano nell'importazione degli altri prodotti delle industrie manifatturiere (var. '04/'03: 51,4%) che, tuttavia, non hanno una incidenza rilevante nella provincia e dei metalli e prodotti in metallo (var. '04/'03: +35,9%). Di contro, si è registrata una contrazione delle coke, dei prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari (var. '04/'03: -71%) e dei prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento (var. '04/'03: -23,3%), comparti che rivestono un ruolo secondario, incidendo complessivamente per il 3% sul totale delle importazioni.

*Esportazioni della provincia di Teramo per area geografica (in euro; Anni 2003-2004)*

	2003	2004	Composizione % 2004	Variazione % 2004
<b>Africa</b>	<b>28.386.986</b>	<b>32.806.379</b>	<b>3,2</b>	<b>15,6</b>
Africa settentrionale	20.020.759	26.263.164	2,5	31,2
Altri paesi africani	8.366.227	6.543.215	0,6	-21,8
<b>America</b>	<b>100.168.009</b>	<b>93.731.541</b>	<b>9,1</b>	<b>-6,4</b>
Stati Uniti	74.868.200	71.196.011	6,88	-4,9
Canada	6.384.893	5.403.217	0,52	-15,4
Messico	3.077.124	2.658.875	0,26	-13,6
Brasile	3.985.869	5.651.007	0,55	41,8
Cile	608.236	381.251	0,04	-37,3
Argentina	5.683.100	1.665.718	0,16	-70,7
<b>Asia</b>	<b>79.654.427</b>	<b>79.669.463</b>	<b>7,7</b>	<b>0,0</b>
Israele	7.291.270	11.469.757	1,1	57,3
Arabia Saudita	7.575.373	4.657.537	0,5	-38,5
Emirati Arabi Uniti	6.351.869	8.483.953	0,8	33,6
India	1.044.520	3.404.762	0,3	226,0
Cina	4.423.376	3.754.866	0,4	-15,1
Corea del Sud	2.342.848	2.036.525	0,2	-13,1
Giappone	6.336.796	8.512.542	0,8	34,3
Hong Kong	22.539.092	17.233.503	1,7	-23,5
<b>Europa</b>	<b>794.114.299</b>	<b>818.010.338</b>	<b>79,1</b>	<b>3,0</b>
<b>UE25</b>	<b>650.429.430</b>	<b>661.586.275</b>	<b>64,0</b>	<b>1,7</b>
Francia	137.632.346	120.572.271	11,7	-12,4
Paesi Bassi	38.078.616	36.291.433	3,5	-4,7
Germania	167.868.834	177.161.475	17,1	5,5
Regno Unito	60.773.609	76.747.014	7,4	26,3
Danimarca	7.172.211	7.738.884	0,7	7,9
Grecia	26.539.434	27.504.277	2,7	3,6
Portogallo	11.090.250	11.775.744	1,1	6,2
Spagna	61.419.202	64.472.038	6,2	5,0
Belgio	28.735.942	24.755.936	2,4	-13,9
Austria	27.014.602	33.213.085	3,2	22,9
Svizzera	29.209.940	24.350.944	2,4	-16,6
Turchia	11.399.341	16.270.615	1,6	42,7
Polonia	15.850.854	15.140.438	1,5	-4,5
Ungheria	10.038.300	15.866.420	1,5	58,1
Romania	17.684.259	22.712.417	2,2	28,4
Albania	10.822.509	12.017.615	1,2	11,0
Russia (Federazione di)	33.992.657	40.493.524	3,9	19,1
<b>Oceania</b>	<b>11.571.360</b>	<b>10.056.223</b>	<b>1,0</b>	<b>-13,1</b>
<b>Totale</b>	<b>1.013.895.081</b>	<b>1.034.273.944</b>	<b>100,0</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

## 1.10 La dotazione infrastrutturale

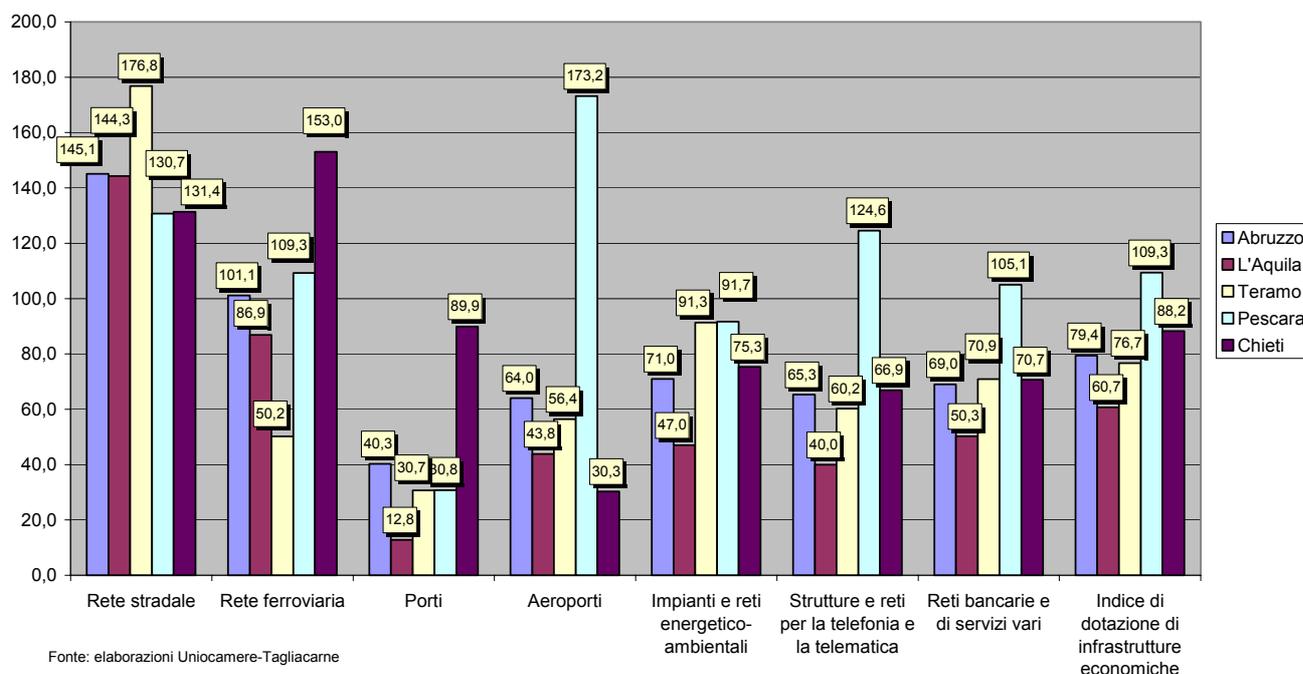
La competitività di un tessuto economico ed imprenditoriale passa anche attraverso la dotazione infrastrutturale, elemento essenziale per consentire l'ulteriore crescita del sistema d'impresa, in particolare nell'attuale fase che vede il progressivo diffondersi di un'architettura di rete transnazionale. La crescente globalizzazione dei mercati ha, infatti, modificato il modo stesso di intendere la competizione, che, da concorrenza tra impresa e impresa, va sempre più configurandosi come sfida tra sistemi territoriali. E' evidente che, in tale contesto, la dotazione, quantitativa e qualitativa, di fattori infrastrutturali presenti su un determinato territorio assume un rilievo maggiore rispetto al passato ai fini della localizzazione di nuove imprese e del consolidamento di quelle già esistenti. Tutto ciò enfatizza l'importanza, nell'ambito della politica di sviluppo del territorio, delle infrastrutture di trasporto a sostegno delle economie locali e delle scelte di *policy* che possono consentire una loro crescita ed irrobustimento. Nel contesto delle infrastrutture, la

componente trasportistica assume, infatti, una rilevanza del tutto peculiare, nella misura in cui una efficiente rete di trasporti, integrata e combinata fra le diverse modalità, costituisce la base per i sistemi di approvvigionamento e distribuzione delle imprese moderne, nonché una facilitazione per i flussi turistici.

Il livello di infrastrutturazione della provincia di Teramo evidenzia alcune difficoltà, con un peggioramento del numero indice di quasi tutti gli indicatori nel periodo intercorrente tra il 1991 ed il 2004, cosicché, in quest'ultimo anno, Teramo si posiziona al 69° posto tra le province italiane ed al penultimo posto, prima dell'Aquila, tra quelle dell'Abruzzo.

Fatto pari a 100 l'indice medio italiano di dotazione infrastrutturale al 2004, l'Abruzzo presenta ancora rilevanti ritardi infrastrutturali, che lo portano ad avere una media pari al 73,2% dell'indice medio nazionale. In particolare, se si escludono i porti e le infrastrutture economico-sociali, l'indice medio nazionale è pari a 82 (ma si è limitato l'orizzonte praticamente solo alle reti di trasporto), mentre l'indice di dotazione di infrastrutture economiche è pari a 79,4. Nei due indici riassuntivi citati, che sono comunque superiori a quelli del Mezzogiorno (il primo in misura più ampia, il secondo meno), Teramo presenta valori che superano di poco i tre quarti della media nazionale (rispettivamente 78 e 76,7). Indici superiori alla media italiana sono annoverati esclusivamente nelle reti stradali e ferroviarie, tuttavia con rimarchevoli differenze tra i due tipi di infrastrutture.

Indici di dotazione infrastrutturale della regione Abruzzo - 2004



Per le prime tutte le quattro province abruzzesi si collocano al di sopra della media nazionale; in particolare l'indice della provincia di Teramo è in assoluto il più alto (anche rispetto agli altri tipi di 'reti'), con un valore di 176,8 – in risalita rispetto al 167,9 del 1999 –, rispetto a un valore medio regionale di 145,1: una rete che attraversa capillarmente il territorio provinciale e che impone costi non indifferenti di manutenzione data l'elevata sollecitazione dovuta al carico di un traffico commerciale che in misura molto limitata può essere smistato su percorsi intermodali. Il mancato avvio di alcune strutture interportuali comporta inoltre la sollecitazione della rete stradale a livello 'diffuso', senza cioè privilegiare direttrici e linee di adduzione prestabilite. L'elevata dotazione di strade è probabilmente, nel tempo, un riflesso dell'insoddisfacente sviluppo della rete ferroviaria, estesa praticamente solo lungo la fascia adriatica e dal capoluogo alla costa. L'indice è, per la provincia di Teramo, il più basso in regione e pari alla metà di quello nazionale (50,2), mentre l'indice regionale è solo marginalmente superiore a quello medio nazionale (il valore di 101,1 è

tuttavia soddisfacente se si tiene conto della montuosità delle aree interne). E' modesto l'indice di dotazione per le infrastrutture portuali (40,3): i porti abruzzesi, pur in corso di potenziamento, hanno difatti una rilevanza esclusivamente regionale. In provincia, il porto peschereccio di Giulianova porta l'indice a non superare comunque una dotazione di 30,7, un valore ampiamente inferiore al valore circoscrizionale più basso dell'Italia, quello del Centro (79,6). Per quanto concerne i porti, sarebbe auspicabile una strategia di sviluppo che miri alla valorizzazione delle aree portuali (Giulianova, Tortoreto) attraverso una politica di "sviluppo sostenibile", che si volga alla diversificazione del traffico e che sia in grado di inserirlo nei circuiti che regolano il mercato trasportistico nazionale ed internazionale. Sugli indici aeroportuali e ferroviario incide chiaramente l'assenza di un aeroporto e di una stazione ferroviaria che siano collegati col resto del Paese, giacché la provincia dipende completamente da Pescara e Giulianova. Per gli impianti e le reti energetico-ambientali la provincia ottiene un indice pari a 91,3, di poco inferiore a quello di Chieti (91,7) e prossimo a quello dell'Italia centrale. Valori più bassi, ma comunque ampiamente maggiori di quelli del Sud, sono rilevati invece per la rete del credito e dei servizi (70,9), mentre per la telefonia e telematica (60,2) c'è ancora un ritardo anche rispetto alla media del Mezzogiorno (64,5), data la presenza in provincia di aree non cablate.

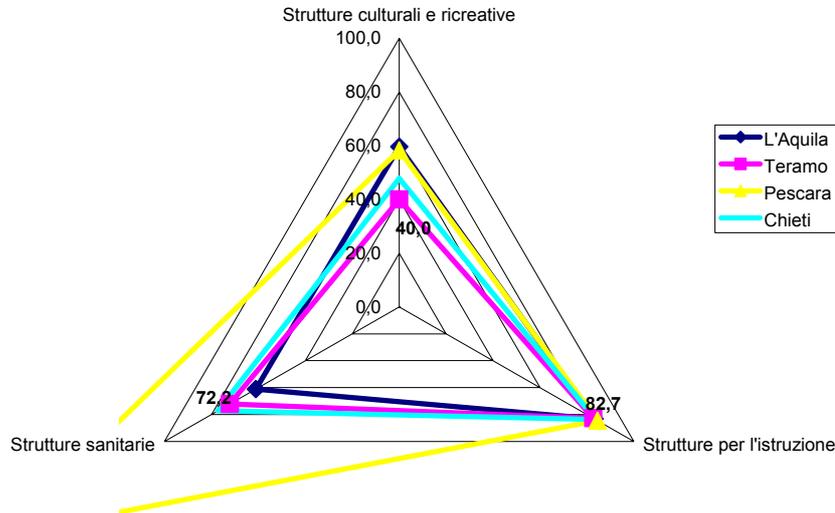
Per le infrastrutture sociali e sanitarie Teramo mostra ancora un ritardo rispetto alla media del Mezzogiorno d'Italia (l'indice complessivo è pari a 65, contro un 76,6 delle regioni meridionali), un *gap* spiegabile, anche se non del tutto, con la più bassa densità abitativa: nel confronto regionale, difatti, l'Abruzzo presenta un indice di dotazione delle strutture sanitarie superiore al Sud (85,6 contro 81,3) e inferiori nelle strutture culturali e ricreative e in quelle per l'istruzione. Il divario più ampio con il già basso indice medio del meridione si riscontra per le strutture culturali (40 contro 55,6, il valore più basso in regione), rispetto a quello di scuole e università (82,7 contro il 92,9 del Mezzogiorno), un dato che segnala il modesto ammontare di risorse strutturalmente destinate, nel corso degli anni, agli investimenti culturali.

*Indicatori di dotazione infrastrutturale relativa per provincia (Italia=100)*

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti e bacini d'utenza	Aeroporti	Impianti e reti energetico ambientali	Strutture e reti per telefonia e telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
<b>1991</b>												
Chieti	146,9	217,9	185,1	32,5	83,3	69,4	67,3	27,7	81,0	64,8	97,6	87,9
L'Aquila	157,5	124,1	9,3	49,4	51,4	46,5	57,6	36,6	96,2	54,6	68,5	75,1
Pescara	145,1	91,3	28,5	211,6	93,0	103,8	114,7	40,3	85,7	123,9	103,9	112,3
Teramo	181,1	75,7	37,8	60,5	80,2	70,5	76,1	29,4	77,8	126,9	81,3	86,1
<b>Abruzzo</b>	<b>157,4</b>	<b>134,5</b>	<b>66,2</b>	<b>73,4</b>	<b>72,7</b>	<b>66,9</b>	<b>73,3</b>	<b>33,4</b>	<b>86,7</b>	<b>83,2</b>	<b>84,8</b>	<b>86,9</b>
<b>1999</b>												
Chieti	138,7	152,8	93,8	31,7	84,7	56,1	69,0	43,2	85,1	67,5	82,5	81,3
L'Aquila	143,4	98,4	14,0	45,1	51,3	45,2	47,6	66,1	85,9	62,1	66,2	72,0
Pescara	127,6	67,2	33,2	187,0	105,7	130,3	108,2	55,2	88,3	129,8	103,5	111,3
Teramo	167,9	53,7	34,7	58,4	92,3	65,3	80,4	41,9	76,0	79,3	75,0	79,4
<b>Abruzzo</b>	<b>144,6</b>	<b>98,9</b>	<b>43,0</b>	<b>67,3</b>	<b>77,6</b>	<b>66,1</b>	<b>70,0</b>	<b>53,2</b>	<b>84,1</b>	<b>78,1</b>	<b>78,5</b>	<b>82,4</b>
<b>2004</b>												
Chieti	131,4	153,0	89,9	30,3	75,3	66,9	70,7	47,9	83,7	77,2	82,7	81,9
L'Aquila	144,3	86,9	12,8	43,8	47,0	40,0	50,3	59,6	83,3	61,0	63,0	68,6
Pescara	130,7	109,3	30,8	173,2	91,7	124,6	105,1	58,3	84,5	169,3	108,1	116,7
Teramo	176,8	50,2	30,7	56,4	91,3	60,2	70,9	40,0	82,7	72,2	73,2	78,0
<b>Abruzzo</b>	<b>145,1</b>	<b>101,1</b>	<b>40,3</b>	<b>64,0</b>	<b>71,0</b>	<b>65,3</b>	<b>69,0</b>	<b>52,3</b>	<b>83,5</b>	<b>85,6</b>	<b>77,8</b>	<b>82,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

## Indici di dotazione di infrastrutture sociali al 2004 - Abruzzo (valore medio: 100)



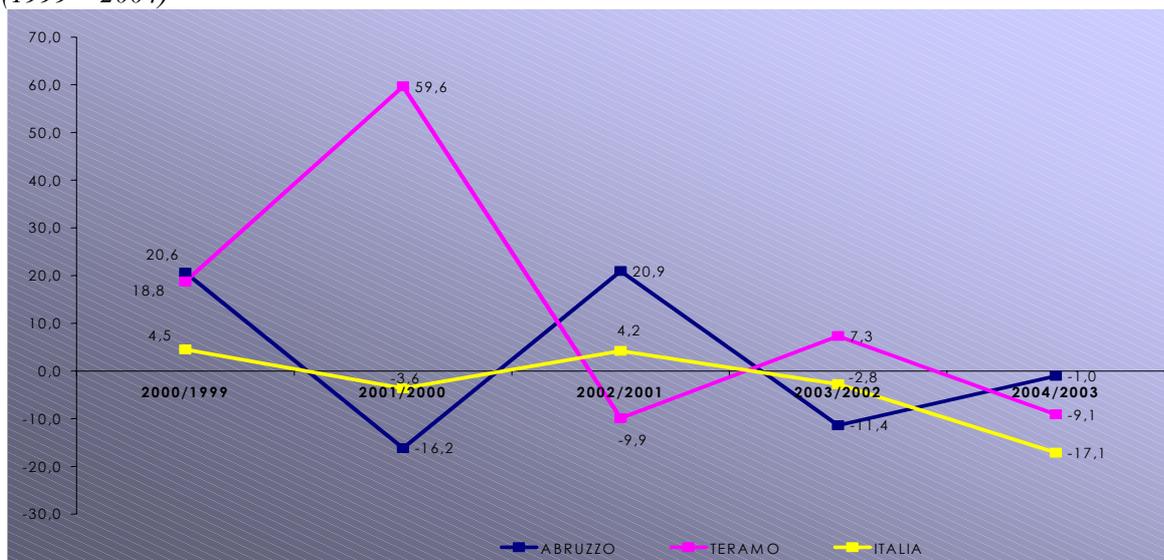
Fonte: elaborazioni Infocamere-Tagliacarne

### 1.11 Il turismo

Dai dati diffusi dall'Ufficio Italiano Cambi emerge subito una caratteristica peculiare della trasformazione 'strutturale' delle vacanze degli stranieri in Abruzzo: aumenta il numero di viaggiatori su base regionale, ma diminuiscono la spesa e i pernottamenti. In particolare i pernottamenti dei visitatori del 2004 hanno mostrato una flessione più marcata di quella della spesa. La permanenza media degli stranieri è dunque più breve, anche se i flussi turistici aumentano: il 'tono' della vacanza in Abruzzo è dunque quello di un tour più intenso ma più breve.

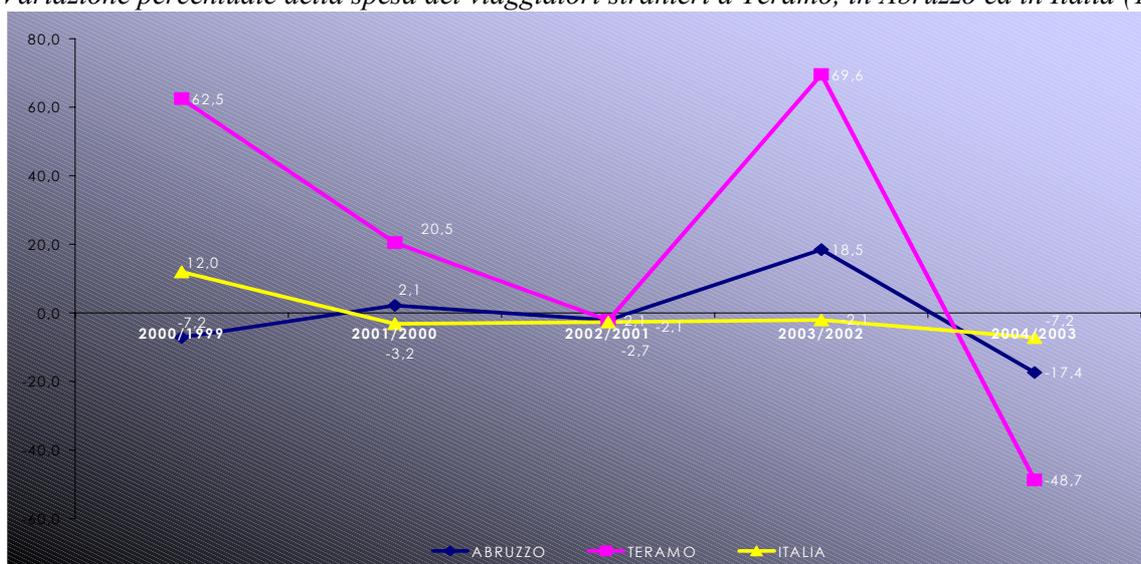
Nel 2004 la situazione del turismo *incoming* vede quindi un aumento del numero di viaggiatori che hanno visitato la regione Abruzzo. L'incremento si è attestato su valori superiori di oltre il 12,6% rispetto a quelli del 2003: sono 438 mila quelli censiti dall'Ufficio Italiano Cambi a fronte dei 389 mila dell'anno precedente. Nel 2003 Teramo è stata l'unica provincia ad aver segnato un trend in controtendenza rispetto a quello regionale, ma i buoni risultati non si sono ripetuti; nel 2004 la provincia teramana mostra la perdita più ampia nel numero di visitatori stranieri, che diminuiscono di 10 mila unità, passando dagli 88 mila del 2003 ai 78 mila del 2004 (-11,4%) rispetto al 2003, un dato negativo che si accompagna a quello fatto segnare da Chieti, che presenta però una flessione del numero di visitatori non superiore al 5%. Sostanzialmente, Pescara (+27,5%) e L'Aquila (+21,7%) hanno fatto la differenza determinando nel complesso il positivo risultato regionale, frutto però di andamenti molto differenziati. Teramo perde la seconda posizione per quanto riguarda il numero di viaggiatori stranieri, una posizione che viene nel 2004 occupata dalla provincia di L'Aquila, con 84 mila unità. Si deve osservare che dal 1999 si assiste, per la provincia di Teramo, ad una dinamica altalenante, quasi sempre in controtendenza rispetto alla media regionale ed italiana.

*Variatione percentuale del numero dei viaggiatori stranieri a destinazione a Teramo, in Abruzzo ed in Italia (1999 – 2004)*



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

*Variatione percentuale della spesa dei viaggiatori stranieri a Teramo, in Abruzzo ed in Italia (1999 – 2004)*



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Va comunque segnalato che il buon andamento complessivo della regione è un'eccezione rispetto al dato nazionale, che mostra una diminuzione del numero di viaggiatori stranieri negli ultimi due anni (dal 2002), segno che c'è stato il temuto effetto-reddito a seguito dell'introduzione dell'Euro; se il Sud-Isole mantiene le posizioni del 2003, mostrando negli anni un leggero ma costante aumento, e il Centro si attesta anch'esso sugli stessi valori di due anni fa, il Nord influenza pesantemente il dato nazionale a causa del risultato negativo fatto segnare da ambedue le circoscrizioni (Nord Est e Nord Ovest).

La spesa dei viaggiatori stranieri è diminuita del 2,5% su base regionale (da 276 a 269 milioni di euro), mentre a livello nazionale è aumentata del 3,8%. Molto peggiore è il risultato della provincia teramana, ove i turisti stranieri hanno speso il 43,6% in meno rispetto al 2003; la spesa complessiva in provincia passa da 78 a 44 milioni di Euro. Tra le altre province, Chieti vede una diminuzione della spesa degli stranieri del 22,5% e L'Aquila del 5,3%, mentre Pescara mostra un aumento record del 40%, con 40 milioni di Euro di spesa in più rispetto al 2003. I pernottamenti degli stranieri sono

diminuiti in Abruzzo del 3,8% nel 2004, del 10,4% in provincia di Teramo e del 32% a Chieti (le restanti due province mostrano risultati positivi). Il risultato della provincia teramana è confrontabile con quello della circoscrizione Sud-Isole, che presenta una flessione analoga (-10,6%).

Inoltre, si deve osservare che i turisti, stranieri e non, prediligono, in provincia di Teramo, sistemazioni in attività ricettive complementari, ovvero non alberghiere (Teramo 20,8%, Italia 18,6%); questo può essere considerato un modello di specializzazione turistica per alcuni versi "tipico", capace di integrare vocazioni territoriali ed imprenditoria diffusa, anche se con minore capacità di generare valore aggiunto rispetto ad un turismo composto per lo più di ricettività alberghiera.

Per quanto riguarda il turismo *outgoing*, anche la spesa all'estero dei residenti in provincia ha subito una flessione (-39%, da 82 a 50 milioni di euro) ampiamente superiore a quella media regionale (-23,3%) e nazionale (-9,4%). Il numero di pernottamenti dei residenti all'estero è diminuito del 38,5%, a fronte del -30% regionale e rappresenta la più elevata flessione a livello provinciale in Abruzzo.

Negli ultimi anni il turismo mondiale sta mostrando segnali molto critici dovuti, soprattutto nel bacino del Mediterraneo, all'assottigliarsi del numero di mete competitive, sia per effetto dell'apprezzamento dell'Euro, che per l'indefinito allargamento delle aree potenzialmente soggette a rischi di tipo politico.

Già nella rilevazione di Ferragosto l'Istat aveva stimato per il 2004 una diminuzione del 4,3% degli arrivi e del 3,9% delle presenze negli esercizi alberghieri, rispetto al 2003.

Gli italiani hanno mostrato una diminuzione degli arrivi del 6,1%, a fronte di un calo degli stranieri dell'1,2%; le presenze degli italiani sono scese del 5%, quelle degli stranieri dello 0,8%.

Le flessioni più pesanti negli arrivi degli italiani si sono registrate al Nord-Est (-6,4%) e nel Sud e Isole (-6,3%). Gli stranieri hanno invece disertato il Nord per dirottare le proprie preferenze verso il Centro-Sud. Il Sud e le Isole mostrano invece la più forte diminuzione di presenze da parte degli italiani (-8,5%), oltre a una consistente riduzione degli stranieri (-4,9%): nel complesso il calo di presenze al Sud è stato del 7,8%.

Per effetto di una diminuzione degli arrivi più marcata della flessione delle presenze, la permanenza media (presenze/arrivi) dei turisti è aumentata di 0,02 giornate (+0,05 per gli italiani e +0,02 per gli stranieri). Il calo maggiore nella permanenza media si è verificato proprio al Centro-Sud per i turisti stranieri. La permanenza media, attestata su livelli di 7,75 giornate a gennaio 2004 (3,16 nel 2003), era difatti giunta a 4,94 giornate a maggio (2,75 nel 2003).

Se i turisti stranieri hanno dunque preferito più che negli anni precedenti il Centro-Sud, caratterizzato da prezzi più bassi, hanno però ridotto drasticamente la durata delle loro vacanze.

Il rafforzamento dell'Euro iniziato praticamente dal maggio 2004, ha avuto, come visto, un limitato impatto sui flussi turistici in entrata in provincia di Teramo, vista la provenienza di questi ultimi principalmente da Germania, Benelux, Austria e Repubblica Ceca, anche se ha sortito marcate conseguenze sui livelli di spesa. Sarebbe dunque il caso di scorporare il peso degli arrivi dall'area del dollaro, flussi che sono tradizionalmente diretti verso le regioni più meridionali che, nonostante la debolezza del dollaro, hanno visto accresciuta la spesa degli stranieri nel 2004 del 6,4% (si può parlare di un 'redirezionamento' dei flussi turistici dal Centro verso il Sud).

In senso strutturale, il grado di internazionalizzazione turistica, determinato dal numero degli arrivi di stranieri della provincia è piuttosto basso; l'incidenza di stranieri sul totale degli arrivi è pari all'11,8%, circa un quarto di quella nazionale e, comunque, inferiore a quella abruzzese, il che sottolinea il fatto che una maggiore capacità attrattiva all'estero potrebbe giovare a tutte le filiere dell'indotto.

## 2 LA DINAMICA CONGIUNTURALE

### 2.1 La congiuntura provinciale nel 2003

Nel IV trimestre 2003 l'ISAE ha ravvisato un'interruzione della fase di recupero avviata nel periodo precedente. Secondo l'Istat il PIL a prezzi costanti è cresciuto nel 2003 dello 0,3%, mentre le esportazioni hanno fatto segnare un arretramento del 3,9%.

Il 2003 è stato un anno di crescita negativa per il Pil italiano (-0,2%, dati Eurostat) a fronte tuttavia di una crescita ai minimi storici per quanto riguarda l'Unione Europea.

Negli USA i bassi tassi di sconto (mantenuti all'1% dalla Fed contro un livello di equilibrio superiore) consentono all'economia americana di fronteggiare la scarsa competitività del dollaro, mentre la crescita tedesca ha segnato il passo (+0,2%) nel IV trimestre.

Il periodo in questione è caratterizzato dalla chiusura del semestre di Presidenza italiano dell'UE e dal rafforzamento di dicembre dell'euro sul dollaro. Nella seconda metà di dicembre sono emerse la grave situazione di tensione nel comparto agroalimentare, determinata a livello nazionale dal delinarsi della crisi Parmalat e la controversa campagna vaccinale per il morbo della "lingua blu", coordinata dall'Istituto Zooprofilattico teramano,

I dati dei consumi elettrici diffusi a gennaio 2004 dal Gestore della Rete Nazionale mostrano una crescita dello 0,6% (+2,1% su base congiunturale) rispetto al corrispondente dato 2003, con incrementi concentrati soprattutto al centro-sud: la produzione industriale mostra dunque lievi segni di ripresa.

Nel 2003 il numero di sedi di impresa registrate in provincia di Teramo è stato di 35.099, le nuove iscrizioni sono state 2.420 e le cessazioni 1.887, con un saldo iscritte-cessate pari a 533. Le imprese attive iscritte al Registro Imprese della CCIAA di Teramo sono 30.320, contro le 29.974 del 2002: il tasso di crescita è stato dunque appena dell'1,1% (+1,3% nel già mediocre 2002). La dinamica societaria (di persone e di capitale) è stata più sostenuta del 2002, e la natalità imprenditoriale è tornata ai livelli di due anni prima; le cessazioni hanno avuto però un marcato incremento rispetto al 2002 (da 86 a 30 le società di capitale, da 55 a ben 252 le società di persone, da 18 a 63 le altre forme societarie). Il numero di ditte individuali attive, che rappresentano il 70,7% delle sedi totali, è cresciuto del solo 0,2% (giungendo ai minimi storici), per effetto di 1.541 iscrizioni e 1.486 cessazioni.

Il settore manifatturiero nel complesso presenta un lieve deterioramento del saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni, inaugurato nel corso del critico 2001, dopo un trend positivo che perdurava da due anni (1999, 2000). Nell'ambito del manifatturiero, il 2003 ha registrato una dinamica imprenditoriale particolarmente positiva per l'editoria-stampa, l'industria del legno (esclusi i mobili), la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici. Nel 2003 si sono consolidati positivi tassi di sviluppo nel settore delle costruzioni, così come nel comparto commerciale, che è tornato a far segnare una prevalenza delle iscrizioni sulle cessazioni. Mostra un rimbalzo positivo anche il saldo dei servizi immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca, mentre è risultato stabile o in lieve flessione il saldo della ricettività alberghiera e degli esercizi di somministrazione. E' in ristagno l'andamento imprenditoriale dei servizi di intermediazione monetaria e finanziaria.

Nel 2003 i tassi di natalità imprenditoriale sono risultati in aumento rispetto all'anno precedente solo per settori limitati e dalle peculiarità particolari (energia, estrazione di minerali, pesca), mentre per la generalità dei comparti si è assistito ad una diffusa denatalità. In particolare, c'è un calo accentuato in alcuni servizi (credito e finanza, trasporti, sanità), nella ricettività e negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande; si registra una sostanziale tenuta per quanto riguarda l'edilizia e una sia pur limitata crescita nell'istruzione-formazione e nei servizi immobiliari e di ricerca.

Per converso, anche la mortalità imprenditoriale è risultata generalmente in calo, dopo il diffuso incremento registrato nel 2002, fatta eccezione per le attività primarie (agricoltura e pesca) e per quelle estrattive.

Secondo le indagini realizzate nel corso del 2003 dall'Osservatorio economico della CCIAA, la produzione e il fatturato del comparto **manifatturiero**, pur restando tendenzialmente depressi, sembrano aver concluso nell'anno la parabola ciclica negativa, soprattutto tra le medie imprese, mentre le aziende artigiane sono ancora in difficoltà. I saldi delle risposte delle imprese (dichiarazioni di aumento meno le dichiarazioni di diminuzione) si attestano difatti a -19% per la produzione e a -16% per il fatturato, con un certo recupero rispetto alla parte centrale dell'anno. Aumentano gli investimenti aziendali ma diminuisce la propensione all'export e resta stazionaria l'occupazione. Comparativamente migliore è la situazione delle medie imprese (oltre 50 addetti), mentre è più pesante la flessione dichiarata dalla fascia di imprese che occupano tra i 10 e i 50 addetti. In termini di variazioni della produzione industriale, le flessioni più marcate sono segnalate dagli artigiani, mentre sono più contenute quelle delle imprese industriali. Come detto, la percentuale di imprese che hanno realizzato investimenti nell'anno è in crescita (passa dal 15% al 23%).

L'**abbigliamento/pelletteria** mostra una situazione depressa per oltre la metà delle aziende e una pesante caduta degli investimenti. Dopo i lievi segnali di ripresa del trimestre estivo, è proseguita nel IV trimestre la discesa produttiva: in particolare, le imprese artigiane hanno risentito nell'ultima parte dell'anno della perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'Euro e all'aumentata concorrenza. Rispetto alla media dell'industria manifatturiera, l'artigianato pellettiero e delle confezioni mostra una modesta apertura ai mercati internazionali: solo il 9% ha come mercati di riferimento l'UE o i Paesi extracomunitari, a differenza del 55,6% delle aziende industriali dello stesso settore, che presentano invece uno dei più alti gradi di apertura all'estero – anche se riferito quasi esclusivamente all'UE - tra i settori economici provinciali. Fatta eccezione per alcuni picchi stagionali, il fatturato e l'occupazione mostrano una flessione – in termini di saldo - tra l'inizio e la fine dell'anno. In particolare l'indicatore del fatturato passa da -25% a -45% e quello occupazionale scende a -12% da una situazione di equilibrio.

Il settore delle **costruzioni** mostra andamenti negativi nei principali indicatori congiunturali; è proseguita nel IV trimestre la flessione dell'attività edilizia (il saldo delle risposte, negativo per la seconda volta consecutiva, si è attestato a -4%). Il 2004 si chiude con un'ulteriore flessione nella propensione agli investimenti: solo il 16% delle aziende ha investito nel IV trimestre 2004 (il 21% nell'industria). I tre quarti delle aziende non hanno riscontrato variazioni occupazionali. Le imprese industriali hanno risentito del generale rallentamento dell'attività edilizia, mentre le piccole imprese artigiane, pur presentano un quadro di fiducia depresso, hanno tratto maggior beneficio dalle agevolazioni fiscali. Resta negativo o stazionario il clima di fiducia sulle prospettive di ordinativi, fatturato e investimenti.

In un quadro di lieve miglioramento congiunturale, il **commercio** mostra ancora un assottigliamento dei margini di gestione, fatta eccezione per il comparto all'ingrosso, che presenta qualche incremento occupazionale e una certa schiarita nel quadro concorrenziale. Gli investimenti concludono l'anno in crescita; li ha realizzati il 19,4% delle aziende (in particolare il 32,4% dei grossisti e il 15,7% dei dettaglianti), a fronte del 14,8% del periodo precedente. La posizione concorrenziale è peggiorata in termini netti, soprattutto per il commercio al dettaglio, che ha sofferto dell'aumentata concorrenza e del generalizzato incremento dei prezzi all'ingrosso.

Il **turismo** provinciale ha mostrato un andamento reddituale negativo nel corso del 2003 (il saldo delle risposte passa dal +3% del II trimestre 2003 al -39% dell'ultimo periodo) e una contrazione degli investimenti (effettuati dal 23% delle aziende nel I trimestre dell'anno, e dal solo 9% nel IV), realizzati dai piccoli operatori generalmente in previsione della stagione estiva. L'occupazione ha mostrato una battuta d'arresto nel IV trimestre, dopo il positivo andamento dei due trimestri centrali dell'anno. Il maggior problema lamentato dalle aziende è la flessione della domanda, anche se è lentamente migliorato il posizionamento concorrenziale.

## 2.2 La congiuntura provinciale nel 2004

### 2.2.1 Lo scenario internazionale

All'inizio del 2004 la Banca Centrale Europea rilevava una certa ripresa nella crescita del PIL dell'Eurozona nel I trimestre, sospinta anche da alcuni ottimistici indicatori: la sostenuta crescita cinese, la ripresa giapponese, sostenuta dagli investimenti e delle esportazioni cresciute grazie all'interscambio con la Cina e l'aumentata produzione industriale statunitense (con bassa inflazione) erano in grado di disegnare una nuova fase espansiva dell'economia mondiale. A conferma di ciò basti ricordare l'accelerazione di altre economie nel I trimestre 2004, quali quelle di India e Argentina.

Nel rapporto della BCE si sottolinea la vigorosa crescita del mercato immobiliare nel Regno Unito, dove le prospettive di crescita restano buone grazie alla ripresa di investimenti ed esportazioni. A parte alcune eccezioni, come quella inglese, l'Europa non sembra però pronta ad innestarsi sulla ripresa mondiale.

Dopo il buon recupero sul dollaro dei primi giorni di marzo, gli attentati spagnoli dell'11 del mese hanno comportato una rapida ripresa delle quotazioni del biglietto verde.

Dopo l'ingresso dei nuovi dieci paesi partner il 1° maggio, è stato invece l'incremento del prezzo del petrolio a smorzare la vivace ripresa delineatasi all'inizio dell'anno.

A metà anno la ripresa giapponese fa da traino per le altre economie (+4,3%), mentre la Cina mostra qualche rallentamento. La sostenuta domanda extraeuropea ha comportato sia un aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime che un certo rilancio dell'export italiano.

Grazie alle esportazioni (Germania) e, in misura inferiore, alla domanda interna (Francia e Spagna), l'UE mostra una buona performance nel II trimestre. Il Pil del Regno Unito è cresciuto nel periodo del 3,7% rispetto allo stesso trimestre del 2003, una crescita notevole paragonabile, nel novero delle grandi economie, a quella americana (+4,8%).

Nel terzo trimestre la crescita USA si attesta al +3,7% tendenziale, soprattutto grazie alla ripresa nell'acquisto dei beni durevoli. Il Giappone risente invece di una decelerazione già avviata nel secondo trimestre per effetto del rallentamento dell'export e degli investimenti. Anche il Regno Unito registra una diminuzione della crescita (+1,7%). Nell'area Euro il Pil è aumentato dell'1,2% tra luglio e settembre, a fronte di una crescita del 2,3% nella prima metà dell'anno.

A settembre l'Istat ha rilevato un aumento tendenziale delle esportazioni italiane verso i paesi extra-UE del 15,8% e un analogo incremento delle importazioni (+15,9%); il saldo commerciale è risultato negativo per 812 milioni di Euro (-18,8% rispetto al 2003). Considerando invece i primi nove mesi, il deficit commerciale è passato dai 988 milioni di Euro del corrispondente periodo del 2003 ai 278 milioni del 2004.

L'apprezzamento dell'Euro (ultimamente la debolezza del dollaro è 'pilotata' in senso competitivo negli USA) erode lentamente quote di competitività, riducendo il peso del commercio nazionale sul totale del commercio mondiale, che è invece cresciuto di oltre il 10% in ragione d'anno nella prima metà del 2004. Il Centro Studi Unioncamere mostra che nel terzo trimestre dell'anno è ancora in contrazione il volume d'affari delle imprese commerciali (soprattutto alimentari) e di servizi (accusano il calo soprattutto quelli turistici), in modo particolare delle piccole imprese, mentre la reazione delle grandi imprese è stata migliore. La situazione è stata più critica al Sud, rispetto al Centro-Nord.

Il consuntivo del IV trimestre consente di fare il punto sull'anno trascorso. Il 2004 è stato un anno di buona crescita per l'economia mondiale (anche il maremoto del 26 dicembre nel sud-est asiatico ha avuto riflessi non gravissimi sulle economie dei Paesi più grandi dell'area colpita), sospinta anche dal deprezzamento della valuta americana che ha ridato slancio alla crescita stimata degli USA nel 2004 (+3,4%).

Le previsioni di crescita del Pil italiano formulate a febbraio dall'ISAE evidenziavano una crescita dell'1,3% per il 2004; l'Irs mostrava invece una variazione dell'1,2%, mentre il Csc (Confindustria) proponeva più ottimisticamente una crescita dell'1,4%. Secondo i dati dell'Istat del 15 febbraio scorso il Pil italiano è diminuito congiunturalmente dello 0,3% ed è aumentato dell'1% in senso tendenziale; la crescita per anno è stata dell'1,1%, dunque inferiore alle aspettative.

Per il 2005 l'Isae mostra una crescita dell'1,8%, a fronte dell'1,2% dell'Irs, mentre Csc e Prometeia stimavano a dicembre un +1,6% per l'anno successivo.

Continua la discesa del tasso di inflazione e ulteriori riduzioni sono previste dall'Isae per il 2005. L'aumento dei prezzi del petrolio ha avuto riflessi, oltre che sul costo del carburante, anche dal lato della revisione verso l'alto delle tariffe elettriche e del gas e ciò spiega il calo di fiducia dei consumatori rispetto a quello delle imprese.

Le previsioni ISAE sulla produzione industriale formulate lo scorso aprile stimano una produzione industriale ancora stagnante (a febbraio), dopo la sostanziale stazionarietà registrata a febbraio. L'istituto congiunturale prevede, dopo un modesto rialzo dell'indice nei mesi di marzo (0,3%) e di aprile (0,5%), una nuova flessione per il mese di maggio (-0,4%).

A livello settoriale c'è stato un incremento del numero dei settori in flessione. Il peggioramento ha interessato il comparto dei beni di consumo, in particolare le produzioni delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, mentre un miglioramento è stato osservato per l'industria della carta.

### ***2.2.2. La congiuntura provinciale in sintesi***

L'economia teramana, pur evidenziando ancora segni negativi nella crescita della produzione e dell'erogazione dei servizi, sta lentamente uscendo dal periodo più critico. L'economia locale, ove prevalgono imprese manifatturiere ad alta intensità di lavoro e fortemente dipendenti dall'export, mostra un forte livello di dipendenza rispetto alle quotazioni dell'Euro.

Nel **I trimestre** la produzione dell'industria manifatturiera è diminuita del 7%, in modo particolare tra le microimprese: i settori con i cali più critici sono il pelli-cuoio, la metalmeccanica, e il legno-mobilio. Flettono anche fatturato e portafoglio ordini, mentre il lieve deprezzamento dell'euro ha sospinto le esportazioni nell'alimentare e nella chimica. L'abbigliamento/pelletteria evidenzia, dopo il rimbalzo dell'ultimo trimestre del 2003, una nuova caduta del 20% nella produzione e nel fatturato, e del 17% negli ordinativi.

L'edilizia segnala invece una ripresa produttiva del 2,1%, con un saldo positivo anche tra le valutazioni aziendali, confermando le previsioni formulate dagli operatori nel trimestre precedente: sono in crescita ordinativi e fatturato ma è più blando il recupero occupazionale. I prezzi di vendita sono cresciuti del +1,7%.

I margini operativi e il fatturato del commercio diminuiscono del 3,8%, in particolare nel commercio al dettaglio. Nel primo trimestre il turismo inverte la tendenza di fine 2003 evidenziando un aumento del 3,5% nella redditività di gestione.

Nel **II trimestre**, nell'ambito di una flessione produttiva dell'industria manifatturiera del 7,7%, è da rimarcare l'ulteriore calo di produzione del tessile-abbigliamento (-14,9%), mitigato però da un aumento dell'export e da una certa fiducia nella ripresa della domanda, testimoniata dal buon utilizzo degli impianti. Tra gli altri settori, non registrano risultati lusinghieri il pelli-cuoio-calzature (-16,8%) e il legno mobilio (-7,5%). Il comparto alimentare (-2,4%) e metalmeccanico (-2,1%) mostrano stop produttivi più contenuti e sono annoverati nella prima parte dell'anno, al di là delle oscillazioni congiunturali, tra i settori più in salute. La migliore performance è però da ascrivere al comparto chimico e della gomma-plastica (+4,6%).

Nel commercio-servizi gli unici segnali positivi negli utili conseguiti sono segnalati dal terziario avanzato (2,4%), dai trasporti (3,1%) e dal commercio all'ingrosso (1,3%); prosegue invece la flessione dei margini operativi nel commercio al dettaglio. I margini del comparto turistico

mostrano un'allarmante flessione (-10,3%), ancora più pesante per attività ricettive e agenzie di viaggio (-13,5%).

Anche l'export, dopo il boom regionale del I trimestre dell'anno (+10%), cui hanno contribuito soprattutto i prodotti della meccanica e del made in Italy, ha visto un rallentamento nel II trimestre, conservando tuttavia una buona crescita (+8,3%). E' invece in controtendenza l'export della provincia teramana, passato da una crescita dell'1,9% del primo trimestre ad un incremento del +3,5% nel secondo.

Nel **III trimestre**, pur permanendo il segno negativo, la flessione nella produzione industriale manifatturiera (-3,1%) è risultata più contenuta, per effetto della migliore *performance* esportativa e della crescita produttiva del comparto agroalimentare (+4,6%), delle industrie estrattive e chimiche (+5,4%) e del legno-mobilito (+3,3%), che aveva già avanzato stime di ripresa nel II trimestre. Predomina nel III trimestre una positiva fiducia delle imprese provinciali nella domanda estera, una certa ripresa in atto nella domanda interna e una sostanziale stabilità o un lieve miglioramento nel grado di utilizzo degli impianti. Il tessile-abbigliamento mostra un dato negativo analogo al trimestre precedente (-14,9%) ma vede in netto miglioramento congiunturale i propri indicatori, così come il pelli-calzature (-16%), mentre la metalmeccanica mostra un risultato peggiore in senso tendenziale (-6,4%) e congiunturale. E' rallentata ulteriormente l'attività edilizia (-3,9%), un settore nel quale le imprese mostrano tuttavia una buona situazione economico gestionale, nonostante il rallentamento degli ordini e un positivo saldo qualitativo (valutazioni di incremento/diminuzione); nelle 'altre attività manifatturiere' la produzione scende del 3,5% rispetto al III trimestre 2003.

Il *MOL* (margine operativo lordo) del comparto commerciale è sceso del 10% (-2,5% il commercio all'ingrosso e -16,9% il commercio al dettaglio). I prezzi al dettaglio accusano per la prima volta una contrazione, che ancora non ha influenzato quelli all'origine, che hanno registrato un discreto aumento. Non migliorano anche nel III trimestre gli utili del turismo (-10,9% nel complesso; -11,6% gli alberghi e le agenzie di viaggio), che mostrano anche un marginale peggioramento rispetto al trimestre precedente. Il terziario avanzato vede un riduzione dei margini (-5,7%) a fronte del positivo risultato del periodo precedente, mentre l'unico risultato positivo nei servizi riguarda i trasporti (+2,7%).

Nel **IV trimestre** dell'anno, la produzione dell'industria manifatturiera, diminuita del 6,3% rispetto al 2003, mostra gli unici segni positivi nel comparto alimentare, che cresce del 3% rispetto al IV trimestre 2003. In termini di saldo qualitativo (differenza tra dichiarazioni di aumento e diminuzione produttiva), oltre all'agroalimentare (20%), mostrano variazioni positive il settore estrattivo-chimico (6,7%) e il legno-mobilito (5%). La metalmeccanica mostra una flessione contenuta (-2%) e buone prospettive per il I trimestre 2005. Nonostante alcune oscillazioni, il saldo del manifatturiero nel complesso, che aveva raggiunto il suo picco negativo nel III trimestre 2003, va lentamente migliorando, mentre l'occupazione mostra una dinamica depressa. Ordinativi e fatturato dell'industria manifatturiera sono in calo soprattutto per le imprese minori, che si rivolgono prevalentemente al mercato interno. La propensione all'export si attesta al 18% con una riduzione di 3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

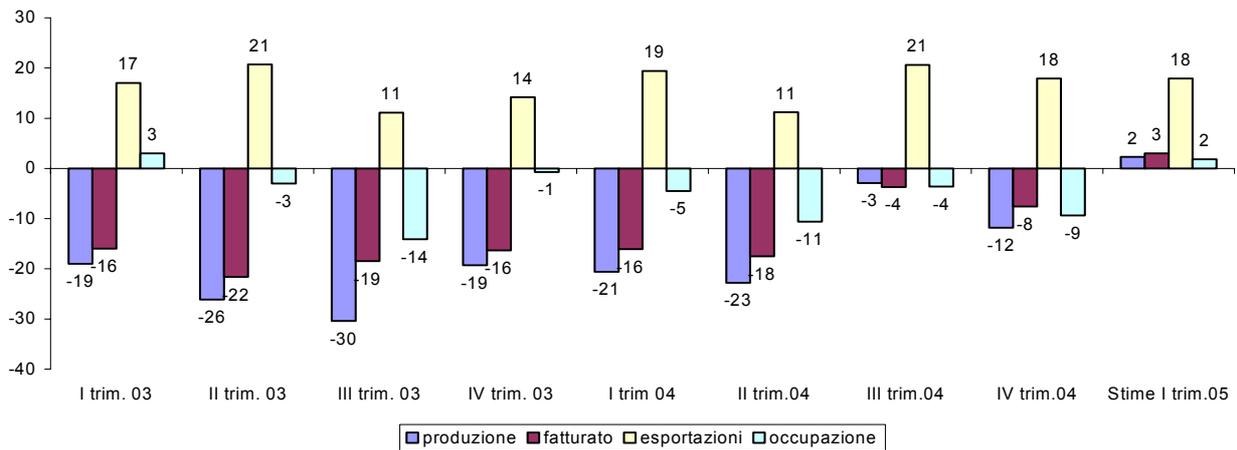
Il tessile-abbigliamento (-15%) vede un ulteriore recupero del fatturato, mentre l'occupazione e la produzione cedono ancora; tuttavia le previsioni sono improntate ad un certo recupero per il I trimestre del 2005. Il comparto del pelli-cuoio-calzature mostra consistenti diminuzioni di produzione (-9%), ordini e fatturato.

L'edilizia presenta una diminuzione tendenziale sia quantitativa (-3%) che qualitativa, con un saldo tra segnalazioni di aumento e diminuzione pari a -13,3%. Le previsioni per il primo trimestre 2005 mostrano una lieve ripresa.

Il valore prodotto dal comparto non industriale (commercio e servizi) è sceso del 7,2%: oltre al commercio al minuto (-13,1%) i risultati peggiori provengono dal turismo (-12,4% e in particolare -12,2% gli alberghi e le agenzie di viaggio). Pur presentando variazioni negative rispetto all'anno scorso, il commercio all'ingrosso mostra un miglioramento nei saldi delle risposte relative alle variazioni degli occupati e della redditività di gestione. Nel complesso, il valore aggiunto del

terziario è diminuito del 4,1% nel trimestre – con un forte rallentamento tra le imprese artigiane -, in particolare c'è un forte calo nei trasporti e comunicazioni (-7,1%) e una flessione anche nel terziario avanzato (-2,3%)

Graf. 1 - Andamento saldi\* dei principali indicatori del settore Manifatturiero (in %)

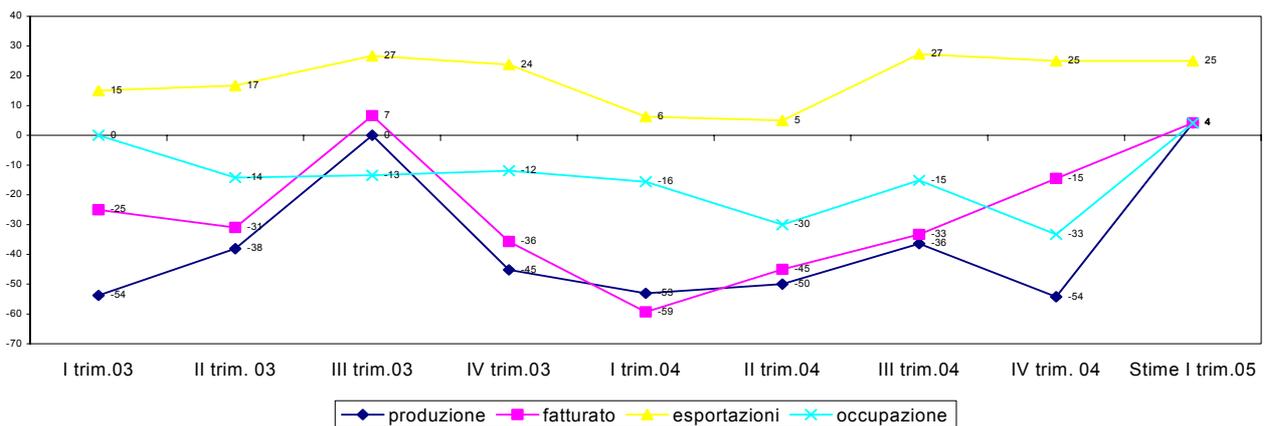


\*

Per saldo si intende la differenza tra le risposte in aumento e quelle in diminuzione.

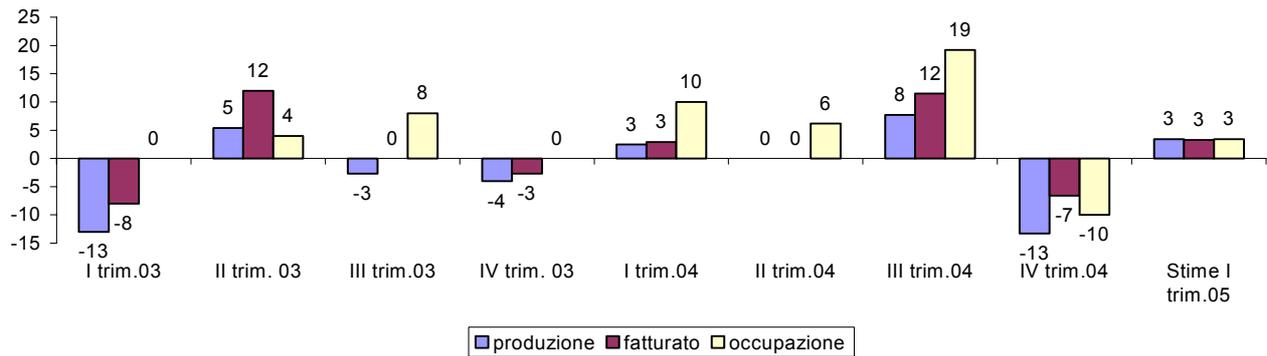
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

Graf. 2 - Andamento dei saldi dei principali indicatori dell'Abbigliamento/Pelletteria (in %)



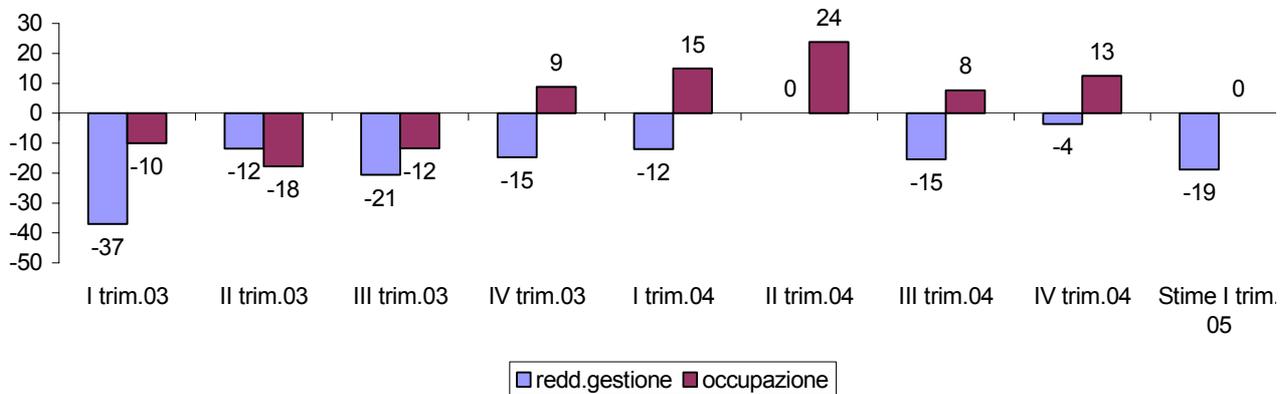
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

**Graf. 3 - Andamento dei saldi dei principali indicatori delle costruzioni (in %)**



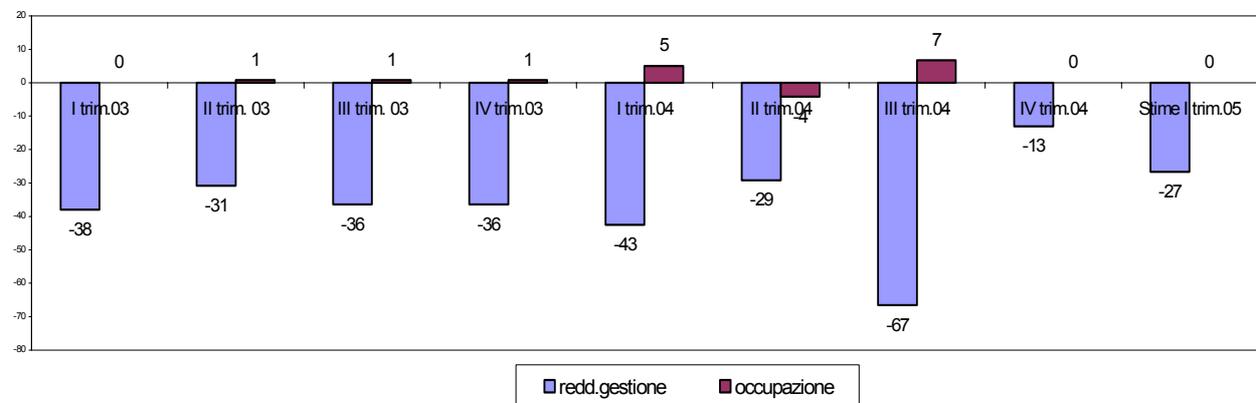
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

**Graf. 4 - Andamento dei saldi dei principali indicatori del Commercio all'ingrosso (in %)**



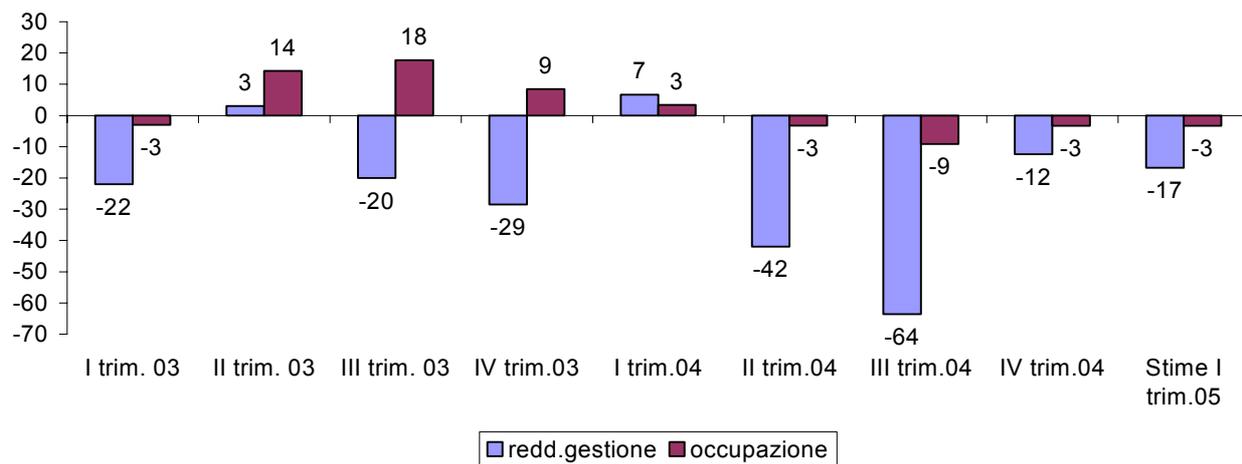
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

**Graf. 5 - Andamento dei saldi dei principali indicatori del Commercio al dettaglio (in%)**



Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

Graf. 6 - Andamento dei saldi dei principali indicatori del Turismo (in %)



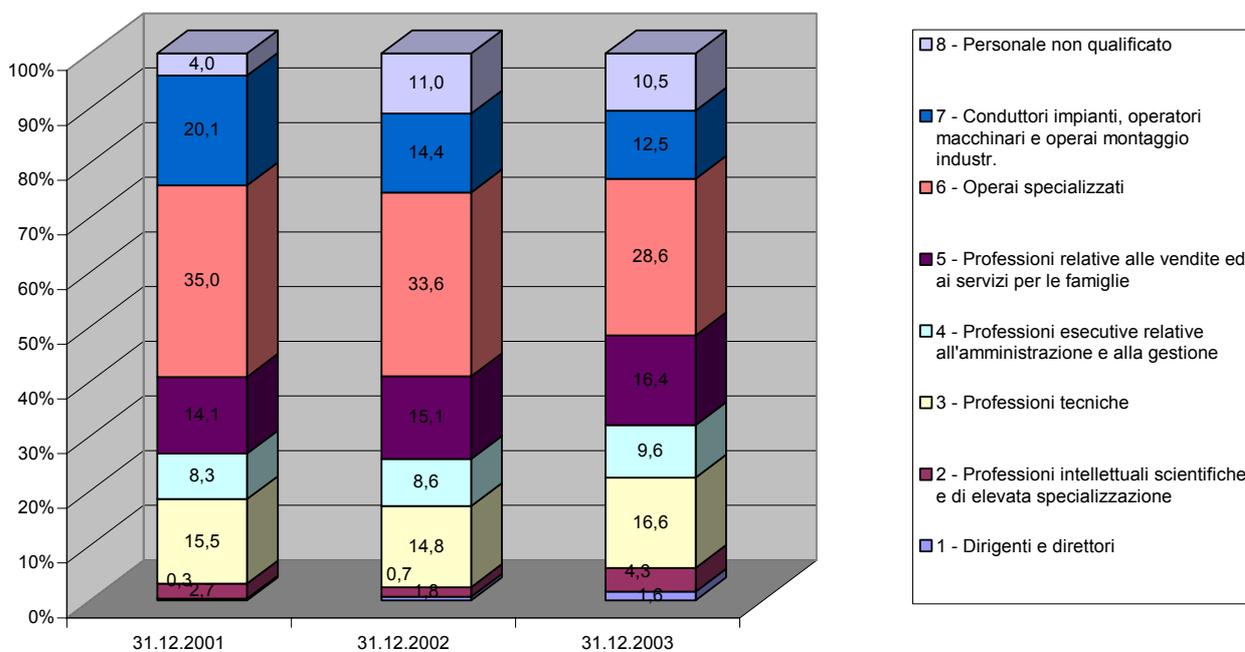
Fonte: Osservatorio Economico Locale Teramo, 2004.

### 3 IL LIVELLO DI COMPETITIVITA' DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

#### 3.1 La formazione continua

Nel 2003 i lavoratori totali formati in provincia di Teramo sono stati 9.146, il 91% dei quali sono lavoratori dipendenti. I lavoratori formati sono il 15% del totale a fine 2003 (59 mila unità): nel dettaglio, percentuali più elevate si riscontrano nei comparti più specializzati, come, nell'industria, quello estrattivo-energetico e chimico (17%) e, nei servizi, quello dei trasporti, del credito e dei servizi alle imprese (29%), degli studi professionali (34%) e dei servizi ricreativi e alle persone (25%). Il costo totale sostenuto per la formazione è stato di 5,5 milioni di Euro. La quasi totalità dei fondi per la formazione (il 97%) sono fondi propri, di provenienza aziendale o personale, mentre solo una parte marginale (il 3%) è proveniente da contribuzioni pubbliche.

L'evoluzione della struttura professionale in provincia di Teramo secondo la classificazione ISCO (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati RTFL

Facendo un confronto con le altre province della regione, spicca come nel territorio teramano la percentuale di formati sui lavoratori totali sia in assoluto più bassa. La media regionale, 19%, è superata da Chieti e L'Aquila, ove la presenza della grande industria è più marcata. Non sembra tuttavia questo il dato decisivo che spiega la differenza; l'elemento dirimente appare invece la presenza dell'industria esogena con sede nel Nord o all'estero (difatti, in provincia di Teramo la percentuale del personale formato nelle 'altre industrie', ove si colloca appunto l'industria meccanica o elettronica tipica delle circoscrizioni chietina e aquilana, è in linea con la media provinciale del 15%). Nelle altre province si nota che la percentuale di personale dipendente rispetto a quello totale avviato a formazione è più elevata di quella riscontrata nella provincia di Teramo ed è pari rispettivamente al 95% per Chieti e L'Aquila e al 92% per Pescara. Il dato trova la sua spiegazione proprio nell'elevato indice di sviluppo endogeno e nel più ridotto indice di fertilità imprenditoriale (il rapporto tra unità locali e sedi, che segnala la tendenza alla generazione di sedi

secondarie da parte delle imprese provinciali) data anche l'ampia estensione territoriale del distretto industriale Vibrata-Tordino-Vomano.

Il costo medio della formazione per addetto è stata a Teramo, nel 2003, pari a 603 euro, a fronte di 2.071 Euro per la provincia di Chieti, di 671 Euro per Pescara e di 362 euro per L'Aquila. La spesa complessiva, pur accettabile nel complesso, appare ancora troppo esigua in rapporto agli addetti totali (è superiore solo a quella sostenuta da L'Aquila). Superiore alla media provinciale è solo la spesa sostenuta per addetto nell'industria del legno-mobilio (1.006 euro), vale a dire quella con la più radicata tradizione produttiva (anche più antica del comparto del confezionamento di vestiario), nelle industrie estrattive, del metallo e della plastica (1.077) e, con uno scarto inferiore, nei servizi personali e professionali.

### **3.2 Gli investimenti diretti all'estero**

Gli investimenti diretti dall'estero verso l'Italia hanno fatto riscontrare nel 2003 (ultimo dato disponibile) un vero e proprio boom, che è in parte in grado di spiegare il consistente apprezzamento dell'euro, almeno per ciò che riguarda gli investimenti provenienti dall'esterno dell'Eurozona. In termini di causalità, il processo è invece spiegabile con la politica espansiva sui tassi praticati dalla Banca Centrale Europea, che all'inizio di giugno del 2003 ha abbassato di mezzo punto il tasso di sconto (portandolo al livello attuale del 2%) proprio nel tentativo di ridare slancio e migliorare la competitività degli investimenti in Europa. Il processo di dirottamento di ingenti quantità di capitale dagli investimenti finanziari a quelli produttivi è stato molto marcato rispetto al 2002 e ha portato, in alcuni casi nel volgere di un anno, al raddoppio del volume degli investimenti realizzati dalle imprese estere nel nostro Paese.

Guida questa nuova tendenza 'attrattiva' il Nord Est (+92%), seguito dal Nord Ovest (+84%) e dal Mezzogiorno che, pur collocandosi ultimo in termini di valore dei nuovi insediamenti, ha visto una consistente crescita del +58% rispetto al 2002. Il Centro Italia presenta una crescita di +42% e inverte la tendenza discendente del 2002 rispetto al 2001.

Gli IDE verso l'Abruzzo sono cresciuti nel 2003 del 34% (attestandosi a 54,3 milioni di Euro), ma questo incremento è dovuto principalmente al raddoppio degli investimenti realizzati in provincia di Chieti che, da soli, concentrano l'82% degli investimenti totali provenienti dall'estero. La provincia teramana ha vissuto invece, insieme a quella di L'Aquila (che registra un 'drammatico' -85%) il più consistente processo di disinvestimento degli ultimi anni (-62%), passando dai 9,5 milioni di euro del 2002 ai 3,6 del 2003. Rispetto al 2002 l'Abruzzo ha visto gli investimenti esteri in regione superare quelli in uscita - realizzati all'estero -, un processo riscontrabile anche a livello nazionale per i già citati motivi.

Gli investimenti diretti all'estero delle imprese italiane mostrano invece un'accelerazione più contenuta: +18% il Nord-Ovest, +13% il Nord-Est e +4% il Mezzogiorno. Il Centro è l'unica circoscrizione (seconda per valore degli investimenti, data anche la presenza della capitale) ad aver fatto segnare una diminuzione, del 32%. Dopo tre anni di crescita ininterrotta, in Abruzzo c'è stato uno stop della propensione ad investire all'estero (eccezion fatta per la provincia di L'Aquila, che partiva però da un modesto dato di partenza) con una diminuzione media del 43% del valore del 2002.

### **3.3 I gruppi di impresa**

Secondo l'Osservatorio 2005 di Unioncamere i gruppi di imprese, cioè quelle reti geografiche di imprese legate da vincoli di partecipazione diretta e indiretta con capogruppo localizzata nel territorio, sono 303 in provincia di Teramo al 2002 (ultimo dato disponibile); un dato superiore a quello delle altre province abruzzesi - al secondo posto c'è Chieti con 288 gruppi. Le imprese

controllate sono 784 e pertanto ogni gruppo è costituito in media da 2,6 imprese, a fronte di un dato medio regionale di 2,2 e nazionale di 2,3 imprese. Il processo aggregativo, facilitato in provincia dalla 'revisione' in chiave gerarchica dei consolidati rapporti legati alla imprenditoria familiare del distretto industriale Vibrata-Tordino-Vomano, ha visto nel 2002 una crescita rispetto al 2000 (precedente anno di riferimento della rilevazione) addirittura del 66,5% per i gruppi, che erano 182, e del 60% per le imprese controllate, che erano 505. Si è trattato di un incremento record, se si pensa che per queste due grandezze l'incremento regionale è stato rispettivamente del 31,7% e del 28,1% e quello nazionale appena del 12% e del 7%. La tendenza alla rigerarchizzazione, già riscontrata a livello nazionale, è dunque già avviata da tempo in provincia di Teramo, viste le crescenti difficoltà incontrate nella formazione del portafoglio ordini e nella fase distributiva da attività manifatturiere – soprattutto artigiane – che lavorano in modo 'disintermediato', cioè sulla base di relazione di business 'uno a uno', soprattutto per quanto riguarda la produzione per conto terzi. Il ritorno alla gerarchia rispetto al ricorso al mercato nella ricerca di fornitori e clienti riduce difatti i costi di informazione, di comunicazione e di marketing anche se accresce quelli di coordinamento; tuttavia questi ultimi sono sostenuti proprio da imprese partecipanti 'esperte' e, per la provincia di Teramo, collocate per un terzo (32,9%) nel Centro-Nord, una particolarità propria della struttura imprenditoriale della provincia.

Teramo si collocava difatti appena al terzo posto in regione nel 2000 sia per numero di gruppi che per imprese controllate, mentre nel 2002 balza in testa per ambedue gli aggregati. Un terzo dei gruppi è controllato da imprese nazionali; una quota lievemente inferiore (29%) dei gruppi è controllata da gruppi di persone e il 29% da singole persone. Nel Mezzogiorno c'è una maggiore tendenza a far svolgere funzioni di capogruppo a gruppi di persone (il 32% dei gruppi; il 27% in Abruzzo) e ancor più a persone singole (il 35%, in Abruzzo il 32%), si pensi al divario con il Nord-Ovest, pari o superiore, per questo tipo di assetti proprietari, agli 11 punti percentuali. E' bassa in regione la quota di gruppi controllati da società estere o costituite all'estero, il 7% in Abruzzo e a Teramo, a fronte di un 13% nazionale. Tuttavia è relativamente bassa, a Teramo, la percentuale di imprese del gruppo che hanno sede nel territorio provinciale, solo il 63,6%, a fronte di un dato medio regionale del 71,1%. Si tratta di un dato in netta controtendenza anche rispetto a quello del Meridione (83,2%), ove la distanza rispetto alla regioni settentrionali contribuisce a rendere i gruppi più concentrati nella circoscrizione. E' ancora più bassa la percentuale di imprese del gruppo collocate in regione (2,2%) o nel Sud (1,3%). L'ideale asse tra le regioni del Centro-Nord e la provincia di Teramo, come si è detto, assorbe dunque la totalità delle imprese collocate nei gruppi.

Il profilo del gruppo di impresa della provincia di Teramo è quello di un gruppo aziendale è quello di un *network* formato mediamente da un numero alto di piccole imprese, prevalentemente inquadrato in partecipazioni da e verso società di capitali, con bassa concentrazione nel territorio provinciale, elevato numero di addetti (20.443 nel 2003) ramificazioni 'lunghe' nell'Italia centro-settentrionale e modesti tassi di crescita del valore prodotto. Le imprese facenti parte dei gruppi, il cui valore aggiunto, pur rappresentando la quinta parte di quello provinciale, è cresciuto dal 2000 al 2004 meno rispetto al resto dell'Abruzzo (+24,7%), appartengono *in primis* all'industria e, in seconda posizione, al commercio e ai servizi alle imprese (soprattutto in uno dei settori più dinamici, quello dei servizi immobiliari). Nel manifatturiero il 13,2% delle imprese in gruppo operano nell'edilizia, l'11,6% nella metalmeccanica e l'11,2% nel sistema moda. Percentuali più basse sono invece tipiche dell'alimentare (4,3%) e dell'agricoltura (4%).

### 3.4 Gli scenari previsionali

Secondo gli scenari di previsione elaborati da Unioncamere per l'orizzonte di un triennio, attraverso la proiezione dei due periodi triennali trascorsi (1999-2001 e 2002-2004), il Pil provinciale crescerà mediamente dell'1,3% nel periodo 2005-2008, meno dunque di quanto il Pil italiano dovrebbe crescere (secondo le stime dei principali istituti economici) almeno per il biennio 2005-2006 e

sensibilmente al di sotto della variazione prevista per il Paese dall'Isae, che ha stimato a marzo un +1,8% per il 2005 e un +2% per il 2006. A questa pur debole crescita non fa riscontro un incremento del valore aggiunto di Teramo, che è stimato in discesa di circa 500 euro nel valore pro-capite (da 15.200 a 14.700 euro) e del doppio nel valore per occupato (da 34.800 a 33.800 euro). E' invece ottimistica la previsione di incremento dell'export, ferma al 2004 al +2%, che si colloca invece intorno al +4,5%, mentre notizie meno positive provengono dal versante degli occupati, il cui numero dovrebbe crescere solo marginalmente (+0,6%). Dovrebbe risalire leggermente il tasso di occupazione (da 38,6 a 39,8), mentre il tasso di disoccupazione, risalito nel 2004 rispetto al 2003 anche per effetto della nuova rilevazione delle forze di lavoro, dovrebbe assestarsi intorno al 5,8%, così come il tasso di attività, previsto in crescita di 1,2 punti (42,3%). Il triennio 2002-2004 si presenta come un arco temporale di un deciso deterioramento dei principali indicatori (anche se non del tasso di disoccupazione, proprio per effetto dell'ampliamento della forza lavoro).

Facendo un confronto regionale, la crescita stimata dell'export appare vigorosa rispetto all'Abruzzo (+1,5%) e in linea con il Mezzogiorno d'Italia (4,6%). Il Pil mostra un incremento inferiore sia alla media regionale (+1,8%) che circoscrizionale (+1,5%), così come l'occupazione.

Il tasso di apertura all'estero, misurato come rapporto tra esportazioni e valore aggiunto (22,7%) o, in sintesi, come fatturato esportato, è doppio rispetto al valore del Mezzogiorno d'Italia anche se inferiore rispetto al valore regionale, sospinto verso l'alto dall'elevato valore 'outlier' della provincia chietina. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, Teramo continua ancora a distinguersi per tassi più virtuosi della media regionale e soprattutto a quello medio del Sud e lo stesso dicasi per il tasso di attività.

La provincia teramana continua ad essere un territorio con un basso valore aggiunto per occupato e dunque con un costo del lavoro elevato; urgono pertanto misure per potenziare la produttività per addetto, da una parte attraverso la leva degli investimenti in capitale tecnologico, dall'altra con la crescita della formazione delle risorse umane. Se il valore aggiunto per abitante si colloca su valori uguali a quelli medi regionali e comunque superiori a quelli del Sud (che ha comunque tassi di natalità superiori) in tutti e tre i trienni considerati il Pil per addetto è inferiore al dato abruzzese e del meridione (con uno scarto nell'ordine dei 2 mila euro), un *gap* che è ancora lontano dall'essere colmato e che rende la provincia ancora poco attrattiva in termini di competitività degli investimenti produttivi.

### **3.5 L'ambiente: rifiuti prodotti e certificazione ambientale**

Nell'interpretazione delle variazioni 1988-2002 (dichiarazioni MUD 2003 su dati 2002) dei rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende provinciali bisogna tener conto dell'intervenuta adozione dei nuovi codici CER2002 e della nuova classificazione dei rifiuti pericolosi.

E' possibile analizzare i diversi comparti produttivi indicandone la densità demografica (numero di unità locali in provincia e nei diversi comuni) e il quantitativo di rifiuti pericolosi prodotti. Nel 2002 si sono prodotti in provincia di Teramo 18.478 tonnellate di rifiuti pericolosi e 333.852 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

Il comparto del *confezionamento di vestiario e preparazione delle pellicce* conta in provincia di Teramo 1.206 (III trimestre 2004) unità locali, oltre che nel capoluogo, soprattutto in Val Vibrata (S.Egidio alla Vibrata, Campli, Tortoreto i comuni con il maggior numero di insediamenti). Le imprese in questione sono specializzate soprattutto nel confezionamento di vestiario esterno, mentre sono solo 5 le imprese attive nella preparazione delle pellicce. Il comparto produceva nel 1988 circa 122 tonnellate di rifiuti pericolosi per anno, che sono nella quasi totalità rifiuti da processi chimici inorganici ed in misura esigua oli esausti; nel 2002 (dati MUD) i rifiuti pericolosi prodotti si sono ridotti a 10 tonnellate, per effetto sia della riduzione dei volumi prodotti dal comparto che della modificazione nella classificazione dei rifiuti pericolosi.

Sono operative nel comparto di *preparazione e concia del cuoio, fabbricazione articoli da viaggio e calzature* 750 unità locali (il 23% delle quali nel comune di Alba Adriatica); i rifiuti pericolosi prodotti erano nel 1988 pari a circa 42 tonnellate, in particolare rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi (6 sedi aziendali, oltre 15 tonnellate) e rifiuti da processi chimici organici (2 sedi, oltre 13 tonnellate); nel 2002 i rifiuti pericolosi sono saliti a 76 tonnellate.

L'*industria del legno* (esclusi i mobili) conta 333 sedi di impresa attive prevalentemente nei comuni di Teramo, Pineto, Roseto e Montorio al Vomano. La maggior parte dei rifiuti, (che in totale ammontano a circa 29 tonnellate l'anno), 25,92 tonnellate, derivano dalla produzione, formulazione, uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), sigillanti e inchiostri per stampa di 5 unità locali. Nel 2002 i rifiuti pericolosi prodotti dai settori sono pari a 33 tonnellate (+13,8%).

L'*industria della pasta-carta e dei prodotti di carta* conta 91 unità locali che producono circa 18 tonnellate di rifiuti pericolosi all'anno. localizzate prevalentemente a Teramo (20), Bellante (12), Castellalto e Colonnella (8), Martinsicuro (7) e dunque su una ideale direttrice nord-est; i rifiuti maggiormente prodotti sono anche in questo caso quelli da produzione, formulazione, fornitura e uso (PFFU) di rivestimenti, sigillanti e inchiostri per 8,43 tonnellate e di rifiuti dell'industria fotografica per 8,23 tonnellate; nel 2002 i rifiuti pericolosi prodotti sono aumentati sensibilmente, arrivando a 63 tonnellate.

Nella *stampa-editoria* sono operative 220 unità locali, localizzate prevalentemente nel capoluogo (66) e nei comuni costieri (Giulianova e Martinsicuro 16, Roseto 13, Tortoreto 11, Pineto 9, Alba Adriatica 8). I rifiuti pericolosi prodotti, pari a 22 tonnellate nel 1998, nella quasi totalità rifiuti dell'industria fotografica, ammontano a 130 tonnellate secondo i dati MUD del 2002.

Nella *fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali* sono operative 62 unità locali provinciali, presenti prevalentemente nei comuni di Teramo, Mosciano, Notaresco, Giulianova e Martinsicuro. Nel 1998 erano prodotte 280 tonnellate di rifiuti pericolosi, aumentati a quota 756 nel 2002. In prevalenza si tratta di rifiuti da processi chimici inorganici.

Nella fabbricazione di articoli in *gomma-materie plastiche* sono operative 115 unità locali, localizzate in prevalenza nei comuni di Teramo (14), Martinsicuro (11), Bellante e Giulianova (8), Castellalto e Civitella del Tronto (7). I rifiuti prodotti nel 1998 erano pari a 96 tonnellate, mentre nel 2002 la quantità è praticamente raddoppiata (182 tonnellate).

Nella *fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* operano in provincia 354 unità locali operative soprattutto a Castelli (prodotti ceramici), Teramo, Roseto, Mosciano, Montorio al Vomano; si tratta soprattutto di rifiuti da processi chimici inorganici.

Nella *produzione di metalli e loro leghe* sono operative 45 unità locali, la maggior parte delle quali localizzate a Teramo, Giulianova, Martinsicuro e Castellalto.

Nella *fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse le macchine* e gli impianti operano 695 unità locali; in 75 unità locali si concentra la produzione di 2.547 tonnellate di rifiuti pericolosi, metà dei quali sono rifiuti metallici inorganici provenienti dal trattamento dei metalli.

Al 30 settembre 2004, le aziende con certificazione ISO14001 in regione sono 146, mentre sono 35 quelle con sede in provincia di Teramo (24%), di cui 29 nel comparto industriale e 6 nei servizi.

La distribuzione dei siti certificati nel settore industriale, suddivisi per attività, è riportata di seguito (fonte: Sincert):

3 nella produzione di manufatti tessili;

1 nei prodotti in legno;

2 nella chimica di base;

3 nel gomma-plastica;

5 nella fabbricazione di prodotti in metallo e loro leghe;

1 negli apparecchi e impianti meccanici;

3 nelle macchine elettriche e apparecchiature ottiche ed elettriche;

7 nella produzione di motoveicoli, motocicli, rimorchi e relative parti e accessori;

2 nella produzione di mobili e arredamento;

1 nel recupero e riciclo;

1 nella produzione e distribuzione di energia elettrica;

Per quanto concerne la norma ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale, l'Abruzzo si colloca al sesto posto in Italia per siti certificati dopo Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Campania.

Se le produzioni certificate nelle altre province abruzzesi sono in massima parte di localizzazione distrettuale e in particolare a Chieti sono più numerose nei settori della metalmeccanica e nella logistica, magazzinaggio e trasporti e a L'Aquila nel settore ottico ed elettrico, Teramo vede una maggioranza di siti certificati nei settori edile e impiantistico, alimentare, delle macchine ottiche ed elettriche e delle lavorazioni in metallo.

Dalla lettura dei dati settoriali emerge, se si eccettuano le lavorazioni alimentari, riconducibili anch'esse alla produzione distrettuale, una caratterizzazione perlopiù tecnica dei processi certificati, anche in una provincia dalla struttura industriale improntata alla manifattura tradizionale e ai servizi come quella teramana.

L'Abruzzo si colloca al 9° posto in Italia per numero di aziende certificate ISO 14001, con un progressivo rallentamento nei confronti delle altre regioni rispetto agli anni precedenti, nei quali occupava rispettivamente il 4° (1999) e il 5° posto (2000), anche se con un recupero rispetto al 2003, anno nel quale occupava il 10° posto.

L'esiguo numero di siti certificati nelle filiere distrettuali, se da una parte dimostra una buona diffusione territoriale della cultura della qualità, segnala dall'altra un'attenzione ancora insufficiente da parte delle PMI localizzate in un distretto ormai polisetoriale come il Vibrata-Tordino-Vomano: solo il 14% dei processi certificati nei Comuni compresi nel distretto, ove risiedono comunque il 64% dei siti certificati nella provincia, riguardano produzioni relative al tessile-abbigliamento, pelletteria e mobilio.

I siti certificati secondo lo standard ISO 14001 sull'ecogestione erano nel maggio 2001 soltanto 10 in provincia con 2 soli casi di insediamenti distrettuali. Quest'ultima tendenza appare comunque diffusa in molti altri distretti: uno studio realizzato da Legambiente nel 2000 sulle politiche ambientali innovative adottate in 44 distretti industriali italiani, evidenziava come le PMI distrettuali certificate ISO 14001 fossero solo 23, pari soltanto al 3% del totale delle aziende che avevano ottenuto tale riconoscimento.

Questo dato può essere in grado di segnalare come la sensibilità verso l'ecogestione sia:

- fortemente legata alla dimensione aziendale e tipica soprattutto dei grandi insediamenti con ciclo di produzione industriale;
- tipica più della media-grande impresa 'endogena' con ciclo di produzione complesso che delle divisioni locali di grandi imprese extraprovinciali;
- spesso distribuita in modo non correlato alle vocazioni industriali del territorio.

Gli insediamenti privilegiati sono probabilmente quelli più aperti verso l'innovazione, anche non ambientale, e con un peso del fattore capitale strutturalmente preponderante.

Oggi sono certificate EMAS oltre 250 aziende italiane. Tra il giugno 2003 e il giugno 2004 le certificazioni sono aumentate in Italia del 28%. In provincia di Teramo esistono 2 imprese (industriali) registrate EMAS, situate nei comuni di Teramo e Pineto.



# APPENDICE STATISTICA



# Indice delle tavole

## 1) Consuntivo strutturale 2004

### 1.1 Demografia

#### Andamento serie storica demografia delle imprese (5 anni) a livello provinciale

1.1.1 Iscrizioni/cancellazioni/stock per settore di attività e per gli ultimi 4 trimestri 2004;

1.1.2 Iscrizioni/cancellazioni stock per settore di attività e per gli ultimi 7 anni (1998-2004);

1.1.2-bis Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2004. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali);

1.1.3 Iscrizioni/cancellazioni/stock per forma giuridica e per gli ultimi 4 trimestri 2004;

1.1.4 Iscrizioni/cancellazioni stock per forma giuridica e per gli ultimi 7 anni (1998-2004);

1.1.4-bis Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2004 Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali);

1.1.5 Iscrizioni/cancellazioni stock per settore di attività confronto territoriale tutte PV della REG, REG, AREA, ITA) al 31.12.2004;

1.1.6 Iscrizioni/cancellazioni stock per forma giuridica confronto territoriale tutte PV della REG, REG, AREA, ITA) al 31.12.2004.

Fonte: Movimprese

#### Imprenditori extracomunitari

1.1.7 Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica nel periodo 2000-2004;

1.1.8 Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica, classe di età e carica ricoperta. Anno 2004;

- 1.1.9** Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per settore di attività economica e nazionalità. Anno 2004.

Fonte: Movimprese

### **Donne imprenditrici**

- 1.1.10** Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica nel periodo 2000-2004;
- 1.1.11** Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica e classe di età. Anno 2004;
- 1.1.12** Riepilogo delle donne imprenditrici per settore di attività economica, carica ricoperta e forma giuridica. Anno 2004.

Fonte: Movimprese

### **Imprese artigiane**

- 1.1.13** Riepilogo delle imprese artigiane per settore di attività economica nei quattro trimestri 2004. Iscrizioni e cancellazioni nel 2004.

Fonte: Movimprese

### **Imprenditoria femminile**

- 1.1.14** Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica;
- 1.1.15** Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza;
- 1.1.16** Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica;
- 1.1.17** Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica.

Fonte: Osservatorio sulle imprese femminili, 2004

- 1.1.18** La distribuzione per provincia delle imprese in liquidazione per anno di entrata in liquidazione

**1.1.19** La distribuzione per provincia delle imprese in fallimento per anno di entrata in fallimento.

Fonte: Infocamere

### **1.2 Le "vere" nuove imprese a livello provinciale nel 2002**

**1.2.1** Imprese iscritte suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica;

**1.2.2** Imprenditori di nuove imprese iscritte per attività economica;

**1.2.3** Imprese iscritte suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune;

**1.2.4** Imprenditori di nuove imprese iscritte per comune.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Registro imprese

### **1.3 Occupazione**

#### **Occupazione in provincia: la struttura professionale**

**1.3.1** L'evoluzione della struttura professionale in provincia secondo la classificazione ISCO (anni 2001-2003)

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati RTFL gennaio 2002 - gennaio 2004

**1.3.1bis** L'evoluzione del fabbisogno professionale in provincia secondo la classificazione ISCO per le professioni del capitale organizzativo (anni 2002-2004)

Fonte: Unioncamere

#### **Occupazione in provincia: le forze di lavoro**

**1.3.2** Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Anno 2004

**1.3.3** Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2004

**1.3.4** Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2004

1.3.5 Occupati per settore di attività economica , posizione, regione e provincia - Anno 2004

1.3.6 Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, regione e provincia - Anno 2004

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

#### ***1.4 Il valore aggiunto provinciale nel 2003 e nel tempo 1995-2003***

1.4.1 Variazione annua Pil per abitante per provincia nel 1995-2003

1.4.2 Composizione percentuale del VA per settore nel 2003

1.4.3 Reddito pro capite nel 2003, graduatoria e differenza di posizione con il 1995

1.4.3bis Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2003 e differenza di posizione con il 1995

1.4.4 Valore aggiunto manifatturiero (sez. D ateco) ai prezzi base per dimensione di impresa nel 2001

1.4.5 Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato nel 2002

1.4.5bis Variazioni medie annue del valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato 1995-2002

Fonte: Unioncamere, IG Tagliacarne

#### ***1.5 Commercio estero, bilancia tecnologica e turismo internazionale***

##### **Il commercio estero provinciale**

1.5.1 Totale esportazioni ed importazioni 2003-2004 e variazione percentuale 2004/2003;

1.5.2 Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1995-2004;

1.5.3 Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2004;

1.5.4 Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2004;

1.5.5 Importazioni delle province per area geografica (2004);

- 1.5.6 Esportazioni delle province per area geografica (2004);
- 1.5.7 Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2003 e 2004;
- 1.5.8 Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2003 e 2004;
- 1.5.9 Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt (2004);
- 1.5.10 Esportazioni per impresa (anno 2004) e esportazioni ed importazioni per abitante (anno 2003).

Fonte: ISTAT

#### **Il commercio internazionale dei servizi**

- 1.5.11 Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti al 01.09.2004
- 1.5.12 Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti al 01.09.2004
- 1.5.13 Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldo al 01.09.2004
- 1.5.14 Commercio Servizi per provincia - Serie storica 1997-2003

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, Bollettino Statistico, 2004

#### **Bilancia tecnologica dei pagamenti**

- 1.5.15 Incassi ripartiti per regioni e servizio - Anno 2003
- 1.5.16 Pagamenti ripartiti per regioni e servizio - Anno 2003
- 1.5.17 Saldi ripartiti per regioni e servizio - Anno 2003
- 1.5.18 Incassi Pagamenti e Saldi ripartiti per regioni - 1999/2003

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, La Bilancia dei pagamenti della tecnologia

#### **Turismo internazionale**

- 1.5.19 Viaggiatori stranieri per provincia visitata - Serie 1999/2004
- 1.5.20 Spesa dei Viaggiatori stranieri per provincia visitata - Serie 1999/2004

**1.5.21** Spesa dei Viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza - Serie 1999/2004

**1.5.22** Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia - Serie 1999/2003

**1.5.23** Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata - Serie 1999/2004

Fonte: Ufficio Italiano Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

**1.5.24** Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2003

**1.5.25** Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2003

**1.5.26** Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione - Anno 2003

Fonte: ISTAT

### ***Il posizionamento tecnologico in provincia***

**1.5.27** Esportazioni di beni verso l'estero per classificazione ICT (valori correnti) - Anni 1991-2004

**1.5.28** Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per classificazione ICT - Anni 1991-2004

**1.5.29** Esportazioni di beni verso l'estero per classificazione IT (valori correnti) - Anni 1991-2004

**1.5.30** Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per classificazione IT - Anni 1991-2004

**1.5.31** Esportazioni di beni verso l'estero per classificazione fonti di innovazione (valori correnti) - Anni 1991-2004

**1.5.32** Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per classificazione fonti di innovazione - Anni 1991-2004

**1.5.33** Esportazioni di beni verso l'estero per classificazione basata sulla qualifica della manodopera (valori correnti) - Anni 1991-2004

**1.5.34** Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni per classificazione basata sulla qualifica della manodopera - Anni 1991-2004

### **1.6 *Il credito in provincia***

**1.6.1** Depositi bancari per localizzazione della clientela (1998-2003)

**1.6.2** Impieghi bancari per localizzazione della clientela (1998-2003)

**1.6.3** Sofferenze/impieghi per localizzazione della clientela (1998-2003)

**1.6.4** Sportelli bancari totali (1998-2003)

Fonte: IG Tagliacarne, Banca d'Italia

### **1.7 *Reddito disponibile, tenore di vita e ricerca e sviluppo***

#### **Reddito disponibile e tenore di vita**

**1.7.1** Consumi finali interni alimentari e non delle famiglie 1999-2002

**1.7.1 bis** Consumi finali interni alimentari e non delle famiglie 1999-2002 (valori %)

**1.7.2** Consumi di energia elettrica per settore di attività (2003)

**1.7.3** Consumi di energia elettrica per settore di attività (2003) (valori %)

**1.7.4** Parco veicoli circolanti e relativi consumi di carburante (2003)

**1.7.5** Reddito disponibile delle famiglie 2001-2002

**1.7.6** Reddito disponibile pro-capite delle famiglie 2001-2002

Fonte: Unioncamere IG Tagliacarne su fonti varie

#### **Ricerca e Sviluppo**

**1.7.7** Personale addetto alla R&S per regione. Anno 2002

**1.7.8** Spesa per R&S intra-muros per regione. Anno 2002

Fonte: Istat

#### **Reddito disponibile per ampiezza delle famiglie**

**1.7.9** Popolazione residente secondo il numero dei componenti delle famiglie - 2002

1.7.10 Reddito totale delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti - 2002

1.7.11 Famiglie residenti secondo il numero dei componenti - 2002

1.7.12 Reddito pro capite delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti - 2002

1.7.13 Reddito medio per famiglia secondo il numero dei componenti - 2002

### **L'inflazione**

1.8.1 Andamento dei prezzi a livello regionale - Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati) - Var % medio annuo - Anni 1996-2003

Fonte: ISTAT-Ref

### **1.9 La dotazione infrastrutturale**

1.9.1 Indice di dotazione delle infrastrutture economiche - Anno 2004

1.9.2 Indice di dotazione delle infrastrutture sociali - Anno 2004

Fonte: Unioncamere, IG Tagliacarne

## **2) La congiuntura**

2.1 La congiuntura provinciale.

(vedi "LA CONGIUNTURA ECONOMICA PROVINCIALE 2003-2004")

## **3) Il livello di competitività del tessuto produttivo locale**

3.1 *Set di tavole sui principali indicatori economico-finanziari a livello provinciale*

3.1.1 ACID TEST RATIO O LIQUIDITA' IMMEDIATA: (Attività circolante-Rimanenze)/Passività correnti;

3.1.2 LIQUIDITA' CORRENTE (DISPONIBILITA'): Attività circolante/Passività correnti;

3.1.3 DEBT EQUITY: (Passività correnti+Passività consolidate)/(Patrimonio netto-Immob.Immateriali);

**3.1.4 MOL/OF: Margine operativo lordo/Oneri;**

**3.1.5 ROE: Risultato d'esercizio/Patrimonio netto;**

**3.1.6 ROA: (Margine operativo netto+Proventi finanziari)/Attivo**

**3.1.7 Costo del lavoro/Valore aggiunto**

**3.1.8 Oneri finanziari/Valore aggiunto**

**3.1.9 Profitti lordi/Valore aggiunto**

Fonte: Unioncamere

### ***3.2 Set di tavole sui gruppi familiari di impresa a livello provinciale***

**3.2.1 Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo, anno 2002;**

**3.2.2 Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2002;**

**3.2.3 Gruppi per localizzazione della capogruppo, imprese, addetti e valore aggiunto per territorio. Confronto e variazione percentuale anni 2000 e 2002;**

**3.2.4 Imprese nazionali in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti), anno 2002;**

Fonte: Unioncamere

### ***3.3 Le medie imprese industriali***

**3.3.1 Conto economico aggregato delle medie imprese industriali - Anni 1966-2001;**

**3.3.2 Stato patrimoniale aggregato delle medie imprese industriali - Anni 1966-2001;**

Fonte: Unioncamere - MedioBanca

### ***3.4 Localizzazione/delocalizzazione d'impresa in Italia***

**3.4.1 I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale. Anno 2001**

Fonte: Unioncamere

### **3.5 *La formazione continua a livello provinciale nel 2003***

**3.5.1** Dipendenti al 31.12.2003, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro Excelsior 2004

### **3.6 *Brevetti***

#### **Brevetti europei**

**3.6.1** Numero di brevetti europei presentati all'EPO 1997-2002 (valori assoluti);

**3.6.2** Numero di brevetti europei presentati all'EPO 1997-2002 (valori pro-capite).

Fonte: EPO (European Patent Office)

### **3.7 IDE**

**3.7.1** Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero.  
Anni 2000-2003

Fonte: Elaborazioni Tagliacarne su dati UIC

## **4) Le previsioni per il 2005-2008**

### ***Gli scenari previsionali delle economie locali a livello provinciale***

**4.1** Gli scenari previsionali delle economie locali a livello provinciale

**4.2** Gli scenari previsionali delle economie locali a livello regionale

**4.3** Gli scenari previsionali delle economie locali per macro-ripartizione

Fonte: Unioncamere Prometeia

## **5) L'ambiente**

**5.1** Consumi di gas, per riscaldamento ed uso domestico, e consumi di energia elettrica per uso domestico - Anni 2000 e 2001;

**5.2** Raccolta di rifiuti urbani per tipologia (Kg per abitante) - Anni 2000 e 2001

### **5.3 Impianti di depurazione delle acque reflue urbane - Anni 2000 e 2001**

Fonte: ISTAT



**Consuntivo  
strutturale  
2004**



# 1.1 La demografia delle imprese

Tav. 1.1.1

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2004. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2004

Provincia di Teramo

SEZIONE E DIVISIONE DI ATTIVITA'	I 2004				II 2004				III 2004				IV 2004			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni												
<i>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	7.136	7.082	60	166	7.147	7.092	47	39	7.155	7.099	38	31	7.143	7.088	41	62
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	7.070	7.016	60	163	7.080	7.025	46	38	7.088	7.033	37	31	7.080	7.026	41	61
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	66	66	0	3	67	67	1	1	67	66	1	0	63	62	0	1
<i>B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	231	223	1	7	232	224	1	1	231	223	0	1	226	218	0	5
<i>C Estrazione di minerali</i>	21	16	1	1	22	17	0	0	22	17	0	0	22	17	0	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite-estraz. torba	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	20	15	1	1	20	15	0	0	20	15	0	0	20	15	0	0
<i>D Attività manifatturiere</i>	5.389	4.554	119	141	5.438	4.575	87	66	5.456	4.586	51	49	5.455	4.574	63	86
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	754	696	13	10	757	695	13	10	766	700	10	3	766	700	4	10
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	254	217	5	13	254	217	4	7	256	219	7	6	249	213	4	6
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	1.040	719	27	26	1.049	721	22	13	1.055	727	9	10	1.055	724	13	22
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	686	587	21	33	679	574	7	14	679	573	9	9	670	562	8	19
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	306	291	4	9	306	289	3	3	308	291	1	0	303	286	4	2
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	80	69	4	1	82	70	3	2	76	64	0	5	76	65	2	1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	186	163	5	3	183	160	1	5	182	159	2	3	184	161	3	2
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	4	2	0	0	4	2	0	0	4	2	0	0	2	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	43	29	0	0	44	30	0	0	45	31	0	0	43	29	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	83	70	1	2	85	72	1	0	86	73	0	0	80	66	0	2
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	267	226	6	8	269	228	1	1	269	228	2	4	275	234	1	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	34	25	0	1	34	25	1	1	34	25	0	0	34	25	0	0
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	580	517	16	17	592	528	7	2	593	529	3	2	597	532	7	6
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	241	213	8	3	251	222	7	0	249	220	1	1	250	219	4	3
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	21	18	0	1	22	19	1	0	23	20	0	0	26	23	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	73	66	1	3	75	67	1	1	75	67	2	2	74	65	0	0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	50	46	2	0	51	47	1	1	53	49	1	0	45	41	1	2
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	209	202	0	1	208	201	1	2	207	200	0	1	209	202	2	2
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	37	33	1	0	36	28	0	1	37	29	1	0	39	31	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	26	19	0	0	28	21	1	0	28	21	0	0	27	19	1	1
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	389	323	4	10	402	335	11	3	404	335	3	3	423	352	9	7
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	26	23	1	0	27	24	1	0	27	24	0	0	28	25	0	0
<i>E Prod. e distribuzione energia elettrica, gas e acqua</i>	14	14	0	0	14	14	0	0	14	14	0	0	15	15	1	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	10	10	0	0	10	10	0	0	10	10	0	0	11	11	1	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
<i>F 45 Costruzioni</i>	4.637	4.312	157	100	4.708	4.369	101	45	4.759	4.417	77	42	4.777	4.435	66	57
G Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	8.021	7.374	181	215	8.115	7.452	156	91	8.179	7.511	97	70	8.212	7.537	105	104
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	1.063	1.015	23	21	1.071	1.020	20	18	1.083	1.031	9	5	1.083	1.031	6	8
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2.154	1.874	62	52	2.179	1.894	43	24	2.206	1.920	36	24	2.217	1.927	27	33
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	4.804	4.485	96	142	4.865	4.538	93	49	4.890	4.560	52	41	4.912	4.579	72	63
<i>H 55 Alberghi e ristoranti</i>	1.805	1.676	29	36	1.838	1.703	29	21	1.857	1.723	23	21	1.855	1.717	22	37
<i>I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	837	782	19	26	851	796	22	12	868	812	16	5	888	829	9	15
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	696	658	10	22	706	667	17	9	717	678	10	3	721	677	8	11
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	1	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
I 63 Attività ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	108	94	3	4	110	97	1	1	114	100	5	2	112	100	0	3
I 64 Poste e telecomunicazioni	30	28	6	0	32	30	4	2	34	32	1	0	52	50	1	1
<i>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</i>	440	428	13	15	432	421	7	15	436	424	10	7	453	441	16	4
J 65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	38	31	0	2	37	30	0	1	36	28	0	1	36	28	0	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	37	34	0	1	36	34	0	1	36	34	0	0	36	34	0	0
J 67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	365	363	13	12	359	357	7	13	364	362	10	6	381	379	16	4
<i>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</i>	1.943	1.785	43	56	2.006	1.844	49	22	2.039	1.875	38	22	2.056	1.891	32	39
K 70 Attività immobiliari	447	409	12	1	462	424	13	7	480	441	11	4	498	456	10	10
K 71 Noleggio mac. e attrezz. senza operat.	88	83	3	4	98	93	5	0	97	92	1	2	91	86	3	3
K 72 Informatica e attività connesse	386	358	7	14	398	370	12	6	398	370	4	6	386	357	4	7
K 73 Ricerca e sviluppo	14	9	0	1	16	10	1	0	15	9	0	1	13	9	0	2
K 74 Altre attività professionali e imprendit.	1.008	926	21	36	1.032	947	18	9	1.049	963	22	9	1.068	983	15	17
<i>L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria</i>	5	5	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0	0	0	0	0
<i>M 80 Istruzione</i>	76	68	2	3	77	70	0	1	79	72	1	0	75	68	0	1
<i>N 85 Sanità e altri servizi sociali</i>	134	120	3	6	132	119	0	2	134	121	2	2	136	125	1	5
<i>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	1.676	1.614	22	36	1.697	1.632	32	23	1.713	1.644	21	11	1.707	1.640	11	26
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	30	28	0	1	30	28	0	0	29	27	0	1	29	27	0	0
O 91 Attività organizzazioni associative n.c.a.	15	14	0	0	16	15	1	0	16	15	1	0	9	8	0	0
O 92 Attività ricreative, culturali sportive	466	420	5	10	474	427	10	8	482	432	7	4	485	436	4	15
O 93 Altre attività dei servizi	1.165	1.152	17	25	1.177	1.162	21	15	1.186	1.170	13	6	1.184	1.169	7	11
<i>P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>X Imprese non classificate</i>	2.707	242	214	84	2.723	237	181	13	2.708	234	111	9	2.692	210	156	33
<b>TOTALE</b>	<b>35.072</b>	<b>30.295</b>	<b>864</b>	<b>892</b>	<b>35.437</b>	<b>30.570</b>	<b>712</b>	<b>351</b>	<b>35.655</b>	<b>30.777</b>	<b>485</b>	<b>270</b>	<b>35.712</b>	<b>30.805</b>	<b>523</b>	<b>474</b>

Tav. 1.1.2  
Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1998-2004. Iscrizioni e cessazioni annuali

**Provincia di Teramo**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998				1999				2000				2001				2002				2003				2004			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																								
A1 Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.777	488	476	12	7.689	302	412	-110	7.653	344	401	-57	7.583	244	326	-82	7.414	213	400	-187	7.235	200	393	-193	7.143	186	298	-112
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	7.705	482	475	7	7.614	295	409	-114	7.580	342	396	-54	7.514	241	318	-77	7.347	211	397	-186	7.166	196	389	-193	7.080	184	293	-109
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	72	6	1	5	75	7	3	4	73	2	5	-3	69	3	8	-5	67	2	3	-1	69	4	4	0	63	2	5	-3
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	229	9	3	6	229	8	9	-1	251	32	15	17	253	5	11	-6	245	5	14	-9	235	6	18	-10	226	2	14	-12
C Estrazione di minerali	19	0	0	0	19	0	0	0	20	0	1	-1	20	0	1	-1	20	0	0	0	21	1	1	0	22	1	1	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	18	0	0	0	18	0	0	0	19	0	1	-1	19	0	1	-1	19	0	0	0	20	1	1	0	20	1	1	0
D Attivita' manifatturiere	4.933	292	282	10	4.936	261	280	-19	5.010	244	244	0	5.156	291	257	-34	5.276	330	300	30	5.393	279	257	22	5.455	320	342	-22
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	656	40	40	0	689	41	35	6	692	36	36	0	708	44	48	-4	724	41	35	6	747	47	41	6	766	40	33	7
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	180	6	10	-4	184	15	13	2	185	12	10	2	190	12	15	-3	193	11	6	5	195	9	10	-1	249	20	32	-12
DB18 Confecz. articoli vestiario, prep. pellicce	952	45	63	-18	957	42	39	3	974	40	40	0	1.024	75	49	26	1.069	94	66	28	1.100	68	51	17	1.055	71	71	0
DC19 Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio	753	73	59	14	707	38	68	-30	689	40	59	-19	693	42	47	-5	699	59	59	0	698	41	49	-8	670	45	75	-30
DD20 Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia	317	18	16	2	317	18	21	-5	313	13	17	-4	315	9	13	-4	301	8	19	-11	313	19	15	4	303	12	14	-2
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	54	8	4	4	61	11	6	5	70	7	2	5	73	8	8	0	77	11	8	3	77	7	9	-2	76	9	9	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. sup. registrati	151	10	7	3	155	15	14	1	156	5	7	-2	162	9	6	3	167	6	7	-1	164	14	5	9	164	11	13	-2
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	0	0	0	3	0	0	0	2	0	1	-1	3	1	0	1	4	0	0	0	4	0	0	0	2	0	0	0
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	40	0	2	-2	42	3	2	1	43	0	0	0	43	0	0	0	42	0	3	-3	44	1	0	1	43	0	0	0
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	73	0	2	-2	72	1	2	-1	75	4	1	3	76	5	4	1	82	7	3	4	84	1	2	-1	80	2	4	-2
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	271	12	14	-2	271	10	13	-3	266	9	14	-5	270	10	8	2	270	7	9	-2	269	10	13	-3	275	10	14	-4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	34	3	1	2	34	0	0	0	32	0	4	-4	32	0	1	-1	33	1	1	0	34	0	0	0	34	1	2	-1
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	489	23	30	-7	494	26	22	4	516	32	16	-16	541	31	16	15	575	36	29	7	584	24	24	0	597	33	27	6
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	219	12	7	5	230	10	5	5	232	6	7	-1	233	8	12	-4	230	8	16	-8	234	11	12	-1	250	20	7	13
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	16	2	0	2	21	5	1	4	22	1	0	1	20	3	4	-1	22	0	3	-3	22	1	3	-2	26	1	1	0
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	60	3	3	0	56	2	6	-4	63	9	3	6	69	3	2	1	72	2	5	-3	73	3	3	0	74	4	6	-2
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	40	1	1	0	40	2	1	1	42	3	2	1	43	4	4	0	42	1	0	1	47	3	2	1	45	5	3	-2
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	202	11	7	4	199	9	11	-2	201	5	5	0	205	12	6	6	209	11	9	2	209	3	4	-1	209	3	6	-3
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	28	1	1	0	27	0	2	-2	27	0	1	-1	28	0	0	0	31	0	1	-1	36	0	0	0	39	2	1	1
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	19	1	0	1	23	0	0	0	23	1	0	1	23	0	0	0	24	1	0	1	24	0	0	0	27	2	1	1
DN36 Fabbroc. mobili, altre industrie manifatturiere	357	22	13	9	351	13	19	-6	365	21	16	5	362	15	12	3	365	24	20	4	390	17	14	3	423	27	23	4
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	20	1	2	-1	23	2	0	2	22	0	3	-3	22	0	2	-2	25	2	1	1	25	0	0	0	28	2	0	2
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	8	0	0	0	9	1	0	1	10	0	0	0	9	0	1	-1	9	0	1	-1	12	1	0	1	15	1	0	1
E 40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	6	0	0	0	6	0	0	0	7	0	0	0	6	0	1	-1	6	0	1	-1	8	0	0	0	11	1	0	1
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	2	0	0	0	3	1	0	1	3	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	0	4	1	0	1	4	0	0	0
F Costruzioni	3.814	249	195	54	3.966	273	170	103	4.103	276	187	89	4.228	271	192	79	4.385	344	237	107	4.572	350	210	140	4.777	401	244	157
G Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	7.722	337	454	-117	7.728	436	512	-76	7.784	477	512	-35	7.825	437	467	-30	7.911	469	482	-13	8.034	479	468	11	8.212	539	480	59
G 50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	1.086	50	51	-1	1.070	41	65	-24	1.069	42	43	-1	1.054	44	61	-17	1.067	52	51	1	1.058	39	57	-18	1.083	58	52	6
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1.845	110	99	11	1.922	162	126	36	1.981	154	137	17	2.032	153	137	16	2.092	166	152	14	2.140	149	143	6	2.217	168	133	35
G 52 Comm. dett. escl. autov., rip. beni pers.	4.791	177	304	-127	4.736	233	321	-88	4.734	281	332	-51	4.739	240	269	-29	4.752	251	279	-28	4.836	291	268	23	4.912	313	295	18
H Alberghi e ristoranti	1.627	115	121	-6	1.665	92	104	-12	1.700	72	98	-26	1.742	85	94	-9	1.776	98	107	-19	1.796	81	102	-21	1.855	103	115	-12
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	753	53	75	-22	787	61	52	9	789	56	64	-8	809	51	57	-6	832	65	54	11	841	48	54	-6	888	66	58	8
I 60 Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	677	51	71	-20	697	50	50	0	686	41	59	-18	690	41	53	-12	703	56	49	7	703	37	48	-11	721	45	45	0
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.; agenzie viaggio	63	1	3	-2	72	7	1	6	85	12	3	9	94	6	4	2	104	7	3	4	108	8	6	2	112	9	10	-1
I 64 Poste e telecomunicazioni	10	1	1	0	15	4	1	3	15	3	2	1	22	4	0	4	22	2	2	0								

Tav. 1.1.2bis

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2004. Distribuzione per settore di attività economica (valori percentuali)

## Provincia di Teramo

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1999			2000			2001			2002			2003			2004		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
A <i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	3,9	5,3	-1,4	4,5	5,2	-0,7	3,2	4,3	-1,1	2,8	5,3	-2,5	2,7	5,3	-2,6	2,6	4,1	-1,5
A 01 <i>Agricoltura, caccia e relativi servizi</i>	3,8	5,3	-1,5	4,5	5,2	-0,7	3,2	4,2	-1,0	2,8	5,3	-2,5	2,7	5,3	-2,6	2,6	4,1	-1,5
A 02 <i>Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali</i>	9,7	4,2	5,6	2,7	6,7	-4,0	4,1	11,0	-6,8	2,9	4,3	-1,4	6,0	6,0	0,0	2,9	7,2	-4,3
B <i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	3,5	3,9	-0,4	14,0	6,6	7,4	2,0	4,4	-2,4	2,0	5,5	-3,6	3,3	7,3	-4,1	0,9	6,0	-5,1
C <i>Estrazione di minerali</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	-5,3	0,0	5,0	-5,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	4,8	4,8	0,0	0,0
CA10 <i>Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CA11 <i>Estraz. petrolio greggio e gas naturale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CA12 <i>Estraz. minerali di uranio e di torio</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB13 <i>Estrazione di minerali metalliferi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CB14 <i>Altre industrie estrattive</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	-5,6	0,0	5,3	-5,3	0,0	0,0	0,0	5,3	5,3	0,0	5,0	5,0	0,0
D <i>Attività manifatturiere</i>	5,3	5,7	-0,4	4,9	4,9	0,0	5,8	5,1	0,7	6,4	5,8	0,6	5,3	4,9	0,4	5,9	6,3	-0,4
DA15 <i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	6,3	5,3	0,9	5,4	5,4	0,0	6,4	6,9	-0,6	5,8	4,9	0,8	6,5	5,7	0,8	5,4	4,4	0,9
DA16 <i>Industria del tabacco</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DB17 <i>Industrie tessili</i>	8,3	7,2	1,1	6,5	5,4	1,1	6,5	8,1	-1,6	5,8	3,2	2,6	4,7	5,2	-0,5	10,3	16,4	-6,2
DB18 <i>Confrez. articoli vestiario, prep. pellicce</i>	4,4	4,1	0,3	4,2	4,2	0,0	7,7	5,0	2,7	9,2	6,4	2,7	6,4	4,8	1,6	6,5	6,5	0,0
DC19 <i>Prep. e concia cuoio, fabbr. artic. viaggio</i>	5,0	9,0	-4,0	5,7	8,3	-2,7	6,1	6,8	-0,7	8,5	8,5	0,0	5,9	7,0	-1,1	6,4	10,7	-4,3
DD20 <i>Ind. legno, esclusi mobili, fabbr. in paglia</i>	5,0	6,6	-1,6	4,1	5,4	-1,3	2,9	4,2	-1,3	2,5	6,0	-3,5	5,0	1,3	3,8	4,5	-0,6	-
DE21 <i>Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta</i>	20,4	11,1	9,3	11,5	3,3	8,2	11,4	11,4	0,0	15,1	11,0	4,1	9,1	11,7	-2,6	11,7	11,7	0,0
DE22 <i>Editoria, stampa e riprod. supp. registrati</i>	9,9	9,3	0,7	3,2	4,5	-1,3	5,8	3,8	1,9	3,7	4,3	-0,6	8,4	3,0	5,4	6,0	7,1	-1,1
DF23 <i>Fabbric. coke, affinerie, combust. nucleari</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	-33,3	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
DG24 <i>Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche</i>	7,5	5,0	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	-7,0	2,4	0,0	2,4	0,0	0,0	0,0	0,0
DH25 <i>Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche</i>	1,4	2,7	-1,4	5,6	1,4	4,2	6,7	5,3	1,3	9,2	3,9	5,3	1,2	2,4	-1,2	2,4	4,8	-2,4
DI26 <i>Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.</i>	3,7	4,8	-1,1	3,3	5,2	-1,8	3,8	3,0	0,8	2,6	3,3	-0,7	3,7	4,8	-1,1	3,7	5,2	-1,5
DJ27 <i>Produzione di metalli e loro leghe</i>	0,0	0,0	0,0	11,8	-11,8	0,0	3,1	-3,1	3,1	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	5,9	-2,9
DJ28 <i>Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine</i>	5,3	4,5	0,8	6,5	3,2	3,2	6,0	3,1	2,9	6,7	5,4	1,3	4,2	4,2	0,0	5,7	4,6	1,0
DK29 <i>Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.</i>	4,6	2,3	2,3	2,6	3,0	-0,4	3,4	5,2	-1,7	3,4	6,9	-3,4	4,8	5,2	-0,4	8,5	3,0	5,6
DL30 <i>Fabbric. macchine per uff., elaboratori</i>	31,3	6,3	25,0	4,8	0,0	4,8	13,6	18,2	-4,5	0,0	15,0	-15,0	4,5	13,6	-9,1	4,5	4,5	0,0
DL31 <i>Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.</i>	3,3	10,0	-6,7	16,1	5,4	10,7	4,8	3,2	1,6	2,9	7,2	-4,3	4,2	4,2	0,0	5,5	8,2	-2,7
DL32 <i>Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.</i>	5,0	2,5	2,5	7,5	5,0	2,5	9,5	9,5	0,0	2,3	0,0	2,3	7,1	4,8	2,4	10,6	6,4	4,3
DL33 <i>Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici</i>	4,5	5,4	-1,0	2,5	2,5	0,0	6,0	3,0	3,0	5,4	4,4	1,0	1,4	1,9	-0,5	1,4	2,9	-1,4
DM34 <i>Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.</i>	0,0	7,1	-7,1	0,0	3,7	-3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	3,4	-3,4	0,0	0,0	0,0	5,6	2,8	2,8
DM35 <i>Fabbric. di altri mezzi di trasporto</i>	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	4,3	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	4,3	0,0	0,0	0,0	8,3	4,2	4,2
DN36 <i>Fabbric. mobili, altre industrie manifatturiere</i>	3,6	5,3	-1,7	6,0	4,6	1,4	4,1	3,3	0,8	6,3	5,2	1,0	4,4	3,6	0,8	6,9	5,9	1,0
DN37 <i>Recupero e preparaz. per il riciclaggio</i>	10,0	0,0	10,0	0,0	13,0	-13,0	0,0	9,1	-9,1	9,1	4,5	4,5	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	8,0
E <i>Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</i>	12,5	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	-10,0	0,0	11,1	-11,1	11,1	0,0	11,1	8,3	0,0	8,3
E 40 <i>Prod. energia elettr., gas, acqua calda</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3	-14,3	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5	0,0
E 41 <i>Raccolta, depurazione e distribuzione acqua</i>	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0
F <i>Costruzioni</i>	7,2	4,5	2,7	7,0	4,7	2,2	8,6	4,7	1,9	8,1	5,6	2,5	8,0	4,8	3,2	8,8	5,3	3,4
G <i>Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa</i>	5,6	6,6	-1,0	6,2	6,6	-0,5	5,6	6,0	-0,4	6,0	6,2	-0,2	6,1	5,9	0,1	6,7	6,0	0,7
G 50 <i>Comm., manut. e rip. autov. e motocicli</i>	3,8	6,0	-2,2	3,9	4,0	-0,1	4,1	5,7	-1,6	4,9	4,8	0,1	3,7	5,3	-1,7	5,5	4,9	0,6
G 51 <i>Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.</i>	8,8	6,8	2,0	8,0	7,1	0,9	7,7	6,9	0,8	8,2	7,5	0,7	7,1	6,8	0,3	7,9	6,2	1,6
G 52 <i>Comm. dett. escl. autov., rip. beni pers.</i>	4,9	6,7	-1,8	5,9	7,0	-1,1	5,1	5,7	-0,6	5,3	5,9	-0,6	6,1	5,6	0,5	6,5	6,1	0,4
H <i>Alberghi e ristoranti</i>	5,7	6,4	-0,7	4,3	5,9	-1,6	5,0	5,5	-0,5	5,1	6,1	-1,1	4,6	5,7	-1,2	5,7	6,4	-0,7
I <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</i>	8,1	6,9	1,2	7,1	8,1	-1,0	6,5	7,2	-0,8	8,0	6,7	1,4	5,8	6,5	-0,7	7,8	6,9	1,0
I 60 <i>Trasporti terrestri (trasp. mediante condotta)</i>	7,4	7,4	0,0	5,9	8,5	-2,6	6,0	7,7	-1,7	8,1	7,1	1,0	5,3	6,8	-1,6	6,4	6,4	0,0
I 61 <i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 62 <i>Trasporti aerei</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 63 <i>Attività ausiliarie dei trasp., agenzie viaggio</i>	11,1	1,6	9,5	16,7	4,2	12,5	7,1	4,7	2,4	7,4	3,2	4,3	7,7	5,8	1,9	8,3	9,3	-0,9
I 64 <i>Poste e telecomunicazioni</i>	40,0	10,0	30,0	20,0	13,3	6,7	26,7	0,0	26,7	9,1	9,1	0,0	13,6	0,0	13,6	44,4	11,1	33,3
J <i>Intermediaz. monetaria e finanziaria</i>	12,8	9,4	3,4	12,2	6,8	5,4	15,6	5,9	9,7	9,1	9,5	-0,5	7,2	7,4	-0,2	10,4	9,3	1,1
J 65 <i>Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)</i>	1,9	0,0	1,9	0,0	3,7	-3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	7,3	-7,3	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	-8,0
J 66 <i>Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)</i>	0,0	7,3	-7,3	0,0	5,8	-5,8	0,0	2,2	-2,2	0,0	7,0	-7,0	0,0	0,0	0,0	5,1	-5,1	-
J 67 <i>Attività ausil. intermediazione finanziaria</i>	18,0	11,9	6,1	17,1	7,6	9,5	20,9	7,5	13,4	11,7	10,2	1,5	9,0	9,3	-0,3	13,0	9,9	3,1
K <i>Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</i>	6,9	8,6	-1,7	8,2	7,4	0,7	10,8	6,4	4,4	7,7	7,2	0,5	7,9	6,5	1,4	8,3	7,1	1,2
K 70 <i>Attività immobiliari</i>	6,0	5,1	0,9	6,9	7,3	-0,4	11,5	5,6	6,0	8,3	5,9	2,3	9,9	3,7	6,2	10,8	5,2	5,6
K 71 <i>Noleggio mac. e attrezz. senza operat.</i>	18,8	15,6	3,1	12,2	6,8	5,4	19,2	7,7	11,5	9,0	10,1	-1,1	9,0	6,7	2,2	13,6	10,2	3,4
K 72 <i>Informatica e attività connesse</i>	7,7	7,2	0,4	14,9	9,3	5,6	16,3	6,0	10,2	14,7	7,2	7,5	10,1	9,1	1,1	7,0	8,5	-1,5
K 73 <i>Ricerca e sviluppo</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,7	0,0	16,7	6,3	12,5	-6,3	6,7	26,7	-20,0
K 74 <i>Altre attività professionali e imprendit.</i>	6,2	9,4	-3,1	6,5	7,2	-0,6	8,4	6,7	1,7	5,0	7,4	-2,4	6,4	6,5	-0,1	7,4	6,9	0,5
M <i>Istruzione</i>	4,6	7,7	-3,1	6,3	3,1	3,1	5,5	4,1	1,4	5,2	7,8	-2,6	5,4	6,8	-1,4	3,9	6,5	-2,6
N <i>Sanità e altri servizi sociali</i>	12,8	5,3	7,4	5,6	5,6	0,0	4,3	1,7	2,6	4,7	7,1	-2,4	4,0	4,0	0,0	4,4	11,0	-6,6
O <i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	5,3	5,4	-0,1	5,9	5,1	0,8	4,0	4,5	-0,5	4,8	5,5	-0,7	5,1	4,7	0,4	5,1	5,7	-0,6
O 90 <i>Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.</i>	11,1	11,1	0,0	4,8	4,8	0,0	4,5	0,0										

Tav. 1.1.3

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2004. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2004

**Camera di Commercio: TERAMO**

FORMA GIURIDICA	I 2004			II 2004			III 2004			IV 2004		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni									
<b>TOTALE</b>	<b>35.072</b>	<b>864</b>	<b>892</b>	<b>35.437</b>	<b>712</b>	<b>351</b>	<b>35.655</b>	<b>485</b>	<b>270</b>	<b>35.712</b>	<b>523</b>	<b>474</b>
Società di capitale	5.071	139	47	5.175	118	18	5.239	76	15	5.326	124	46
Società di persone	7.209	139	125	7.285	102	24	7.321	60	25	7.336	77	60
Ditte Individuali	22.056	571	635	22.234	479	303	22.352	338	220	22.320	317	349
Altre Forme	736	15	85	743	13	6	743	11	10	730	5	19

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

Tav. 1.1.4

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1999-2004. Iscrizioni e cessazioni annuali

**Provincia di Teramo**

FORMA GIURIDICA	1998				1999				2000				2001				2002				2003				2004			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO																								
<b>TOTALE</b>	<b>32.417</b>	<b>2.338</b>	<b>1.924</b>	<b>414</b>	<b>32.894</b>	<b>2.366</b>	<b>1.899</b>	<b>467</b>	<b>33.529</b>	<b>2.447</b>	<b>1.854</b>	<b>593</b>	<b>34.183</b>	<b>2.366</b>	<b>1.713</b>	<b>653</b>	<b>34.552</b>	<b>2.405</b>	<b>2.052</b>	<b>353</b>	<b>35.099</b>	<b>2.420</b>	<b>1.887</b>	<b>533</b>	<b>35.712</b>	<b>2.584</b>	<b>1.987</b>	<b>597</b>
Società di capitale	3.352	227	90	137	3.607	296	64	232	3.859	292	71	221	4.228	418	71	347	4.577	437	123	314	4.971	449	86	363	5.326	457	126	331
Società di persone	6.445	412	202	210	6.677	447	198	249	6.916	458	213	245	7.113	400	188	212	7.097	367	360	7	7.204	379	252	127	7.336	378	234	144
Ditte Individuali	21.843	1.649	1.605	44	21.806	1.565	1.607	-42	21.904	1.613	1.531	82	21.996	1.504	1.416	88	22.058	1.566	1.509	57	22.118	1.541	1.486	55	22.320	1.705	1.507	198
Altre Forme	777	50	27	23	804	58	30	28	850	84	39	45	846	44	38	6	820	35	60	-25	806	51	63	-12	730	44	120	-76

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

Tav. 1.1.4bis

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1999-2004. Distribuzione per forma giuridica (valori percentuali)

**Provincia di Teramo**

FORMA GIURIDICA	1999			2000			2001			2002			2003			2004		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
<b>TOTALE</b>	<b>7,3</b>	<b>5,9</b>	<b>1,4</b>	<b>7,4</b>	<b>5,6</b>	<b>1,8</b>	<b>7,1</b>	<b>5,1</b>	<b>1,9</b>	<b>7,0</b>	<b>6,0</b>	<b>1,0</b>	<b>7,0</b>	<b>5,5</b>	<b>1,5</b>	<b>7,4</b>	<b>5,7</b>	<b>1,7</b>
Società di capitale	8,8	1,9	6,9	8,1	2,0	6,1	10,8	1,8	9,0	10,3	2,9	7,4	9,8	1,9	7,9	9,2	2,5	6,7
Società di persone	6,9	3,1	3,9	6,9	3,2	3,7	5,8	2,7	3,1	5,2	5,1	0,1	5,3	3,6	1,8	5,2	3,2	2,0
Ditte Individuali	7,2	7,4	-0,2	7,4	7,0	0,4	6,9	6,5	0,4	7,1	6,9	0,3	7,0	6,7	0,2	7,7	6,8	0,9
Altre Forme	7,5	3,9	3,6	10,4	4,9	5,6	5,2	4,5	0,7	4,1	7,1	-3,0	6,2	7,7	-1,5	5,5	14,9	-9,4

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

Tav. 1.1.5

Riepilogo delle imprese per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2004. Iscrizioni e cessazioni nel 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	CHIETI				L'AQUILA				PESCARA				TERAMO				TOTALE				
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	18.075	421	892	-471	5.667	215	355	-140	8.784	270	413	-143	7.143	186	298	-112	36.235	978	1.800	-822
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	18.043	420	890	-470	5.497	208	344	-136	8.769	268	412	-144	7.080	184	293	-109	35.952	967	1.781	-814
A 02	Silvicoltura e utilizzo aree forestali	32	1	2	-1	170	7	11	-4	15	2	1	1	63	2	5	-3	283	11	19	-8
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	91	2	3	-1	9	2	1	1	215	9	11	-2	226	2	14	-12	424	7	22	-15
C	Estrazione di minerali	31	0	1	-1	42	0	0	0	19	0	1	-1	22	1	1	0	125	1	3	-2
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite, estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	28	0	1	-1	41	0	0	0	19	0	0	0	20	1	1	0	118	1	3	-2
D	Attività manifatturiere	4.835	176	205	-29	3.204	127	162	-35	6.299	237	339	-102	5.455	320	342	-22	17.113	791	899	-108
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	1.092	32	36	-4	717	28	33	-5	820	30	42	-12	766	40	33	7	3.318	143	130	13
DA16	Industria del tabacco	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0
DB17	Industrie tessili	155	6	7	-1	68	6	4	2	261	5	23	-18	249	20	32	-12	591	41	50	-9
DB18	Confec. articoli vestiario, prep. pellicce	457	16	22	-6	189	12	12	0	638	42	44	-2	1.055	71	71	0	2.100	125	138	-13
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	147	5	5	0	21	0	2	-2	229	8	19	-11	670	45	75	-30	888	50	85	-35
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	373	13	22	-9	419	10	27	-17	382	10	24	-14	303	12	14	-2	1.297	41	84	-43
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	46	1	0	1	24	1	2	-1	78	0	3	-3	76	9	9	0	169	11	12	-1
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	177	4	10	-6	164	6	7	-1	302	18	21	-3	184	11	13	-2	735	30	44	-14
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	9	0	0	0	8	0	0	0	6	0	0	0	2	0	0	0	24	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	46	1	3	-2	60	2	3	-1	42	0	0	0	43	0	0	0	211	4	10	-6
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	102	3	2	1	50	1	1	0	223	6	9	-3	80	2	4	-2	295	8	8	0
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	252	5	7	-2	252	4	6	-2	160	3	6	-3	275	10	14	-4	931	25	36	-11
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	52	0	2	-2	22	0	0	0	33	1	0	1	34	1	2	-1	130	1	4	-3
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	863	35	40	-5	468	28	24	4	917	36	38	-2	597	33	27	6	2.430	117	110	7
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	329	17	11	6	99	4	10	-6	536	23	33	-10	250	20	7	13	916	50	35	15
DL30	Fabbric. macchine per uff., laboratori	29	4	0	4	17	1	1	0	34	1	2	-1	26	1	1	0	99	7	6	1
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	78	3	7	-4	76	2	0	2	271	15	15	0	74	4	6	-2	323	12	18	-6
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	45	2	1	1	50	3	4	-1	145	3	6	-3	45	5	3	2	187	10	8	2
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	170	5	8	-3	177	3	6	-3	276	1	8	-7	209	3	6	-3	808	16	32	-16
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	55	3	0	3	18	1	0	1	33	0	2	-2	39	2	1	1	142	8	1	7
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	33	0	2	-2	10	0	0	0	87	10	2	8	27	2	1	1	95	4	4	0
DN36	Fabbric. mobili, altre industrie manifatturiere	294	20	18	2	285	14	20	-6	802	24	41	-17	423	27	23	4	1.338	84	80	4
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	28	1	2	-1	10	1	0	1	24	1	1	0	28	2	0	2	83	4	4	0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	29	0	2	-2	39	0	2	-2	28	2	3	-1	15	1	0	1	97	1	4	-3
E 40	Prod. energ. elettr., gas, acqua calda	23	0	2	-2	36	0	2	-2	22	1	1	0	11	1	0	1	82	1	4	-3
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	6	0	0	0	3	0	0	0	6	1	2	-1	4	0	0	0	15	0	0	0
F	Costruzioni	4.715	314	194	120	4.631	260	237	23	5.348	409	287	122	4.777	401	244	157	18.057	1.263	872	411
G	Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	10.009	590	515	75	7.828	468	485	-17	12.248	612	716	-104	8.212	539	480	59	36.599	2.231	2.096	135
G 50	Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	1.433	48	53	-5	1.016	37	51	-14	1.412	49	76	-27	1.083	58	52	6	4.676	188	196	-8
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2.590	198	132	66	1.598	101	104	-3	5.065	256	306	-50	2.217	168	133	35	10.793	745	647	98
G 52	Comm. dett. escl. autov., rip. beni pers.	5.986	344	330	14	5.214	330	330	0	5.771	307	334	-27	4.912	313	295	18	21.130	1.298	1.253	45
H	Alberghi e ristoranti	1.823	79	70	9	2.051	100	115	-15	1.876	75	114	-39	1.855	103	115	-12	7.198	355	392	-37
I	Trasporti, magazzino e comunicaz.	1.059	63	48	15	727	42	40	2	1.648	69	101	-32	888	66	58	8	3.891	237	212	25
I 60	Trasporti terrestri, trasp. mediante condotta	864	54	43	11	614	36	33	3	1.347	45	89	-44	721	45	45	0	3.206	196	180	16
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	2	0	0	0	10	0	0	0
I 62	Trasporti aerei	1	0	0	0	3	0	1	-1	2	0	0	0	1	0	0	0	8	0	1	-1
I 63	Attività ausiliarie dei trasp., agenzie viaggio	169	5	4	1	75	1	4	-3	238	7	9	-2	112	9	10	-1	515	17	24	-7
I 64	Poste e telecomunicazioni	22	4	1	3	35	5	2	3	57	17	3	14	52	12	3	9	152	24	7	17
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	637	40	51	-11	460	37	49	-12	1.019	82	87	-5	453	46	41	5	2.156	163	182	-19
J 65	Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	49	0	2	-2	26	0	2	-2	60	0	2	-2	36	0	4	-4	168	0	9	-9
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	19	0	3	-3	16	0	1	-1	21	0	2	-2	36	0	2	-2	107	0	6	-6
J 67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	569	40	46	-6	418	37	46	-9	938	82	83	-1	381	46	35	11	1.881	163	167	-4
K	Attiv. immob., noleggio, inform., ricerca	2.129	127	86	41	1.958	130	112	18	4.068	248	193	55	2.056	162	139	23	8.781	575	494	81
K 70	Attività immobiliari	344	18	19	-1	331	16	14	2	1.568	84	46	38	498	46	22	24	1.695	112	78	34
K 71	Noleggio mac. e attrezz. senza operat.	131	11	9	2	119	16	4	12	100	8	7	1	91	12	9	3	484	45	34	11
K 72	Informatica e attività connesse	446	34	18	16	452	35	31	4	617	31	40	-9	386	27	33	-6	1.772	134	112	22
K 73	Ricerca e sviluppo	16	1	1	0	26	0	1	-1	20	0	1	-1	13	1	4	-3	70	3	6	-3
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.192	63	39	24	1.030	63	62	1	1.763	125	99	26	1.068	76	71	5	4.740	281	264	17
M	Istruzione	99	4	2	2	82	2	3	-1	141	9	11	-2	75	3	5	-2	408	19	15	4
N	Sanità e altri servizi sociali	189	4	2	2	142	9	6	3	155	18	9	9	136	6	15	-9	612	23	28	-5
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.987	73	77	-4	1.444	61	68	-7	1.998	72	103	-31	1.707	86	96	-10	6.926	296	343	-47
O 90	Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	52	2	1	1	33	1	1	0	27	0	4	-4	29	0	2	-2	157	4	4	0
O 92	Attività ricreative, culturali																				

Tav. 1.1.6

Riepilogo delle imprese per forma giuridica al 31.12.2004. Iscrizioni e cessazioni nel 2004

FORMA GIURIDICA	CHIETI				L'AQUILA				PESCARA				TERAMO				TOTALE			
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo												
<b>TOTALE</b>	<b>48.135</b>	<b>2.716</b>	<b>2.255</b>	<b>461</b>	<b>29.842</b>	<b>2.098</b>	<b>1.697</b>	<b>401</b>	<b>33.935</b>	<b>2.498</b>	<b>1.819</b>	<b>679</b>	<b>35.712</b>	<b>2.584</b>	<b>1.987</b>	<b>597</b>	<b>147.624</b>	<b>9.896</b>	<b>7.758</b>	<b>2.138</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	4.838	485	101	384	3.949	295	134	161	4.804	459	105	354	5.326	457	126	331	18.917	1.696	466	1.230
SOCIETA' DI PERSONE	6.424	340	219	121	5.662	374	199	175	7.345	464	245	219	7.336	378	234	144	26.767	1.556	897	659
IMPRESE INDIVIDUALI	35.720	1.821	1.910	-89	19.170	1.365	1.304	61	20.976	1.523	1.441	82	22.320	1.705	1.507	198	98.186	6.414	6.162	252
ALTRE FORME	1.153	70	25	45	1.061	64	60	4	810	52	28	24	730	44	120	-76	3.754	230	233	-3

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

## Imprenditori Extracomunitari

Tav. 1.1.7

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	77	84	92	99	102
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	1	1	1	2	2
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	11	12	11	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	52	53	53	65	74
DB17 Industrie tessili	14	21	23	23	42
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	101	134	182	205	222
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	95	113	139	151	161
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	11	10	10	11	9
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	11	11	11	10	7
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	9	12	12	15	15
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	1	1	1	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	3	3	4	2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	8	8	12	14	10
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	22	23	19	19	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	3	3	3	4
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	53	60	67	66	75
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	15	14	17	19	24
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	2	3	3	4
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	10	12	7	7	7
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	1	2	6
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	16	17	17	17	18
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	5	5	5	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	2
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	35	40	43	40	42
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	1		1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	1	1	1	2	3
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua				1	1
F 45 Costruzioni	229	270	307	374	468
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	69	82	91	92	95
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	127	156	173	184	186
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	316	368	422	485	562
H 55 Alberghi e ristoranti	165	176	198	206	216
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	43	46	43	46	47
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	8	10	16	15	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	1	1	1	2	9
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	8	5	2	3	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	3	3	2	2	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	13	19	17	18	19
K 70 Attivita' immobiliari	15	16	20	25	31
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	10	12	14	11	15
K 72 Informatica e attivita' connesse	20	29	35	30	25
K 73 Ricerca e sviluppo	2	1	2	1	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	81	88	89	99	108
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria		1	1	1	0
M 80 Istruzione	6	7	7	7	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	24	30	29	20	21
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	3	3	3	3	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		5	3	4	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	46	50	57	54	61
O 93 Altre attivita' dei servizi	128	128	130	134	138
X Imprese non classificate	301	314	339	369	364
TOTALE	2.176	2.465	2.739	2.983	3.261

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE Extra Comunitaria
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	88	14	93	6	3	102
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	2	0	2	0	0	2
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	8	1	7	3	0	10
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	3	64	7	43	28	3	74
DB17 Industrie tessili	3	34	5	23	15	4	42
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	28	173	21	163	51	8	222
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	33	113	15	132	26	3	161
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	9	0	8	1	0	9
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	7	0	4	3	0	7
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	0	14	1	6	6	3	15
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	1	1	0	0	2	2
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	7	3	0	8	2	10
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	15	7	2	11	9	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	4	0	0	3	1	4
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	6	61	8	40	30	5	75
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	3	18	3	11	11	2	24
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	3	1	2	2	0	4
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	1	6	0	2	2	3	7
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	6	0	1	4	1	6
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	16	1	14	4	0	18
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	3	0	0	2	1	3
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	1	1	0	2	0	2
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	2	33	7	20	16	6	42
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	0	1	0	0	1
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	3	0	1	2	0	3
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	1	0	0	1	0	1
F 45 Costruzioni	75	382	11	359	94	15	468
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	14	77	4	58	26	11	95
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	20	150	16	134	47	5	186
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	75	434	53	472	85	5	562
H 55 Alberghi e ristoranti	25	175	16	125	87	4	216
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1	45	1	37	9	1	47
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	2	10	2	2	10	2	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	9	0	7	2	0	9
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	1	0	0	0	1	1
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	2	0	1	1	0	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	18	1	15	2	2	19
K 70 Attivita' immobiliari	3	26	2	13	17	1	31
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	2	12	1	11	4	0	15
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	24	1	13	11	1	25
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	7	96	5	67	30	11	108
M 80 Istruzione	0	4	2	4	2	0	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	3	17	1	4	12	5	21
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	3	0	2	0	1	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	2	0	0	1	1	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	5	56	0	27	30	4	61
O 93 Altre attivita' dei servizi	22	113	3	108	25	5	138
X Imprese non classificate	46	290	28	90	256	18	364
TOTALE	382	2.636	243	2.124	988	149	3.261

Tav. 1.1.9

Riepilogo degli imprenditori extracomunitari per sezioni e divisioni di attività economica e nazionalità. Anno 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	ALBANIA	ROMANIA	TURCHIA	Altri Paesi d'Europa	Africa Centrale, Orientale e Meridionale	Africa Occidentale	Africa Settentrionale	Vicino e Medio Oriente	CINA	Altri Paesi Estremo Oriente	America Centrale e del Sud	America Settentrionale	Australia e Oceania	GIAPPONE	CANADA	^ n.c.	Totale Complessivo
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2	1	0	52	1	0	3	0	0	0	31	8	2	0	2	0	102
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	1	3	0	0	1	0	10
CA10 Estraz.carbon fossile e lignite-estraz.torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz.petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	2	2	1	28	0	0	2	1	0	0	28	3	4	0	3	0	74
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	0	1	0	11	0	0	0	0	15	0	15	0	0	0	0	0	42
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	1	0	1	47	0	0	5	2	141	3	19	0	0	0	3	0	222
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	1	0	0	29	0	0	1	0	113	0	17	0	0	0	0	0	161
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	9
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0	0	0	4	0	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	7
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	0	0	0	5	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	4	0	15
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1	0	0	1	3	0	0	0	0	0	4	0	1	0	0	0	10
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	0	0	0	9	0	0	5	0	0	0	6	0	2	0	0	0	22
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	4
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	8	1	0	32	0	0	8	0	0	0	22	0	1	0	3	0	75
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	0	0	0	10	1	0	4	0	1	0	7	0	0	0	1	0	24
DL30 Fabbric.macchine per uff.,laboratori	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	4
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	1	0	7
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	6
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	0	0	0	11	0	0	0	0	0	1	5	0	0	0	1	0	18
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
DN36 Fabbric.mobili-atre industrie manifatturiere	2	1	0	12	1	0	3	1	2	0	15	0	0	4	1	0	42
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
F 45 Costruzioni	140	27	0	208	2	1	9	0	0	0	62	2	5	0	12	0	468
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1	2	0	55	3	0	2	0	0	0	30	0	2	0	0	0	95
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	8	7	1	85	5	0	7	2	12	3	42	7	2	0	5	0	186
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	3	7	0	178	8	29	115	10	62	43	90	6	1	0	10	0	562
H 55 Alberghi e ristoranti	4	8	0	94	3	3	2	0	12	0	59	9	2	0	21	0	216
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0	4	0	23	0	0	1	0	0	0	17	1	0	0	1	0	47
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 62 Trasporti aerei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0	0	0	4	0	0	3	1	0	0	4	0	1	0	1	0	14
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	4	0	2	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	9
J 65 Intern.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	13	1	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1	0	19
K 70 Attivita' immobiliari	1	2	0	15	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	1	0	31
K 71 Noleggio macco.e attrezz.senza operat.	0	0	0	8	0	0	1	0	0	0	5	1	0	0	0	0	15
K 72 Informatica e attivita' connesse	1	1	0	13	1	0	1	0	0	0	4	1	1	0	2	0	25
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	4	6	0	57	2	0	2	0	0	0	29	2	2	0	4	0	108
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 80 Istruzione	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	6
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	2	1	0	13	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	21
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	3
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	0	0	28	5	0	1	0	1	1	16	1	0	0	8	0	61
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	3	0	101	2	0	1	0	2	0	18	2	2	0	7	0	138
P 95 Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	6	21	0	154	9	1	20	6	11	3	91	9	5	2	26	0	364
<b>TOTALE</b>	<b>189</b>	<b>96</b>	<b>3</b>	<b>1335</b>	<b>49</b>	<b>38</b>	<b>198</b>	<b>23</b>	<b>373</b>	<b>55</b>	<b>680</b>	<b>58</b>	<b>35</b>	<b>6</b>	<b>123</b>	<b>0</b>	<b>3261</b>

## Donne imprenditrici

Tav. 1.1.10

Riepilogo delle donne imprenditrici per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 2000-2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	REG. 2000	REG. 2001	REG. 2002	REG. 2003	REG. 2004
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.455	2.470	2.514	2.494	2.499
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	21	22	17	17	18
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	125	126	120	110	104
CB14 Altre industrie estrattive	6	6	7	8	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	426	441	456	478	482
DB17 Industrie tessili	96	97	106	116	136
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	646	649	662	663	625
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	419	409	404	388	372
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	50	62	54	56	53
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	56	58	54	53	52
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	65	71	74	85	79
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari		1	1	1	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	26	22	18	18	20
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	43	43	50	52	46
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	96	96	101	113	120
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	16	18	16	13	13
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	99	112	128	129	127
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	55	58	60	60	63
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	4	4	4	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	24	31	28	31	29
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	18	23	22	21	19
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	20	21	23	21	23
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	13	14	17	17	15
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	3	3	3	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	126	134	141	153	167
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	5	7	8	8	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	6	7	8	11	10
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	2	2	1	3	3
F 45 Costruzioni	606	637	665	679	691
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	172	179	182	179	184
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	502	525	540	545	574
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	2.382	2.413	2.428	2.451	2.498
H 55 Alberghi e ristoranti	1.072	1.129	1.159	1.168	1.209
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	99	108	107	107	109
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	65	59	64	70	72
I 64 Poste e telecomunicazioni	6	16	15	17	20
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	35	35	30	30	14
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	20	21	19	19	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	112	125	133	128	155
K 70 Attivita' immobiliari	150	174	186	211	235
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	31	36	33	33	41
K 72 Informatica e attivita' connesse	163	186	202	207	208
K 73 Ricerca e sviluppo	3	6	10	8	7
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	497	532	514	518	550
L 75 Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria		5	4	3	0
M 80 Istruzione	61	65	65	62	57
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	276	312	306	267	226
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	9	11	15	15	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.		14	15	16	15
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	254	283	297	284	303
O 93 Altre attivita' dei servizi	833	839	838	858	882
X Imprese non classificate	1.793	1.812	1.801	1.819	1.753
TOTALE	14.062	14.529	14.725	14.820	14.936

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1	53	985	1460	2.499
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	2	10	6	18
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	5	44	55	104
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	1	0	1
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	6	4	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	52	285	145	482
DB17 Industrie tessili	0	14	86	36	136
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	9	40	369	207	625
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	0	42	213	117	372
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	6	24	23	53
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	6	39	7	52
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	9	45	24	79
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	1	13	5	20
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	1	30	15	46
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	9	69	42	120
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	1	8	4	13
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	0	7	77	43	127
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	1	5	37	20	63
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	5	1	6
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	1	22	6	29
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	0	1	14	4	19
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	1	16	6	23
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	9	6	15
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	1	2	3
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	0	14	107	46	167
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	8	1	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	7	3	10
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	3	0	3
F 45 Costruzioni	5	69	356	261	691
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	0	18	109	57	184
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	5	57	324	188	574
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	9	242	1.314	933	2.498
H 55 Alberghi e ristoranti	1	129	629	450	1.209
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	0	11	65	33	109
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	0	7	53	12	72
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	4	13	3	20
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	8	6	14
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	1	13	3	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	18	102	35	155
K 70 Attivita' immobiliari	1	21	143	70	235
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	0	8	26	7	41
K 72 Informatica e attivita' connesse	0	25	150	33	208
K 73 Ricerca e sviluppo	0	2	5	0	7
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	2	59	357	132	550
M 80 Istruzione	2	8	40	7	57
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	5	33	160	28	226
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	9	3	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	13	2	15
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0	33	196	74	303
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	139	567	176	882
X Imprese non classificate	4	235	1.051	463	1.753
TOTALE	47	1389	8.236	5264	14.936

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE DONNE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.349	105	45	49	199	2227	24	2499
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	9	4	5	0	2	8	8	18
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	58	46	0	2	92	9	1	104
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	1	0	1	0	0	0	1
CB14 Altre industrie estrattive	2	3	5	8	2	0	0	10
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	297	153	32	61	241	170	10	482
DB17 Industrie tessili	74	50	12	42	58	35	1	136
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	310	267	48	170	240	187	28	625
DC19 Prep. e conca. cuoio-fabbr. artic. viaggio	243	117	12	57	144	168	3	372
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	31	14	8	11	28	14	0	53
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	26	22	4	10	9	21	12	52
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	37	36	6	16	35	20	8	79
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	4	12	4	14	4	1	1	20
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	12	23	11	24	19	2	1	46
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	66	32	22	45	42	32	1	120
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	7	3	9	3	1	0	13
DJ28 Fabbri. lav. prod. metallo, escl. macchine	59	50	18	48	63	16	0	127
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	22	29	12	33	21	8	1	63
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	4	1	1	2	2	2	0	6
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	10	12	7	15	12	2	0	29
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	10	7	14	4	1	0	19
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	15	8	0	2	12	9	0	23
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	4	8	12	3	0	0	15
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	1	2	0	1	2	0	0	3
DN36 Fabbri. mobili-altre industrie manifatturiere	79	58	30	61	60	42	4	167
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	5	1	4	3	2	0	9
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	2	4	4	8	2	0	0	10
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	1	1	2	1	0	0	3
F 45 Costruzioni	392	234	65	145	441	66	39	691
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	108	65	11	41	113	30	0	184
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	366	180	28	104	307	156	7	574
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	1.970	496	32	115	778	1596	9	2498
H 55 Alberghi e ristoranti	801	387	21	63	771	364	11	1209
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	62	42	5	20	65	23	1	109
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	28	29	15	10	30	18	14	72
I 64 Poste e telecomunicazioni	10	5	5	3	3	7	7	20
J 65 Intern. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	2	8	4	5	4	0	5	14
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	9	8	0	1	12	3	1	17
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	116	29	10	5	43	91	16	155
K 70 Attivita' immobiliari	133	92	10	51	150	29	5	235
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	29	11	1	4	18	19	0	41
K 72 Informatica e attivita' connesse	106	88	14	27	118	31	32	208
K 73 Ricerca e sviluppo	1	4	2	3	3	1	0	7
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	304	201	45	69	222	171	88	550
M 80 Istruzione	29	24	4	6	26	13	12	57
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	51	132	43	5	48	26	147	226
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	6	6	4	2	0	6	12
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	11	4	0	0	0	15	15
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	147	133	23	41	160	57	45	303
O 93 Altre attivita' dei servizi	733	124	25	17	158	700	7	882
X Imprese non classificate	658	985	110	330	1242	8	173	1753
TOTALE	9.777	4.370	789	1.790	6017	6386	743	14936

# Imprese artigiane

Tav. 1.1.13

Riepilogo delle imprese artigiane per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2004. Iscrizioni e cessazioni nel 2004

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	I 2004				II 2004				III 2004				IV 2004			
	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.	REG.	ATT.	ISCR.	CESS.
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	105	105	2	6	107	107	4	4	106	106	1	1	110	110	3	2
A 02 Silvicultura e utilizzaz. aree forestali	30	30	1	2	31	31	1	0	32	32	1	0	29	29	0	1
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA10 Estraz. carboni fossili e lignite-estraz. torba	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	484	483	11	13	488	487	16	11	499	498	15	4	498	497	9	10
DB17 Industrie tessili	103	103	4	7	104	103	6	7	105	104	5	5	107	106	4	1
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	361	357	19	13	373	369	20	7	379	376	10	5	379	376	9	10
DC19 Prep. e conca. cuoio-fabbr. artic. viaggio	421	420	20	28	412	411	6	14	408	407	6	9	400	400	10	18
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	246	246	3	10	242	242	1	4	245	245	2	0	240	240	3	2
DE21 Fabbric. pasta-cartta, carta e prod. di carta	34	34	3	4	35	35	3	2	34	34	1	2	35	35	1	0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	97	95	3	3	93	92	1	5	95	94	4	2	96	95	1	1
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	8	8	0	0	9	9	0	0	10	10	1	0	8	8	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	25	25	0	1	26	26	2	0	26	26	0	0	24	24	1	0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	130	129	3	9	134	133	4	0	133	132	3	4	135	134	1	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	7	6	0	1	8	7	1	0	8	7	0	0	8	7	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	350	350	14	16	364	364	16	3	364	364	3	2	363	362	3	3
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	124	122	5	3	134	132	9	0	131	129	0	1	132	130	3	2
DL30 Fabbric. macchine per uff. elaboratori	10	10	0	0	11	11	1	0	11	11	0	0	10	10	0	1
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	32	31	0	2	35	34	2	1	35	34	2	2	34	33	0	0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	21	21	2	0	19	19	0	1	20	20	0	0	12	12	1	0
DL33 Fabbric. appar. medicil. precis., strum. ottici	188	188	0	1	187	187	1	2	186	186	0	1	188	188	2	2
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	6	6	1	0	7	7	1	0	7	7	0	0	8	8	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	9	9	0	0	9	9	0	0	9	9	0	0	8	8	1	1
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	178	176	4	9	186	184	8	2	193	191	8	1	207	205	7	4
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	7	7	1	0	7	7	0	0	8	8	1	0	8	8	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F 45 Costruzioni	3.215	3.204	118	75	3.289	3.274	114	38	3.319	3.305	69	39	3.347	3.332	70	42
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	613	610	9	18	621	618	12	6	626	623	9	4	625	623	3	4
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	18	18	0	2	18	18	0	0	18	18	0	1	18	18	1	3
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	209	203	6	12	205	200	2	2	205	200	3	3	206	202	1	1
H 55 Alberghi e ristoranti	22	22	0	0	22	22	0	1	22	22	0	0	22	22	0	0
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	532	531	10	21	539	537	14	7	549	547	13	4	553	550	12	11
I 63 Attivita' ausiliarie dei traspr.-ag. viaggi	8	7	1	0	6	6	0	1	6	6	0	0	5	5	0	1
I 64 Poste e telecomunicazioni	6	6	0	0	6	6	1	2	6	6	0	0	6	6	0	0
J 65 Interim.mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0	4	4	0	0
K 70 Attivita' immobiliari	3	3	0	1	3	3	0	0	3	3	0	1	4	4	0	0
K 71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	3	3	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	65	65	5	3	74	74	11	2	75	75	3	2	76	76	2	1
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	251	251	6	10	256	256	7	3	255	255	3	3	261	261	6	2
L 75 Pubbl. amm. e difesa, assic. sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 60 Istruzione	8	8	0	0	8	8	0	0	8	8	0	0	7	7	0	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	21	21	0	0	21	21	0	0	21	21	0	0	21	21	0	0
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	12	12	0	0	12	12	0	0	12	12	0	0	12	12	0	0
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	41	41	1	0	43	43	1	1	42	42	1	3	41	41	2	5
O 93 Altre attivita' dei servizi	1.055	1.054	19	23	1.057	1.056	17	13	1.067	1.066	17	6	1.063	1.062	8	10
P 95 Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	32	31	0	0	30	29	0	0	29	28	0	0	27	26	0	0
TOTALE	9.100	9.061	271	293	9.243	9.201	282	139	9.319	9.279	181	105	9.344	9.304	164	139

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2004

# Imprenditoria femminile

Tav. 1.1.14  
Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e forma giuridica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				IMPRESE INDIVIDUALI				COOPERATIVE				CONSORZI				ALTRE FORME				TOTALE						
	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	8	5	0	0	46	43	0	0	2.226	2.225	26	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.280	2.273	26	26			
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	1	1	0	0	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	9	0	0			
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1	0	0	23	20	0	0	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	30	0	0				
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0				
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0				
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	13	11	0	0	76	71	1	0	169	168	9	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	259	251	10	2				
DB17 Industrie tessili	14	13	0	0	23	22	0	0	35	35	5	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	72	70	5	6				
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	77	44	2	0	72	50	0	1	185	174	8	14	6	3	0	2	0	0	0	0	0	0	0	340	271	10	17				
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	25	15	0	0	45	40	0	0	168	165	11	11	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	239	220	11	11				
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	2	1	0	0	8	7	0	0	14	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	22	0	0				
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	2	0	0	0	3	3	0	0	21	21	2	2	0	6	5	0	0	0	0	0	0	0	0	32	29	2	2				
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	8	6	0	0	12	10	0	1	19	19	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	35	2	1				
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	3	1	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3	0	0				
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	5	5	0	0	5	5	0	1	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	12	0	0				
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	9	8	1	0	20	19	0	0	32	32	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	59	2	2				
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0				
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	16	14	0	0	28	24	0	1	15	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59	53	0	1				
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	9	7	0	0	10	8	0	0	8	8	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	23	1	1				
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	1	1	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0				
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	5	4	1	0	7	5	0	0	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	11	1	2				
DL32 Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	4	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	4	0	0				
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	0	0	0	5	4	0	0	9	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	13	0	0				
DM34 Fabbric. autoveicoli, jymorchi e semirin.	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0				
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0				
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	16	11	0	0	26	24	0	0	42	42	3	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	85	78	3	3				
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	3	0	0	1	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0				
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0				
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0				
F 45 Costruzioni	59	44	1	0	175	155	0	2	62	57	10	1	5	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	301	260	11	3				
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	8	6	0	1	45	42	1	0	30	29	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	83	77	3	2				
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	38	24	1	0	131	92	0	2	152	142	11	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	321	258	12	10				
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	54	44	1	0	217	198	3	1	1.587	1.536	53	44	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1.861	1.771	57	45				
H 55 Alberghi e ristoranti	23	20	0	0	238	216	1	2	362	354	14	27	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	627	594	15	29				
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	9	7	0	0	28	22	0	0	21	20	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58	49	1	0				
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	4	2	0	0	9	9	0	0	14	14	1	0	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	29	27	1	2				
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	2	2	0	0	7	7	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	9	0	1				
J 65 Interim. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0				
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	4	4	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	7	0	0				
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	17	16	0	0	90	90	9	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	107	106	9	4				
K 70 Attivita' immobiliari	21	21	2	0	44	41	0	0	29	29	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	94	91	4	1				
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	0	0	0	0	8	8	0	0	19	19	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	27	1	3				
K 72 Informatica e attivita' connesse	9	9	0	0	50	47	0	1	31	30	1	4	7	5	0	0	1	1	0	0	0	0	0	98	92	1	5				
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1				
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	30	24	0	1	84	76	1	1	167	166	17	8	7	4	0	1	0	0	0	0	1	0	0	289	270	18	11				
M 80 Istruzione	6	6	0	0	9	7	0	0	13	13	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	28	1	0				
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	2	2	0	0	11	10	0	0	25	25	3	2	36	32	0	4	0	0	0	0	0	0	0	74	69	3	6				
O 90 Smaffin. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0				
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	14	14	0	0	47	42	0	0	57	57	6	7	5	3	0	0	0	0	0	0	1	1	0	124	117	6	7				
O 93 Altre attivita' dei servizi	7	7	0	0	34	34	0	0	687	686	14	9	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	729	728	14	9				
X Imprese non classificate	172	8	27	4	407	35	29	5	8	7	6	0	37	0	7	1	1	0	0	0	4	1	0	629	51	69	10				
TOTALE	683	394	36	6	1.984	1.413	36	18	6.336	6.240	220	189	124	68	7	11	2	1	0	0	9	5	0	9.138	8.121	299	224				

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2004

Tav. 1.1.15

Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscrizioni e cessazioni nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di presenza

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Maggioritaria				Forte				Esclusiva				TOTALE			
	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Imprese	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	0	0	0	0	9	9	0	0	2.271	2.264	26	26	2.280	2.273	26	26
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	0	0	0	0	0	0	0	9	9	0	0	9	9	0	0
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	3	2	0	0	31	28	0	0	34	30	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	0	0	0	12	11	0	0	247	240	10	2	259	251	10	2
DB17 Industrie tessili	1	1	0	0	5	5	0	0	66	64	5	6	72	70	5	6
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	4	2	0	0	25	20	0	1	311	249	10	16	340	271	10	17
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	3	2	0	0	14	10	0	0	222	208	11	11	239	220	11	11
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	0	0	0	0	2	2	0	0	22	20	0	0	24	22	0	0
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	0	0	1	0	0	0	31	29	2	2	32	29	2	2
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	1	1	0	0	2	1	0	0	36	33	2	1	39	35	2	1
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	0	0	0	0	0	0	0	0	6	3	0	0	6	3	0	0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	0	0	0	0	4	4	0	0	8	8	0	1	12	12	0	1
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	0	0	0	0	5	5	0	0	56	54	2	2	61	59	2	2
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	0	0	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	3	3	0	0
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	3	2	0	0	3	3	0	0	53	48	0	1	59	53	0	1
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc. instal.	1	1	0	0	1	1	0	0	25	21	1	1	27	23	1	1
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0	5	5	0	0
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	0	0	0	0	2	2	0	0	12	9	1	2	14	11	1	2
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	1	0	0	0	0	0	0	5	3	0	0	6	4	0	0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	0	0	0	0	0	0	0	0	15	13	0	0	15	13	0	0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	1	1	0	0	6	6	0	0	78	71	3	3	85	78	3	3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	0	0	6	5	0	0
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0
F 45 Costruzioni	3	3	0	0	35	28	0	0	263	229	11	3	301	260	11	3
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	1	1	0	0	6	5	0	0	76	71	3	2	83	77	3	2
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1	1	0	0	18	13	0	0	302	244	12	10	321	258	12	10
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	4	4	0	0	34	28	2	0	1.823	1.739	55	45	1.861	1.771	57	45
H 55 Alberghi e ristoranti	3	3	0	0	42	39	1	0	582	552	14	29	627	594	15	29
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	1	1	0	0	4	4	0	0	53	44	1	0	58	49	1	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	1	0	0	0	2	1	0	0	26	26	1	2	29	27	1	2
I 64 Poste e telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	10	9	0	1	10	9	0	1
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	2	1	0	0
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	0	0	0	0	0	0	7	7	0	0	7	7	0	0
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	107	106	9	4	107	106	9	4
K 70 Attivita' immobiliari	1	1	0	0	16	15	0	0	77	75	4	1	94	91	4	1
K 71 Noleggio mecc. e attrezz. senza operat.	0	0	0	0	0	0	0	0	27	27	1	3	27	27	1	3
K 72 Informatica e attivita' connesse	1	1	0	0	8	6	0	0	89	85	1	5	98	92	1	5
K 73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	1
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1	1	0	0	20	14	0	1	268	255	18	10	289	270	18	11
M 80 Istruzione	1	1	0	0	3	2	0	0	27	25	1	0	31	28	1	0
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	2	2	0	0	13	12	0	2	59	55	3	4	74	69	3	6
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	3	3	0	0	12	12	0	0	109	102	6	7	124	117	6	7
O 93 Altre attivita' dei servizi	0	0	0	0	2	2	0	0	727	726	14	9	729	728	14	9
X Imprese non classificate	14	1	1	0	54	5	6	1	561	45	62	9	629	51	69	10
TOTALE	53	35	1	0	365	269	9	5	8.720	7.817	289	219	9.138	8.121	299	224

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	COOPERATIVE	CONSORZI	ALTRE FORME	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	83	208	2.228	27	0	2	2.548
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	0	2	8	10	0	0	20
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	5	93	9	1	0	0	108
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	3	0	0	0	0	0	3
CB14 Altre industrie estrattive	15	2	0	0	0	0	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	130	241	170	11	0	0	552
DB17 Industrie tessili	101	59	35	1	0	0	196
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	390	243	187	31	0	0	851
DC19 Prep. e conca cuoio-fabbr. artic. viaggio	150	149	168	3	0	0	470
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	20	30	14	0	0	0	64
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	16	9	21	14	0	0	60
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	37	35	20	5	0	4	101
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	25	4	1	1	0	0	31
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	48	19	2	1	0	0	70
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	110	43	32	1	0	0	186
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	21	3	1	0	0	0	25
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	113	64	16	0	0	0	193
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	89	22	8	1	0	0	120
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	3	2	2	0	0	0	7
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	38	14	2	0	0	0	54
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	24	4	1	0	0	0	29
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	7	12	9	0	0	0	28
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	23	3	0	0	0	0	26
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	3	2	0	0	0	0	5
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	130	60	42	6	0	0	238
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	13	3	2	0	0	0	18
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	14	2	0	0	0	0	16
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	3	1	0	0	0	0	4
F 45 Costruzioni	447	450	67	40	4	2	1.010
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	98	114	31	0	0	0	243
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	275	312	156	4	3	0	750
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	280	788	1.595	0	0	9	2.672
H 55 Alberghi e ristoranti	184	791	364	14	0	0	1.353
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	44	70	23	1	0	0	138
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	0	0	0	0	0	2
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	24	34	18	17	0	0	93
I 64 Poste e telecomunicazioni	6	3	7	8	0	0	24
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	11	4	0	7	0	0	22
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	2	13	3	0	3	0	21
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	10	43	91	17	1	0	162
K 70 Attivita' immobiliari	163	152	29	6	0	0	350
K 71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	9	19	19	0	0	0	47
K 72 Informatica e attivita' connesse	75	118	31	32	4	0	260
K 73 Ricerca e sviluppo	4	3	1	0	0	0	8
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	158	236	203	75	23	20	715
M 80 Istruzione	17	26	13	15	0	0	71
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	13	48	26	192	0	0	279
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	8	2	0	5	2	0	17
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	0	0	1	1	13	15
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	87	165	57	38	0	13	360
O 93 Altre attivita' dei servizi	34	159	700	9	0	0	902
X Imprese non classificate	724	1.264	8	179	19	13	2.207
TOTALE	4.289	6.143	6.420	773	60	76	17.761

Tav. 1.1.17

Le cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili nel II semestre 2004 per sezioni e divisioni di attività economica e tipologia di carica

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Titolare	Amministratore	Socio	Socio di capitale	Altre cariche	TOTALE
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	2.226	113	123	31	55	2.548
A 02 Silvicoltura e utilizzazz. aree forestali	8	6	1	0	5	20
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	9	46	50	2	1	108
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	1	0	2	0	3
CB14 Altre industrie estrattive	0	3	2	7	5	17
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	170	155	127	67	33	552
DB17 Industrie tessili	35	56	41	51	13	196
DB18 Confez. articoli vestiario-prep. pellicce	185	284	130	205	47	851
DC19 Prep. e concia cuoio-fabbr. artic. viaggio	168	124	77	87	14	470
DD20 Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	14	16	17	9	8	64
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	21	25	5	5	4	60
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	19	39	19	18	6	101
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	17	3	6	4	31
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	2	26	10	21	11	70
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	32	36	36	56	26	186
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	11	2	7	4	25
DJ28 Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	15	54	45	61	18	193
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	8	35	17	48	12	120
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	2	1	2	1	1	7
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	2	13	9	21	9	54
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1	10	1	10	7	29
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	9	8	6	5	0	28
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	6	3	9	8	26
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	0	2	1	2	0	5
DN36 Fabbric. mobili-altre industrie manifatturiere	42	62	39	63	32	238
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	5	1	9	1	18
E 40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	5	2	5	4	16
E 41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	1	1	0	2	4
F 45 Costruzioni	62	262	333	278	75	1.010
G 50 Comm. manut. e rip. autov. e motocicli	30	67	79	54	13	243
G 51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	152	198	214	157	29	750
G 52 Comm. dett. escl. autov-rip. beni pers.	1.587	520	389	142	34	2.672
H 55 Alberghi e ristoranti	362	404	442	114	31	1.353
I 60 Trasporti terrestri-trasp. mediante condotta	22	45	40	21	10	138
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	2	0	2
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag. viaggi	14	32	15	12	20	93
I 64 Poste e telecomunicazioni	7	5	3	3	6	24
J 65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	9	2	6	5	22
J 66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	3	11	6	0	1	21
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	90	31	26	4	11	162
K 70 Attivita' immobiliari	29	95	108	106	12	350
K 71 Noleggio macc. e attrezza. senza operat.	19	11	10	5	2	47
K 72 Informatica e attivita' connesse	31	99	76	41	13	260
K 73 Ricerca e sviluppo	1	4	0	0	3	8
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	167	222	142	90	94	715
M 80 Istruzione	13	27	16	11	4	71
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	25	174	26	7	47	279
O 90 Smaltim. rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0	7	0	4	6	17
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0	11	0	0	4	15
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	57	144	92	38	29	360
O 93 Altre attivita' dei servizi	687	128	47	15	25	902
X Imprese non classificate	8	1.061	659	358	121	2.207
TOTALE	6.338	4.727	3.495	2.276	925	17.761

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'imprenditorialità femminile, 2004

## Distribuzione per provincia delle imprese entrate in liquidazione per anno di entrata in liquidazione

	2000	2001	2002	2003	2004
AGRIGENTO	261	246	271	326	236
ALESSANDRIA	500	537	509	515	503
ANCONA	495	582	521	544	551
AOSTA	216	209	200	212	186
ASCOLI PICENO	483	521	495	552	405
L'AQUILA	264	288	247	298	295
AREZZO	403	444	478	493	498
ASTI	224	240	250	252	248
AVELLINO	275	358	301	297	257
BARI	1.193	1.453	1.470	1.462	1.212
BERGAMO	1.026	1.194	1.193	1.351	1.253
BIELLA	286	288	291	252	271
BELLUNO	192	219	212	214	234
BENEVENTO	188	199	224	221	188
BOLOGNA	1.349	1.468	1.419	1.605	1.624
BRINDISI	200	268	233	244	230
BRESCIA	1.420	1.466	1.369	1.551	1.580
BOLZANO - BOZEN	375	393	455	526	504
CAGLIARI	646	686	645	693	739
CAMPOBASSO	183	182	159	141	163
CASERTA	614	750	705	741	638
CHIETI	308	294	242	275	278
CALTANISSETTA	159	203	187	175	135
CUNEO	730	794	705	754	757
COMO	658	727	714	734	747
CREMONA	305	335	309	344	235
COSENZA	356	424	404	448	328
CATANIA	654	836	703	752	554
CATANZARO	175	221	196	201	220
ENNA	47	73	61	77	46
FERRARA	370	436	403	418	279
FOGGIA	380	422	461	451	548
FIRENZE	1.465	1.587	1.551	1.873	1.184
FORLI' - CESENA	454	498	495	590	596
FROSINONE	348	440	382	376	227
GENOVA	1.183	1.326	1.353	1.353	879
GORIZIA	146	156	122	157	137
GROSSETO	265	349	306	320	286
IMPERIA	277	326	264	331	277
ISERANIA	54	76	73	74	52
CROTONI	54	67	84	92	118
LECCO	333	330	337	353	307
LECCE	464	452	542	496	412
LIVORNO	390	390	427	479	484
LODI	221	199	230	233	222
LATINA	518	558	539	561	587
LUCCA	517	624	554	571	542
MACERATA	354	376	349	382	320
MESSINA	317	320	266	328	342
MILANO	6.856	7.443	7.538	7.378	6.811
MANTOVA	394	507	457	430	462
MODENA	1.001	1.122	1.105	1.127	1.209
MASSA CARRARA	220	257	226	263	269
MATERA	156	152	161	144	112
NAPOLI	3.492	4.123	3.942	3.804	4.273
NOVARA	322	366	345	374	347
NUORO	131	154	147	145	86
ORISTANO	103	85	109	98	88
PALERMO	771	825	665	740	693
PIACENZA	336	381	328	363	334
PADOVA	1.119	1.155	1.205	1.287	1.328
PESCARA	267	346	329	410	313
PERUGIA	700	740	720	734	702
PISA	487	474	453	535	484
PORDENONE	288	275	290	297	298
PRATO	546	560	498	690	628
PARMA	533	587	530	526	574
PESARO E URBINO	476	499	570	553	526
PISTOIA	419	430	386	457	392
PAVIA	482	535	581	622	533
POTENZA	220	234	264	250	147
RAVENNA	477	494	490	554	522
REGGIO DI CALABRIA	192	228	234	254	287
REGGIO EMILIA	633	699	668	729	693
RAGUSA	140	214	228	170	183
RIETI	126	107	95	129	101
ROMA	5.412	6.050	5.609	5.891	6.046
RIMINI	490	489	468	563	525
ROVIGO	251	274	302	277	316
SALERNO	852	923	905	983	517
SIENA	340	354	344	348	370
SONDRIO	157	147	152	168	191
LA SPEZIA	245	287	294	277	282
SIRACUSA	175	227	210	222	222
SASSARI	333	352	392	336	286
SAVONA	369	408	432	483	306
TARANTO	297	331	362	367	433
TERAMO	341	331	337	341	334
TRENTO	444	468	493	558	518
TORINO	3.688	3.856	3.860	3.616	3.570
TRAPANI	261	357	357	335	359
TERNI	241	247	234	250	177
TRIESTE	240	243	184	274	208
TREVISO	994	1.090	1.081	1.186	795
UDINE	538	554	541	599	485
VARESE	1.025	1.061	1.087	1.118	865
VERBANO CUSIO OSSOLA	140	168	132	146	190
VERCELLI	139	159	172	152	146
VENEZIA	762	1.108	1.002	1.081	778
VICENZA	507	701	586	621	497
VERONA	678	940	1.016	1.205	1.080
VITERBO	294	324	286	309	242
VIBO VALENTIA	86	91	86	95	75
<b>TOTALE</b>	<b>62.481</b>	<b>69.362</b>	<b>67.394</b>	<b>70.752</b>	<b>65.122</b>

Tav. 1.1.19

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in fallimento per anno di entrata in fallimento

	2000	2001	2002	2003	2004
AGRIGENTO	46	27	27	36	40
ALESSANDRIA	56	64	60	65	87
ANCONA	42	36	63	77	95
AOSTA	26	26	21	20	16
ASCOLI PICENO	87	64	41	54	53
L'AGUILA	47	36	19	44	46
AREZZO	65	43	39	42	51
ASTI	10	11	18	23	12
AVELLINO	128	62	94	93	79
BARI	229	213	213	208	200
BERGAMO	170	137	144	126	151
BIELLA	21	21	19	25	20
BELLUNO	7	43	14	25	15
BENEVENTO	46	27	30	26	28
BOLOGNA	136	130	101	115	119
BRINDISI	44	43	39	39	32
BRESCIA	144	153	173	185	243
BOLZANO - BOZEN	70	59	55	55	70
CAGLIARI	133	90	81	107	85
CAMPOBASSO	23	30	22	25	29
CASERTA	148	112	150	81	86
CHIETI	65	63	57	69	51
CALTANISSETTA	51	18	30	35	30
CUNEO	55	73	70	50	48
COMO	95	86	74	78	98
CREMONA	30	34	27	28	30
COSENZA	113	97	61	70	62
CATANIA	140	114	136	134	152
CATANZARO	53	48	43	35	36
ENNA	6	11	15	5	6
FERRARA	36	38	26	35	35
FOGGIA	86	76	73	60	66
FIRENZE	180	143	157	130	149
FORLI' - CESENA	17	9	23	32	42
FROSINONE	100	96	97	93	67
GENOVA	141	115	142	143	159
GORIZIA	21	19	18	33	20
GROSSETO	34	27	18	4	10
IMPERIA	19	37	35	38	31
ISERNA	14	3	9	12	15
CROTONE	18	19	13	25	17
LECCO	23	23	33	21	27
LECCE	130	84	99	121	76
LIVORNO	44	59	48	48	55
LODI	20	32	29	28	32
LATINA	161	144	129	160	110
LUCCA	73	65	52	73	70
MACERATA	64	67	49	75	58
MESSINA	79	48	57	53	64
MILANO	875	735	737	753	775
MANTOVA	42	37	34	43	58
MODENA	104	72	64	62	83
MASSA CARRARA	39	48	35	25	40
MATERA	29	18	29	19	22
NAPOLI	925	893	774	641	698
NOVARA	60	56	51	59	70
NUORO	25	11	12	7	32
ORISTANO	24	17	16	18	14
PALERMO	194	207	159	157	163
PIACENZA	31	28	29	36	28
PADOVA	109	145	162	152	201
PESCARA	87	91	76	48	54
PERUGIA	94	76	77	106	104
PISA	68	71	64	73	60
PORDENONE	24	32	42	41	60
PRATO	46	42	65	78	59
PARMA	45	45	39	46	49
PESARO E URBINO	40	29	39	38	36
PISTOIA	57	61	65	72	59
PAVIA	46	48	55	55	63
POTENZA	63	38	46	51	46
RAVENNA	33	63	52	36	68
REGGIO DI CALABRIA	103	64	73	54	62
REGGIO EMILIA	69	53	30	39	57
RAGUSA	30	21	23	20	2
RIETI	25	14	7	13	17
ROMA	1.328	1.270	1.271	1.117	1.237
RIMINI	31	40	28	24	26
ROVIGO	31	30	27	32	33
SALERNO	86	147	147	148	114
SIENA	26	21	32	32	23
SONDRIO	21	6	12	13	9
LA SPEZIA	58	57	46	47	44
SIRACUSA	64	47	30	37	39
SASSARI	58	55	60	70	77
SAVONA	57	34	33	52	45
TARANTO	94	87	68	83	84
TERAMO	42	48	50	58	53
TRENTO	59	39	48	45	61
TORINO	240	341	300	409	426
TRAPANI	73	64	75	52	67
TERNI	25	20	27	27	31
TRIESTE	26	38	31	40	50
TREVISO	114	137	111	149	148
UDINE	60	67	45	86	72
VARESE	103	98	104	112	84
VERBANO CUSIO OSSOLA	26	26	17	24	20
VERCELLI	18	11	13	18	20
VENEZIA	107	127	116	138	116
VICENZA	99	94	104	102	112
VERONA	128	117	118	111	108
VITERBO	53	40	46	24	21
VIBO VALENTIA	14	18	21	21	22
<b>TOTALE</b>	<b>9.874</b>	<b>9.170</b>	<b>8.881</b>	<b>8.990</b>	<b>9.306</b>

Fonte: Infocamere

## Le "vere" nuove imprese

Tav. 1.2.1

**Imprese iscritte nel 2002 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica**  
**Provincia di Teramo**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2002 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
<b>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>216</b>	<b>141</b>	<b>65,3</b>	<b>75</b>	<b>34,7</b>
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	212	139	65,6	73	34,4
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	4	2	50,0	2	50,0
<b>B Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>33,3</b>	<b>4</b>	<b>66,7</b>
<b>C Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	0	--
<b>D Attività manifatturiere</b>	<b>361</b>	<b>211</b>	<b>58,4</b>	<b>150</b>	<b>41,6</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	40	23	57,5	17	42,5
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17 Industrie tessili	11	7	63,6	4	36,4
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	86	55	64,0	31	36,0
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	55	33	60,0	22	40,0
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	12	4	33,3	8	66,7
DE21 Fabbroc. pasta-carta, carta e prod. di carta	12	10	83,3	2	16,7
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	10	4	40,0	6	60,0
DF23 Fabbroc. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	0	--
DG24 Fabbroc. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	100,0	0	0,0
DH25 Fabbroc. artic. in gomma e mat. plastiche	8	5	62,5	3	37,5
DI26 Fabbroc. prodotti lavoraz. min. non metallif.	11	6	54,5	5	45,5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	100,0	0	0,0
DJ28 Fabbroc. e lav. prod. metallo, escl. macchine	44	23	52,3	21	47,7
DK29 Fabbroc. macchine ed appar. mecc., instal.	19	8	42,1	11	57,9
DL30 Fabbroc. macchine per uff., elaboratori	3	3	100,0	0	0,0
DL31 Fabbroc. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4	3	75,0	1	25,0
DL32 Fabbroc. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	100,0	0	0,0
DL33 Fabbroc. appar. medicali, precis., strum. ottici	12	4	33,3	8	66,7
DM34 Fabbroc. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	0	0,0	1	100,0
DM35 Fabbroc. di altri mezzi di trasporto	1	0	0,0	1	100,0
DN36 Fabbroc. mobili; altre industrie manifatturiere	25	17	68,0	8	32,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	2	1	50,0	1	50,0
<b>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	2	0	0,0	2	100,0
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>364</b>	<b>225</b>	<b>61,8</b>	<b>139</b>	<b>38,2</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>512</b>	<b>309</b>	<b>60,4</b>	<b>203</b>	<b>39,6</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	60	35	58,3	25	41,7
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	171	89	52,0	82	48,0
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	281	185	65,8	96	34,2
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>131</b>	<b>66</b>	<b>50,4</b>	<b>65</b>	<b>49,6</b>
<b>I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</b>	<b>74</b>	<b>41</b>	<b>55,4</b>	<b>33</b>	<b>44,6</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	62	36	58,1	26	41,9
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	10	5	50,0	5	50,0
I64 Poste e telecomunicazioni	2	0	0,0	2	100,0
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>41</b>	<b>27</b>	<b>65,9</b>	<b>14</b>	<b>34,1</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	0	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	41	27	65,9	14	34,1
<b>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>177</b>	<b>99</b>	<b>55,9</b>	<b>78</b>	<b>44,1</b>
K70 Attività immobiliari	48	21	43,8	27	56,3
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	9	8	88,9	1	11,1
K72 Informatica e attività connesse	53	31	58,5	22	41,5
K73 Ricerca e sviluppo	2	1	50,0	1	50,0
K74 Altre attività professionali e imprendit.	65	38	58,5	27	41,5
<b>M Istruzione</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>
<b>N Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>60,0</b>	<b>4</b>	<b>40,0</b>
<b>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>93</b>	<b>60</b>	<b>64,5</b>	<b>33</b>	<b>35,5</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	0	0	--	0	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	36	21	58,3	15	41,7
O93 Altre attività dei servizi	57	39	68,4	18	31,6
<b>P Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>0</b>	<b>--</b>
<b>Hc Imprese non classificate</b>	<b>278</b>	<b>105</b>	<b>37,8</b>	<b>173</b>	<b>62,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.268</b>	<b>1.292</b>	<b>57,0</b>	<b>976</b>	<b>43,0</b>

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2002 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Tav. 1.2.2

**Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2002 per attività economica  
Provincia di Teramo**

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2002 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETA' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
<b>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</b>	<b>141</b>	<b>142</b>	<b>49,3</b>	<b>50,7</b>	<b>12,0</b>	<b>25,4</b>	<b>29,6</b>	<b>33,1</b>
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	139	139	48,2	51,8	11,5	25,2	29,5	33,8
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	2	3	100,0	--	33,3	33,3	33,3	--
<b>B Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>100,0</b>	<b>--</b>
<b>C Estrazione di minerali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>D Attività manifatturiere</b>	<b>211</b>	<b>227</b>	<b>57,7</b>	<b>42,3</b>	<b>20,3</b>	<b>47,6</b>	<b>26,0</b>	<b>6,2</b>
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	23	25	36,0	64,0	12,0	64,0	20,0	4,0
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	7	7	57,1	42,9	14,3	42,9	28,6	14,3
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	55	55	43,6	56,4	16,4	52,7	25,5	5,5
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	33	36	55,6	44,4	16,7	47,2	36,1	--
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	4	6	83,3	16,7	50,0	33,3	16,7	--
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	10	10	60,0	40,0	20,0	30,0	30,0	20,0
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	4	5	80,0	20,0	20,0	60,0	20,0	--
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	2	2	100,0	--	--	--	--	100,0
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	5	5	60,0	40,0	20,0	40,0	40,0	--
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	6	8	62,5	37,5	12,5	37,5	37,5	12,5
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	100,0	--	--	100,0	--	--
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	23	24	79,2	20,8	33,3	41,7	16,7	8,3
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	8	9	66,7	33,3	11,1	55,6	33,3	--
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	3	3	100,0	--	33,3	33,3	33,3	--
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3	3	66,7	33,3	33,3	66,7	--	--
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	3	100,0	--	66,7	33,3	--	--
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	4	5	80,0	20,0	20,0	60,0	20,0	--
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	--	--	--	--	--	--
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	0	0	--	--	--	--	--	--
DN36 Fabbri. mobili; altre industrie manifatturiere	17	19	57,9	42,1	26,3	36,8	26,3	10,5
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	--	100,0	--	--	100,0	--
<b>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>F Costruzioni</b>	<b>225</b>	<b>229</b>	<b>95,2</b>	<b>4,8</b>	<b>28,8</b>	<b>43,2</b>	<b>23,1</b>	<b>4,8</b>
<b>G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa</b>	<b>309</b>	<b>317</b>	<b>62,8</b>	<b>37,2</b>	<b>31,9</b>	<b>37,5</b>	<b>22,1</b>	<b>8,5</b>
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	35	37	81,1	18,9	24,3	37,8	27,0	10,8
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	89	89	83,1	16,9	36,0	34,8	23,6	5,6
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	185	191	49,7	50,3	31,4	38,7	20,4	9,4
<b>H Alberghi e ristoranti</b>	<b>66</b>	<b>71</b>	<b>59,2</b>	<b>40,8</b>	<b>35,2</b>	<b>33,8</b>	<b>23,9</b>	<b>7,0</b>
<b>I Trasporti, magazzino e comunicaz.</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>85,7</b>	<b>14,3</b>	<b>23,8</b>	<b>35,7</b>	<b>35,7</b>	<b>4,8</b>
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	36	36	91,7	8,3	22,2	41,7	33,3	2,8
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	5	6	50,0	50,0	33,3	--	50,0	16,7
I64 Poste e telecomunicazioni	0	0	--	--	--	--	--	--
<b>J Intermediaz. monetaria e finanziaria</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>66,7</b>	<b>33,3</b>	<b>29,6</b>	<b>44,4</b>	<b>18,5</b>	<b>7,4</b>
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	27	27	66,7	33,3	29,6	44,4	18,5	7,4
<b>K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</b>	<b>99</b>	<b>102</b>	<b>70,6</b>	<b>29,4</b>	<b>24,5</b>	<b>46,1</b>	<b>18,6</b>	<b>10,8</b>
K70 Attività immobiliari	21	23	82,6	17,4	8,7	47,8	17,4	26,1
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	8	8	62,5	37,5	25,0	62,5	12,5	--
K72 Informatica e attività connesse	31	31	77,4	22,6	29,0	35,5	25,8	9,7
K73 Ricerca e sviluppo	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	38	39	61,5	38,5	28,2	51,3	15,4	5,1
<b>M Istruzione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>N Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>33,3</b>	<b>66,7</b>	<b>50,0</b>	<b>50,0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>60</b>	<b>64</b>	<b>39,1</b>	<b>60,9</b>	<b>53,1</b>	<b>35,9</b>	<b>9,4</b>	<b>1,6</b>
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	0	0	--	--	--	--	--	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	21	22	59,1	40,9	22,7	63,6	13,6	--
O93 Altre attività dei servizi	39	42	28,6	71,4	69,0	21,4	7,1	2,4
<b>P Servizi domestici presso fam. e conv.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>Hc Imprese non classificate</b>	<b>105</b>	<b>130</b>	<b>58,5</b>	<b>41,5</b>	<b>33,1</b>	<b>36,2</b>	<b>20,0</b>	<b>10,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.292</b>	<b>1.359</b>	<b>65,6</b>	<b>34,4</b>	<b>27,8</b>	<b>39,2</b>	<b>23,1</b>	<b>9,9</b>

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Tav. 1.2.3

**Imprese iscritte nel 2002 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune  
 Provincia di Teramo**

COMUNI	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2002 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
ALBA ADRIATICA	132	78	59,1	54	40,9
ANCARANO	20	8	40,0	12	60,0
ARSITA	4	3	75,0	1	25,0
ATRI	54	34	63,0	20	37,0
BASCIANO	19	15	78,9	4	21,1
BELLANTE	48	28	58,3	20	41,7
BISENTI	18	12	66,7	6	33,3
CAMPLI	59	36	61,0	23	39,0
CANZANO	10	5	50,0	5	50,0
CASTEL CASTAGNA	1	0	0,0	1	100,0
CASTELLALTO	59	29	49,2	30	50,8
CASTELLI	14	9	64,3	5	35,7
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	20	16	80,0	4	20,0
CASTILENTI	9	9	100,0	0	0,0
CELLINO ATTANASIO	12	4	33,3	8	66,7
CERMIGNANO	10	7	70,0	3	30,0
CIVITELLA DEL TRONTO	31	22	71,0	9	29,0
COLLEDARA	14	9	64,3	5	35,7
COLONNELLA	27	12	44,4	15	55,6
CONTROGUERRA	14	9	64,3	5	35,7
CORROPOLI	41	23	56,1	18	43,9
CORTINO	5	5	100,0	0	0,0
CROGNALETO	15	6	40,0	9	60,0
FANO ADRIANO	2	2	100,0	0	0,0
GIULIANOVA	163	78	47,9	85	52,1
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	34	22	64,7	12	35,3
MONTEFINO	11	5	45,5	6	54,5
MONTORIO AL VOMANO	63	32	50,8	31	49,2
MORRO D'ORO	28	18	64,3	10	35,7
MOSCIANO SANT'ANGELO	73	41	56,2	32	43,8
NERETO	43	29	67,4	14	32,6
NOTARESCO	49	29	59,2	20	40,8
PENNA SANT'ANDREA	14	9	64,3	5	35,7
PIETRACAMELA	3	3	100,0	0	0,0
PINETO	118	64	54,2	54	45,8
ROCCA SANTA MARIA	6	4	66,7	2	33,3
ROSETO DEGLI ABRUZZI	152	83	54,6	69	45,4
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	83	44	53,0	39	47,0
SANT'OMERO	37	23	62,2	14	37,8
SILVI	132	74	56,1	58	43,9
TERAMO	341	181	53,1	160	46,9
TORANO NUOVO	10	8	80,0	2	20,0
TORRICELLA SICURA	19	16	84,2	3	15,8
TORTORETO	103	59	57,3	44	42,7
TOSSICIA	9	7	77,8	2	22,2
VALLE CASTELLANA	10	8	80,0	2	20,0
MARTINSICURO	129	74	57,4	55	42,6
<b>TOTALE</b>	<b>2.268</b>	<b>1.292</b>	<b>57,0</b>	<b>976</b>	<b>43,0</b>

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Tav. 1.2.4

**Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2002 per comune  
Provincia di Teramo**

COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2002 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ALBA ADRIATICA	78	82	63,4	36,6	22,0	39,0	29,3	9,8
ANCARANO	8	8	75,0	25,0	37,5	50,0	12,5	--
ARSITA	3	3	33,3	66,7	--	33,3	--	66,7
ATRI	34	36	50,0	50,0	27,8	36,1	25,0	11,1
BASCIANO	15	16	56,3	43,8	25,0	25,0	18,8	31,3
BELLANTE	28	30	60,0	40,0	26,7	43,3	20,0	10,0
BISENTI	12	12	75,0	25,0	25,0	50,0	25,0	--
CAMPLI	36	37	64,9	35,1	29,7	48,6	21,6	--
CANZANO	5	6	66,7	33,3	33,3	66,7	--	--
CASTEL CASTAGNA	0	0	--	--	--	--	--	--
CASTELLALTO	29	31	67,7	32,3	22,6	35,5	32,3	9,7
CASTELLI	9	9	11,1	88,9	11,1	11,1	44,4	33,3
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	16	16	50,0	50,0	25,0	56,3	18,8	--
CASTILENTI	9	11	72,7	27,3	36,4	36,4	27,3	--
CELLINO ATTANASIO	4	4	100,0	--	25,0	50,0	25,0	--
CERMIGNANO	7	8	75,0	25,0	37,5	25,0	37,5	--
CIVITELLA DEL TRONTO	22	22	81,8	18,2	22,7	40,9	22,7	13,6
COLLEDARA	9	9	77,8	22,2	33,3	33,3	33,3	--
COLONNELLA	12	14	78,6	21,4	7,1	35,7	42,9	14,3
CONTROGUERRA	9	9	22,2	77,8	55,6	33,3	--	11,1
CORROPOLI	23	23	69,6	30,4	21,7	52,2	17,4	8,7
CORTINO	5	5	60,0	40,0	--	40,0	--	60,0
CROGNALETO	6	6	66,7	33,3	50,0	33,3	16,7	--
FANO ADRIANO	2	2	100,0	--	100,0	--	--	--
GIULIANOVA	78	80	65,0	35,0	20,0	40,0	23,8	16,3
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	22	22	72,7	27,3	31,8	36,4	31,8	--
MONTEFINO	5	5	60,0	40,0	20,0	60,0	--	20,0
MONTORIO AL VOMANO	32	32	68,8	31,3	46,9	37,5	9,4	6,3
MORRO D'ORO	18	18	61,1	38,9	33,3	27,8	27,8	11,1
MOSCIANO SANT'ANGELO	41	42	59,5	40,5	35,7	23,8	31,0	9,5
NERETO	29	32	71,9	28,1	21,9	43,8	21,9	12,5
NOTARESCO	29	30	73,3	26,7	30,0	50,0	20,0	--
PENNA SANT'ANDREA	9	9	33,3	66,7	--	55,6	33,3	11,1
PIETRACAMELA	3	3	66,7	33,3	--	33,3	33,3	33,3
PINETO	64	68	66,2	33,8	38,2	41,2	19,1	1,5
ROCCA SANTA MARIA	4	4	100,0	--	--	75,0	25,0	--
ROSETO DEGLI ABRUZZI	83	89	65,2	34,8	24,7	36,0	21,3	18,0
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	44	45	77,8	22,2	22,2	44,4	22,2	11,1
SANT'OMERO	23	25	64,0	36,0	28,0	40,0	20,0	12,0
SILVI	74	83	71,1	28,9	36,1	44,6	13,3	6,0
TERAMO	181	190	63,2	36,8	25,3	43,2	24,2	7,4
TORANO NUOVO	8	8	62,5	37,5	50,0	12,5	12,5	25,0
TORRICELLA SICURA	16	18	77,8	22,2	33,3	22,2	22,2	22,2
TORTORETO	59	64	65,6	34,4	25,0	35,9	28,1	10,9
TOSSICIA	7	7	57,1	42,9	42,9	42,9	14,3	--
VALLE CASTELLANA	8	8	37,5	62,5	37,5	12,5	37,5	12,5
MARTINSICURO	74	78	70,5	29,5	30,8	30,8	26,9	11,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.292</b>	<b>1.359</b>	<b>65,6</b>	<b>34,4</b>	<b>27,8</b>	<b>39,2</b>	<b>23,1</b>	<b>9,9</b>

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

## Occupazione: la struttura professionale

Tav. 1.3.1

L'evoluzione della struttura professionale in provincia secondo la classificazione ISCO (anni 2001-2003)

(Dati in percentuale)

TERAMO	Occupati dipendenti		
	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2003
1 - Dirigenti e direttori	0,3	0,7	1,6
2 - Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione	2,7	1,8	4,3
3 - Professioni tecniche	15,5	14,8	16,6
4 - Professioni esecutive relative all'amministrazione e alla gestione	8,3	8,6	9,6
5 - Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie	14,1	15,1	16,4
6 - Operai specializzati	35,0	33,6	28,6
7 - Conduttori impianti, operatori macchinari e operai montaggio industr.	20,1	14,4	12,5
8 - Personale non qualificato	4,0	11,0	10,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati RTFL gennaio 2002-gennaio 2004

Tav. 1.3.1bis

L'evoluzione del fabbisogno professionale in provincia secondo la classificazione ISCO per le professioni del capitale organizzativo

Anni 2002 - 2004

Professioni ISCO	2002	2003	2004	03/02	04/03
<b>PROFESSIONI PER LO SVILUPPO DELLA RICERCA</b>	27	42	26	55,6	-38,1
1237 - Dirigenti area ricerca & sviluppo					
211 - Specialisti in scienze chimiche e assimilati					
2131 - Specialisti in informatica					
2144 - Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni					
2146 - Ingegneri chimici					
3111 - Tecnici delle scienze chimiche e fisiche					
3118 - Disegnatori CAD-CAM e assimilati					
<b>PROFESSIONI PER LO SVILUPPO DELLE RETI</b>	102	59	182	-42,2	208,5
1231 - Dirigenti area finanza & amministrazione					
1232 - Dirigenti area personale & relazioni industriali					
2411 - Specialisti in amministrazione e contabilità					
2412 - Specialisti in selezione e gestione del personale					
3416 - Addetti agli acquisti					
34320 - Tecnici legali e assimilati					
343 - Tecnici amministrativi					
<b>PROFESSIONI PER LO SVILUPPO DEI MERCATI</b>	31	39	72	25,8	84,6
1233 - Dirigenti area vendite & marketing					
2419 - Specialisti aziendali finanza, vendite, marketing, comunicazione					
3419 - Tecnici finanziari, pubblicitari e delle vendite					
<b>TOTALE PROFESSIONI DEL "Capitale organizzativo e della ricerca"</b>	160	140	280	-12,5	100,0
<b>TOTALE PROFESSIONI INTELLETTUALI E TECNICHE (ISCO 1-3)</b>	303	345	458	13,9	32,8
<b>PROFESSIONI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE INTERNE</b>	866	1162	688	34,2	-40,8
72410 - Installatori e manutentori di apparecchiature elettromeccaniche					
72420 - Installatori e manutentori apparecchiature elettroniche					
72 - Addetti alla lavorazione dei metalli, meccanici e affini					
74 - Addetti ad altre lavorazioni, esperti di un mestiere e affini					
<b>PROFESSIONI PER LO SVILUPPO DELLE RETI PRODUTTIVE</b>	142	76	109	-46,5	43,4
82810 - Assemblatori di macchinari meccanici					
82820 - Assemblatori di apparecchiature elettriche					
82830 - Assemblatori di apparecchiature elettroniche					
82850 - Assemblatori di prodotti in legno ed assimilati					
82860 - Assemblatori di prodotti in cartone, tessuti e prodotti assimilati					
82900 - Altri addetti alle macchine e assemblatori					
<b>TOTALE PROFESSIONI DEL "Core" PRODUTTIVO</b>	1008	1238	797	22,8	-35,6
<b>TOTALE PROFESSIONI OPERATIVE (ISCO 4-9)</b>	3466	4165	4481	20,2	7,6

Fonte: Unioncamere - Sistema informativo Excelsior, 2002 - 2004

## Occupazione: le forze di lavoro

Tav. 1.3.2

Popolazione di 15 anni e oltre per sesso, classe di età, regione e provincia - Anno 2004 (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>73</b>	<b>274</b>	<b>185</b>	<b>532</b>	<b>70</b>	<b>276</b>	<b>226</b>	<b>573</b>	<b>143</b>	<b>551</b>	<b>412</b>	<b>1.105</b>
L'Aquila	17	64	45	126	18	63	54	135	35	127	99	261
Teramo	19	61	41	122	17	63	50	129	35	124	91	251
Pescara	15	68	41	125	14	69	53	137	30	138	94	261
Chieti	22	81	58	160	21	81	70	172	43	162	127	332
Nord-Ovest	708	3.417	2.204	6.329	676	3.336	2.815	6.827	1.384	6.753	5.019	13.157
Nord-Est	499	2.474	1.559	4.533	481	2.386	1.968	4.834	980	4.861	3.527	9.367
Centro	551	2.402	1.622	4.575	532	2.444	2.045	5.021	1.083	4.846	3.668	9.596
Sud e Isole	1.369	4.375	2.541	8.285	1.322	4.490	3.122	8.934	2.691	8.865	5.663	17.218
<b>ITALIA</b>	<b>3.127</b>	<b>12.669</b>	<b>7.927</b>	<b>23.722</b>	<b>3.011</b>	<b>12.656</b>	<b>9.950</b>	<b>25.616</b>	<b>6.137</b>	<b>25.325</b>	<b>17.877</b>	<b>49.338</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

Tav. 1.3.3

Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2004 (dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Forze di lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>ABRUZZO</b>	<b>310</b>	<b>210</b>	<b>520</b>	<b>72,7</b>	<b>49,7</b>	<b>61,2</b>
L'Aquila	68	46	114	68,0	47,0	57,6
Teramo	71	49	120	72,3	50,5	61,4
Pescara	78	52	130	77,5	50,8	64,0
Chieti	93	63	156	73,1	50,2	61,6
Nord-Ovest	3.995	2.927	6.923	77,0	57,8	67,5
Nord-Est	2.898	2.124	5.021	77,8	59,1	68,5
Centro	2.795	2.059	4.854	75,6	55,1	65,2
Sud e Isole	4.858	2.709	7.567	70,3	38,7	54,3
<b>ITALIA</b>	<b>14.546</b>	<b>9.818</b>	<b>24.365</b>	<b>74,5</b>	<b>50,6</b>	<b>62,5</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

Tav. 1.3.4

**Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni per sesso, regione e provincia - Anno 2004** (dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>ABRUZZO</b>	<b>293</b>	<b>186</b>	<b>479</b>	<b>68,7</b>	<b>43,9</b>	<b>56,3</b>
L'Aquila	64	41	105	63,6	41,7	52,8
Teramo	67	45	113	68,8	46,5	57,6
Pescara	74	45	119	73,0	44,3	58,5
Chieti	88	55	143	69,2	43,5	56,3
Nord-Ovest	3860	2749	6609	74,4	54,3	64,4
Nord-Est	2825	2002	4827	75,8	55,7	65,9
Centro	2658	1879	4537	71,9	50,2	60,9
Sud e Isole	4278	2153	6431	61,8	30,7	46,1
<b>ITALIA</b>	<b>13622</b>	<b>8783</b>	<b>22404</b>	<b>69,7</b>	<b>45,2</b>	<b>57,4</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

Tav. 1.3.5

**Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia - Anno 2004** (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Agricoltura			Industria			di cui: in senso stretto			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>117</b>	<b>31</b>	<b>148</b>	<b>92</b>	<b>14</b>	<b>106</b>	<b>215</b>	<b>93</b>	<b>308</b>	<b>338</b>	<b>141</b>	<b>479</b>
L'Aquila	1	1	2	21	5	26	15	2	17	57	19	77	79	26	105
Teramo	2	2	4	32	10	42	24	5	28	44	23	67	78	35	113
Pescara	1	3	5	21	10	31	15	5	20	54	29	83	77	42	119
Chieti	2	10	12	43	6	49	38	2	40	60	22	81	105	38	143
Nord-Ovest	38	116	154	1.891	496	2.387	1.609	272	1.881	2.870	1.198	4.068	4.799	1.810	6.609
Nord-Est	52	167	219	1.375	354	1.729	1.171	187	1.358	2.017	861	2.878	3.445	1.382	4.827
Centro	44	89	133	913	310	1.224	735	169	904	2.267	913	3.180	3.224	1.313	4.537
Sud e Isole	282	202	483	1.170	359	1.529	729	163	893	3.197	1.222	4.419	4.649	1.782	6.431
<b>ITALIA</b>	<b>416</b>	<b>574</b>	<b>990</b>	<b>5.350</b>	<b>1.518</b>	<b>6.868</b>	<b>4.244</b>	<b>791</b>	<b>5.036</b>	<b>10.351</b>	<b>4.194</b>	<b>14.546</b>	<b>16.117</b>	<b>6.287</b>	<b>22.404</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

Tav. 1.3.6

**Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso, regione e provincia - Anno 2004** (dati in migliaia e in percentuale)

REGIONI E PROVINCE	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
<b>ABRUZZO</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>41</b>	<b>5,5</b>	<b>11,5</b>	<b>7,9</b>
L'Aquila	4	5	10	6,4	11,3	8,4
Teramo	3	4	7	4,8	7,9	6,1
Pescara	4	7	11	5,7	12,7	8,4
Chieti	5	9	13	5,3	13,5	8,6
Nord-Ovest	135	179	313	3,4	6,1	4,5
Nord-Est	73	122	195	2,5	5,7	3,9
Centro	137	180	317	4,9	8,7	6,5
Sud e Isole	580	555	1.135	11,9	20,5	15,0
<b>ITALIA</b>	<b>925</b>	<b>1.036</b>	<b>1.960</b>	<b>6,4</b>	<b>10,5</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro

## Il valore aggiunto

Tav. 1.4.1

Variazione annua del valore aggiunto pro-capite - Anni 1995-2003

Province e Regioni	Variazioni percentuali annue Pil pro-capite							
	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	03/02
<b>Abruzzo</b>	<b>5,7</b>	<b>2,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,9</b>	<b>7,2</b>	<b>4,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>
L'Aquila	4,7	0,5	1,7	2,9	3,8	4,5	5,6	0,5
Teramo	6,6	3,5	2,5	1,4	8,1	8,5	-1,9	2,8
Pescara	8,7	0,5	4,3	3,8	7,2	7,8	-2,2	4,0
Chieti	3,6	5,1	-0,1	3,4	9,2	-0,1	6,4	0,8
Nord-Ovest	6,6	3,5	3,8	2,2	4,9	4,5	2,3	1,9
Nord-Est	7,0	3,0	3,3	2,3	5,8	3,5	2,2	1,9
Centro	6,3	3,4	4,6	2,8	4,7	5,1	3,3	3,1
Mezzogiorno	6,4	4,7	3,9	4,0	5,1	6,0	3,4	3,5
<b>ITALIA</b>	<b>6,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>2,8</b>	<b>5,2</b>	<b>4,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 1.4.2

Composizione percentuale del valore aggiunto per settori - Anno 2003

Province e Regioni	Composizione percentuale per settori del Pil al 2003			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>3,8</b>	<b>27,8</b>	<b>68,4</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	3,8	21,7	74,5	100,0
Teramo	3,9	33,6	62,5	100,0
Pescara	2,7	24,1	73,3	100,0
Chieti	4,7	30,9	64,4	100,0
Nord-Ovest	1,6	31,2	67,2	100,0
Nord-Est	2,8	31,4	65,8	100,0
Centro	1,6	22,4	75,9	100,0
Mezzogiorno	4,3	19,8	75,9	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2,5</b>	<b>26,6</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 1.4.3

Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2003 e differenza di posizione con il 1995

Province e Regioni	Posizione 2003	Pro-capite (in euro)	Differenza con il 1995	Var. % 2003/1995
<b>Abruzzo</b>	<b>13</b>	<b>16.873,3</b>	<b>0</b>	<b>33,1</b>
L'Aquila	73	16.027,1	-6	26,9
Teramo	68	17.093,5	0	35,6
Pescara	67	17.370,9	3	39,0
Chieti	69	16.973,3	-5	31,5
Nord-Ovest	1	24.666,8	0	33,6
Nord-Est	2	23.926,6	0	32,9
Centro	3	22.318,6	0	38,6
Mezzogiorno	4	13.920,7	0	43,6
<b>ITALIA</b>		<b>20.232,4</b>		<b>37,3</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 1.4.3bis  
 Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2003 e differenza di posizione con il 1995 - Numeri indici -

Posto di grad.	Province	Valore pro capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
1)	Milano	30.467,6	150,6	0
2)	Bolzano	29.015,9	143,4	2
3)	Bologna	27.486,9	135,9	0
4)	Firenze	26.897,5	132,9	7
5)	Modena	26.777,3	132,3	-3
6)	Parma	26.180,9	129,4	1
7)	Mantova	25.952,3	128,3	1
8)	Roma	25.337,9	125,2	5
9)	Aosta	24.895,7	123,0	-4
10)	Ravenna	24.228,4	119,8	21
11)	Cuneo	24.221,6	119,7	4
12)	Trento	24.008,0	118,7	0
13)	Torino	23.847,5	117,9	1
14)	Reggio Emilia	23.727,1	117,3	-8
15)	Venezia	23.572,3	116,5	9
16)	Udine	23.506,7	116,2	12
17)	Novara	23.489,7	116,1	9
18)	Forlì	23.389,7	115,6	7
19)	Rimini	23.363,2	115,5	-3
20)	Brescia	23.307,8	115,2	-3
21)	Imperia	23.207,6	114,7	17
22)	Vicenza	23.203,2	114,7	-13
23)	Bergamo	23.133,1	114,3	-5
24)	Belluno	23.053,8	113,9	-4
25)	Savona	22.870,8	113,0	11
26)	Trieste	22.860,0	113,0	6
27)	Prato	22.838,1	112,9	-17
28)	Verona	22.788,8	112,6	-7
29)	Gorizia	22.771,1	112,5	11
30)	Siena	22.687,1	112,1	17
31)	Biella	22.662,2	112,0	-4
32)	Pordenone	22.649,7	111,9	-13
33)	Treviso	22.522,7	111,3	-10
34)	Alessandria	22.462,0	111,0	7
35)	Genova	22.366,9	110,5	17
36)	Piacenza	22.303,9	110,2	3
37)	Varese	22.269,3	110,1	-7
38)	Cremona	22.225,0	109,8	-3
39)	Padova	22.009,2	108,8	-6
40)	Ancona	21.350,8	105,5	2
41)	Livorno	21.325,9	105,4	3
42)	Lecco	21.244,2	105,0	-20
43)	Vercelli	21.241,6	105,0	-9
44)	Pisa	21.228,4	104,9	-7
45)	Ferrara	21.227,0	104,9	0
46)	La Spezia	21.165,9	104,6	4
47)	Asti	21.084,7	104,2	8
48)	Como	20.979,2	103,7	-19
49)	Lodi	20.789,6	102,8	-6
50)	Sondrio	20.460,8	101,1	1
51)	Macerata	20.415,2	100,9	7
52)	Lucca	20.340,9	100,5	-4
53)	Arezzo	20.303,6	100,4	-4
54)	Verbano-Cusio-Ossola	20.214,6	99,9	3
55)	Rovigo	20.053,3	99,1	1
56)	Pavia	19.980,8	98,8	-10
57)	Isernia	19.947,0	98,6	16
58)	Pistoia	19.894,1	98,3	-4
59)	Latina	19.862,8	98,2	0
60)	Perugia	19.540,8	96,6	-7
61)	Ascoli Piceno	19.525,3	96,5	0
62)	Terni	19.401,2	95,9	0
63)	Grosseto	19.205,5	94,9	2
64)	Pesaro e Urbino	18.728,2	92,6	-4
65)	Massa Carrara	18.228,2	90,1	6
66)	Frosinone	17.950,4	88,7	0
67)	Pescara	17.370,9	85,9	3
68)	Teramo	17.093,5	84,5	0
69)	Chieti	16.973,3	83,9	-5
70)	Viterbo	16.928,5	83,7	-7
71)	Sassari	16.564,1	81,9	5
72)	Rieti	16.428,8	81,2	-3
73)	L'Aquila	16.027,1	79,2	-6
74)	Cagliari	15.364,3	75,9	1
75)	Oristano	15.299,3	75,6	6
76)	Ragusa	15.200,6	75,1	4
77)	Campobasso	14.990,0	74,1	-3
78)	Potenza	14.962,7	74,0	0
79)	Siracusa	14.873,0	73,5	-7
80)	Salerno	14.495,9	71,6	3
81)	Catania	14.389,3	71,1	7
82)	Bar	14.324,8	70,8	3
83)	Messina	14.246,1	70,4	-1
84)	Nuoro	14.151,7	69,9	-5
85)	Brindisi	14.137,7	69,9	-8
86)	Taranto	14.101,0	69,7	0
87)	Avellino	14.062,7	69,5	-3
88)	Reggio Calabria	13.922,8	68,8	5
89)	Trapani	13.901,8	68,7	5
90)	Benevento	13.708,4	67,8	-1
91)	Caserta	13.504,4	66,7	1
92)	Matera	13.471,9	66,6	-2
93)	Catanzaro	13.395,4	66,2	-6
94)	Napoli	12.993,5	64,2	2
95)	Vibo Valentia	12.922,1	63,9	6
96)	Palermo	12.880,6	63,7	-5
97)	Caltanissetta	12.817,8	63,4	-2
98)	Agrigento	12.605,9	62,3	2
99)	Foggia	12.239,6	60,5	0
100)	Lecce	12.236,8	60,5	-3
101)	Cosenza	12.062,7	59,6	-3
102)	Enna	11.935,5	59,0	0
103)	Crotone	11.518,0	56,9	0
	<b>Italia</b>	<b>20.232,4</b>	<b>100,0</b>	

Tav. 1.4.4

Valore aggiunto manifatturiero (sez. D ateco) ai prezzi base per dimensione di impresa nel 2001 (migliaia di euro correnti)

PROVINCE E REGIONI	Piccole e Medie Imprese			250 addetti e oltre	TOTALE	% PMI
	Fino a 49 addetti	Da 50 a 249 addetti	Totale			
<b>Abruzzo</b>	<b>2.056.802</b>	<b>1.140.552</b>	<b>3.197.354</b>	<b>1.448.744</b>	<b>4.646.098</b>	<b>68,8</b>
L'Aquila	166.155	181.256	347.410	383.314	730.725	47,5
Teramo	719.945	515.347	1.235.292	199.000	1.434.292	86,1
Pescara	501.472	138.506	639.977	276.382	916.360	69,8
Chieti	669.231	305.444	974.675	590.047	1.564.722	62,3
Nord Ovest	44.809.230	21.300.782	66.110.012	26.884.302	92.994.314	71,1
Nord Est	31.450.633	15.142.004	46.592.638	16.473.154	63.065.791	73,9
Centro	23.720.627	6.776.093	30.496.720	9.847.654	40.344.373	75,6
Mezzogiorno	19.381.655	4.842.828	24.224.484	9.136.101	33.360.585	72,6
<b>Italia</b>	<b>119.362.146</b>	<b>48.061.707</b>	<b>167.423.853</b>	<b>62.341.211</b>	<b>229.765.064</b>	<b>72,9</b>

Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

Tav. 1.4.5

Valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato nel 2002 (milioni di euro correnti)

PROVINCE E REGIONI	Industria			Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Altre attività		Totale	TOTALE
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale			Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività		
<b>Abruzzo</b>	<b>954</b>	<b>639</b>	<b>1.593</b>	<b>376</b>	<b>340</b>	<b>258</b>	<b>203</b>	<b>1.177</b>	<b>2.770</b>
L'Aquila	105	107	212	75	58	58	42	233	446
Teramo	297	233	530	94	84	56	56	289	820
Pescara	266	142	408	100	100	64	48	313	720
Chieti	285	157	442	106	98	80	58	342	784
Nord Ovest	21.119	10.304	31.423	4.772	4.174	3.041	3.231	15.218	46.641
Nord Est	18.625	9.699	28.325	3.992	4.253	2.039	2.422	12.705	41.030
Centro	12.428	5.562	17.990	3.260	2.783	1.612	2.104	9.759	27.748
Mezzogiorno	9.179	7.547	16.727	4.270	3.677	3.030	2.399	13.376	30.103
<b>Italia</b>	<b>61.352</b>	<b>33.112</b>	<b>94.464</b>	<b>16.294</b>	<b>14.887</b>	<b>9.722</b>	<b>10.155</b>	<b>51.058</b>	<b>145.522</b>

Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

Tav. 1.4.5bis

Variazioni medie annue del valore aggiunto ai prezzi base dell'artigianato 1995-2002

PROVINCE E REGIONI	Industria			Altre attività				TOTALE
	Industria in s.s.	Costruzioni	Totale	Commercio e riparazioni	Trasporti e comunicazioni	Informatica e serv. alle imprese	Serv. alle famiglie e altre attività	
<b>Abruzzo</b>	<b>5,7</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>3,0</b>	<b>6,8</b>	<b>8,8</b>	<b>3,2</b>	<b>5,3</b>
L'Aquila	1,5	2,8	2,2	3,2	5,6	11,8	4,4	5,8
Teramo	6,5	5,6	6,1	3,0	9,3	6,5	3,0	5,2
Pescara	7,9	9,6	8,4	4,4	5,0	6,7	2,3	4,7
Chieti	4,8	2,0	3,7	1,5	7,4	10,5	3,3	5,1
Nord Ovest	3,9	4,7	4,2	2,6	1,8	13,1	2,2	3,8
Nord Est	3,8	5,8	4,5	3,5	4,6	14,3	3,0	5,0
Centro	4,5	4,5	4,5	3,2	3,3	12,5	3,3	4,4
Mezzogiorno	5,0	4,6	4,8	2,9	9,1	9,6	5,7	6,3
<b>Italia</b>	<b>4,2</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>3,0</b>	<b>4,4</b>	<b>12,0</b>	<b>3,4</b>	<b>4,6</b>

Fonte: Istituto Tagliacarne - Elaborazioni Unioncamere

## Il commercio con l'estero

Tav. 1.5.1

Commercio estero delle province italiane. Valore delle importazioni ed esportazioni 2003-2004 e variazione percentuale. Valori in migliaia di euro. Il dato 2004 è provvisorio.

PROVINCIA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2003	2004	Var.04/03	2003	2004	Var.04/03
<b>Abruzzo</b>	3.674.464	3.687.717	0,4%	5.344.788	6.060.579	13,4%
L'Aquila	961.967	850.790	-11,6%	1.040.283	1.186.555	14,1%
Teramo	654.026	694.194	6,1%	996.737	1.034.274	3,8%
Pescara	442.904	424.586	-4,1%	363.932	370.862	1,9%
Chieti	1.615.568	1.718.147	6,3%	2.943.836	3.468.887	17,8%
Nord-Ovest	125.694.143	135.274.727	7,6%	108.579.627	113.362.423	4,4%
Nord-Est	56.513.841	60.775.449	7,5%	81.900.063	88.312.691	7,8%
Centro	42.092.075	43.153.078	2,5%	41.671.446	44.063.180	5,7%
Sud	33.347.341	37.788.017	13,3%	27.619.996	30.065.709	8,9%
<b>ITALIA</b>	262.997.974	282.204.748	7,3%	264.615.606	280.691.599	6,1%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.2

Commercio estero delle province italiane. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Anni 1995-2004. Il dato 2004 è provvisorio.

	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04
<b>Abruzzo</b>	-0,31%	11,75%	8,83%	-8,77%	31,32%	6,00%	1,40%	-2,07%	13,39%
L'Aquila	-18,70%	3,44%	8,75%	-26,11%	109,88%	5,45%	6,20%	-10,06%	14,06%
Teramo	8,87%	15,11%	5,50%	4,66%	12,29%	11,83%	-0,39%	-2,42%	3,77%
Pescara	-10,30%	10,58%	8,76%	1,47%	26,14%	9,27%	-0,78%	-6,02%	1,90%
Chieti	5,17%	13,24%	9,95%	-9,55%	21,93%	3,83%	0,54%	1,78%	17,84%
Nord-Ovest	-0,11%	2,69%	1,56%	-1,20%	15,66%	5,97%	-4,60%	0,55%	4,40%
Nord-Est	3,54%	5,57%	6,36%	2,42%	15,24%	5,14%	-1,14%	-2,58%	7,83%
Centro	5,81%	7,91%	3,12%	1,29%	21,20%	2,27%	-0,79%	-4,73%	5,74%
Sud	0,51%	11,41%	10,48%	-0,49%	27,71%	3,63%	-3,67%	-2,59%	8,85%
<b>ITALIA</b>	2,02%	5,21%	4,11%	0,42%	17,82%	4,86%	-2,79%	-1,63%	6,08%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.3

Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2004, valori in migliaia di euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmecanico	Altro industria	Altro
<b>Abruzzo</b>	154.774 4,2%	252.068 6,8%	317.753 8,6%	189.246 5,1%	645.999 17,5%	1.975.180 53,6%	82.061 2,2%	70.637 1,9%
L'Aquila	23.034 2,7%	18.086 2,1%	7.583 0,9%	43.603 5,1%	278.103 32,7%	408.529 48,0%	11.575 1,4%	60.276 7,1%
Teramo	30.458 4,4%	85.575 12,3%	155.838 22,4%	19.983 2,9%	88.764 12,8%	270.428 39,0%	41.394 6,0%	1.755 0,3%
Pescara	23.486 5,5%	64.309 15,1%	60.457 14,2%	84.451 19,9%	83.995 19,8%	97.088 22,9%	9.303 2,2%	1.497 0,4%
Chieti	77.796 4,5%	84.099 4,9%	93.876 5,5%	41.209 2,4%	195.136 11,4%	1.199.134 69,8%	19.788 1,2%	7.109 0,4%
Nord-Ovest	3.388.643 2,5%	7.180.132 5,3%	7.612.181 5,6%	3.950.534 2,9%	27.249.563 20,1%	69.355.144 51,3%	3.819.649 2,8%	12.738.880 9,4%
Nord-Est	2.905.561 4,8%	6.093.063 10,0%	7.131.010 11,7%	3.383.250 5,6%	7.697.849 12,7%	29.455.664 48,5%	2.099.135 3,5%	2.009.916 3,3%
Centro	1.269.376 2,9%	3.268.506 7,6%	3.760.209 8,7%	1.608.139 3,7%	8.456.287 19,6%	18.896.229 43,8%	1.004.560 2,3%	4.889.771 11,3%
Sud	1.618.350 4,3%	2.816.645 7,5%	2.046.452 5,4%	758.288 2,0%	5.306.260 14,0%	9.833.918 26,0%	695.435 1,8%	14.712.669 38,9%
<b>ITALIA</b>	9.166.396 3,2%	19.359.504 6,9%	20.564.660 7,3%	9.706.441 3,4%	48.710.099 17,3%	127.542.983 45,2%	7.620.164 2,7%	39.534.501 14,0%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.4

Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2004, valori in migliaia di euro. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Agricoltura pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmecanico	Altro industria	Altro
<b>Abruzzo</b>	31.533 0,5%	264.000 4,4%	709.421 11,7%	152.719 2,5%	692.638 11,4%	3.643.116 60,1%	546.831 9,0%	20.319 0,3%
L'Aquila	951 0,1%	13.701 1,2%	11.338 1,0%	40.624 3,4%	328.773 27,7%	765.786 64,5%	24.981 2,1%	402 0,0%
Teramo	11.789 1,1%	73.987 7,2%	254.845 24,6%	39.707 3,8%	101.136 9,8%	393.435 38,0%	159.100 15,4%	275 0,0%
Pescara	9.388 2,5%	17.584 4,7%	138.903 37,5%	7.597 2,0%	38.803 10,5%	114.109 30,8%	43.908 11,8%	570 0,2%
Chieti	9.406 0,3%	158.728 4,6%	304.336 8,8%	64.791 1,9%	223.925 6,5%	2.369.787 68,3%	318.843 9,2%	19.072 0,5%
Nord-Ovest	706.752 0,6%	5.596.215 4,9%	12.384.839 10,9%	3.133.199 2,8%	20.373.169 18,0%	64.905.871 57,3%	5.732.608 5,1%	529.770 0,5%
Nord-Est	1.413.437 1,6%	5.598.453 6,3%	12.678.168 14,4%	2.305.579 2,6%	7.424.079 8,4%	46.862.004 53,1%	11.830.787 13,4%	200.183 0,2%
Centro	492.272 1,1%	1.804.108 4,1%	10.293.356 23,4%	1.501.971 3,4%	7.694.492 17,5%	17.520.766 39,8%	4.259.450 9,7%	496.764 1,1%
Sud	1.148.905 3,8%	2.521.723 8,4%	3.000.412 10,0%	490.897 1,6%	8.446.164 28,1%	11.911.780 39,6%	2.211.491 7,4%	334.337 1,1%
<b>ITALIA</b>	3.762.526 1,3%	15.524.650 5,5%	38.437.350 13,7%	7.495.150 2,7%	43.964.386 15,7%	141.305.307 50,3%	24.053.069 8,6%	6.149.161 2,2%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.5

Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2004, valori in migliaia di euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Unione Europea a 15 Paesi	10 Paesi nuovi entrati UE	Altri Paesi europei	Africa	America Settentrionale	America centrale e meridionale	Vicino e medio oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro
<b>Abruzzo</b>	2.243.473 60,8%	106.210 2,9%	284.977 7,7%	106.751 2,9%	201.495 5,5%	27.345 0,7%	87.939 2,4%	621.498 16,9%	8.029 0,2%
L'Aquila	695.659 81,8%	6.047 0,7%	31.061 3,7%	2.145 0,3%	46.885 5,5%	3.343 0,4%	8.424 1,0%	57.389 6,7%	36 0,0%
Teramo	337.940 48,7%	17.442 2,5%	95.625 13,8%	36.460 5,3%	16.515 2,4%	5.975 0,9%	67.948 9,8%	110.727 16,0%	5.561 0,8%
Pescara	273.593 64,4%	23.012 5,4%	21.138 5,0%	7.127 1,7%	53.112 12,5%	9.980 2,4%	1.166 0,3%	35.154 8,3%	304 0,1%
Chieti	936.281 54,5%	59.709 3,5%	137.154 8,0%	61.018 3,6%	85.182 5,0%	8.046 0,5%	10.401 0,6%	418.227 24,3%	2.129 0,1%
Nord-Ovest	83.972.117 62,1%	5.149.286 3,8%	14.439.750 10,7%	5.621.974 4,2%	5.070.387 3,7%	2.489.671 1,8%	1.781.256 1,3%	16.265.162 12,0%	485.123 0,4%
Nord-Est	35.653.779 58,7%	3.847.457 6,3%	7.653.502 12,6%	2.813.177 4,6%	2.016.629 3,3%	1.721.388 2,8%	378.293 0,6%	6.421.322 10,6%	269.902 0,4%
Centro	22.484.819 52,1%	3.903.388 2,1%	5.807.994 13,5%	2.385.721 5,5%	2.531.080 5,9%	1.685.371 3,9%	2.129.486 4,9%	4.941.277 11,5%	283.943 0,7%
Sud	11.562.783 30,6%	621.763 1,6%	6.710.395 17,8%	8.332.043 22,0%	1.715.146 4,5%	1.250.393 3,3%	3.680.964 9,7%	3.517.044 9,3%	397.486 1,1%
<b>ITALIA</b>	<b>158.408.116 56,1%</b>	<b>10.727.936 3,8%</b>	<b>34.626.178 12,3%</b>	<b>19.158.065 6,8%</b>	<b>11.335.199 4,0%</b>	<b>7.148.373 2,5%</b>	<b>7.970.507 2,8%</b>	<b>31.148.320 11,0%</b>	<b>1.682.054 0,6%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.6

Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2004, valori in migliaia di euro.  
Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Unione Europea a 15 Paesi	10 Paesi nuovi entrati UE	Altri Paesi europei	Africa	America Settentrionale	America centrale e meridionale	Vicino e medio oriente	Altri Paesi dell'Asia	Oceania e altro
<b>Abruzzo</b>	3.827.005 63,1%	406.767 6,7%	452.499 7,5%	103.547 1,7%	573.500 9,5%	80.327 1,3%	125.756 2,1%	462.742 7,6%	28.437 0,5%
L'Aquila	417.398 35,2%	40.014 3,4%	50.288 4,2%	3.245 0,3%	312.864 26,4%	11.855 1,0%	39.512 3,3%	310.361 26,2%	1.028 0,1%
Teramo	600.575 58,1%	61.011 5,9%	156.424 15,1%	32.806 3,2%	76.599 7,4%	17.132 1,7%	35.555 3,4%	44.114 4,3%	10.056 1,0%
Pescara	146.739 39,8%	22.886 6,2%	52.187 14,1%	22.097 6,0%	68.396 18,4%	14.536 3,9%	10.511 2,8%	26.153 7,1%	7.358 2,0%
Chieti	2.662.302 76,7%	282.856 8,2%	193.599 5,6%	45.399 1,3%	115.641 3,3%	36.804 1,1%	40.178 1,2%	82.113 2,4%	9.995 0,3%
Nord-Ovest	61.959.789 54,7%	6.811.472 6,0%	14.202.563 12,5%	4.019.854 3,5%	8.122.820 7,2%	3.094.527 2,7%	4.478.683 4,0%	9.318.010 8,2%	1.354.704 1,2%
Nord-Est	46.611.934 52,8%	5.235.299 5,9%	11.277.678 12,8%	2.653.082 3,0%	8.843.797 10,0%	3.267.562 3,7%	2.897.034 3,3%	6.377.590 7,2%	1.148.715 1,3%
Centro	21.349.496 48,5%	2.001.760 4,5%	6.473.743 14,7%	1.750.546 4,0%	4.832.275 11,0%	1.479.765 3,4%	1.725.217 3,9%	3.779.436 8,6%	670.942 1,5%
Sud	17.028.229 56,6%	1.326.824 4,4%	2.801.866 9,3%	1.990.692 6,6%	2.986.732 9,9%	427.337 1,4%	1.148.996 3,8%	1.975.621 6,6%	379.412 1,3%
<b>ITALIA</b>	<b>150.704.101 53,7%</b>	<b>15.631.746 5,6%</b>	<b>34.920.537 12,4%</b>	<b>10.433.559 3,7%</b>	<b>24.798.135 8,8%</b>	<b>8.273.689 2,9%</b>	<b>10.308.927 3,7%</b>	<b>21.477.200 7,7%</b>	<b>4.143.706 1,5%</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.7

Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2003 e 2004, valori in euro.

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			
	2003	2004	var.%	2003	2004	var.%	
1 Germania	163.440.516	177.161.475	8,4%	1 Germania	82.681.392	86.665.354	4,8%
2 Francia	134.001.655	120.572.271	-10,0%	2 Emirati Arabi Uniti	32.738.671	62.587.571	91,2%
3 Regno Unito	59.170.424	76.747.014	29,7%	3 Cina	44.092.957	50.315.885	14,1%
4 Stati Uniti d'America	74.868.200	71.196.011	-4,9%	4 Spagna	66.529.236	46.708.869	-29,8%
5 Spagna	59.798.986	64.472.038	7,8%	5 Francia	35.335.047	36.953.178	4,6%
6 Russia	33.992.657	40.493.524	19,1%	6 Regno Unito	26.565.666	35.273.768	32,8%
7 Paesi Bassi	37.074.116	36.291.433	-2,1%	7 Paesi Bassi	32.329.665	33.747.131	4,4%
8 Austria	26.301.967	33.213.085	26,3%	8 Turchia	19.078.559	24.615.241	29,0%
9 Grecia	25.839.333	27.504.277	6,4%	9 Austria	29.153.587	24.148.826	-17,2%
10 Belgio	27.977.898	24.755.936	-11,5%	10 Romania	19.660.500	22.939.396	16,7%
11 Svizzera	29.209.940	24.350.944	-16,6%	11 Belgio	21.311.744	20.069.757	-5,8%
12 Romania	17.684.259	22.712.417	28,4%	12 Danimarca	9.756.954	15.603.246	59,9%
13 Hong Kong	22.539.092	17.233.503	-23,5%	13 Albania	11.685.363	15.458.964	32,3%
14 Turchia	11.399.341	16.270.615	42,7%	14 Corea del Sud	16.402.956	14.881.812	-9,3%
15 Ungheria	9.773.493	15.866.420	62,3%	15 Grecia	12.615.205	14.686.579	16,4%
16 Polonia	15.432.714	15.140.438	-1,9%	16 Stati Uniti d'America	13.275.021	13.268.371	-0,1%
17 Tunisia	9.709.195	13.396.530	38,0%	17 Tunisia	16.227.214	9.672.415	-40,4%
18 Albania	10.822.509	12.017.615	11,0%	18 Moldavia	3.638.623	9.371.123	157,5%
19 Portogallo	10.797.693	11.775.744	9,1%	19 Hong Kong	7.486.504	9.335.713	24,7%
20 Israele	7.291.270	11.469.757	57,3%	20 India	4.562.544	9.256.034	102,9%
21 Irlanda	5.981.032	9.617.063	60,8%	21 Finlandia	23.629.154	8.315.096	-64,8%
22 Croazia	9.624.625	9.301.081	-3,4%	22 Repubblica Sudafricana	2.333.635	7.551.160	223,6%
23 Slovenia	8.169.139	8.844.558	8,3%	23 Portogallo	3.717.748	7.350.050	97,7%
24 Giappone	6.336.796	8.512.542	34,3%	24 Ungheria	4.477.188	6.619.751	47,9%
25 Emirati Arabi Uniti	6.351.869	8.483.953	33,6%	25 Giappone	6.830.968	6.210.579	-9,1%
26 Danimarca	6.983.011	7.738.884	10,8%	26 Marocco	5.231.199	5.856.470	12,0%
27 Bulgaria	6.532.200	7.113.669	8,9%	27 Taiwan	7.688.872	5.544.423	-27,9%
28 Marocco	5.297.321	6.701.266	26,5%	28 Bulgaria	5.399.226	5.402.569	0,1%
29 Svezia	7.000.452	6.692.432	-4,4%	29 Svezia	5.100.097	5.031.842	-1,3%
30 Repubblica Ceca	7.085.303	6.542.491	-7,7%	30 Polonia	3.196.097	4.803.459	50,3%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.8

Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2003 e 2004, valori in euro.

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			
	2003	2004	var. %	2003	2004	var. %	
1 Altri articoli di abbigliamento	137.575.709	119.012.343	-13,5%	1 Apparecchi trasmettenti	130.248.213	104.286.248	-19,9%
2 Parti e accessori per autoveicoli	68.076.097	85.931.544	26,2%	2 Altri articoli di abbigliamento	69.251.913	71.820.448	3,7%
3 Mobili	81.785.120	81.975.858	0,2%	3 Prodotti chimici di base	33.930.232	41.229.597	21,5%
4 Altri prodotti in metallo	35.531.475	54.032.011	52,1%	4 Ferro, ghisa e acciaio	18.965.925	39.806.899	109,9%
5 Cisterne, serbatoi	36.481.821	45.397.281	24,4%	5 Pesci trasformati, conservati	35.961.747	39.173.538	8,9%
6 Articoli da viaggio, borse	41.269.799	39.386.902	-4,6%	6 Tessuti	25.422.260	30.828.083	21,3%
7 Apparecchi trasmettenti	64.518.915	38.372.227	-40,5%	7 Agricoltura e orticoltura	23.136.774	25.961.116	12,2%
8 Altri prod. minerali non metallif.	5.986.159	35.496.886	493,0%	8 Metalli preziosi	22.405.799	21.052.582	-6,0%
9 Articoli in gomma	42.175.411	34.466.113	-18,3%	9 Olii grassi vegetali e animali	20.591.440	17.955.363	-12,8%
10 Altri prodotti alimentari	21.047.526	33.878.437	61,0%	10 Altri prodotti tessili	12.479.417	16.393.125	31,4%
11 Articoli di carta e di cartone	27.475.570	29.697.490	8,1%	11 Autoveicoli	12.656.478	15.724.120	24,2%
12 Tessuti	23.832.250	26.894.120	12,8%	12 Altri prod. minerali non metallif.	8.410.997	15.607.495	85,6%
13 Prodotti chimici di base	20.344.727	24.307.753	19,5%	13 Vetro e prodotti in vetro	15.279.494	14.270.612	-6,6%
14 Articoli a maglia	24.729.973	21.640.663	-12,5%	14 Articoli in materie plastiche	12.063.229	13.558.272	12,4%
15 Prodotti ceramici non refrattari	21.148.364	21.400.651	1,2%	15 Carne, prod. a base di carne	13.551.382	12.204.916	-9,9%
16 Altre macchine per impieghi speciali	15.998.489	18.947.014	18,4%	16 Altri prodotti in metallo	12.157.340	11.487.337	-5,5%
17 Costruzioni metalliche	11.346.539	18.910.573	66,7%	17 Altre macchine per impieghi speciali	9.317.364	10.380.858	11,4%
18 Prodotti farmaceutici	20.617.138	18.485.663	-10,3%	18 Articoli da viaggio, borse	10.061.560	10.373.558	3,1%
19 Articoli in materie plastiche	13.429.962	17.649.004	31,4%	19 Fibre sintetiche e artificiali	11.599.849	10.234.068	-11,8%
20 Altri prodotti tessili	13.919.172	16.894.289	21,4%	20 Filati per cucire	7.426.438	9.969.884	34,2%
21 Strumenti ottici	10.098.527	16.453.382	62,9%	21 Ferro, acciaio e ferroleghie	6.531.389	9.785.076	49,8%
22 Preparati e conserve di frutta	15.090.648	16.175.148	7,2%	22 Altri prodotti chimici	12.956.204	8.822.065	-31,9%
23 Apparecchi per uso domestico	23.070.520	15.311.923	-33,6%	23 Calzature	15.604.678	8.809.248	-43,5%
24 Articoli di coltelleria	12.695.364	14.790.046	16,5%	24 Legno tagliat, piallato	6.872.389	8.764.953	27,5%
25 Fili e cavi isolati	23.742.636	13.544.214	-43,0%	25 Prodotti farmaceutici	2.414.967	7.867.600	225,8%
26 Calzature	16.712.523	13.219.449	-20,9%	26 Apparecchi riceventi	3.952.874	7.853.858	98,7%
27 Apparecchi elettrici, n.c.a.	10.180.944	12.574.205	23,5%	27 Altri prodotti alimentari	3.861.624	7.374.568	91,0%
28 Filati per cucire	12.668.952	11.948.589	-5,7%	28 Strumenti ottici	6.730.281	7.015.687	4,2%
29 Strumenti musicali	13.063.006	10.180.528	-22,1%	29 Pasta da carta	6.835.360	6.230.504	-8,8%
30 Carne, prod. a base di carne	5.667.285	9.925.788	75,1%	30 Articoli in gomma	5.825.585	6.131.325	5,2%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.9

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt  
Valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2004

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	Agricoltura prime	materie 5,6%	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech	Agricoltura prime	materie 0,8%	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high tech
<b>Abruzzo</b>	204.807	5,6%	1.991.952	54,0%	49.575	0,8%	2.458.819	40,6%
L'Aquila	64.728	7,6%	324.207	38,1%	957	0,1%	251.906	21,2%
Teramo	32.038	4,6%	461.909	66,5%	11.900	1,2%	804.795	77,8%
Pescara	24.009	5,7%	287.179	67,6%	9.627	2,6%	269.288	72,6%
Chieti	84.031	4,9%	918.657	53,5%	27.092	0,8%	1.132.830	32,7%
<b>Nord-Ovest</b>	15.471.113	11,4%	59.466.888	44,0%	982.147	0,9%	59.712.361	52,7%
<b>Nord-Est</b>	4.816.701	7,9%	34.760.757	57,2%	1.522.845	1,7%	49.615.890	56,2%
<b>Centro</b>	5.876.256	13,6%	19.213.783	44,5%	725.891	1,6%	24.932.983	56,6%
<b>Sud</b>	16.289.041	43,1%	13.762.472	36,4%	1.368.091	4,6%	18.216.014	60,6%
<b>ITALIA</b>	42.457.575	15,0%	132.411.948	46,9%	4.600.210	1,6%	157.269.761	56,0%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tav. 1.5.10

Esportazioni per impresa (anno 2004) e esportazioni ed importazioni per abitante (anno 2003). Valori in euro.  
Settori dell'industria manifatturiera. Valori medi.

	Agricoltura pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmeccanico	Altro industria	Export per abitante	Import per abitante
<b>Abruzzo</b>	868	87.043	258.913	77.799	1.757.964	804.220	246.431	4.198	2.886
L'Aquila	171	21.713	54.508	79.034	4.383.644	945.415	45.753	3.490	3.227
Teramo	1.614	105.696	170.010	77.553	1.064.594	340.047	247.434	3.447	2.262
Pescara	1.741	25.708	304.612	19.682	395.950	102.431	92.243	1.201	1.462
Chieti	520	155.921	527.445	117.589	1.777.184	1.635.463	575.528	7.685	4.218
<b>Nord-Ovest</b>	4.768	271.003	524.026	127.532	2.179.182	740.436	209.740	7.223	8.361
<b>Nord-Est</b>	6.223	304.910	598.111	118.722	1.625.948	778.219	455.118	7.619	5.257
<b>Centro</b>	3.077	115.029	313.688	87.405	2.696.983	496.086	177.796	3.795	3.833
<b>Sud</b>	2.619	58.630	115.837	18.477	2.036.201	240.118	72.548	1.344	1.622
<b>ITALIA</b>	3.863	158.891	371.207	85.425	2.101.950	606.976	223.195	4.616	4.588

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati Unioncamere-Movimprese

## Il commercio con l'estero dei servizi

Tav. 1.5.11  
Commercio Internazionale dei Servizi  
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Crediti  
Valori in migliaia di Euro  
01/09/2004

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	13	805	129	27	7	85	0	0	1.536	0	30.640	33.242
CHIETI	0	0	0	0	0	0	0	0	539	0	0	539
L'AQUILA	0	650	18	0	1	36	0	0	183	0	0	888
PESCARA	12	0	98	0	1	49	0	0	250	0	0	410
TERAMO	1	155	13	27	5	0	0	0	564	0	0	765
<b>NORD-OVEST</b>	46.902	81.792	70.205	43.855	76.705	39.518	899	15.113	776.776	0	660.763	1.812.528
<b>NORD-EST</b>	14.445	500	29.093	3.156	33.720	2.392	646	3.852	292.317	0	1.076.801	1.456.922
<b>CENTRO</b>	6.803	63.699	17.112	19.586	11.620	12.052	80.300	17.232	342.897	0	793.580	1.364.881
<b>SUD E ISOLE</b>	758	2.185	2.598	78	709	908	12.813	1.746	35.407	0	512.130	569.332
NON CLASSIFICABILE	134.622	765	1.248	3.605	68	3.119	0	26	230.039	994.000	92.468	1.459.960
<b>ITALIA</b>	203.530	148.941	120.256	70.280	122.822	57.989	94.658	37.969	1.677.436	994.000	3.135.742	6.663.623

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2004

Tav. 1.5.12  
Commercio Internazionale dei Servizi  
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Debiti  
Valori in migliaia di Euro  
01/09/2004

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	495	78	532	1.768	5	32	0	60	3.422	0	22.957	29.349
CHIETI	5	0	0	1.620	2	1	0	0	985	0	0	2.613
L'AQUILA	11	0	0	0	0	30	0	0	175	0	0	216
PESCARA	478	0	507	135	0	1	0	0	1.214	0	0	2.335
TERAMO	1	78	25	13	3	0	0	60	1.048	0	0	1.228
<b>NORD-OVEST</b>	48.172	82.524	105.463	96.691	152.907	51.509	503	79.376	844.712	0	579.257	2.041.114
<b>NORD-EST</b>	8.058	2.560	17.020	16.346	18.988	13.983	357	7.178	317.908	0	285.901	688.299
<b>CENTRO</b>	9.014	82.363	26.566	12.641	13.357	11.437	62.563	18.465	267.914	0	301.055	805.375
<b>SUD E ISOLE</b>	1.313	142	2.398	3.981	132	626	325	2.600	34.533	0	230.994	277.044
NON CLASSIFICABILE	180.395	386	783	5.364	0	2.892	98	39	270.020	1.338.355	0	1.798.332
<b>ITALIA</b>	246.952	167.975	152.230	135.023	185.384	80.447	63.846	107.658	1.735.087	1.338.355	1.397.207	5.610.164

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2004

Tav. 1.5.13  
Commercio Internazionale dei Servizi  
Servizi per provincia e per tipo di transazione - Saldo  
Valori in migliaia di Euro  
01/09/2004

Regioni e province	ASSICURAZIONI	COMUNICAZIONI	COSTRUZIONI	ROYALTIES E LICENZE	SERVIZI FINANZIARI	SERVIZI INFORMATICI	SERVIZI PER IL GOVERNO	SERVIZI PERSONALI	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI - TOTALE	VIAGGI ALL'ESTERO	SERVIZI - TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	-482	727	-403	-1.741	2	53	0	-60	-1.886	0	7.683	3.893
CHIETI	-5	0	0	-1.620	-2	-1	0	0	-446	0	0	-2.074
L'AQUILA	-11	650	18	0	1	6	0	0	8	0	0	672
PESCARA	-466	0	-409	-135	1	48	0	0	-964	0	0	-1.925
TERAMO	0	77	-12	14	2	0	0	-60	-484	0	0	-463
<b>NORD-OVEST</b>	-1.270	-732	-35.258	-52.836	-76.202	-11.991	396	-64.263	-67.936	0	81.506	-228.586
<b>NORD-EST</b>	6.387	-2.060	12.073	-13.190	14.732	-11.591	289	-3.326	-25.591	0	790.900	768.623
<b>CENTRO</b>	-2.211	-18.664	-9.454	6.945	-1.737	615	17.737	-1.233	74.983	0	492.525	559.506
<b>SUD E ISOLE</b>	-555	2.043	200	-3.903	577	282	12.488	-854	874	0	281.136	292.288
NON CLASSIFICABILE	-45.773	379	465	-1.759	68	227	-98	-13	-39.981	-344.355	92.468	-338.372
<b>ITALIA</b>	-43.422	-19.034	-31.974	-64.743	-62.562	-22.458	30.812	-69.689	-57.651	-344.355	1.738.535	1.053.459

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2004

Tav. 1.5.14

Commercio internazionale dei servizi per provincia - Serie Storica 1997-2003

Valori in migliaia di Euro

Regioni e province	31/12/1997			31/12/1998			31/12/1999			31/12/2000			31/12/2001			31/12/2002			31/12/2003		
	CREDITI	DEBITI	SALDO																		
<b>ABRUZZO</b>	<b>13.643</b>	<b>37.989</b>	<b>-24.346</b>	<b>27.026</b>	<b>31.976</b>	<b>-4.950</b>	<b>18.724</b>	<b>25.013</b>	<b>-6.289</b>	<b>9.151</b>	<b>35.512</b>	<b>-26.361</b>	<b>14.690</b>	<b>29.741</b>	<b>-15.051</b>	<b>13.229</b>	<b>33.253</b>	<b>-20.024</b>	<b>10.303</b>	<b>24.832</b>	<b>-14.529</b>
CHIETI	290	616	-325	249	629	-380	349	1.027	-678	275	3.059	-2.784	1.160	805	355	429	438	-9	592	817	-225
L'AQUILA	266	402	-136	1.945	371	1.575	912	664	248	1.553	320	1.233	1.807	1.474	333	2.450	1.112	1.338	485	1.148	-663
PESCARA	2.388	15.638	-13.250	5.556	18.041	-12.486	812	4.791	-3.979	1.048	8.101	-7.053	2.091	11.963	-9.872	1.249	12.704	-11.455	555	4.064	-3.509
TERAMO	211	413	-202	255	478	-223	242	616	-374	284	592	-308	274	610	-336	263	529	-266	576	865	-289
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.302.810</b>	<b>1.419.781</b>	<b>-116.972</b>	<b>1.552.592</b>	<b>1.872.786</b>	<b>-320.194</b>	<b>1.484.337</b>	<b>1.770.894</b>	<b>-286.557</b>	<b>1.662.404</b>	<b>1.848.392</b>	<b>-185.988</b>	<b>1.541.608</b>	<b>1.964.751</b>	<b>-423.143</b>	<b>1.950.941</b>	<b>1.878.895</b>	<b>-72.046</b>	<b>1.957.301</b>	<b>1.876.250</b>	<b>81.051</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>526.420</b>	<b>493.272</b>	<b>33.148</b>	<b>583.780</b>	<b>630.381</b>	<b>-46.601</b>	<b>632.844</b>	<b>549.241</b>	<b>83.603</b>	<b>606.754</b>	<b>603.060</b>	<b>3.694</b>	<b>537.059</b>	<b>633.711</b>	<b>-96.652</b>	<b>678.494</b>	<b>992.295</b>	<b>-313.801</b>	<b>705.256</b>	<b>715.792</b>	<b>-10.536</b>
<b>CENTRO</b>	<b>920.436</b>	<b>674.186</b>	<b>246.250</b>	<b>783.642</b>	<b>698.540</b>	<b>85.101</b>	<b>1.075.412</b>	<b>807.903</b>	<b>267.509</b>	<b>1.155.405</b>	<b>1.093.045</b>	<b>62.360</b>	<b>1.214.322</b>	<b>1.125.062</b>	<b>89.260</b>	<b>943.352</b>	<b>1.079.981</b>	<b>-136.629</b>	<b>1.279.772</b>	<b>1.003.461</b>	<b>276.311</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>163.745</b>	<b>160.517</b>	<b>3.228</b>	<b>155.643</b>	<b>156.332</b>	<b>-688</b>	<b>155.293</b>	<b>179.619</b>	<b>-24.326</b>	<b>173.169</b>	<b>177.364</b>	<b>-4.195</b>	<b>109.064</b>	<b>133.461</b>	<b>-24.397</b>	<b>164.987</b>	<b>202.212</b>	<b>-37.225</b>	<b>160.747</b>	<b>208.573</b>	<b>-47.826</b>
NON CLASSIFICABILE	877.430	1.107.231	-229.800	859.365	1.122.608	-263.243	883.784	1.228.008	-344.224	1.078.890	1.389.318	-310.428	835.641	1.132.445	-296.804	888.923	1.321.910	-432.987	174.565	1343019	-1.168.454
<b>ITALIA</b>	<b>3.790.841</b>	<b>3.854.987</b>	<b>-64.146</b>	<b>3.935.022</b>	<b>4.480.646</b>	<b>-545.624</b>	<b>4.231.670</b>	<b>4.535.665</b>	<b>-303.995</b>	<b>4.676.622</b>	<b>5.111.179</b>	<b>-434.557</b>	<b>4.237.694</b>	<b>4.989.430</b>	<b>-751.736</b>	<b>4.626.697</b>	<b>5.475.293</b>	<b>-848.596</b>	<b>4.277.641</b>	<b>5.147.095</b>	<b>-869.454</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Bollettino Statistico, 2004

## Bilancia tecnologica dei pagamenti

Tav. 1.5.15

Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2003

Incassi ripartiti per regioni d'Italia e servizio

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	590	35.216	53	31.012	16.100	26.260	62.399	244.990	1.311	13.689	65.357	1.295	498.272
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	691	0	134	23	780	1.628
LOMBARDIA	17913	49.414	335	26.753	33.692	42.163	116.478	191.662	5.010	49.759	457.942	9.846	1.000.967
LIGURIA	0	2977	3271	0	149	56	7.479	35.987	216	9.864	14.421	1.920	76.340
TRENTINO ALTO ADIGE	111	458	0	0	32	0	6.762	1131	188	583	1.378	14	10.657
VENETO	1463	6.831	0	16.453	18.004	4.347	4.850	31.960	2.401	13.116	21.311	1.025	121.761
FRIULI VENEZIA GIULIA	55	208	0	19	575	0	1.629	3.431	985	14.899	10.556	395	32.752
EMILIA ROMAGNA	2820	10.775	42	4.276	8.663	203	15.533	11.678	921	11.688	18.452	7.328	92.379
TOSCANA	6151	6.466	39	2.496	7.572	2.717	2.399	50.865	1.193	870	78.564	437	159.769
UMBRIA	0	15	0	28	282	1267	766	400	218	14	3.347	380	6.717
MARCHE	173	13693	0	19	913	6215	300	3.954	18	885	4.150	111	30.431
LAZIO	668	20.170	0	815	16.244	6.478	40.467	401.643	2.524	11.017	127.533	32.657	660.216
ABRUZZO	0	27	0	12000	0	0	98	972	1361	135	502	20	15.115
MOLISE	0	216	0	0	330	0	0	0	0	0	211	0	757
CAMPANIA	546	47	0	15079	13	0	479	517	0	1.853	6.762	15	25.311
PUGLIA	0	41	0	0	66	433	350	178	71	1623	3.967	400	7.129
BASILICATA	0	536	0	15	0	0	22	76	41	0	1255	0	1.945
CALABRIA	0	0	0	0	0	0	0	242	23	138	433	0	836
SICILIA	0	14	0	0	900	40	137	291	76	4672	2.674	0	7.904
SARDEGNA	0	368	0	0	0	90	0	242	0	76	2.043	457	3.276
<b>NORD-OVEST</b>	<b>18.503</b>	<b>87.607</b>	<b>3.659</b>	<b>57.765</b>	<b>49.941</b>	<b>68.479</b>	<b>186.356</b>	<b>473.330</b>	<b>6.537</b>	<b>73.446</b>	<b>537.743</b>	<b>13.841</b>	<b>1.577.207</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>4.449</b>	<b>18.272</b>	<b>42</b>	<b>20.748</b>	<b>27.274</b>	<b>4.550</b>	<b>28.774</b>	<b>48.200</b>	<b>4.495</b>	<b>40.286</b>	<b>51.697</b>	<b>8.762</b>	<b>257.549</b>
<b>CENTRO</b>	<b>6.992</b>	<b>40.344</b>	<b>39</b>	<b>3.358</b>	<b>25.011</b>	<b>16.677</b>	<b>43.932</b>	<b>456.862</b>	<b>3.953</b>	<b>12.786</b>	<b>213.594</b>	<b>33.585</b>	<b>857.133</b>
<b>SUD</b>	<b>546</b>	<b>1.249</b>	<b>0</b>	<b>27094</b>	<b>409</b>	<b>563</b>	<b>1.086</b>	<b>2.518</b>	<b>1572</b>	<b>8.497</b>	<b>17.847</b>	<b>892</b>	<b>62.273</b>
<b>ALTRO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30.490</b>	<b>147.472</b>	<b>3.740</b>	<b>108.965</b>	<b>102.635</b>	<b>90.269</b>	<b>260.148</b>	<b>980.910</b>	<b>16.557</b>	<b>135.015</b>	<b>820.881</b>	<b>57.080</b>	<b>2.754.162</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2003

Tav. 1.5.16

Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2003

Pagamenti ripartiti per regioni d'Italia e servizio

Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	7.807	52.352	0	2.596	66.390	3.329	26.024	65.088	15.664	15.881	18.105	4.283	277.519
VALLE D'AOSTA	0	700	0	0	65	0	15	409	0	0	0	14	1.203
LOMBARDIA	75.133	382.712	574	56.489	189.247	37.541	122.678	235.286	9.511	50.398	235.552	60.320	1.455.441
LIGURIA	779	5.449	484	60	1.214	7671	16.524	29.346	380	4.626	18.652	1970	87.155
TRENTINO ALTO ADIGE	264	1.540	0	186	3.006	100	580	5.065	691	416	2.863	948	15.659
VENETO	9.453	38.104	87	6.310	77.609	12.057	6.183	11.043	1.600	9.670	15.361	2.674	190.151
FRIULI VENEZIA GIULIA	242	938	0	41	4.446	72	837	31.690	352	4.941	2.868	724	47.151
EMILIA ROMAGNA	29.258	22.648	19	2.435	30.600	8.687	18.438	26.908	604	19.337	32.663	5.695	197.292
TOSCANA	1.901	9.608	69	578	5.868	1.754	2.163	48.280	317	1.379	12.452	900	85.269
UMBRIA	0	1535	0	238	1.863	163	807	335	53	139	1089	70	6.292
MARCHE	985	4.876	0	229	3.775	12.945	3.364	2.063	65	1.494	1.672	551	32.019
LAZIO	5.793	62.858	7.800	10.901	18.557	215	14.005	202.217	59.590	4.325	116.186	384.146	886.593
ABRUZZO	506	10.822	0	0	13.599	350	4.807	1.247	1203	2.741	4.057	382	39.714
MOLISE	0	0	0	0	888	0	0	85	0	0	135	0	1.108
CAMPANIA	123	122	101	0	1.667	153	231	3.035	107	210	2.500	301	8.550
PUGLIA	0	332	0	279	291	4147	499	1.852	105	577	1.739	206	10.027
BASILICATA	4317	90	0	0	1283	0	33	399	0	183	353	52	6.710
CALABRIA	0	56	0	220	0	0	13	389	54	0	325	415	1472
SICILIA	0	2049	0	120	900	0	13	2.672	710	552	1.065	577	8.516
SARDEGNA	0	1.278	0	435	200	0	0	399	160	132	1.297	660	4.561
<b>NORD-OVEST</b>	<b>83.719</b>	<b>441.213</b>	<b>1.058</b>	<b>59.145</b>	<b>256.916</b>	<b>48.541</b>	<b>165.241</b>	<b>330.129</b>	<b>25.555</b>	<b>70.905</b>	<b>272.309</b>	<b>66.587</b>	<b>1.821.318</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>39.217</b>	<b>63.230</b>	<b>106</b>	<b>8.972</b>	<b>115.661</b>	<b>20.916</b>	<b>26.038</b>	<b>74.706</b>	<b>3.247</b>	<b>34.364</b>	<b>53.755</b>	<b>10.041</b>	<b>450.253</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.679</b>	<b>78.877</b>	<b>7869</b>	<b>11.946</b>	<b>30.063</b>	<b>15.077</b>	<b>20.339</b>	<b>252.895</b>	<b>60.025</b>	<b>7.337</b>	<b>131.399</b>	<b>385.667</b>	<b>1.010.173</b>
<b>SUD</b>	<b>4946</b>	<b>14.749</b>	<b>101</b>	<b>1054</b>	<b>18686</b>	<b>4.650</b>	<b>5.596</b>	<b>10.078</b>	<b>2339</b>	<b>4.395</b>	<b>11.471</b>	<b>2.593</b>	<b>80.658</b>
<b>ALTRO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>136.561</b>	<b>598.069</b>	<b>9.134</b>	<b>81.117</b>	<b>421.326</b>	<b>89.184</b>	<b>217.214</b>	<b>667.808</b>	<b>91.166</b>	<b>117.001</b>	<b>468.934</b>	<b>464.888</b>	<b>3.362.402</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2003

Tav. 1.5.17  
 Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Anno 2003  
 Saldi ripartiti per regioni d'Italia e servizio  
 Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	Cess/acq di Brevetti	Diritti di sfruttamento di Brevetti	Cess/Acq di Invenzioni	Know How	Diritti di sfruttamento Marchi di fabbrica, Modelli e Disegni	Cess/Acq di Marchi di Fabbrica, Modelli e Disegni	Ass.Tecnica Connessa a Cessioni e Diritti di sfruttamento	Studi Tecnici ed Engineering	Formaz. del Personale	Invio di Tecnici Esperti	Servizi di Ricerca Sviluppo	Altri Regolam. Tecnol.	TOTALE
PIEMONTE	-7.217	-17.136	53	28.416	-50.290	22.931	36.375	179.902	-14.353	-2.192	47.252	-2.988	220.753
VALLE D'AOSTA	0	-700	0	0	-65	0	-15	282	0	134	23	766	425
LOMBARDIA	-57.220	-333.298	-239	-29.736	-155.555	4.622	-6.200	-43.624	-4.501	-639	222.390	-50.474	-454.474
LIGURIA	-779	-2.472	2.787	-60	-1.065	-7.615	-9.045	6.641	-164	5.238	-4.231	-50	-10.815
TRENTINO													
ALTO ADIGE	-153	-1.082	0	-186	-2.974	-100	6.182	-3.934	-503	167	-1.485	-934	-5.002
VENETO	-7.990	-31.273	-87	10.143	-59.605	-7.710	-1.333	20.917	801	3.446	5.950	-1.649	-68.390
FRIULI VENEZIA GIULIA	-187	-730	0	-22	-3.871	-72	792	-28.259	633	9.958	7.688	-329	-14.399
EMILIA ROMAGNA	-26.438	-11.873	23	1.841	-21.937	-8.484	-2.905	-15.230	317	-7.649	-14.211	1.633	-104.913
TOSCANA	4.250	-3.142	-30	1.918	1.704	963	236	2.585	876	-509	66.112	-463	74.500
UMBRIA	0	-1.520	0	-210	-1.581	1.104	-41	65	165	-125	2.258	310	425
MARCHE	-812	8.817	0	-210	-2.862	-6.730	-3.064	1.891	-47	-609	2.478	-440	-1.588
LAZIO	-5.125	-42.688	-7.800	-10.086	-2.313	6.263	26.462	199.426	-57.066	6.692	11.347	-351.489	-226.377
ABRUZZO	-506	-10.795	0	12.000	-13.599	-350	-4.709	-275	158	-2.606	-3.555	-362	-24.599
MOLISE	0	216	0	0	-558	0	0	-85	0	0	76	0	-351
CAMPANIA	423	-75	-101	15.079	-1.654	-153	248	-2.518	-107	1.643	4.262	-286	16.761
PUGLIA	0	-291	0	-279	-225	-3.714	-149	-1.674	-34	1.046	2.228	194	-2.898
BASILICATA	-4.317	446	0	15	-1.283	0	-11	-323	41	-183	902	-52	-4.765
CALABRIA	0	-56	0	-220	0	0	-13	-147	-31	138	108	-415	-636
SICILIA	0	-2.035	0	-120	900	40	124	-2.381	-634	4.120	1.609	-577	-612
SARDEGNA	0	-910	0	-435	-200	90	0	-157	-160	-56	746	-203	-1.285
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-65.216</b>	<b>-353.606</b>	<b>2.601</b>	<b>-1.380</b>	<b>-206.975</b>	<b>19.938</b>	<b>21.115</b>	<b>143.201</b>	<b>-19.018</b>	<b>2.541</b>	<b>265.434</b>	<b>-52.746</b>	<b>-244.111</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>-34.768</b>	<b>-44.958</b>	<b>-64</b>	<b>11.776</b>	<b>-88.387</b>	<b>-16.366</b>	<b>2.736</b>	<b>-26.506</b>	<b>1.248</b>	<b>5.922</b>	<b>-2.058</b>	<b>-1.279</b>	<b>-192.704</b>
<b>CENTRO</b>	<b>-1.687</b>	<b>-38.533</b>	<b>-7.830</b>	<b>-8.588</b>	<b>-5.052</b>	<b>1.600</b>	<b>23.593</b>	<b>203.967</b>	<b>-56.072</b>	<b>5.449</b>	<b>82.195</b>	<b>-352.082</b>	<b>-153.040</b>
<b>SUD</b>	<b>-4.400</b>	<b>-13.500</b>	<b>-101</b>	<b>26.040</b>	<b>-18.277</b>	<b>-4.087</b>	<b>-4.510</b>	<b>-7.560</b>	<b>-767</b>	<b>4.102</b>	<b>6.376</b>	<b>-1.701</b>	<b>-18.385</b>
<b>ALTRO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-106.071</b>	<b>-450.597</b>	<b>-5.394</b>	<b>27.848</b>	<b>-318.691</b>	<b>1.085</b>	<b>42.934</b>	<b>313.102</b>	<b>-74.609</b>	<b>18.014</b>	<b>351.947</b>	<b>-407.808</b>	<b>-608.240</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, 2003

Tav. 1.5.18  
 Bilancia dei pagamenti della tecnologia - Serie Storica 1999-2003  
 Incassi, pagamenti e saldi ripartiti per regioni d'Italia  
 Valori in migliaia di euro

REGIONI e AREE GEOGRAFICHE	INCASSI	PAGAMENTI	SALDI												
	1999			2000			2001			2002			2003		
PIEMONTE	667.700	381.900	285.800	560.900	446.200	114.700	543.925	356.143	187.782	552.097	313.837	238.260	498.272	277.519	220.753
VALLE D'AOSTA	100	500	-400	200	400	-200	34	1.396	-1.362	3.880	1.848	2.032	1.628	1.203	425
LOMBARDIA	1.516.100	1.754.700	-238.600	1.373.200	1.906.400	-533.200	1.264.888	1.808.088	-543.200	1.407.549	1.318.714	88.835	1.000.967	1.455.441	-454.474
LIGURIA	62.000	105.400	-43.400	99.500	96.800	2.700	90.632	88.561	2.071	130.355	77.256	53.099	76.340	87.155	-10.815
TRENTINO ALTO ADIGE															
VENETO	5.300	17.900	-12.600	3.300	18.000	-14.700	5.839	19.520	-13.681	6.974	21.079	-14.105	10.657	15.659	-5.002
FRIULI VENEZIA GIULIA	88.500	141.400	-52.900	185.200	167.400	17.800	141.740	160.010	-18.270	120.646	148.407	-27.761	121.761	190.151	-68.390
EMILIA ROMAGNA	123.600	154.800	-31.200	114.300	188.700	-74.400	120.981	194.785	-73.804	124.547	163.047	-38.500	92.379	197.292	-104.913
TOSCANA	113.100	101.900	11.200	102.200	156.100	-53.900	83.609	84.963	-1.354	162.541	108.481	54.060	159.769	85.269	74.500
UMBRIA	15.300	26.600	-11.300	15.200	7.000	8.200	7.889	21.603	-13.714	5.592	11.434	-5.842	6.717	6.292	425
MARCHE	6.300	23.600	-17.300	9.300	32.200	-22.900	20.460	175.375	-154.915	13.068	24.233	-11.165	30.431	32.019	-1.588
LAZIO	503.600	1.118.700	-615.100	506.300	627.200	-120.900	622.805	754.961	-132.156	557.749	867.518	-309.769	660.216	886.593	-226.377
ABRUZZO															
MOLISE	200	1.000	-800	1.100	-1.100	470	2.161	-1.691	547	4.890	-4.343	757	1.108	-351	
CAMPANIA	8.200	22.100	-13.900	10.500	11.300	-800	15.009	30.611	-15.602	17.073	12.922	4.151	25.311	8.550	16.761
PUGLIA	4.700	12.300	-7.600	6.500	20.100	-13.600	6.646	24.671	-18.025	8.899	10.186	-1.287	7.129	10.027	-2.898
BASILICATA	700	700	0	1.900	900	1.000	9.651	1.299	8.352	1.429	1.079	350	1.945	6.710	-4.765
CALABRIA	300	2.000	-1.700	1.100	1.700	-600	1.947	3.952	-2.005	212	936	-724	836	1472	-636
SICILIA	6.200	8.900	-2.700	3.500	8.900	-5.400	7.191	9.296	-2.105	4.415	5.271	-856	7.904	8.516	-612
SARDEGNA	2.800	3.500	-700	4.400	22.800	-18.400	11.607	19.789	-8.182	7.119	12.571	-5.452	3.276	4.561	-1.285
<b>NORD-OVEST</b>	<b>2.245.900</b>	<b>2.242.500</b>	<b>3.400</b>	<b>2.033.800</b>	<b>2.449.900</b>	<b>-416.100</b>	<b>1.899.479</b>	<b>2.254.188</b>	<b>-354.709</b>	<b>2.093.881</b>	<b>1.711.655</b>	<b>382.226</b>	<b>1.577.207</b>	<b>1.821.318</b>	<b>-244.111</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>251.200</b>	<b>385.500</b>	<b>-134.300</b>	<b>343.700</b>	<b>437.000</b>	<b>-93.300</b>	<b>308.547</b>	<b>420.607</b>	<b>-112.060</b>	<b>289.524</b>	<b>360.187</b>	<b>-70.663</b>	<b>257.549</b>	<b>450.253</b>	<b>-192.704</b>
<b>CENTRO</b>	<b>638.300</b>	<b>1.270.700</b>	<b>-632.400</b>	<b>633.000</b>	<b>822.600</b>	<b>-189.600</b>	<b>738.423</b>	<b>1.074.804</b>	<b>-336.381</b>	<b>740.437</b>	<b>1.057.987</b>	<b>-317.550</b>	<b>857.133</b>	<b>1.010.173</b>	<b>-153.040</b>
<b>SUD</b>	<b>23.100</b>	<b>50.600</b>	<b>-27.500</b>	<b>27.800</b>	<b>66.800</b>	<b>-39.000</b>	<b>52521</b>	<b>91779</b>	<b>-39.258</b>	<b>39.694</b>	<b>47.855</b>	<b>-8.161</b>	<b>62.273</b>	<b>80.658</b>	<b>-18.385</b>
<b>ALTRO</b>	<b>1.000</b>	<b>2.100</b>	<b>-1.100</b>		<b>500</b>	<b>-500</b>	<b>46</b>	<b>2.597</b>	<b>-2.551</b>	<b>171</b>	<b>2.738</b>	<b>-2.567</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.162.700</b>	<b>3.978.500</b>	<b>-815.800</b>	<b>3.046.300</b>	<b>3.804.800</b>	<b>-758.500</b>	<b>2.999.016</b>	<b>3.843.975</b>	<b>-844.959</b>	<b>3.163.707</b>	<b>3.180.422</b>	<b>-16.715</b>	<b>2.754.162</b>	<b>3.362.402</b>	<b>-608.240</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

## Il turismo internazionale

Tav. 1.5.19

Numero dei viaggiatori stranieri a destinazione, per provincia visitata

Serie 1999-2004

Dati in migliaia

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
<b>ABRUZZO</b>	<b>359</b>	<b>433</b>	<b>363</b>	<b>439</b>	<b>389</b>	<b>385</b>
CHIETI	93	60	73	70	60	52
L'AQUILA	72	62	81	96	69	75
PESCARA	146	254	119	192	171	178
TERAMO	48	57	91	82	88	80
<b>NORD-OVEST</b>	<b>26.999</b>	<b>26.600</b>	<b>25.473</b>	<b>25.633</b>	<b>26.455</b>	<b>19.117</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>26.992</b>	<b>28.248</b>	<b>28.596</b>	<b>31.171</b>	<b>30.072</b>	<b>21.709</b>
<b>CENTRO</b>	<b>15.635</b>	<b>17.641</b>	<b>15.963</b>	<b>16.134</b>	<b>14.674</b>	<b>13.464</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.021</b>	<b>5.637</b>	<b>5.322</b>	<b>6.367</b>	<b>6.264</b>	<b>6.268</b>
* DATI NON RIPARTIBILI	2.215	2.209	2.081	1.387	992	4.471
<b>TOTALE</b>	<b>76.862</b>	<b>80.335</b>	<b>77.435</b>	<b>80.692</b>	<b>78.457</b>	<b>65.029</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia per il 2004 sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

Tav. 1.5.20

Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata

Serie 1999-2004

Importi in milioni di euro

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
<b>ABRUZZO</b>	<b>251</b>	<b>233</b>	<b>238</b>	<b>233</b>	<b>276</b>	<b>228</b>
CHIETI	49	54	51	30	40	31
L'AQUILA	64	56	72	58	57	50
PESCARA	114	85	68	98	100	107
TERAMO	24	39	47	46	78	40
<b>NORD-OVEST</b>	<b>5.915</b>	<b>6.864</b>	<b>6.567</b>	<b>6.802</b>	<b>6.628</b>	<b>6.148</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>8.925</b>	<b>9.101</b>	<b>9.255</b>	<b>9.231</b>	<b>9.459</b>	<b>8.221</b>
<b>CENTRO</b>	<b>8.870</b>	<b>10.490</b>	<b>9.671</b>	<b>8.341</b>	<b>7.595</b>	<b>6.851</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.730</b>	<b>3.150</b>	<b>3.192</b>	<b>3.571</b>	<b>3.702</b>	<b>3.728</b>
* DATI NON RIPARTIBILI	284	315	292	261	237	683
<b>TOTALE</b>	<b>26.724</b>	<b>29.920</b>	<b>28.977</b>	<b>28.206</b>	<b>27.621</b>	<b>25.631</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia per il 2004 sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

## Tav. 1.5.21

Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza

Serie 1999-2004

Importi in milioni di euro

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
<b>ABRUZZO</b>	<b>330</b>	<b>378</b>	<b>335</b>	<b>380</b>	<b>356</b>	<b>257</b>
CHIETI	91	102	98	105	88	61
L'AQUILA	74	81	69	93	74	71
PESCARA	105	117	90	122	112	75
TERAMO	60	78	79	61	82	50
<b>NORD-OVEST</b>	<b>6.294</b>	<b>6.681</b>	<b>6.524</b>	<b>7.030</b>	<b>7.241</b>	<b>5.926</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>3.505</b>	<b>3.466</b>	<b>3.519</b>	<b>3.708</b>	<b>4.115</b>	<b>3.243</b>
<b>CENTRO</b>	<b>3.929</b>	<b>4.401</b>	<b>4.115</b>	<b>4.376</b>	<b>4.245</b>	<b>3.099</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.144</b>	<b>2.478</b>	<b>2.391</b>	<b>2.697</b>	<b>2.635</b>	<b>2.135</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.872</b>	<b>17.026</b>	<b>16.549</b>	<b>17.811</b>	<b>18.236</b>	<b>14.403</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia per il 2004 sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

## Tav. 1.5.22

Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia

Serie 1999-2004

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
<b>ABRUZZO</b>	<b>-79</b>	<b>-145</b>	<b>-97</b>	<b>-147</b>	<b>-80</b>	<b>-29</b>
CHIETI	-42	-48	-47	-75	-48	-30
L'AQUILA	-10	-25	3	-35	-17	-21
PESCARA	9	-32	-22	-24	-12	32
TERAMO	-36	-39	-32	-15	-4	-10
<b>NORD-OVEST</b>	<b>-379</b>	<b>183</b>	<b>43</b>	<b>-228</b>	<b>-613</b>	<b>222</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>5.420</b>	<b>5.635</b>	<b>5.736</b>	<b>5.523</b>	<b>5.344</b>	<b>4.978</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.941</b>	<b>6.089</b>	<b>5.556</b>	<b>3.965</b>	<b>3.350</b>	<b>3.752</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>586</b>	<b>672</b>	<b>801</b>	<b>874</b>	<b>1.067</b>	<b>1.593</b>
* DATI NON RIPARTIBILI	284	315	292	261	237	683
<b>TOTALE</b>	<b>10.852</b>	<b>12.894</b>	<b>12.428</b>	<b>10.395</b>	<b>9.385</b>	<b>11.228</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia per il 2004 sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

## Tav. 1.5.23

Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata

Serie 1999-2004

Dati in migliaia

PROVINCIA VISITATA	1999	2000	2001	2002	2003	2004*
<b>ABRUZZO</b>	<b>4.407</b>	<b>3.284</b>	<b>3.875</b>	<b>4.789</b>	<b>5.052</b>	<b>3.955</b>
CHIETI	634	909	869	776	863	569
L'AQUILA	799	750	811	1.149	1000	1006
PESCARA	2.580	1.018	1.172	1.931	1.953	1.478
TERAMO	394	607	1.023	933	1.235	902
<b>NORD-OVEST</b>	<b>62.555</b>	<b>74.033</b>	<b>69.277</b>	<b>73.884</b>	<b>70.555</b>	<b>62.374</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>116.281</b>	<b>124.265</b>	<b>116.036</b>	<b>116.310</b>	<b>115.583</b>	<b>101.562</b>
<b>CENTRO</b>	<b>101.479</b>	<b>107.473</b>	<b>100.321</b>	<b>98.788</b>	<b>91.844</b>	<b>72.205</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>47.973</b>	<b>47.140</b>	<b>52.910</b>	<b>60.153</b>	<b>60.354</b>	<b>50.290</b>
* DATI NON RIPARTIBILI	3.021	3.178	2.741	2.933	2.977	6.171
<b>TOTALE</b>	<b>331.309</b>	<b>356.089</b>	<b>341.285</b>	<b>352.068</b>	<b>341.313</b>	<b>292.602</b>

\* I dati sul turismo internazionale dell'Italia per il 2004 sono relativi al solo periodo gennaio - ottobre

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2004

## Tav. 1.5.24

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti, provincia e regione

Anno 2003

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Abruzzo</b>	<b>1.257.927</b>	<b>6.175.014</b>	<b>168.992</b>	<b>940.141</b>	<b>1.426.919</b>	<b>7.115.155</b>
L'Aquila	392.402	1.389.236	29.459	103.322	421.861	1.492.558
Teramo	380.014	2.915.821	71.384	573.080	451.398	3.488.901
Pescara	268.494	897.707	40.827	155.941	309.321	1.053.648
Chieti	217.017	972.250	27.322	107.798	244.339	1.080.048
<b>Nord-Ovest</b>	<b>9.443.874</b>	<b>32.306.409</b>	<b>6.556.668</b>	<b>20.875.420</b>	<b>16.000.542</b>	<b>53.181.829</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>15.234.204</b>	<b>76.142.565</b>	<b>13.370.454</b>	<b>64.024.433</b>	<b>28.604.658</b>	<b>140.166.998</b>
<b>Centro</b>	<b>11.269.702</b>	<b>44.984.359</b>	<b>10.670.775</b>	<b>35.152.281</b>	<b>21.940.477</b>	<b>80.136.640</b>
<b>Sud e Isole</b>	<b>11.770.748</b>	<b>51.326.559</b>	<b>4.408.227</b>	<b>19.601.291</b>	<b>16.178.975</b>	<b>70.927.850</b>
<b>ITALIA</b>	<b>47.718.528</b>	<b>204.759.892</b>	<b>35.006.124</b>	<b>139.653.425</b>	<b>82.724.652</b>	<b>344.413.317</b>

Fonte: Istat

Tav. 1.5.25

Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti, provincia e regione  
Anno 2003

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Abruzzo</b>	<b>1.108.398</b>	<b>4.502.104</b>	<b>131.782</b>	<b>606.175</b>	<b>1.240.180</b>	<b>5.108.279</b>
L'Aquila	371.024	1.292.230	26.456	92.167	397.480	1.384.397
Teramo	276.555	1.661.674	40.507	278.159	317.062	1.939.833
Pescara	266.168	887.385	40.289	153.624	306.457	1.041.009
Chieti	194.651	660.815	24.530	82.225	219.181	743.040
<b>Nord-Ovest</b>	<b>8.188.376</b>	<b>24.064.703</b>	<b>5.737.056</b>	<b>15.971.193</b>	<b>13.925.432</b>	<b>40.035.896</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>12.466.333</b>	<b>50.757.699</b>	<b>10.030.884</b>	<b>39.715.477</b>	<b>22.497.217</b>	<b>90.473.176</b>
<b>Centro</b>	<b>8.547.082</b>	<b>24.729.210</b>	<b>8.667.296</b>	<b>23.650.945</b>	<b>17.214.378</b>	<b>48.380.155</b>
<b>Sud e Isole</b>	<b>9.953.799</b>	<b>35.665.204</b>	<b>3.739.125</b>	<b>14.597.021</b>	<b>13.692.924</b>	<b>50.262.225</b>
<b>ITALIA</b>	<b>39.155.590</b>	<b>135.216.816</b>	<b>28.174.361</b>	<b>93.934.636</b>	<b>67.329.951</b>	<b>229.151.452</b>

Fonte: Istat

Tav. 1.5.26

Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti, provincia e regione  
Anno 2003

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Abruzzo</b>	<b>149.529</b>	<b>1.672.910</b>	<b>37.210</b>	<b>333.966</b>	<b>186.739</b>	<b>2.006.876</b>
L'Aquila	21.378	97.006	3.003	11.155	24.381	108.161
Teramo	103.459	1.254.147	30.877	294.921	134.336	1.549.068
Pescara	2.326	10.322	538	2.317	2.864	12.639
Chieti	22.366	311.435	2.792	25.573	25.158	337.008
<b>Nord-Ovest</b>	<b>1.255.498</b>	<b>8.241.706</b>	<b>819.612</b>	<b>4.904.227</b>	<b>2.075.110</b>	<b>13.145.933</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>2.767.871</b>	<b>25.384.866</b>	<b>3.339.570</b>	<b>24.308.956</b>	<b>6.107.441</b>	<b>49.693.822</b>
<b>Centro</b>	<b>2.722.620</b>	<b>20.255.149</b>	<b>2.003.479</b>	<b>11.501.336</b>	<b>4.726.099</b>	<b>31.756.485</b>
<b>Sud e Isole</b>	<b>1.816.949</b>	<b>15.661.355</b>	<b>669.102</b>	<b>5.004.270</b>	<b>2.486.051</b>	<b>20.665.625</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.562.938</b>	<b>69.543.076</b>	<b>6.831.763</b>	<b>45.718.789</b>	<b>15.394.701</b>	<b>115.261.865</b>

Fonte: Istat

Tav. 1.5.27

**Esportazioni di beni verso l'estero (valori correnti in milioni di euro) per classificazione ICT**

	1995	2001	2004	Var. 1995-2001	Var. 2001-2004
<b>Teramo</b>					
Produzione ICT industria	24,7	91,7	65,2	24,4	-10,8
Produzione ICT servizi	0,0	0,0	0,0		
Utilizzatori di ICT: industria	233,3	373,3	316,1	8,2	-5,4
Utilizzatori di ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: industria	329,8	556,7	640,9	9,1	4,8
Non ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: altri	10,7	9,5	11,9	-1,9	7,9
Non classificate	0,3	9,4	0,2	76,4	-74,1
<b>Totale</b>	<b>598,8</b>	<b>1.040,6</b>	<b>1.034,3</b>	<b>9,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Abruzzi</b>					
Produzione ICT industria	555,1	676,5	660,6	3,4	-0,8
Produzione ICT servizi	0,0	0,0	0,0		
Utilizzatori di ICT: industria	628,8	1.546,8	1.632,8	16,2	1,8
Utilizzatori di ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: industria	2.287,0	3.128,0	3.715,3	5,4	5,9
Non ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: altri	49,9	47,0	49,6	-1,0	1,8
Non classificate	1,4	25,5	2,3	62,7	-55,3
<b>Totale</b>	<b>3.522,2</b>	<b>5.423,8</b>	<b>6.060,6</b>	<b>7,5</b>	<b>3,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>					
Produzione ICT industria	946,2	1.827,6	1.570,8	11,6	-4,9
Produzione ICT servizi	0,0	0,0	0,0		
Utilizzatori di ICT: industria	3.974,2	6.741,7	6.205,1	9,2	-2,7
Utilizzatori di ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: industria	12.021,0	19.229,4	20.806,6	8,1	2,7
Non ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: altri	1.182,4	1.537,8	1.368,1	4,5	-3,8
Non classificate	111,4	375,0	115,2	22,4	-32,5
<b>Totale</b>	<b>18.235,3</b>	<b>29.711,4</b>	<b>30.065,7</b>	<b>8,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>					
Produzione ICT industria	11.098,0	14.626,3	12.058,6	4,7	-6,2
Produzione ICT servizi	0,0	0,0	0,0		
Utilizzatori di ICT: industria	75.485,2	106.854,1	107.797,9	6,0	0,3
Utilizzatori di ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: industria	105.707,2	143.959,1	150.923,4	5,3	1,6
Non ICT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Non ICT: altri	3.928,2	4.824,9	4.599,7	3,5	-1,6
Non classificate	607,2	2.655,8	5.312,0	27,9	26,0
<b>Totale</b>	<b>196.825,7</b>	<b>272.920,2</b>	<b>280.691,6</b>	<b>5,6</b>	<b>0,9</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.28

**Addetti alle unità locali di imprese e istituzioni per classificazione ICT**

	1991	2001	Var. 1991-2001
<b>Teramo</b>			
Produzione ICT industria	855	1.298	4,3
Produzione ICT servizi	1.728	1.738	0,1
Utilizzatori di ICT: industria	14.938	13.729	-0,8
Utilizzatori di ICT: servizi	16.079	17.348	0,8
Non ICT: industria	19.821	23.405	1,7
Non ICT: servizi	27.571	32.322	1,6
Non ICT: altri	10.212	11.711	1,4
Non classificate	1.593	1.486	-0,7
<b>Totale</b>	<b>92.797</b>	<b>103.037</b>	<b>1,1</b>
<b>Abruzzi</b>			
Produzione ICT industria	7.615	8.284	0,8
Produzione ICT servizi	10.571	9.574	-1,0
Utilizzatori di ICT: industria	37.620	36.550	-0,3
Utilizzatori di ICT: servizi	75.077	78.768	0,5
Non ICT: industria	65.957	73.294	1,1
Non ICT: servizi	135.928	153.975	1,3
Non ICT: altri	44.382	44.638	0,1
Non classificate	6.766	6.369	-0,6
<b>Totale</b>	<b>383.916</b>	<b>411.452</b>	<b>0,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>			
Produzione ICT industria	43.803	37.744	-1,5
Produzione ICT servizi	132.179	129.764	-0,2
Utilizzatori di ICT: industria	251.910	245.138	-0,3
Utilizzatori di ICT: servizi	1.012.059	1.020.993	0,1
Non ICT: industria	536.640	525.862	-0,2
Non ICT: servizi	1.947.653	2.180.324	1,1
Non ICT: altri	478.012	513.597	0,7
Non classificate	77.982	73.746	-0,6
<b>Totale</b>	<b>4.480.238</b>	<b>4.727.168</b>	<b>0,5</b>
<b>Italia</b>			
Produzione ICT industria	240.006	192.147	-2,2
Produzione ICT servizi	528.463	644.374	2,0
Utilizzatori di ICT: industria	1.865.143	1.767.943	-0,5
Utilizzatori di ICT: servizi	4.000.100	4.234.839	0,6
Non ICT: industria	3.122.400	2.946.225	-0,6
Non ICT: servizi	6.248.958	7.462.799	1,8
Non ICT: altri	1.659.444	1.821.031	0,9
Non classificate	311.907	341.198	0,9
<b>Totale</b>	<b>17.976.421</b>	<b>19.410.556</b>	<b>0,8</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.29

**Esportazioni di beni verso l'estero (valori correnti in milioni di euro) per classificazione IT**

	1995	2001	2004	Var. 1995-2001	Var. 2001-2004
<b>Teramo</b>					
Produttore di IT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Produttore di IT: industria	0,1	3,9	0,5	77,0	-48,5
Utilizzatore dinamico di IT	93,2	211,0	245,0	14,6	5,1
Altri utilizzatori di IT	505,2	816,3	788,6	8,3	-1,1
Non classificate	0,3	9,4	0,2	76,4	-74,1
<b>Totale</b>	<b>598,8</b>	<b>1.040,6</b>	<b>1.034,3</b>	<b>9,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Abruzzi</b>					
Produttore di IT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Produttore di IT: industria	313,0	8,1	3,6	-45,6	-23,7
Utilizzatore dinamico di IT	1.680,9	2.541,0	3.075,5	7,1	6,6
Altri utilizzatori di IT	1.527,0	2.849,2	2.979,2	11,0	1,5
Non classificate	1,4	25,5	2,3	62,7	-55,3
<b>Totale</b>	<b>3.522,2</b>	<b>5.423,8</b>	<b>6.060,6</b>	<b>7,5</b>	<b>3,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>					
Produttore di IT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Produttore di IT: industria	391,9	171,1	16,4	-12,9	-54,3
Utilizzatore dinamico di IT	7.428,9	14.349,6	15.167,8	11,6	1,9
Altri utilizzatori di IT	10.303,0	14.815,7	14.766,4	6,2	-0,1
Non classificate	111,4	375,0	115,2	22,4	-32,5
<b>Totale</b>	<b>18.235,3</b>	<b>29.711,4</b>	<b>30.065,7</b>	<b>8,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>					
Produttore di IT: servizi	0,0	0,0	0,0		
Produttore di IT: industria	4.496,0	3.313,0	2.022,0	-5,0	-15,2
Utilizzatore dinamico di IT	54.175,7	85.327,6	89.234,9	7,9	1,5
Altri utilizzatori di IT	137.546,8	181.623,9	184.122,8	4,7	0,5
Non classificate	607,2	2.655,8	5.312,0	27,9	26,0
<b>Totale</b>	<b>196.825,7</b>	<b>272.920,2</b>	<b>280.691,6</b>	<b>5,6</b>	<b>0,9</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.30

**Addetti alle unità locali di imprese e istituzioni per classificazione IT**

	1991	2001	Var. 1991-2001
<b>Teramo</b>			
Produttore di IT: servizi	517	826	4,8
Produttore di IT: industria	0	60	
Utilizzatore dinamico di IT	19.767	23.703	1,8
Altri utilizzatori di IT	72.513	78.448	0,8
<b>Totale</b>	<b>92.797</b>	<b>103.037</b>	<b>1,1</b>
<b>Abruzzi</b>			
Produttore di IT: servizi	1.984	3.471	5,8
Produttore di IT: industria	135	539	14,8
Utilizzatore dinamico di IT	111.884	126.653	1,2
Altri utilizzatori di IT	269.913	280.789	0,4
<b>Totale</b>	<b>383.916</b>	<b>411.452</b>	<b>0,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>			
Produttore di IT: servizi	27.204	50.673	6,4
Produttore di IT: industria	5.090	4.221	-1,9
Utilizzatore dinamico di IT	1.518.325	1.677.684	1,0
Altri utilizzatori di IT	2.929.619	2.994.590	0,2
<b>Totale</b>	<b>4.480.238</b>	<b>4.727.168</b>	<b>0,5</b>
<b>Italia</b>			
Produttore di IT: servizi	180.952	354.856	7,0
Produttore di IT: industria	49.487	44.230	-1,1
Utilizzatore dinamico di IT	5.248.889	5.921.982	1,2
Altri utilizzatori di IT	12.497.093	13.089.488	0,5
<b>Totale</b>	<b>17.976.421</b>	<b>19.410.556</b>	<b>0,8</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.31

**Esportazioni di beni verso l'estero (valori correnti in euro)**

**secondo la classificazione basata sulla qualifica della manodopera**

	1995	2001	2004	Var. 1995-2001	Var. 2001-2004
<b>Teramo</b>					
Alta	30,1	82,1	94,3	18,2	4,7
Medio alta	11,2	27,8	26,2	16,3	-2,0
Medio bassa	98,7	243,5	261,6	16,2	2,4
Bassa	458,5	677,8	652,0	6,7	-1,3
Non classificate	0,3	9,4	0,2	76,4	-74,1
Totale	598,8	1.040,6	1.034,3	9,6	-0,2
<b>Abruzzi</b>					
Alta	660,9	965,9	1.068,2	6,5	3,4
Medio alta	87,1	107,4	98,1	3,5	-3,0
Medio bassa	500,7	1.180,9	1.283,6	15,4	2,8
Bassa	2.272,2	3.144,1	3.608,5	5,6	4,7
Non classificate	1,4	25,5	2,3	62,7	-55,3
Totale	3.522,2	5.423,8	6.060,6	7,5	3,8
<b>Mezzogiorno</b>					
Alta	3.888,2	8.238,2	8.793,2	13,3	2,2
Medio alta	1.009,8	1.439,6	1.205,0	6,1	-5,8
Medio bassa	2.067,0	3.462,8	3.581,7	9,0	1,1
Bassa	11.158,9	16.195,8	16.370,7	6,4	0,4
Non classificate	111,4	375,0	115,2	22,4	-32,5
Totale	18.235,3	29.711,4	30.065,7	8,5	0,4
<b>Italia</b>					
Alta	27.191,5	42.805,4	42.452,1	7,9	-0,3
Medio alta	8.470,5	15.094,4	15.592,3	10,1	1,1
Medio bassa	59.429,2	81.761,1	86.832,8	5,5	2,0
Bassa	101.127,2	130.603,6	130.502,5	4,4	0,0
Non classificate	607,2	2.655,8	5.312,0	27,9	26,0
Totale	196.825,7	272.920,2	280.691,6	5,6	0,9

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.32

**Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni  
la classificazione basata sulla qualifica della manodopera**

	1991	2001	Var. 1991-2001
<b>Teramo</b>			
Alta	17.328	21.495	2,2
Medio alta	8.106	8.603	0,6
Medio bassa	30.146	34.512	1,4
Bassa	37.217	38.427	0,3
Totale	92.797	103.037	1,1
<b>Abruzzi</b>			
Alta	93.443	109.850	1,6
Medio alta	42.954	46.670	0,8
Medio bassa	141.003	148.424	0,5
Bassa	106.516	106.508	0,0
Totale	383.916	411.452	0,7
<b>Mezzogiorno</b>			
Alta	1.336.324	1.554.262	1,5
Medio alta	607.433	642.485	0,6
Medio bassa	1.673.717	1.645.573	-0,2
Bassa	862.764	884.848	0,3
Totale	4.480.238	4.727.168	0,5
<b>Italia</b>			
Alta	4.500.397	5.602.387	2,2
Medio alta	2.179.225	2.482.425	1,3
Medio bassa	7.034.760	7.190.368	0,2
Bassa	4.262.039	4.135.376	-0,3
Totale	17.976.421	19.410.556	0,8

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

Tav. 1.5.33

**Esportazioni di beni verso l'estero (valori correnti in milioni di euro) secondo la classificazione delle fonti di innovazione**

	1995	2001	2004	Var. 1995-2001	Var. 2001-2004
<b>Teramo</b>					
Produzione di beni dominate dai fornitori	342,4	515,7	406,3	7,1	-7,6
Industria ad intensità di scala	166,6	300,6	420,5	10,3	11,8
Produttori di beni specializzati	48,3	153,3	131,9	21,2	-4,9
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	41,2	61,5	75,4	6,9	7,0
Produzione di servizi dominati dai fornitori	0,0	0,0	0,0		
Produttori di servizi specializzati	0,0	0,0	0,0		
Innovatori di servizi organizzativi	0,0	0,0	0,0		
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	0,0	0,0	0,0		
Servizi non destinabili alla vendita	0,0	0,0	0,0		
Non classificate	0,3	9,4	0,2	76,4	-74,1
<b>Totale</b>	<b>598,8</b>	<b>1.040,6</b>	<b>1.034,3</b>	<b>9,6</b>	<b>-0,2</b>
<b>Abruzzi</b>					
Produzione di beni dominate dai fornitori	703,4	1.170,8	1.115,3	8,9	-1,6
Industria ad intensità di scala	1.891,3	2.404,1	2.950,6	4,1	7,1
Produttori di beni specializzati	705,6	1.304,8	1.320,0	10,8	0,4
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	220,6	518,6	672,4	15,3	9,0
Produzione di servizi dominati dai fornitori	0,0	0,0	0,0		
Produttori di servizi specializzati	0,0	0,0	0,0		
Innovatori di servizi organizzativi	0,0	0,0	0,0		
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	0,0	0,0	0,0		
Servizi non destinabili alla vendita	0,0	0,0	0,0		
Non classificate	1,4	25,5	2,3	62,7	-55,3
<b>Totale</b>	<b>3.522,2</b>	<b>5.423,8</b>	<b>6.060,6</b>	<b>7,5</b>	<b>3,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>					
Produzione di beni dominate dai fornitori	4.874,9	7.189,9	6.213,2	6,7	-4,7
Industria ad intensità di scala	9.327,0	15.312,3	16.992,0	8,6	3,5
Produttori di beni specializzati	2.088,9	3.829,0	3.359,3	10,6	-4,3
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	1.833,0	3.005,3	3.385,9	8,6	4,1
Produzione di servizi dominati dai fornitori	0,0	0,0	0,0		
Produttori di servizi specializzati	0,0	0,0	0,0		
Innovatori di servizi organizzativi	0,0	0,0	0,0		
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	0,0	0,0	0,0		
Servizi non destinabili alla vendita	0,0	0,0	0,0		
Non classificate	111,4	375,0	115,2	22,4	-32,5
<b>Totale</b>	<b>18.235,3</b>	<b>29.711,4</b>	<b>30.065,7</b>	<b>8,5</b>	<b>0,4</b>
<b>Italia</b>					
Produzione di beni dominate dai fornitori	55.739,2	72.654,8	64.770,7	4,5	-3,8
Industria ad intensità di scala	66.430,2	90.311,9	100.558,1	5,3	3,6
Produttori di beni specializzati	51.841,4	71.619,3	72.887,9	5,5	0,6
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	22.207,7	35.678,5	37.163,0	8,2	1,4
Produzione di servizi dominati dai fornitori	0,0	0,0	0,0		
Produttori di servizi specializzati	0,0	0,0	0,0		
Innovatori di servizi organizzativi	0,0	0,0	0,0		
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	0,0	0,0	0,0		
Servizi non destinabili alla vendita	0,0	0,0	0,0		
Non classificate	607,2	2.655,8	5.312,0	27,9	26,0
<b>Totale</b>	<b>196.825,7</b>	<b>272.920,2</b>	<b>280.691,6</b>	<b>5,6</b>	<b>0,9</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

**Addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni secondo la classificazione delle fonti di innovazione**

	1991	2001	Var. 1991-2001
<b>Teramo</b>			
Produzione di beni dominate dai fornitori	31.817	31.357	-0,1
Industria ad intensità di scala	11.545	14.939	2,6
Produttori di beni specializzati	1.724	2.953	5,5
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	740	894	1,9
Produzione di servizi dominati dai fornitori	10.682	9.597	-1,1
Produttori di servizi specializzati	2.648	4.286	4,9
Innovatori di servizi organizzativi	5.571	6.440	1,5
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	11.626	15.744	3,1
Servizi non destinabili alla vendita	16.444	16.827	0,2
<b>Totale</b>	<b>92.797</b>	<b>103.037</b>	<b>1,1</b>
<b>Abruzzi</b>			
Produzione di beni dominate dai fornitori	85.527	81.858	-0,4
Industria ad intensità di scala	50.963	58.059	1,3
Produttori di beni specializzati	11.748	15.124	2,6
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	7.336	7.725	0,5
Produzione di servizi dominati dai fornitori	51.635	44.095	-1,6
Produttori di servizi specializzati	12.306	19.106	4,5
Innovatori di servizi organizzativi	28.111	29.408	0,5
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	52.938	70.650	2,9
Servizi non destinabili alla vendita	83.352	85.427	0,2
<b>Totale</b>	<b>383.916</b>	<b>411.452</b>	<b>0,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>			
Produzione di beni dominate dai fornitori	676.198	715.712	0,6
Industria ad intensità di scala	487.535	467.303	-0,4
Produttori di beni specializzati	87.043	88.008	0,1
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	59.589	51.318	-1,5
Produzione di servizi dominati dai fornitori	715.405	590.048	-1,9
Produttori di servizi specializzati	148.642	246.005	5,2
Innovatori di servizi organizzativi	383.618	372.867	-0,3
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	657.734	828.636	2,3
Servizi non destinabili alla vendita	1.264.474	1.367.271	0,8
<b>Totale</b>	<b>4.480.238</b>	<b>4.727.168</b>	<b>0,5</b>
<b>Italia</b>			
Produzione di beni dominate dai fornitori	3.285.728	3.217.157	-0,2
Industria ad intensità di scala	2.330.106	2.240.667	-0,4
Produttori di beni specializzati	831.584	858.304	0,3
Innovazione basata sulla ricerca scientifica	439.575	411.218	-0,7
Produzione di servizi dominati dai fornitori	2.282.368	1.987.072	-1,4
Produttori di servizi specializzati	735.001	1.218.785	5,2
Innovatori di servizi organizzativi	1.616.064	1.715.109	0,6
Servizi trainati dalla domanda dei clienti	2.984.365	3.915.530	2,8
Servizi non destinabili alla vendita	3.471.630	3.846.714	1,0
<b>Totale</b>	<b>17.976.421</b>	<b>19.410.556</b>	<b>0,8</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere / Prometeia su dati Istat.

## Il credito

Tav. 1.6.1

Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2003

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2003 (migliaia di euro)					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Abruzzo</b>	<b>8.388.556</b>	<b>8.362.887</b>	<b>8.506.519</b>	<b>9.112.080</b>	<b>9.512.133</b>	<b>10.272.115</b>
L'Aquila	1.891.201	1.800.247	1.863.411	1.893.993	2.008.956	2.133.163
Teramo	2.134.301	2.140.335	2.170.688	2.338.164	2.507.240	2.683.005
Pescara	2.053.976	2.080.809	2.190.988	2.441.272	2.387.525	2.560.221
Chieti	2.309.078	2.341.496	2.281.432	2.438.651	2.608.412	2.895.726
Nord-Ovest	178.519.005	185.042.413	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168
Nord-Est	106.630.450	106.307.553	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854
Centro	110.655.446	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011
Sud-Isole	110.340.279	110.029.724	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.816
<b>ITALIA</b>	<b>506.145.180</b>	<b>518.095.842</b>	<b>519.985.085</b>	<b>550.328.087</b>	<b>583.266.949</b>	<b>611.468.849</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tav. 1.6.2

Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2003

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2003 (migliaia di euro)					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Abruzzo</b>	<b>9.957.249</b>	<b>10.550.743</b>	<b>11.321.910</b>	<b>11.703.355</b>	<b>12.667.512</b>	<b>13.862.087</b>
L'Aquila	2.112.376	2.237.622	2.310.083	2.252.670	2.370.271	2.491.494
Teramo	2.505.751	2.773.544	3.015.645	3.203.655	3.585.731	3.953.847
Pescara	2.281.343	2.441.129	2.719.228	2.921.785	3.291.806	3.639.649
Chieti	3.057.779	3.098.448	3.276.954	3.325.245	3.419.704	3.777.097
Nord-Ovest	267.388.637	302.863.337	360.707.830	385.610.025	410.073.272	431.055.884
Nord-Est	156.601.842	178.073.543	202.751.173	218.245.573	229.117.737	247.896.310
Centro	199.451.319	204.304.812	217.835.599	233.657.041	247.684.904	261.344.969
Sud-Isole	115.067.498	121.997.615	125.089.244	129.087.581	135.540.352	145.084.899
<b>ITALIA</b>	<b>738.509.296</b>	<b>807.239.307</b>	<b>906.383.846</b>	<b>966.600.220</b>	<b>1.022.416.265</b>	<b>1.085.382.062</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tav. 1.6.3

Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2002 (valori percentuali)

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi - Anni 1998-2003 (valori percentuali)					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Abruzzo</b>	<b>15,7</b>	<b>12,8</b>	<b>10,2</b>	<b>8,4</b>	<b>6,8</b>	<b>7,1</b>
L'Aquila	23,2	20,4	18,1	14,0	9,5	9,2
Teramo	13,9	12,0	8,2	6,6	5,8	6,2
Pescara	13,0	11,0	8,8	7,7	7,0	7,9
Chieti	14,0	9,3	7,7	6,9	5,8	6,0
Nord-Ovest	4,9	4,2	3,1	2,6	2,7	2,7
Nord-Est	4,7	4,0	3,4	2,5	2,5	3,2
Centro	9,1	7,4	6,7	5,0	4,9	5,2
Sud-Isole	23,1	21,6	16,9	14,4	12,6	12,1
<b>ITALIA</b>	<b>8,8</b>	<b>7,6</b>	<b>6,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tav. 1.6.4

Sportelli bancari attivi negli anni 1998-2003

Province e Regioni	Sportelli bancari attivi - Anni 1998-2003					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Abruzzo</b>	<b>490</b>	<b>514</b>	<b>552</b>	<b>575</b>	<b>599</b>	<b>613</b>
L'Aquila	118	121	133	137	144	145
Teramo	127	138	144	150	156	158
Pescara	115	120	131	136	142	148
Chieti	130	135	144	152	157	162
Nord-Ovest	8.171	8.441	8.740	9.057	9.235	9.372
Nord-Est	6.913	7.208	7.510	7.798	8.015	8.248
Centro	5.127	5.337	5.603	5.872	6.027	6.192
Sud-Isole	6.044	6.172	6.341	6.543	6.645	6.690
<b>ITALIA</b>	<b>26.255</b>	<b>27.158</b>	<b>28.194</b>	<b>29.270</b>	<b>29.922</b>	<b>30.502</b>

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

## Reddito disponibile, timore di vita, ricerca e sviluppo

Tav. 1.7.1  
Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1999-2002

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)											
	1999			2000			2001			2002		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>2.281.900,0</b>	<b>10.747.800,0</b>	<b>13.029.700,0</b>	<b>2.346.300,0</b>	<b>11.276.000,0</b>	<b>13.622.300,0</b>	<b>2.426.900,0</b>	<b>11.711.000,0</b>	<b>14.137.900,0</b>	<b>2.538.100,0</b>	<b>12.003.400,0</b>	<b>14.541.500,0</b>
L'Aquila	542.000,0	2.579.300,0	3.121.300,0	561.000,0	2.712.900,0	3.273.900,0	579.200,0	2.832.100,0	3.411.300,0	600.600,0	2.692.500,0	3.493.100,0
Teramo	521.400,0	2.409.200,0	2.930.600,0	534.200,0	2.535.500,0	3.069.700,0	562.900,0	2.631.000,0	3.183.900,0	577.600,0	2.692.600,0	3.270.200,0
Pescara	539.200,0	2.758.400,0	3.297.600,0	557.800,0	2.892.400,0	3.450.200,0	575.200,0	2.985.700,0	3.560.900,0	609.300,0	3.090.500,0	3.699.800,0
Chieti	679.300,0	3.000.900,0	3.680.200,0	693.300,0	3.135.200,0	3.828.500,0	719.600,0	3.262.200,0	3.981.800,0	750.600,0	3.327.800,0	4.078.400,0
Nord-Ovest	32.233.200,0	170.625.600,0	202.858.800,0	33.533.500,0	179.572.800,0	213.106.300,0	33.667.100,0	186.550.800,0	220.217.900,0	36.063.900,0	191.246.500,0	227.310.400,0
Nord-Est	21.373.500,0	123.105.300,0	144.478.800,0	22.107.300,0	131.789.700,0	153.897.000,0	22.195.000,0	138.053.300,0	160.248.300,0	23.823.700,0	141.275.600,0	165.099.300,0
Centro	23.075.000,0	114.911.700,0	137.986.700,0	23.753.300,0	123.560.800,0	147.314.100,0	24.813.100,0	128.785.400,0	153.598.500,0	25.667.900,0	132.977.500,0	158.645.400,0
Mezzogiorno	38.884.800,0	147.448.800,0	186.333.600,0	40.506.500,0	156.030.500,0	196.537.000,0	40.874.500,0	163.460.400,0	204.334.900,0	43.534.500,0	165.626.700,0	209.161.200,0
<b>ITALIA</b>	<b>115.566.500,0</b>	<b>556.091.400,0</b>	<b>671.657.900,0</b>	<b>119.900.600,0</b>	<b>590.953.800,0</b>	<b>710.854.400,0</b>	<b>121.549.700,0</b>	<b>616.849.900,0</b>	<b>738.399.600,0</b>	<b>129.090.000,0</b>	<b>631.126.300,0</b>	<b>760.216.300,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 1.7.1bis  
Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1999-2002  
valori %

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)											
	1999			2000			2001			2002		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>17,5%</b>	<b>82,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,2%</b>	<b>82,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,2%</b>	<b>82,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,5%</b>	<b>82,5%</b>	<b>100,0%</b>
L'Aquila	17,4%	82,6%	100,0%	17,1%	82,9%	100,0%	17,0%	83,0%	100,0%	17,2%	82,8%	100,0%
Teramo	17,8%	82,2%	100,0%	17,4%	82,6%	100,0%	17,4%	82,6%	100,0%	17,7%	82,3%	100,0%
Pescara	16,4%	83,6%	100,0%	16,2%	83,8%	100,0%	16,2%	83,8%	100,0%	16,5%	83,5%	100,0%
Chieti	18,5%	81,5%	100,0%	18,1%	81,9%	100,0%	18,1%	81,9%	100,0%	18,4%	81,6%	100,0%
Nord-Ovest	15,9%	84,1%	100,0%	15,7%	84,3%	100,0%	15,3%	84,7%	100,0%	15,9%	84,1%	100,0%
Nord-Est	14,8%	85,2%	100,0%	14,4%	85,6%	100,0%	13,9%	86,1%	100,0%	14,4%	85,6%	100,0%
Centro	16,7%	83,3%	100,0%	16,1%	83,9%	100,0%	16,2%	83,8%	100,0%	16,2%	83,8%	100,0%
Mezzogiorno	20,9%	79,1%	100,0%	20,6%	79,4%	100,0%	20,0%	80,0%	100,0%	20,8%	79,2%	100,0%
<b>ITALIA</b>	<b>17,2%</b>	<b>82,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>16,9%</b>	<b>83,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>16,5%</b>	<b>83,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17,0%</b>	<b>83,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 1.7.2  
Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2003

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>77</b>	<b>3.732,5</b>	<b>1.433</b>	<b>1258,9</b>	<b>6500,6</b>
L'Aquila	15	1.049,5	345	316,0	1725,3
Teramo	24	820,3	335	283,5	1462,7
Pescara	17	721,4	350	291,8	1379,6
Chieti	21	1.141,3	403	367,6	1933,0
Nord-Ovest	1.063	54.813,6	21866,9	17821,9	95565,7
Nord-Est	1.743	39.024,6	16251,8	12519,6	69539,5
Centro	739	22.755,8	16211,7	13348,2	53054,2
Mezzogiorno	1.617	36.126,8	18030,7	21325,9	77101,2
<b>ITALIA</b>	<b>5.162</b>	<b>152.720,8</b>	<b>72361,1</b>	<b>65015,6</b>	<b>295260,6</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Tav. 1.7.3

Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2003

valori %

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>1,2</b>	<b>57,4</b>	<b>22,0</b>	<b>19,4</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	0,9	60,8	20,0	18,3	100,0
Teramo	1,6	56,1	22,9	19,4	100,0
Pescara	1,2	52,3	25,4	21,2	100,0
Chieti	1,1	59,0	20,8	19,0	100,0
Nord-Ovest	1,1	57,4	22,9	18,6	<b>100,0</b>
Nord-Est	2,5	56,1	23,4	18,0	100,0
Centro	1,4	42,9	30,6	25,2	100,0
Mezzogiorno	2,1	46,9	23,4	27,7	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>1,7</b>	<b>51,7</b>	<b>24,5</b>	<b>22,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Tav. 1.7.4

Veicoli circolanti - Anno 2003

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Rimorchi e semirimorchi	Vendite carburanti (in tonnellate)
<b>Abruzzo</b>	<b>757.390</b>	<b>3.122</b>	<b>85.257</b>	<b>7.048</b>	<b>14.606</b>	<b>334.549</b>
L'Aquila	179.354	502	18.237	2.002	4.022	77.072
Teramo	179.603	483	20.729	786	3.038	77.391
Pescara	176.241	423	18.734	1.210	3.374	61.706
Chieti	222.192	1.714	27.557	3.050	4.172	118.380
Nord-Ovest	9.191.022	19.472	993.185	55.910	248.976	4.173.164
Nord-Est	6.485.105	17.324	762.890	26.527	221.673	3.246.313
Centro	7.272.913	20.786	741.407	67.045	180.752	3.467.294
Mezzogiorno	11.327.410	34.998	1.088.209	207.899	202.477	4.543.247
<b>ITALIA (*)</b>	<b>34.310.446</b>	<b>92.701</b>	<b>3.590.305</b>	<b>358.229</b>	<b>855.438</b>	<b>15.430.018</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

(\*) Nel totale "Italia" sono inclusi dati "non definiti" quali: 33.996 autovetture, 121 autobus, 4.614 autocarri e motrici, 848 motocarri, 1.560 rimorchi e semirimorchi.

Tav. 1.7.5  
 Reddito disponibile delle famiglie - Anni 2001-2002  
 valori assoluti

Province e Regioni	Reddito disponibile delle famiglie (milioni di euro)		
	2001	2002	Var. % 2002/2001
<b>Abruzzo</b>	<b>16.231,4</b>	<b>16.679,2</b>	<b>2,8</b>
L'Aquila	3.983,1	4.103,0	3,0
Teramo	3.769,7	3.837,1	1,8
Pescara	3.923,3	4.013,3	2,3
Chieti	4.555,3	4.725,8	3,7
Nord-Ovest	260.354,5	270.234,4	3,8
Nord-Est	179.217,1	185.221,8	3,4
Centro	172.329,4	178.707,7	3,7
Mezzogiorno	218.674,8	225.008,7	2,9
<b>ITALIA</b>	<b>830.575,8</b>	<b>859.172,6</b>	<b>3,4</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 1.7.6  
 Reddito disponibile pro-capite delle famiglie - Anni 2001-2002  
 valori assoluti

Province e Regioni	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie		
	2001	2002	Var. % 2002/2001
<b>Abruzzo</b>	<b>12.762,2</b>	<b>13.155,7</b>	<b>3,1</b>
L'Aquila	13.252,6	13.775,9	3,9
Teramo	13.011,6	13.312,0	2,3
Pescara	13.285,8	13.412,3	1,0
Chieti	11.793,3	12.354,3	4,8
Nord-Ovest	17.305,3	18.033,9	4,2
Nord-Est	16.812,3	17.320,0	3,0
Centro	15.615,9	16.326,0	4,5
Mezzogiorno	10.574,9	10.958,7	3,6
<b>ITALIA</b>	<b>14.465,2</b>	<b>15.031,7</b>	<b>3,9</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tav. 1.7.7

Personale addetto alla R&amp;S per settore istituzionale e regione. Anno 2002

Unità espresse in equivalenti tempo pieno

REGIONI	VALORI ASSOLUTI					Addetti R&S % Popolazione (ogni 1000)
	Amministrazioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale	
Piemonte	947	3.154	212	14.468	18.781	4,4
Valle d'Aosta	9	7	16	175	207	1,7
Lombardia	2.639	6.930	1.308	20.315	31.192	3,4
Trentino Alto Adige	818	679	70	720	2.287	2,4
Veneto	1.007	3.831	68	4.746	9.652	2,1
Friuli-Venezia Giulia	584	1.857	27	1.271	3.739	3,1
Liguria	998	1.533	24	2.321	4.876	3,1
Emilia-Romagna	1.341	5.549	137	8.911	15.938	4,0
Toscana	1.839	5.394	142	3.246	10.621	3,0
Umbria	195	1.608	7	457	2.267	2,7
Marche	276	1.367	11	1.254	2.908	2,0
Lazio	15.241	8.293	297	5.523	29.354	5,7
Abruzzo	481	1.311	17	1.393	3.202	2,5
Molise	45	265	3	17	330	1,0
Campania	1.660	6.497	67	2.994	11.218	2,0
Puglia	975	3.041	109	959	5.084	1,3
Basilicata	137	373	3	165	678	1,1
Calabria	233	1.116	9	59	1.417	0,7
Sicilia	985	5.625	50	930	7.590	1,5
Sardegna	512	1.857	9	304	2.682	1,6
<b>Nord</b>	<b>7.002</b>	<b>17.991</b>	<b>1.725</b>	<b>44.016</b>	<b>70.734</b>	<b>2,7</b>
<b>Centro</b>	<b>18.892</b>	<b>22.211</b>	<b>594</b>	<b>19.391</b>	<b>61.088</b>	<b>5,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.028</b>	<b>20.085</b>	<b>267</b>	<b>6.821</b>	<b>32.201</b>	<b>1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>30.922</b>	<b>60.287</b>	<b>2.586</b>	<b>70.228</b>	<b>164.023</b>	<b>2,9</b>

Fonte: ISTAT

## Tav. 1.7.8

Spesa per R&amp;S intra-muros per settore istituzionale e regione. Anno 2002

Valori assoluti in migliaia di Euro

REGIONI	VALORI ASSOLUTI					
	Amministrazioni pubbliche	Università	Istituzioni private non profit	Imprese	Totale	Spesa R&S (% PIL)
Piemonte	77.818	300.360	12.472	1.404.095	1.794.745	1,7
Valle d'Aosta	376	1.086	858	11.546	13.866	0,4
Lombardia	224.219	667.533	110.624	2.237.989	3.240.365	1,3
Trentino Alto Adige	59.619	46.268	5.834	55.605	167.326	0,6
Veneto	90.571	358.290	3.048	375.334	827.243	0,7
Friuli-Venezia Giulia	51.218	137.539	1.522	132.505	322.784	1,1
Liguria	99.098	143.360	1.257	246.982	490.697	1,3
Emilia-Romagna	104.484	449.714	6.919	855.498	1.416.615	1,3
Toscana	164.795	497.034	3.610	299.633	965.072	1,1
Umbria	16.254	100.615	352	35.270	152.491	0,9
Marche	18.225	107.977	352	105.595	232.149	0,7
Lazio	1.269.703	583.433	26.819	713.078	2.593.033	2,0
Abruzzo	33.287	104.128	909	112.918	251.242	1,1
Molise	2.257	16.168	149	2.253	20.827	0,4
Campania	120.542	441.715	4.723	239.069	806.049	1,0
Puglia	86.940	205.262	5.674	72.149	370.025	0,6
Basilicata	9.815	19.846	19	15.873	45.553	0,5
Calabria	15.345	90.554	231	5.030	111.160	0,4
Sicilia	83.162	379.453	919	121.381	584.915	0,8
Sardegna	37.593	141.377	107	14.699	193.776	0,7
<b>Nord</b>	<b>602.919</b>	<b>1.654.436</b>	<b>135.615</b>	<b>4.464.056</b>	<b>6.857.026</b>	<b>1,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.573.461</b>	<b>1.738.773</b>	<b>38.052</b>	<b>2.009.074</b>	<b>5.359.360</b>	<b>2,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>388.941</b>	<b>1.398.503</b>	<b>12.731</b>	<b>583.372</b>	<b>2.383.547</b>	<b>0,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.565.321</b>	<b>4.791.712</b>	<b>186.398</b>	<b>7.056.502</b>	<b>14.599.933</b>	<b>1,2</b>

Fonte: ISTAT

## Tav. 1.7.9

Popolazione residente secondo il numero dei componenti delle famiglie - valori assoluti - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Popolazione che vive in famiglie con (v.a.)						Popolazione che vive in famiglie con (% di riga)					
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	Totale	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 e + componenti	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>104.546</b>	<b>242.326</b>	<b>284.472</b>	<b>406.408</b>	<b>230.086</b>	<b>1.267.838</b>	<b>8,2</b>	<b>19,1</b>	<b>22,4</b>	<b>32,1</b>	<b>18,1</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	30.986	57.580	66.579	98.612	44.080	297.837	10,4	19,3	22,4	33,1	14,8	100,0
Teramo	20.775	52.182	63.408	90.548	61.334	288.247	7,2	18,1	22,0	31,4	21,3	100,0
Pescara	22.125	57.554	68.859	93.148	57.537	299.223	7,4	19,2	23,0	31,1	19,2	100,0
Chieti	30.660	75.010	85.626	124.100	67.135	382.531	8,0	19,6	22,4	32,4	17,6	100,0
<b>Nord Ovest</b>	<b>1.772.124</b>	<b>3.690.666</b>	<b>4.182.825</b>	<b>3.877.240</b>	<b>1.461.949</b>	<b>14.984.804</b>	<b>11,8</b>	<b>24,6</b>	<b>27,9</b>	<b>25,9</b>	<b>9,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>1.122.040</b>	<b>2.429.614</b>	<b>2.903.847</b>	<b>2.821.112</b>	<b>1.417.530</b>	<b>10.694.143</b>	<b>10,5</b>	<b>22,7</b>	<b>27,2</b>	<b>26,4</b>	<b>13,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.065.617</b>	<b>2.384.948</b>	<b>2.834.112</b>	<b>3.133.752</b>	<b>1.527.762</b>	<b>10.946.191</b>	<b>9,7</b>	<b>21,8</b>	<b>25,9</b>	<b>28,6</b>	<b>14,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro-Nord</b>	<b>3.959.781</b>	<b>8.505.228</b>	<b>9.920.784</b>	<b>9.832.104</b>	<b>4.407.241</b>	<b>36.625.138</b>	<b>10,8</b>	<b>23,2</b>	<b>27,1</b>	<b>26,8</b>	<b>12,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.484.106</b>	<b>3.339.884</b>	<b>4.239.054</b>	<b>6.757.148</b>	<b>4.712.196</b>	<b>20.532.388</b>	<b>7,2</b>	<b>16,3</b>	<b>20,6</b>	<b>32,9</b>	<b>23,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.443.887</b>	<b>11.845.112</b>	<b>14.159.838</b>	<b>16.589.252</b>	<b>9.119.437</b>	<b>57.157.526</b>	<b>9,5</b>	<b>20,7</b>	<b>24,8</b>	<b>29,0</b>	<b>16,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

Tav. 1.7.10

Reddito totale delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti - valori assoluti in milioni di euro - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Popolazione che vive in famiglie con (v.a.)					Totale	Popolazione che vive in famiglie con (% di riga)					Totale
	1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti		1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti	
<b>Abruzzo</b>	<b>1.938,0</b>	<b>3.593,7</b>	<b>3.837,7</b>	<b>5.026,3</b>	<b>2.283,6</b>	<b>16.679,3</b>	<b>11,6</b>	<b>21,5</b>	<b>23,0</b>	<b>30,1</b>	<b>13,7</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	597,7	880,8	923,3	1.249,7	451,5	4.103,0	14,6	21,5	22,5	30,5	11,0	100,0
Teramo	392,1	811,5	858,0	1.155,2	620,4	3.837,2	10,2	21,1	22,4	30,1	16,2	100,0
Pescara	411,2	856,9	976,6	1.182,5	586,1	4.013,3	10,2	21,4	24,3	29,5	14,6	100,0
Chieti	537,0	1.044,5	1.079,8	1.438,9	625,6	4.725,8	11,4	22,1	22,8	30,4	13,2	100,0
<b>Nord Ovest</b>	<b>44.849,2</b>	<b>77.989,1</b>	<b>74.714,1</b>	<b>55.459,7</b>	<b>17.222,0</b>	<b>270.234,1</b>	<b>16,6</b>	<b>28,9</b>	<b>27,6</b>	<b>20,5</b>	<b>6,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>27.290,4</b>	<b>50.085,4</b>	<b>50.131,4</b>	<b>40.748,4</b>	<b>16.965,8</b>	<b>185.221,4</b>	<b>14,7</b>	<b>27,0</b>	<b>27,1</b>	<b>22,0</b>	<b>9,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>26.343,8</b>	<b>45.903,0</b>	<b>47.073,6</b>	<b>42.632,1</b>	<b>16.755,0</b>	<b>178.707,5</b>	<b>14,7</b>	<b>25,7</b>	<b>26,3</b>	<b>23,9</b>	<b>9,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro-Nord</b>	<b>98.483,4</b>	<b>173.977,5</b>	<b>171.919,1</b>	<b>138.840,2</b>	<b>50.942,8</b>	<b>634.163,0</b>	<b>15,5</b>	<b>27,4</b>	<b>27,1</b>	<b>21,9</b>	<b>8,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>24.567,9</b>	<b>46.770,9</b>	<b>50.026,3</b>	<b>69.679,0</b>	<b>33.964,9</b>	<b>225.009,0</b>	<b>10,9</b>	<b>20,8</b>	<b>22,2</b>	<b>31,0</b>	<b>15,1</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>123.051,3</b>	<b>220.748,4</b>	<b>221.945,4</b>	<b>208.519,2</b>	<b>84.907,7</b>	<b>859.172,0</b>	<b>14,3</b>	<b>25,7</b>	<b>25,8</b>	<b>24,3</b>	<b>9,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

Tav. 1.7.11

Famiglie residenti secondo il numero dei componenti - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Popolazione che vive in famiglie con (v.a.)					Totale	Popolazione che vive in famiglie con (% di riga)					Totale
	1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti		1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti	
<b>Abruzzo</b>	<b>104.546</b>	<b>121.163</b>	<b>94.824</b>	<b>101.602</b>	<b>42.807</b>	<b>464.942</b>	<b>22,5</b>	<b>26,1</b>	<b>20,4</b>	<b>21,9</b>	<b>9,2</b>	<b>100,0</b>
L'Aquila	30.986	28.790	22.193	24.653	8.305	114.927	27,0	25,1	19,3	21,5	7,2	100,0
Teramo	20.775	26.091	21.136	22.637	11.399	102.038	20,4	25,6	20,7	22,2	11,2	100,0
Pescara	22.125	28.777	22.953	23.287	10.566	107.708	20,5	26,7	21,3	21,6	9,8	100,0
Chieti	30.660	37.505	28.542	31.025	12.537	140.269	21,9	26,7	20,3	22,1	8,9	100,0
<b>Nord Ovest</b>	<b>1.772.124</b>	<b>1.845.333</b>	<b>1.394.275</b>	<b>969.310</b>	<b>265.851</b>	<b>6.246.893</b>	<b>28,4</b>	<b>29,5</b>	<b>22,3</b>	<b>15,5</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>1.122.040</b>	<b>1.214.807</b>	<b>967.949</b>	<b>705.278</b>	<b>257.047</b>	<b>4.267.121</b>	<b>26,3</b>	<b>28,5</b>	<b>22,7</b>	<b>16,5</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.065.617</b>	<b>1.192.474</b>	<b>944.704</b>	<b>783.438</b>	<b>283.017</b>	<b>4.269.250</b>	<b>25,0</b>	<b>27,9</b>	<b>22,1</b>	<b>18,4</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro-Nord</b>	<b>3.959.781</b>	<b>4.252.614</b>	<b>3.306.928</b>	<b>2.458.026</b>	<b>805.915</b>	<b>14.783.264</b>	<b>26,8</b>	<b>28,8</b>	<b>22,4</b>	<b>16,6</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.484.106</b>	<b>1.669.942</b>	<b>1.413.018</b>	<b>1.689.287</b>	<b>880.924</b>	<b>7.137.277</b>	<b>20,8</b>	<b>23,4</b>	<b>19,8</b>	<b>23,7</b>	<b>12,3</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.443.887</b>	<b>5.922.556</b>	<b>4.719.946</b>	<b>4.147.313</b>	<b>1.686.839</b>	<b>21.920.541</b>	<b>24,8</b>	<b>27,0</b>	<b>21,5</b>	<b>18,9</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

Tav. 1.7.12

Reddito pro capite delle famiglie residenti secondo il numero dei componenti - valori assoluti in euro - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Popolazione che vive in famiglie con (v.a.)					Totale	Popolazione che vive in famiglie con (n.i. Italia=100)					Totale
	1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti		1 componen te	2 componen ti	3 componen ti	4 componen ti	5 e + componen ti	
<b>Abruzzo</b>	<b>18.537</b>	<b>14.830</b>	<b>13.491</b>	<b>12.368</b>	<b>9.925</b>	<b>13.156</b>	<b>82,0</b>	<b>79,6</b>	<b>86,1</b>	<b>98,4</b>	<b>106,6</b>	<b>87,5</b>
L'Aquila	19.289	15.297	13.868	12.673	10.243	13.776	85,3	82,1	88,5	100,8	110,0	91,6
Teramo	18.874	15.551	13.531	12.758	10.115	13.312	83,5	83,4	86,3	101,5	108,6	88,6
Pescara	18.585	14.889	14.183	12.695	10.186	13.412	82,2	79,9	90,5	101,0	109,4	89,2
Chieti	17.515	13.925	12.611	11.595	9.319	12.354	77,5	74,7	80,5	92,2	100,1	82,2
<b>Nord Ovest</b>	<b>25.308</b>	<b>21.131</b>	<b>17.862</b>	<b>14.304</b>	<b>11.780</b>	<b>18.034</b>	<b>112,0</b>	<b>113,4</b>	<b>114,0</b>	<b>113,8</b>	<b>126,5</b>	<b>120,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>24.322</b>	<b>20.615</b>	<b>17.264</b>	<b>14.444</b>	<b>11.969</b>	<b>17.320</b>	<b>107,6</b>	<b>110,6</b>	<b>110,1</b>	<b>114,9</b>	<b>128,5</b>	<b>115,2</b>
<b>Centro</b>	<b>24.722</b>	<b>19.247</b>	<b>16.610</b>	<b>13.604</b>	<b>10.967</b>	<b>16.326</b>	<b>109,4</b>	<b>103,3</b>	<b>106,0</b>	<b>108,2</b>	<b>117,8</b>	<b>108,6</b>
<b>Centro-Nord</b>	<b>24.871</b>	<b>20.455</b>	<b>17.329</b>	<b>14.121</b>	<b>11.559</b>	<b>17.315</b>	<b>110,0</b>	<b>109,8</b>	<b>110,6</b>	<b>112,3</b>	<b>124,1</b>	<b>115,2</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>16.554</b>	<b>14.004</b>	<b>11.801</b>	<b>10.312</b>	<b>7.208</b>	<b>10.959</b>	<b>73,2</b>	<b>75,1</b>	<b>75,3</b>	<b>82,0</b>	<b>77,4</b>	<b>72,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.604</b>	<b>18.636</b>	<b>15.674</b>	<b>12.570</b>	<b>9.311</b>	<b>15.032</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

Tav. 1.7.13

Reddito medio per famiglia secondo il numero dei componenti - valori assoluti in euro - Anno 2002

REGIONI E PROVINCE	Popolazione che vive in famiglie con (v.a.)						Popolazione che vive in famiglie con (n.i. Italia=100)					
	1 compon ente	2 compon enti	3 compon enti	4 compon enti	5 e + compon enti	Totale	1 compon ente	2 compon enti	3 compon enti	4 compon enti	5 e + compon enti	Totale
<b>Abruzzo</b>	<b>18.537</b>	<b>29.660</b>	<b>40.472</b>	<b>49.470</b>	<b>53.346</b>	<b>35.874</b>	<b>82,0</b>	<b>79,6</b>	<b>86,1</b>	<b>98,4</b>	<b>106,0</b>	<b>91,5</b>
L'Aquila	19.289	30.594	41.603	50.692	54.365	35.701	85,3	82,1	88,5	100,8	108,0	91,1
Teramo	18.874	31.103	40.594	51.031	54.426	37.606	83,5	83,4	86,3	101,5	108,1	95,9
Pescara	18.585	29.777	42.548	50.779	55.470	37.261	82,2	79,9	90,5	101,0	110,2	95,1
Chieti	17.515	27.850	37.832	46.379	49.900	33.691	77,5	74,7	80,5	92,2	99,1	86,0
<b>Nord Ovest</b>	<b>25.308</b>	<b>42.263</b>	<b>53.586</b>	<b>57.216</b>	<b>64.781</b>	<b>43.259</b>	<b>112,0</b>	<b>113,4</b>	<b>114,0</b>	<b>113,8</b>	<b>128,7</b>	<b>110,4</b>
<b>Nord Est</b>	<b>24.322</b>	<b>41.229</b>	<b>51.791</b>	<b>57.776</b>	<b>66.003</b>	<b>43.407</b>	<b>107,6</b>	<b>110,6</b>	<b>110,1</b>	<b>114,9</b>	<b>131,1</b>	<b>110,7</b>
<b>Centro</b>	<b>24.722</b>	<b>38.494</b>	<b>49.829</b>	<b>54.417</b>	<b>59.201</b>	<b>41.859</b>	<b>109,4</b>	<b>103,3</b>	<b>106,0</b>	<b>108,2</b>	<b>117,6</b>	<b>106,8</b>
<b>Centro-Nord</b>	<b>24.871</b>	<b>40.911</b>	<b>51.988</b>	<b>56.484</b>	<b>63.211</b>	<b>42.897</b>	<b>110,0</b>	<b>109,8</b>	<b>110,6</b>	<b>112,3</b>	<b>125,6</b>	<b>109,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>16.554</b>	<b>28.007</b>	<b>35.404</b>	<b>41.248</b>	<b>38.556</b>	<b>31.526</b>	<b>73,2</b>	<b>75,1</b>	<b>75,3</b>	<b>82,0</b>	<b>76,6</b>	<b>80,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.604</b>	<b>37.272</b>	<b>47.023</b>	<b>50.278</b>	<b>50.335</b>	<b>39.195</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

## L'inflazione

Tav. 1.8.1

### Regione Abruzzo

Prezzi al consumo territoriali paniere FOI (famiglie operai e impiegati)

Var % medio annuo, 1996-2004

Anni	Province				Italia
	Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	
1996	2,5	3,7	3,8	4,5	3,9
1997	1,7	2,1	1,2	2,4	1,8
1998	1,3	1,6	0,4	2,6	1,8
1999	1,2	2,1	1,1	2,5	1,7
2000	1,9	2,4	1,6	3,9	2,5
2001	2,8	2,3	3,0	2,9	2,8
2002	2,5	2,1	2,7	2,2	2,3
2003	2,4	2,2	2,7	3,3	2,5
2004	2,5	2,1	2,8	3,4	2,2

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat

## La dotazione infrastrutturale

Tav. 1.9.1

Indici di dotazione infrastrutturale - Anno 2004

PROVINCE E REGIONI	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti e bacini di ut.	Aeroporti e bacini di ut.	Impianti e reti energetico- ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Indice di dotazione infrastrutture economiche	TOTALE infrastrutture economiche e sociali	TOTALE senza porti infrastr. econom. sociali
<b>Abruzzo</b>	<b>145,1</b>	<b>101,1</b>	<b>40,3</b>	<b>64,0</b>	<b>71,0</b>	<b>65,3</b>	<b>69,0</b>	<b>79,4</b>	<b>77,8</b>	<b>82,0</b>
L'Aquila	144,3	86,9	12,8	43,8	47,0	40,0	50,3	60,7	63,0	68,6
Teramo	176,8	50,2	30,7	56,4	91,3	60,2	70,9	76,7	73,2	78,0
Pescara	130,7	109,3	30,8	173,2	91,7	124,6	105,1	109,3	108,1	116,7
Chieti	131,4	153,0	89,9	30,3	75,3	66,9	70,7	88,2	82,7	81,9
Nord-Ovest	115,5	92,7	72,8	142,1	135,2	147,2	140,7	120,9	116,2	121,1
Nord-Est	109,2	107,8	146,7	76,7	132,8	94,3	115,0	111,8	107,0	102,6
Centro	97,3	133,4	79,6	148,9	94,9	115,8	111,6	111,7	118,4	122,7
Mezzogiorno	86,5	82,4	102,6	59,7	62,3	64,5	59,6	73,9	75,9	72,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tav. 1.9.2

Indici di dotazione infrastrutturale - Anno 2004

PROVINCE E REGIONI	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice di dotazione infrastrutture sociali	TOTALE infrastrutture economiche e sociali	TOTALE senza porti infrastr. econom. sociali
<b>Abruzzo</b>	<b>52,3</b>	<b>83,5</b>	<b>85,6</b>	<b>73,8</b>	<b>77,8</b>	<b>82,0</b>
L'Aquila	59,6	83,3	61,0	68,0	63,0	68,6
Teramo	40,0	82,7	72,2	65,0	73,2	78,0
Pescara	58,3	84,5	169,3	104,0	108,1	116,7
Chieti	47,9	83,7	77,2	69,6	82,7	81,9
Nord-Ovest	102,7	102,2	123,2	109,4	116,2	121,1
Nord-Est	101,9	99,1	97,1	99,4	107,0	102,6
Centro	183,0	112,3	113,1	136,1	118,4	122,7
Mezzogiorno	55,6	92,9	81,3	76,6	75,9	72,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne



**Il livello di  
competitività del  
tessuto provinciale  
locale**



## Principali indicatori economico - finanziari

Tav. 3.1.1

ACID TEST RATIO O LIQUIDITA' IMMEDIATA: (Attività circolante-Rimanenze)/Passività correnti

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>0,85</b>	<b>0,84</b>	<b>0,86</b>	<b>0,85</b>	<b>0,86</b>	<b>0,85</b>
L'AQUILA	0,97	0,82	0,83	0,90	0,83	0,78
TERAMO	0,81	0,80	0,82	0,79	0,80	0,81
PESCARA	0,79	0,85	0,90	0,93	1,11	1,08
CHIETI	0,86	0,88	0,88	0,82	0,80	0,78
<b>ITALIA</b>	<b>0,80</b>	<b>0,77</b>	<b>0,76</b>	<b>0,76</b>	<b>0,75</b>	<b>0,77</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

Tav. 3.1.2

LIQUIDITA' CORRENTE (DISPONIBILITA'): Attività circolante/Passività correnti

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>1,21</b>	<b>1,19</b>	<b>1,19</b>	<b>1,19</b>	<b>1,21</b>	<b>1,17</b>
L'AQUILA	1,32	1,17	1,18	1,27	1,21	1,12
TERAMO	1,18	1,16	1,17	1,15	1,17	1,18
PESCARA	1,20	1,25	1,28	1,30	1,49	1,43
CHIETI	1,18	1,18	1,16	1,12	1,09	1,05
<b>ITALIA</b>	<b>1,12</b>	<b>1,14</b>	<b>1,10</b>	<b>1,09</b>	<b>1,08</b>	<b>1,10</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

Tav. 3.1.3

DEBT EQUITY: (Passività correnti+Passività consolidate)/(Patrimonio netto-Immobilizzazioni immateriali)

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>2,52</b>	<b>2,63</b>	<b>2,74</b>	<b>2,53</b>	<b>2,48</b>	<b>2,60</b>
L'AQUILA	2,11	2,55	3,13	2,25	2,52	2,74
TERAMO	2,21	2,31	2,51	2,54	2,63	2,70
PESCARA	2,79	2,64	2,46	2,19	1,97	2,18
CHIETI	2,92	2,94	2,96	2,97	2,74	2,79
<b>ITALIA</b>	<b>3,57</b>	<b>3,05</b>	<b>2,89</b>	<b>2,85</b>	<b>2,82</b>	<b>2,87</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.4

MOL/OF: Margine operativo lordo/Oneri finanziari

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>3,53</b>	<b>4,44</b>	<b>5,37</b>	<b>5,16</b>	<b>4,80</b>	<b>4,88</b>
L'AQUILA	3,72	4,23	4,44	4,99	4,68	6,10
TERAMO	3,30	4,35	4,79	4,33	4,21	4,13
PESCARA	3,57	4,57	6,02	6,07	6,12	4,45
CHIETI	3,55	4,51	5,89	5,37	4,60	5,35
<b>ITALIA</b>	<b>2,85</b>	<b>3,64</b>	<b>4,21</b>	<b>3,73</b>	<b>3,46</b>	<b>3,77</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.5

ROE: Risultato d'esercizio/Patrimonio netto

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>9,01%</b>	<b>9,83%</b>	<b>11,04%</b>	<b>8,61%</b>	<b>9,03%</b>	<b>8,48%</b>
L'AQUILA	6,03%	11,34%	11,75%	4,21%	2,41%	1,11%
TERAMO	7,80%	7,52%	8,61%	6,34%	5,89%	4,10%
PESCARA	17,84%	14,47%	15,66%	14,00%	19,45%	19,38%
CHIETI	6,58%	8,10%	9,79%	8,95%	6,70%	6,30%
<b>ITALIA</b>	<b>1,97%</b>	<b>4,90%</b>	<b>7,12%</b>	<b>6,12%</b>	<b>3,81%</b>	<b>0,99%</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.6

ROA: (Margine operativo netto+Proventi finanziari)/Attivo

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,09%</b>	<b>6,33%</b>	<b>6,26%</b>	<b>6,09%</b>	<b>6,92%</b>	<b>6,80%</b>
L'AQUILA	4,97%	6,36%	5,94%	4,75%	4,35%	3,59%
TERAMO	5,15%	5,69%	5,03%	5,15%	5,50%	5,06%
PESCARA	9,68%	7,52%	9,02%	8,97%	13,27%	12,93%
CHIETI	5,23%	6,07%	5,74%	5,63%	5,25%	5,36%
<b>ITALIA</b>	<b>4,40%</b>	<b>5,17%</b>	<b>5,48%</b>	<b>5,70%</b>	<b>5,33%</b>	<b>5,20%</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.7

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale umano  
COSTO DEL LAVORO/VALORE AGGIUNTO

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>58,8%</b>	<b>57,6%</b>	<b>57,0%</b>	<b>56,7%</b>	<b>57,9%</b>	<b>59,1%</b>
L'AQUILA	50,9%	52,6%	53,0%	52,1%	52,4%	52,3%
TERAMO	63,4%	60,5%	61,5%	60,3%	60,0%	61,8%
PESCARA	56,8%	56,0%	53,0%	51,8%	53,0%	54,3%
CHIETI	61,0%	58,2%	57,5%	59,4%	61,8%	63,2%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.8

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale di credito  
ONERI FINANZIARI/VALORE AGGIUNTO

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>11,0%</b>	<b>9,0%</b>	<b>7,7%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,4%</b>	<b>8,2%</b>
L'AQUILA	12,3%	10,0%	9,9%	9,1%	9,7%	7,4%
TERAMO	10,7%	8,7%	7,8%	8,8%	9,2%	9,0%
PESCARA	11,2%	8,8%	7,3%	7,5%	7,4%	8,9%
CHIETI	10,5%	9,0%	7,0%	7,3%	7,9%	7,3%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Tav. 3.1.9

Ripartizione del valore aggiunto: remunerazione del capitale proprio  
PROFITTI LORDI/VALORE AGGIUNTO

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>ABRUZZO</b>	<b>30,1%</b>	<b>33,4%</b>	<b>35,4%</b>	<b>35,3%</b>	<b>33,7%</b>	<b>32,7%</b>
L'AQUILA	36,9%	37,5%	37,0%	38,8%	37,9%	40,3%
TERAMO	25,9%	30,8%	30,7%	30,8%	30,8%	29,2%
PESCARA	32,0%	35,3%	39,7%	40,7%	39,6%	36,7%
CHIETI	28,5%	32,8%	35,6%	33,3%	30,3%	29,5%

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2005

## Gruppi familiari di impresa

Tav. 3.2.1

Imprese in gruppo, capogruppo e controllate distribuite per localizzazione della capogruppo, anno 2002

Sede della capogruppo	Capogruppo					Controllate per capogruppo***				
	Totale Gruppi	Di cui con capogruppo di:				Totale imprese italiane controllate dalle capogruppo del territorio	Di cui (in valori %):			
		Imprese nazionali*	Gruppi di persone**	Persone singole**	Società estere o costituite all'estero**		Controllate in provincia	Controllate fuori provincia, ma entro la regione	Controllate fuori regione ma entro la ripartizione	Controllate fuori la ripartizione
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.067</b>	<b>373</b>	<b>284</b>	<b>338</b>	<b>72</b>	<b>2.389</b>	<b>71,1</b>	<b>5,7</b>	<b>3,2</b>	<b>20,0</b>
L'AQUILA	213	63	67	67	16	436	67,9	1,0	5,3	25,8
TERAMO	303	99	89	94	21	784	63,6	2,2	1,3	32,9
PESCARA	263	96	64	84	19	530	79,3	9,7	1,6	9,4
CHIETI	288	115	64	93	16	639	76,1	9,8	5,4	8,7
NORD-OVEST	28.537	10.282	5.666	6.865	5.724	64.402	76,2	8,0	4,6	11,2
NORD-EST	17.396	6.358	3.978	5.061	1.999	38.352	79,2	8,1	3,5	9,2
CENTRO	18.042	5.578	4.930	5.669	1.865	42.519	80,9	5,9	3,3	9,8
SUD-ISOLE	10.484	3.071	3.381	3.646	386	22.672	83,2	4,7	1,7	10,4
<b>ITALIA</b>	<b>74.459</b>	<b>25.289</b>	<b>17.955</b>	<b>21.241</b>	<b>9.974</b>	<b>167.945</b>	<b>78,9</b>	<b>7,1</b>	<b>3,7</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

\* Si tratta di società di capitale, società di persona, ditte individuali, istituzioni, come dettagliato nella tabella 2

\*\* Nel caso in cui il capogruppo è una persona fisica o società costituita all'estero, la localizzazione del gruppo è stata assegnata considerando la sede della società controllata di maggiori dimensioni.

\*\*\* Nel caso della regione e del totale nazionale i valori si riferiscono alle medie delle province regionali e nazionali

Tav. 3.2.2

Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2002

Province e regioni	Gruppi per sede	Imprese capogruppo per sede	Controllate per sede	Capogruppo e controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% sul totale addetti del territorio	% sul valore aggiunto del territorio
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.067</b>	<b>373</b>	<b>2.404</b>	<b>2.777</b>	<b>72.466</b>	<b>5.792</b>	<b>22,1</b>	<b>27,3</b>
L'AQUILA	213	63	477	540	9.925	613	18,6	13,3
TERAMO	303	99	709	808	20.443	991	22,7	20,3
PESCARA	263	96	566	662	14.035	754	18,9	14,8
CHIETI	288	115	652	767	28.063	3.434	25,3	51,8
NORD-OVEST	28.537	10.282	61.883	72.165	2.265.472	166.347	40,3	45,9
NORD-EST	17.396	6.358	39.554	45.912	1.186.679	73.731	30,1	29,4
CENTRO	18.042	5.578	42.630	48.208	1.361.984	102.247	38,9	43,4
SUD-ISOLE	10.484	3.071	23.877	26.948	550.389	30.539	15,8	11,0
<b>ITALIA</b>	<b>74.459</b>	<b>25.289</b>	<b>167.944</b>	<b>193.233</b>	<b>5.364.525</b>	<b>372.865</b>	<b>32,4</b>	<b>33,1</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

\* Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2002, è espresso in milioni di euro.

Tav. 3.2.3

Gruppi per localizzazione della capogruppo, imprese, addetti e valore aggiunto per territorio. Confronto e variazione percentuale anni 2000 e 2002

Province e Regioni	Totale Gruppi			Totale Imprese in Gruppo per territorio			Addetti Totali in Gruppo per territorio			Valore Aggiunto delle Imprese in Gruppo per territorio		
	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000	Anno 2000	Anno 2002	Var.% 2002/2000
<b>ABRUZZO</b>	<b>810</b>	<b>1.067</b>	<b>31,7</b>	<b>2.167</b>	<b>2.777</b>	<b>28,1</b>	<b>55.229</b>	<b>72.466</b>	<b>31,2</b>	<b>2.825</b>	<b>5.792</b>	<b>105,0</b>
L'AQUILA	180	213	18,3	452	540	19,5	7.718	9.925	28,6	418	613	46,8
TERAMO	182	303	66,5	505	808	60,0	16.497	20.443	23,9	795	991	24,7
PESCARA	244	263	7,8	672	662	-1,5	11.451	14.035	22,6	568	754	32,8
CHIETI	204	288	41,2	538	767	42,6	19.562	28.063	43,5	1.045	3.434	228,7
NORD-OVEST	27.673	28.537	3,1	73.180	72.165	-1,4	2.316.185	2.265.472	-2,2	175.857	166.347	-5,4
NORD-EST	15.228	17.396	14,2	41.534	45.912	10,5	1.046.823	1.186.679	13,4	59.209	73.731	24,5
CENTRO	15.276	18.042	18,1	43.288	48.208	11,4	1.216.178	1.361.984	12,0	82.377	102.247	24,1
SUD-ISOLE	8.288	10.484	26,5	22.597	26.948	19,3	449.747	550.389	22,4	21.494	30.539	42,1
<b>ITALIA</b>	<b>66.465</b>	<b>74.459</b>	<b>12,0</b>	<b>180.599</b>	<b>193.233</b>	<b>7,0</b>	<b>5.028.933</b>	<b>5.364.525</b>	<b>6,7</b>	<b>338.937</b>	<b>372.865</b>	<b>10,0</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

Tav. 3.2.4

Imprese nazionali in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti), anno 2002

Province e regioni	1-Agricoltura	2-Alimentare	3-Sistema moda	4-Legno, carta, editoria	5-Chimica, gomma, plastica	6-Metalmecanica	7-Altre industrie	8-Costruzioni	9-Commercio, alberghi e ristoranti	10-Trasporti, magaz. e comunicazioni	11-Intermed. monetaria finanziaria	12-Attività immob. Servizi avanzati alle imprese	13-Altro	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>64</b>	<b>99</b>	<b>137</b>	<b>55</b>	<b>68</b>	<b>303</b>	<b>187</b>	<b>440</b>	<b>555</b>	<b>85</b>	<b>75</b>	<b>485</b>	<b>224</b>	<b>2.777</b>
L'AQUILA	9	14	8	10	11	48	32	119	98	12	14	107	58	540
TERAMO	32	35	90	19	26	94	77	107	123	16	17	125	47	808
PESCARA	7	19	13	9	8	46	19	118	192	22	23	134	52	662
CHIETI	16	31	26	17	23	115	59	96	142	35	21	119	67	767
NORD-OVEST	538	767	1.836	1.716	1.971	7.941	1.981	5.154	13.787	2.439	4.036	27.024	2.975	72.165
NORD-EST	647	824	1.384	1.042	924	5.273	2.119	4.051	9.622	1.555	1.942	14.558	1.971	45.912
CENTRO	929	505	1.842	1.160	661	2.423	1.708	6.357	11.184	1.660	1.786	14.526	3.467	48.208
SUD-ISOLE	500	820	758	560	487	1.985	1.254	5.161	6.829	1.154	598	4.879	1.963	26.948
<b>ITALIA</b>	<b>2.614</b>	<b>2.916</b>	<b>5.820</b>	<b>4.478</b>	<b>4.043</b>	<b>17.622</b>	<b>7.062</b>	<b>20.723</b>	<b>41.422</b>	<b>6.808</b>	<b>8.362</b>	<b>60.987</b>	<b>10.376</b>	<b>193.233</b>

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

## Le medie imprese industriali

### Tav. 3.3.1

Conto economico aggregato delle medie imprese in serie storica 1996-2001

Valori assoluti (milioni di Euro)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>NUMERO IMPRESE</b>			<b>24</b>	<b>29</b>	<b>33</b>	<b>37</b>
FATTURATO NETTO	586757	642822	656332	738559	866175	995270
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	14367	6348	5818	12036	29014	24936
COSTI CAPITALIZZATI	2616	2862	5439	4937	9458	9099
ACQUISTI	-363276	-395245	-407200	-446648	-532084	-574386
SERVIZI	-124989	-137781	-140086	-156429	-186305	-229224
RICAVI DIVERSI OPERATIVI	6101	7583	8898	13021	12835	17461
VALORE AGGIUNTO	121576	126589	129201	165476	199093	243156
COSTO DEL LAVORO	-64893	-72382	-73216	-87424	-111339	-134753
MARGINE OPERATIVO LORDO	56683	54207	55985	78052	87754	108403
AMMORTAMENTI TECNICI ORDINARI	-14863	-15102	-16280	-19648	-25226	-28242
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-1533	-1974	-2130	-3331	-4675	-5359
MARGINE OPERATIVO NETTO	40287	37131	37575	55073	57853	74802
ONERI FINANZIARI SU OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	-42	-241
ALTRI ONERI FINANZIARI	-14452	-12483	-10811	-10862	-16043	-21528
PROVENTI FINANZIARI	5585	4569	5635	6327	6769	5935
RISULTATO CORRENTE PRIMA DELLE IMPOSTE	31420	29217	32399	50538	48537	58968
AMMORTAMENTI ANTICIPATI E DELL'AVVIAMENTO	-517	-914	-1083	-1861	-2780	-2030
ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI	0	0	0	0	0	0
MINUS.SU REALIZZI E PERDITE SU PARTECIPAZIONI	-147	-534	-188	-153	-210	-432
PLUSVALENZE SU REALIZZI	618	3400	690	1764	3003	4879
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	-1200	-674	-806	-170	175	-1540
PROVENTI E ONERI DIVERSI STRAORDINARI	3326	2940	-1046	874	1044	-971
MOVIMENTI DELLE RISERVE	431	1046	519	42	-659	-1621
RISULTATO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	33931	34481	30485	51034	49110	57253
IMPOSTE	-7675	-9261	-11872	-14572	-16851	-21463
RISULTATO D'ESERCIZIO	26256	25220	18613	36462	32259	35790
RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI COMPETENZA AZIONISTI DEL GRUPPO	26256	25220	18613	36462	32259	35790
DIVIDENDI DELIBERATI	6073	5156	18045	12207	7905	10130
FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE	154330	165639	177037	206316	250340	285268
IN % SUL FATTURATO TOTALE	26,3	25,8	27	27,9	28,9	28,7
NUMERO DIPENDENTI	2970	3076	3138	3531	4409	5284

Fonte: Unioncamere - Mediobanca

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>NUMERO IMPRESE</b>			24	29	33	37
<b>ATTIVO</b>						
CASSA E BANCHE	27488	34425	39469	62767	56393	56060
TITOLI A REDDITO FISSO	4785	3794	4163	6050	9381	9517
DISPONIBILITA'	32273	38219	43632	68817	65774	65577
RIMANENZE (A)	104917	112491	117568	137302	182344	223140
CLIENTI	161026	188200	211353	256674	311785	383173
FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE (B)	-103	-103	-103	-103	-103	-685
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-2010	-2817	-4154	-5062	-6191	-7286
CIRCOLANTE NETTO	263830	297771	324664	388811	487835	598342
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	31053	36309	40463	43587	50311	47626
ATTIVO CORRENTE (C)	327156	372299	408759	501215	603920	711545
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI LORDE	216466	236630	270519	333599	433957	495203
FONDI DI AMMORTAMENTO	-94491	-107316	-120686	-152924	-200310	-239468
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	121975	129314	149833	180675	233647	255735
PARTECIPAZIONI NETTE	14868	16409	26853	43705	52191	57590
ALTRE ATTIVITA' A M/L TERMINE	13069	16593	24662	28432	21341	36914
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4850	5395	8373	11266	14050	18169
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO (D)	154762	167711	209721	264078	321229	368408
<b>TOTALE (C + D)</b>	<b>481918</b>	<b>540010</b>	<b>618480</b>	<b>765293</b>	<b>925149</b>	<b>1079953</b>
<b>PASSIVO</b>						
DEBITI FINANZIARI A BREVE V/TERZI	73902	91439	108119	136368	190317	205831
DEBITI FINANZ. A BREVE V/CONSOciate	246	509	167	217	0	0
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	74148	91948	108286	136585	190317	205831
FORNITORI E CONSOciate	151774	169104	194888	223396	258107	307217
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	29285	28436	30437	51032	61439	75269
PASSIVO CORRENTE (E)	255207	289488	333611	411013	509863	588317
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0	0	0	0	3500	3150
DEBITI FINANZIARI V/BANCHE A M/L TERMINE	24514	22710	42447	62595	68867	84891
DEBITI FIN. DA CONSOciate A M/L TERMINE	310	310	0	68	379	1086
ALTRI DEBITI A M/L TERMINE	5793	6392	6179	2084	829	4386
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE	30617	29412	48626	64747	73575	93513
FONDI DI QUIESCENZA	15078	17181	18947	21345	26848	33450
FONDO OSCILLAZIONE CAMBI	59	92	103	441	404	189
FONDI DIVERSI	4008	5162	4887	6161	5428	5388
TOTALE PASSIVO A M/L TERMINE (F)	49762	51847	72563	92694	106255	132540
CAPITALE SOCIALE	31688	32681	32681	50528	63126	79310
RISERVE	119005	140774	161012	174596	213646	243996
RISULTATO D'ESERCIZIO	26256	25220	18613	36462	32259	35790
INTERESSI DI TERZI	0	0	0	0	0	0
CAPITALE NETTO (G)	176949	198675	212306	261586	309031	359096
<b>TOTALE (E + F + G)</b>	<b>481918</b>	<b>540010</b>	<b>618480</b>	<b>765293</b>	<b>925149</b>	<b>1079953</b>
MARGINE DI TESORERIA (C - A + B - E)	-32865	-29577	-42317	-46997	-88184	-99227
ATTIVO CORRENTE/PASSIVO CORRENTE	128,2	128,6	122,5	121,9	118,4	120,9
ATTIVO CORRENTE-RIMANENZE/PASSIVO CORRENTE	87,1	89,8	87,3	88,6	82,7	83,1

## Localizzazione/delocalizzazione d'impresa

Tav. 3.4.1

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale

Anno 2001

Province e Regioni	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
<b>Abruzzo</b>	<b>38.822</b>	<b>18,3</b>	<b>8.742</b>	<b>4,8</b>
L'Aquila	15.733	39,1	851	3,4
Teramo	6.568	11,7	5.122	9,4
Pescara	10.456	22,7	5.618	13,6
Chieti	14.133	20,2	5.219	8,5
Nord-Ovest	247.497	6,8	484.918	12,5
Nord-Est	252.248	9,7	147.808	5,9
Centro	246.153	11,8	375.977	17,0
Sud-Isole	310.938	15,2	48.133	2,7
<b>ITALIA**</b>	<b>1.884.912</b>	<b>18,2</b>	<b>1.884.912</b>	<b>18,2</b>

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere su dati Registro Imprese

\* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

\*\* Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

## La formazione continua

Tav. 3.5.1

Dipendenti al 31.12.2003, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

Provincia di Teramo - Anno 2003	Formati totali	Formati Dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Dipendenti 31.12.2003
<b>TOTALE</b>	<b>9.146</b>	<b>8.347</b>	<b>5.516</b>	<b>5.351</b>	<b>165</b>	<b>59.304</b>
Altre industrie	747	733	842	833	10	5.136
Industrie alimentari	166	165	16	16	0	2.413
Industrie tessili e dell'abbigliamento	654	651	99	99	0	9.437
Industrie del cuoio e delle calzature	220	220	38	38	0	2.663
Industrie del legno e del mobile	137	132	138	138	0	3.236
Industrie estrattive, energetiche, chimiche e dei metalli	1.540	1.521	1.659	1.634	25	9.000
Costruzioni	722	507	206	135	71	6.461
Commercio	1.095	966	248	246	2	6.885
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	334	281	78	72	6	2.092
Altri servizi e studi professionali	582	409	559	547	13	1.715
Trasporti, credito e servizi alle imprese	2.504	2.440	1.326	1.289	37	8.510
Servizi ricreativi e alle persone	445	322	307	306	1	1.756
Chieti	14.633	13.878	30.315	30.030	286	73.447
L'Aquila	9.557	9.046	3.464	3.341	123	38.207
Pescara	9.341	8.585	6.272	6.010	262	49.337
Abruzzo	42.677	39.856	45.567	44.731	836	220.295
Sud e Isole	384.327	359.343	235.976	218.082	17.895	2.151.546
Italia	2.109.532	2.002.232	1.657.768	1.518.679	139.089	10.526.064
1 - 9 Dipendenti	2.055	1.287	1.142	1.129	13	17.191
10 - 49 Dipendenti	1.944	1.913	771	699	72	18.079
50 - 249 Dipendenti	2.508	2.508	2.631	2.595	36	16.634
>= 250 Dipendenti	2.639	2.639	972	928	44	7.400

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2004

## Brevetti europei

Tav. 3.6.1

Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)

Valori assoluti

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Abruzzo</b>	<b>68,3</b>	<b>73,0</b>	<b>86,7</b>	<b>67,6</b>	<b>71,3</b>	<b>68,5</b>
L'Aquila	6,4	5,2	5,2	4,8	12,8	14,2
Teramo	9,5	8,8	8,7	3,2	7,0	8,5
Pescara	21,6	34,1	43,3	33,4	29,6	26,5
Chieti	30,8	24,9	29,6	26,3	21,9	19,2
<b>ITALIA</b>	<b>3.260,0</b>	<b>3.703,0</b>	<b>3.918,2</b>	<b>4.428,0</b>	<b>4.661,4</b>	<b>4.332,7</b>

Fonte: EPO (European Patent Office)

Tav. 3.6.2

Numero di brevetti europei presentati all'EPO (European Patent Office)

Valori pro capite (per milione di abitanti)

Regioni e province	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Abruzzo</b>	<b>52,5</b>	<b>56,1</b>	<b>66,9</b>	<b>52,0</b>	<b>54,5</b>	<b>52,0</b>
L'Aquila	20,4	16,8	16,7	15,6	41,2	45,9
Teramo	32,6	30,1	29,5	10,7	23,5	28,3
Pescara	70,8	111,7	142,2	109,0	95,9	84,8
Chieti	78,5	63,5	75,8	67,2	55,9	48,9
<b>ITALIA</b>	<b>55,8</b>	<b>63,5</b>	<b>67,3</b>	<b>75,8</b>	<b>80,2</b>	<b>72,7</b>

Fonte: EPO (European Patent Office)

## IDE

Tav. 3.7.1

Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero (migliaia di euro)

Province e Regioni	2000		2001		2002		2003	
	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani
<b>Abruzzo</b>	<b>35.951</b>	<b>13.972</b>	<b>30.872</b>	<b>33.542</b>	<b>40.420</b>	<b>80.308</b>	<b>54.314</b>	<b>45.911</b>
L'Aquila	248	811	246	484	2.669	1.082	405	3.595
Teramo	7.056	2.414	8.407	2.606	9.511	9.143	3.655	5.372
Pescara	25.310	6.908	15.553	16.176	6.035	51.143	5.846	11.399
Chieti	3.337	3.839	6.666	14.276	22.205	18.940	44.408	25.545
Nord-Ovest	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930	37.904.503	24.591.103
Nord-Est	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080	6.256.964	2.735.837
Centro	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663	9.278.910	3.089.621
Mezzogiorno	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454	365.457	429.554
<b>ITALIA</b>	<b>29.245.970</b>	<b>23.948.938</b>	<b>30.968.881</b>	<b>41.537.466</b>	<b>30.652.311</b>	<b>28.135.127</b>	<b>53.805.834</b>	<b>30.846.115</b>

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

## Gli scenari previsionali

Tav. 4.1

### Scenario di previsione provinciale al 2008

Teramo	1999-2001	2002-2004	2005-2008
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Esportazioni	6,2	-2,2	4,5
Valore aggiunto	4,3	-0,4	1,3
Occupazione	2,6	-0,2	0,6
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	21,2	20,1	22,7
Tasso di occupazione	39,4	38,6	39,8
Tasso di disoccupazione	6,4	6,1	5,8
Tasso di attività	42,1	41,1	42,3
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	15,2	14,7	15,2
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	34,0	33,8	34,8

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1999-2008

Tav. 4.2

### Scenario di previsione regionale al 2008

Abruzzi	1999-2001	2002-2004	2005-2008
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Esportazioni	5,0	1,7	1,5
Valore aggiunto	3,2	0,6	1,8
Occupazione	1,8	0,7	0,8
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	26,2	27,1	26,8
Tasso di occupazione	38,9	37,4	38,4
Tasso di disoccupazione	8,9	7,9	6,8
Tasso di attività	42,7	40,6	41,2
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	14,6	14,5	15,2
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	36,8	36,7	38,1

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 1999-2008

Tav. 4.3

**Scenario di previsione per macro-ripartizione al 2008**

<b>Mezzogiorno</b>	1999-2001	2002-2004	2005-2008
<b>Tassi di crescita medi annui del periodo:</b>			
Esportazioni	6,3	-1,6	4,6
Valore aggiunto	2,6	0,9	1,5
Occupazione	1,2	0,9	0,7
<b>Valori % a fine periodo:</b>			
Esportazioni/Valore aggiunto	11,2	10,4	11,7
Tasso di occupazione	31,0	31,2	32,2
Tasso di disoccupazione	17,6	15,0	14,3
Tasso di attività	37,6	36,8	37,6
<b>Valori pro capite a fine periodo:</b>			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	11,5	11,7	12,3
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	35,6	35,5	36,6

Fonte: Unioncamere, *Scenari di sviluppo delle economie locali 1999-2008*

## L'ambiente

Tav. 5.1

Consumi di gas, per riscaldamento ed uso domestico, e consumi di energia elettrica per uso domestico - Anni 2000 e 2001

Province e Regioni	Consumo di gas per uso domestico e per riscaldamento (m <sup>3</sup> per abitante)	Consumo di gas per uso domestico (m <sup>3</sup> per utenza)	Consumo di gas per riscaldamento (m <sup>3</sup> per utenza)		Consumo di energia elettrica per uso domestico		Consumo di gas per uso domestico e per riscaldamento (m <sup>3</sup> per abitante)	Consumo di gas per uso domestico (m <sup>3</sup> per utenza)	Consumo di gas per riscaldamento (m <sup>3</sup> per utenza)		Consumo di energia elettrica per uso domestico		
	Anno	2000	2000	Individuale	Centralizzato	KWh per abitante	KWh per utenza	2001	2001	Individuale	Centralizzato	KWh per abitante	KWh per utenza
				2000	2000	2000	2000			2001	2001	2001	2001
L'Aquila	456,0	342,5	1.068,4	12.848,8	976,7	1.915,0	555,8	250,7	1.270,0	13.447,2	986,2	1.849,3	
Teramo	456,1	550,7	1.256,9	15.916,3	896,7	2.103,8	393,8	449,7	1.026,6	12.832,6	924,6	2.047,7	
Pescara	444,1	342,4	989,6	16.699,5	995,1	2.156,4	419,4	311,6	951,3	14.477,7	980,7	2.080,1	
Chieti	368,7	336,0	975,2	16.395,6	859,1	2.071,0	373,5	329,7	912,7	14.604,2	940,2	2.083,3	

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

Tav. 5.2

Raccolta di rifiuti urbani per tipologia (Kg per abitante) - Anni 2000 e 2001

Province e Regioni	Raccolta di rifiuti urbani per tipologia (kg per abitante)			Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata	Raccolta di rifiuti urbani per tipologia (kg per abitante)			Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata
	Indifferenziati	Differenziati	Totale		Indifferenziati	Differenziati	Totale	
	Anno	2000	2000		2000	2000	2001	
L'Aquila	431,6	60,6	492,1	100,0	421,5	95,2	516,7	100,0
Teramo	434,9	43,7	478,7	100,0	484,2	44,1	528,3	100,0
Pescara	523,8	17,8	541,6	100,0	551,3	20,1	571,4	100,0
Chieti	494,2	13,4	507,6	100,0	439,0	37,5	476,5	100,0

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

Tav. 5.3

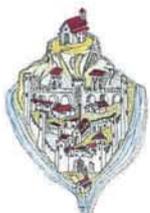
Impianti di depurazione delle acque reflue urbane - Anni 2000 e 2001

Province e Regioni	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio che servono il comune per tipologia di trattamento				Consumo di acqua per uso domestico (m <sup>3</sup> per abitante)	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio che servono il comune per tipologia di trattamento				Consumo di acqua per uso domestico (m <sup>3</sup> per abitante)
	Primario	Secondario	Terziario	Totale		Primario	Secondario	Terziario	Totale	
	Anno	2000	2000	2000		2000	2000	2001	2001	
Abruzzo	6	15	1	22		6	15	1	22	
L'Aquila	3	12	-	15	66,7	3	12	-	15	73,2
Teramo (b)	2	1	-	3	....	2	1	-	3	....
Pescara	1	-	-	1	85,1	1	-	-	1	86,9
Chieti	-	2	1	3	80,1	-	2	1	3	80,3
Nord Ovest	10	30	9	49		10	31	9	50	
Nord Est	24	66	19	109		23	68	19	110	
Centro	18	73	40	131		18	73	41	132	
Mezzogiorno	25	57	13	94		25	59	14	97	
<b>Italia</b>	<b>77</b>	<b>226</b>	<b>81</b>	<b>383</b>		<b>76</b>	<b>231</b>	<b>83</b>	<b>389</b>	

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

(b) Consumo per uso domestico: non è possibile calcolare l'indicatore in quanto è disponibile solo il dato aggregato con altri usi.

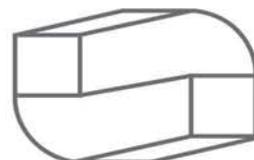




**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
TERAMO**

Via Savini, 48/50  
Tel. 0861.3351  
Fax: 0861.246142  
64100 TERAMO  
segreteria.generale@te.camcom.it  
www.te.camcom.it

**GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
**9 MAGGIO 2005** 



UNIONCAMERE